



**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
venerdì, 07 ottobre 2022**



Prime Pagine

07/10/2022	Corriere della Sera	9
07/10/2022	Il Fatto Quotidiano	10
07/10/2022	Il Foglio	11
07/10/2022	Il Giornale	12
07/10/2022	Il Giorno	13
07/10/2022	Il Manifesto	14
07/10/2022	Il Mattino	15
07/10/2022	Il Messaggero	16
07/10/2022	Il Resto del Carlino	17
07/10/2022	Il Secolo XIX	18
07/10/2022	Il Sole 24 Ore	19
07/10/2022	Il Tempo	20
07/10/2022	Italia Oggi	21
07/10/2022	La Nazione	22
07/10/2022	La Repubblica	23
07/10/2022	La Stampa	24
07/10/2022	MF	25

Primo Piano

06/10/2022	Corriere Marittimo	26
Patto su Parità di genere - Assoporti, un anno dopo, ribadisce il proprio impegno		

Venezia

06/10/2022	(Sito) Adnkronos	27
06/10/2022	Agenciari	29
06/10/2022	Agenciari	30
06/10/2022	Ansa	33
06/10/2022	Ansa	34
06/10/2022	Asknews	35
06/10/2022	Corriere Marittimo	36
06/10/2022	Il Nautilus	37
06/10/2022	Informatore Navale	40
06/10/2022	Informazioni Marittime	43
06/10/2022	Primo Magazine	44
06/10/2022	Sea Reporter	45
06/10/2022	Ship Mag	46
06/10/2022	Venezia Today	47
06/10/2022	Venezia Today	48
06/10/2022	Venezia Today	49

Genova, Voltri

06/10/2022	Genova Today	51
06/10/2022	Il Nautilus	52

07/10/2022	Libero	Pagina 8	53
06/10/2022	PrimoCanale.it		54
06/10/2022	PrimoCanale.it		56
06/10/2022	Shipping Italy		59
06/10/2022	The Medi Telegraph	<i>Federico Piazza</i>	61
06/10/2022	The Medi Telegraph	<i>A. Qua.</i>	63

La Spezia

06/10/2022	Shipping Italy		64
06/10/2022	Port News		65

Ravenna

06/10/2022	Ansa		66
06/10/2022	Cronaca di Ravenna		67
06/10/2022	Cronaca di Ravenna		68
06/10/2022	Emilia Post		69
06/10/2022	Informare		70
06/10/2022	Messaggero Marittimo		71
06/10/2022	Ravenna Today		72
06/10/2022	Ravenna24Ore.it		73
06/10/2022	RavennaNotizie.it		74
06/10/2022	ravennawebtv.it		75

06/10/2022	Risveglio Duemila	Redazione	76
06/10/2022	Ship Mag	Redazione	77

Livorno

06/10/2022	Corriere Marittimo		78
06/10/2022	Informatore Navale		80
06/10/2022	Messaggero Marittimo		81
06/10/2022	Ship Mag	Redazione	82
06/10/2022	Shipping Italy		83

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

06/10/2022	Vivere Marche		85
07/10/2022	corriereadriatico.it		87
06/10/2022	Primo Magazine		88
06/10/2022	Rai News		89
06/10/2022	Termoli Online	Studio Weblab - https	90

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

06/10/2022	Agenparl		94
06/10/2022	CivOnline		95
06/10/2022	CivOnline		96
06/10/2022	Il Nautilus		97

06/10/2022	Informazioni Marittime	98
06/10/2022	Sea Reporter <i>Redazione Seareporter.it</i>	99
06/10/2022	Shipping Italy	100

Napoli

06/10/2022	FerPress	101
06/10/2022	Napoli Factory	102

Bari

06/10/2022	Bari Today	104
06/10/2022	Bari Today	105
06/10/2022	Informare	106

Brindisi

06/10/2022	Brindisi Report	107

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

06/10/2022	Ansa	110
06/10/2022	Ansa	111
07/10/2022	Avvenire Pagina 12	112
06/10/2022	Corriere Della Calabria	113
06/10/2022	Corriere Della Calabria	114

06/10/2022	Corriere Della Calabria	117
Cocaina nel porto di Gioia Tauro, i messaggi criptati e l'organigramma di un sistema (finora) infallibile		
07/10/2022	Corriere Della Calabria	120
Scacco ai narcos: tra gli indagati anche Imperiale, il boss dei Van Gogh		
06/10/2022	Il Nautilus	121
UNIONCAMERE CALABRIA: "LE PRIORITÀ INFRASTRUTTURALI PER IL SISTEMA ECONOMICO CALABRESE"		
06/10/2022	Informare	123
Eseguite 36 misure cautelari in otto regioni		
06/10/2022	Italpress	125
'Ndrangheta, Operazione antidroga al Porto di Gioia Tauro, 36 arresti		
06/10/2022	Nta Calabria	126
'Ndrangheta, narcotraffico al porto Gioia Tauro: arrestate 36 persone		
06/10/2022	Rai News	127
Maxioperazione antidroga in Calabria, coinvolta anche la provincia di Vicenza		
06/10/2022	Rai News	128
4 tonnellate di coca nelle scatole di banane: 36 arresti al porto di Gioia Tauro, anche un doganiere		
06/10/2022	Shipping Italy	129
Smantellato il sistema 'del ponte' per l'import di cocaina a Gioia Tauro (VIDEO)		

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

07/10/2022	gazzettadelsud.it	131
Porto di Milazzo, si progetterà il prolungamento della diga foranea		

Palermo, Termini Imerese

06/10/2022	Palermo Today	132
Comune, a un passo la cessione del mercato ittico all'Autorità portuale: ristrutturazione più vicina		

Focus

06/10/2022	Port News	134
Porti, una fucina di competenze		
06/10/2022	Adriaeco	135
Risposte Turismo: 2023 in crescita per il turismo via mare in Adriatico		
06/10/2022	Agenparl	139
Quanto è green il settore della logistica? L'analisi del Green Transition Hub della LIUC Università Cattaneo rivela che il 45% delle PMI non ha ancora dichiarato i propri obiettivi di sostenibilità		
06/10/2022	Corriere Marittimo	141
Noli container continua la discesa -8% questa settimana, calo del 64% rispetto 2021		
06/10/2022	Economia Del Mare	142
La quinta edizione di Adriatic Sea Forum si è aperta oggi : 2023 in crescita per il turismo via mare in Adriatico		

06/10/2022	Il Nautilus		146
RISPOSTE TURISMO: 2023 in crescita per il turismo via mare in Adriatico			
06/10/2022	Il Nautilus		150
Al via a Bari la quinta edizione di Adriatic Sea Forum - Cruise, Ferry, Sail & Yacht			
06/10/2022	Informatore Navale		153
RISPOSTE TURISMO: 2023 in crescita per il turismo via mare in Adriatico			
06/10/2022	Sea Reporter	<i>Redazione Seareporter.it</i>	156
2023 in crescita per il turismo via mare in Adriatico			
06/10/2022	Ship Mag	<i>Mauro Pincio</i>	160
Gli affari degli armatori italiani: Messina vende una nave a 70 milioni di dollari, Grimaldi noleggia a peso d'oro			
06/10/2022	Ship Mag	<i>Leonardo Parigi</i>	161
Porti, terminal e tecnologie. Il 27 Ottobre online il nuovo focus di ShipMag			
06/10/2022	Ship Mag		162
Adriatico, continua la ripresa del traffico crocieristico: 4,3 milioni di passeggeri nel 2023 (+27% sul 2022)			
06/10/2022	Shipping Italy		165
I noli container Cina - Italia sprofondano sotto i 5.000 dollari			
07/10/2022	Shipping Italy		166
Grimaldi si aggiudica la gara per il porto di Igoumenitsa			
06/10/2022	The Medi Telegraph	<i>Alberto Quarati</i>	167
Navi a vela e carburanti a metanolo, la transizione costerà 3.000 miliardi			

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campana 50 - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 6397510
mail: servizioclienti@corriere.it



La scrittrice francese
Letteratura, il Nobel
a Annie Ernaux
di Ida Bozzi e Marco Missiroli
alle pagine 36 e 37



Ritratto d'autore
I «miei» divi
di Hollywood
di Federico Rampini
alle pagine 26 e 27



Il futuro esecutivo

NON SARÀ UN PRANZO DI GALA

di Massimo Franco

L'aspirazione di Giorgia Meloni a guidare un governo di alto profilo è non solo legittima ma doverosa. È legittima perché nel momento in cui una leader con la sua storia si prepara ad approdare a Palazzo Chigi per la prima volta, non può non avere l'ambizione di lasciare un segno positivo. Ed è doverosa per l'investitura popolare che ha ricevuto, per quanto depotenziata dall'astensionismo massiccio. Al contrario di Mario Draghi, che nel comporre la sua squadra ministeriale ha dovuto tenere conto delle richieste di partiti agli antipodi, Meloni non ha vincoli di unità nazionale: in teoria è libera di plasmare il governo a propria immagine. Se vuole, può promuovere uno spirito di concordia. Il suo vantaggio è di non essere costretta a farlo, avendo alle spalle una maggioranza politica chiara e un primato nel centrodestra indiscusso, per quanto sofferto dai suoi alleati. In particolare Lega e Forza Italia. I toni bassi che ha scelto in questi primi giorni dopo il voto del 25 settembre sembrano avere ridotto la soglia della diffidenza nei suoi confronti, almeno in Italia. E il lessico cauto e perfino parsimonioso, con la rinuncia alla tentazione del trionfalismo, sono stati notati. Hanno dato l'impressione di un tentativo serio di provare a governare; e di mettere da parte i proclami demagogici e pallingenetici della maggioranza populista che si saldò dopo le elezioni del 2018 tra M5S e Lega.

continua a pagina 30

GIANNELLI

PD VERSO IL CONGRESSO



A Praga il premier incontra von der Leyen. Mattarella: basta speculazioni. Riscaldamento: così i tagli

Gas, la spinta di Draghi

L'Italia vuole il tetto dinamico al prezzo. Macron lancia la nuova Europa a 44

«Per affrontare la crisi energetica dobbiamo lavorare insieme», è il monito del premier Draghi ai capi di Stato e di governo che hanno partecipato al summit di Praga. Dove il presidente francese Macron lancia l'Europa a 44. L'Italia spinge per un tetto dinamico al prezzo. «Basta speculazioni» chiede il capo dello Stato Mattarella. Bilaterale tra Draghi e la presidente della Commissione Ue von der Leyen.

a pagina 2 a pagina 5

LA LEADER LITUANA SIMONYTE

«Berlino sbaglia a fare da sola. È il gioco di Putin»

di Federico Fubini

Putin si fermerà «solo quando sbatterà contro il muro» dice Ingrida Šimonyte, la premier lituana. «Mosca cercherà di usare le proteste per il caro bollette e Berlino sbaglia a fare da sola anche per questo — spiega —. Si alle sanzioni ed è giusto un tetto al prezzo del gas».

a pagina 3

Thailandia Ex poliziotto fa irruzione: almeno 38 le vittime



La disperazione dei genitori dei bambini uccisi nella scuola dell'infanzia di Nongbua Lamphu, in Thailandia

La strage dei bambini uccisi nel sonno all'asilo

Erano nelle culle e nei lettini a dormire e lì ha ucciso nel sonno. Venticinque bambini sono morti per la strage compiuta da un ex poliziotto in un asilo in Thailandia. Prima di togliersi la vita ha ucciso anche la moglie e il figlio. Almeno 38 le vittime.

a pagina 17

NOI E LE PROTESTE IN IRAN

Il coraggio delle donne, la scelta di ribellarsi

di Dacia Maraini



Finalmente le donne trovano il coraggio di uscire allo scoperto e respirano l'aria della rivolta.

a pagina 16

IN GIURISPRUDENZA

Nicola, 20 anni: è il laureato più giovane



Martedì si è laureato in Giurisprudenza alla Luiss. Nicola Vernola ha 20 anni. È il più giovane «dottore» d'Italia.

a pagina 24



IL CAFFÈ

di Massimo Gramellini

C'era una volta un'Italia che non credeva in nulla, come adesso, ma venerava le due figure che rappresentavano lo Stato laico: il Medico e il Maestro. La salute e l'istruzione pubblica erano un vanto e una conquista, e coloro che le incarnavano godevano di stima diffusa e del rispetto generale. Davanti al dottore della mutua mio nonno si toglieva il berretto, e qualsiasi decisione del miel insegnante, anche la più ingiusta, veniva considerata da mio padre un verdetto sacrosanto e insindacabile. Poi è successo qualcosa, o forse di tutto. Sta di fatto che la ribellione di massa contro le autorità costituite ha riguardato soprattutto quei due ruoli e non passa giorno senza che ci tocchi leggere, come ieri, di un giovane medico che vuole

Il Medico e il Maestro

scappare dal Pronto soccorso di Firenze perché non ce la fa più a reggere l'invasione e l'insolenza di pazienti e parenti. Poi c'è quel professore di Bari, Vincenzo Amorese, raggiunto e picchiato in classe da due sconosciuti per avere osato mettere una nota a una studentessa che lo aveva pubblicamente insolentito. La primizia, se così si può dire, è che persino la preside dell'istituto si è schierata con la ragazza anziché col professore. Ci auguriamo che abbia ragione la preside. Ma se così non fosse, dovremmo riconoscere che chiunque cerca di far rispettare qualche regola passa ormai per un fanatico, privo di quella dose necessaria di flessibilità che è la parola ipocrita dietro cui si nasconde la nostra resa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La scienza si nutre del confronto e trae forza dal dubbio. Sbaglia chi chiede alla medicina verità assolute.



A 12 giorni dal voto, si ignorano i nomi di 5 senatori e 8 deputati. E alle regionali in Sicilia mancano 48 sezioni. Non parliamo di Terzo Mondo per non offenderlo



Venerdì 7 ottobre 2022 - Anno 14 - n° 276
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230



€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 14,00 con il libro "Ostinati e contrari"
Spedizione a/b postale D.L. 355/05 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

DIREZIONE PD 9 ore di scontri e autocoscienza

Letta attacca Letta: "No ai governissimi"

■ La linea del segretario - che esclude scissioni e cambio di simboli - viene votata all'unanimità: "Mai più Inicui" la promessa del leader dem. Nel dibattito molte critiche ma nessuna decisione. Il congresso non sarà anticipato

○ D'ESPOSITO E MARRA A PAG. 2-3

Mannelli



INTERVISTA A CANFORA

"Dem scollegati dalla base, che credono eterna"



○ TRUZZI A PAG. 2-3

IL RISIKO DEI MINISTRI

Adesso Meloni sonda per il Mite l'ex Eni Bernabè



○ DI FOGGIA E SALVINI A PAG. 9

Meglio muti

» Marco Travaglio

Ala Direzione del Pd, la miglior alternativa al Valium scoperta sinora, un delegato connesso da remoto (il capodelegazione al Parlamento europeo Brando Bonifazi) ha parlato per oltre due minuti senz'audio e nessuno in platea s'è accorto che non si sentiva niente. Escludendo un'epidemia di sordità sull'intero auditorio, un'esercitazione di lettura labiale e un provino per il prossimo film di Mel Brooks, la cosa ha tre sole spiegazioni possibili. 1) I delegati presenti stavano ascoltando musica con le cuffiette. 2) L'inutilità media del dibattito era tale che si è preferito non ascoltare nulla che ascoltare il nulla. 3) La relazione di Enrico Letta ha reso di gran lunga preferibili gli interventi muti a quelli sonori. Il segretario ha detto, restando serio, che il Pd sbagliò a entrare in governi di unità nazionale, tipo Monti e Draghi, e non lo farà mai più. Non male per un leader (si fa per dire) che ha trascorso l'anno e mezzo della sua segreteria non solo a magnificare Draghi, il suo governo di unità nazionale e financo la sua fantomatica Agenda; ma addirittura a comunicare chiunque osasse criticarlo o avanzare proposte o peggio non votargli la fiducia, fino a decidere scientemente di perdere le elezioni e consegnare l'Italia alla destra pur di non allearsi col premier dell'unico governo progressista degli ultimi 25 anni, preferendogli quello di unità nazionale con Lega e FI. Se quel "mai più" l'avesse detto non a funerali avvenuti, ma prima del voto, quando lo diceva Conte, ora Meloni non sarebbe sull'uscio di Palazzo Chigi. Ma nessuno s'è alzato per chiedergli i danni, anche perché la geniale non-alleanza coi SSelle l'aveva approvata la precedente Direzione all'unanimità. Notevoli anche gli applausi scroscianti al "mai più governi di unità nazionale" dai ministri che siedono da 18 mesi nel governo di unità nazionale. Cose che possono accadere soltanto in un Paese che ha abolito la logica e il senso del ridicolo.

A questo proposito, i giornali informano, con un misto di sorpresa e compiacimento, che Meloni chiede "ministri competenti", "credibili" e "di alto livello": evidentemente si aspettavano che dichiarasse di volerli incompetenti, di basso livello e pure cialtroni. Avrebbe anche invocato "figure all'altezza" o di "statura", il che esclude almeno B. (sempreché non si riferisca alla statura morale). Poi avrebbe precisato che "sul governo io ci metto la faccia", come se un premier potesse nascondersi per cinque anni mettendoci, che so, il gomito, o la clavicola, o la rotula, o l'alluce. La qual cosa, per il Corriere, non è un'ovvietà, ma addirittura "il piano Meloni", meritevole dell'apertura di prima pagina. Un "piano" così innovativo da prevedere addirittura "figure di alto profilo": già al vaglio le foto segnaletiche.



INTERVISTA AL CAPO 5S
"SERVE IL NEGOZIATO, ANCHE LA DESTRA SFILI CON NOI", MA L'EUROPARELAMENTO DICE NO

○ CANNARÒ E DE CAROLIS A PAG. 4-5

USA CONTRO KIEV: "D07 POCO TRASPARENTI"
Gli ucraini avanzano. Biden: "Forse vedo Putin al G20". Fake news la sala torture

○ CARIDI, CIANCIO E GRAMAGLIA A PAG. 6-7

LE NOSTRE FIRME

- **Ranieri** E Meloni diventò Calenda a pag. 17 • **Mini** Ucraina e Generale Inverno: mese decisivo a pag. 6
- **Gallo** Ha senso solo la via del Papa a pag. 11 • **Cappato** Astensione peggio della donna nera a pag. 11

» SCRITTRICE FRANCESE

Ernaux vince: il premio Nobel a tutte le donne

» Silvia D'Onghia

Ognuno di noi è Annie Ernaux. Ogni volta che prende in mano un bisturi a forma di penna per scorticare e mostrare al mondo una parte di sé, si scopre che a sanguinare siamo noi.

A PAG. 18



ITALIA: 93 MLN DI NUOVE FIALE

Vaccini inutilizzati in Ue per 2 miliardi

○ A PAG. 15

L'ONG: 154 GLI UCCISI IN IRAN

Morto Amir, 16 anni. Ora il regime teme la rivolta dei ragazzi

○ ZUNINO A PAG. 12

La cattiveria

Letta: "La guerra ha fermato la nostra crescita elettorale". Dall'Agenda Draghi all'Agenda Petrolini: "A me m'ha rovinato la guerra"

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

PRECEDENTE MORANDI

Mottarone, rischio per i risarcimenti ai parenti dei morti

○ GRASSO A PAG. 13

IN TEMPO NUOVO

IL FOGLIO

quotidiano

Sped. in Abb. Postale - DL 3505/2003 Conv. L. 5/2/2004 n. 30

Gruppo FS

ANNO XXVII NUMERO 237

DIRETTORE CLAUDIO CERASA

VENERDÌ 7 OTTOBRE 2022 - € 1,80 + € 0,50 REVIEW n. 11

Il casting ministeriale di Meloni s'è inceppato, rifiuta Panetta, rifiuta Cingolani (e non si trova un portavoce). Effetto Michetti

Roma. Pare che la ricerca del superministro dell'Economia, del grande tecnico e garante, insomma Fabio Panetta, Daniele Franco o Dario Scannapieco, si sia arenata su una triste sponda, come una vecchia barca: tre ipotetici ministri,

DI SALVATORE MERLO

tre uomini sicuri, e tre no altrettanto sicuri che forse soltanto Sergio Mattarella potrebbe sciogliere. Anche Roberto Cingolani non vuole restare al ministero della Transizione ecologica, ha infatti un'offerta nel settore privato, e potrebbe trasferirsi in Giappone. Così adesso qualcuno ha portato al sesto piano della Camera, nell'ufficio di Giorgio Meloni, il dove il governo dovrebbe nascere ma stenta, il curriculum di Antonio D'Amato, l'imprenditore, l'ex presidente di Confindustria. Sarebbe un buon ministro dello Sviluppo e della

Transizione ecologica, dicono i suoi sostenitori per convincere la leader. Ma il fatto è che una sorta di sfortunata stranamente e sinistramente contagiosa, quasi come può esserlo una malattia, improvvisamente avvolge il casting e quelle ricerche di alto profilo che Meloni aveva iniziato ancora prima di vincere le elezioni ma che soltanto adesso, arrivati al dunque, fatalmente, non s'inceppano più. Tu credi di far combaciare tutte le tessere del puzzle, e le tessere per un po' ti ubbidiscono, ma c'è sempre quel fattore umano, per forza di cose imperfetto, di cui non si può fare a meno: c'è il candidato ministro che ha altre ambizioni nella vita, c'è quello che gratta gratta non si fida, c'è quello che ha paura di sporcarsi, c'è quello che guadagna troppo e sta bene così. Persino la ricerca del portavoce, che per ambizione e saggio calcolo si voleva esperto, presentabile e non di famiglia,

estraneo al mondo della destra, ha preso l'andatura dello zoppo che corre. Andrea Bonini, giornalista di Sky, serio ed elegante, ha rifiutato. E ieri alla Camera è stato visto entrare Gian Marco Chiochi, il direttore dell'agenzia AdnKronos, giornalista di destra, che però ha rifiutato pure lui. Dicono che per adesso Giorgio Meloni, indispettito dal leggero stacco di questi fra riferiti ai cronisti da qualcuno degli uomini che le stanno più vicini, provi una piccolissima e fugace sensazione di angoscia di fronte a queste difficoltà. Uno di quei particolari dispiaceri che tuttavia ancora stanno alla grande disperazione come la punta di una spina alla ferita inferta da un coltello. Anche se un po', a Meloni, adesso deve sembrare di rivivere quei mesi che l'anno scorso precedettero le elezioni comunali a Roma, quando lei, con tenacia e ambizione, aveva in effetti cercato i migliori candi-

dati possibili per fare il sindaco della capitale d'Italia, gli imprenditori, i grandi professionisti, i presidenti delle associazioni di categoria, ma aveva ricevuto soltanto sorrisi e gentili dinieghi. Così, accendendo sempre più di quota, finì con il candidarsi a sindaco Enrico Michetti. Un simpatico gaffeur. Ma è presto per disperarsi. Non c'è ancora nemmeno l'incarico, e il presidente della Repubblica non è entrato in partita con la sua capacità di persuasione sui rifiutati. Malgrado appaia ineguale che la nascita del governo non stia scorrendo tranquilla e incanalata come un ruscello di cui osservando la sorgente si possono prevedere con una certa approssimazione il percorso e la lunghezza. Se ne sono accorti pure Matteo Salvini e Silvio Berlusconi, che attendono sulla riva, a braccia conserte, un lieve sorriso: "Meloni ha detto che ci mette la faccia? Vediamo, ce la mette".

Gangs of Moscow

C'è uno scontro ai vertici militari ma Putin non è in discussione

Il ministro Shugov al capo della Wagner Prigodini. La lotta per chi controlla gli uomini armati

La doppia propaganda

Roma. Il dissidente russo, Alexei Navalny, mandato in una colonia penale a scontare una pena che si allunga di anno in anno, aveva capito che una cosa su tutte interessava ai russi prima del deterioramento della loro democrazia: la corruzione. Quanto interessi ai cittadini che fine facciano i loro soldi? L'ha imparato ora anche la propaganda che fa gli interessi del Cremlino e ogni giorno fa girare per spiegare cosa sta succedendo in Ucraina. Se prima il complotto era abbastanza facile, i russi erano meno interessati, la guerra non li riguardava direttamente, adesso che, con la mobilitazione gli è entrata in casa, vogliono sapere. I presentatori dei talk show parlano sempre più spesso del denaro che in questi anni è stato destinato all'esercito, nessuno nomina mai il presidente Vladimir Putin. (Fotografia segue nell'incontro II)



VLADIMIR PUTIN

La briglia tirata

Perché proprio ora gli americani incolpano gli ucraini della morte della Dugina

Ho letto la notizia del New York Times sull'intelligence americana che attribuisce a personalità del governo ucraino l'autorizzazione all'attentato dello scorso 20 agosto in cui è morta, probabilmente al posto di suo padre, Daria Dugina. Poi ho letto qualche centinaio di commenti dei lettori. Molti si chiedevano che cosa avesse spinto i servizi alla fuga di notizie in questo momento. Una volta tanto me lo sono chiesto anch'io. L'argomento prevalente è il malcontento per una segretezza degli ucraini sulle loro operazioni coperte nei confronti dell'intelligence americana, già emerso: "Siamo più informati delle operazioni russe che degli ucraini". (Segni segue nell'incontro II)

PICCOLA POSTA

La smobilitazione

L'arruolamento forzato di Putin stravolge il mercato del lavoro russo. I dati dello choc

Roma. Mercoledì sera il blog militare russo Iyhar ha diffuso un video di "mobilitati" russi spediti al fronte che lamentavano disorganizzazione, mancanza di formazione, cibo ed equipaggiamento, senza sapere a quale unità fossero assegnati e dove stessero andando: "Per una settimana abbiamo vissuto in condizioni bestiali, in condizioni assolutamente bestiali. Nessun sostegno materiale, indennità monetaria. Assolutamente niente", dice l'autore del video. Non è un caso isolato. La "mobilitazione parziale" decisa da Putin, sta diventando un problema politico, causa di malcontento e proteste, tanto da costringere il Cremlino a gonfiare le spese per la "sicurezza interna". Ma è anche un problema economico. (Coppone segue nell'incontro II)

Il disvelamento

La cauta e fottogena solidarietà alle iraniane mostra quanto è ombelicale il femminismo d'oggi

Roma. "Cogliete l'attimo. Non esiste rivoluzione se metà della popolazione resta in schiavitù. Afferrate la libertà! Le donne del mondo vi guardano, con affetto e con ammirazione, vi guardano traboccanti di trepidazione in questo tempo audace e pericoloso. I loro occhi sono orgogliosi, quasi invidiosi. La storia ha bussato alla vostra porta! Vi salutiamo, vi amiamo, vi sosteniamo. Sta a voi adesso iniziare la rivoluzione". Suscitano un'infinita nostalgia le parole piene di speranza e di partecipazione di Kate Millet, nostalgia di un tempo in cui essere femministe poteva significare salire su un aereo e precipitare in una Teheran imbiancata di neve per schierarsi a fianco di un'altra generazione di donne iraniane. E' il 5 di marzo del 1979 quando Millet arriva all'aeroporto Mehrabad. L'ha invitata Kateh Vafari, una femminista iraniana che ha conosciuto a New York. Lo scopo della visita è un discorso che Millet deve tenere in occasione della festa della donna. Il 4 marzo l'ayatollah Ruhollah Khomeini parla favorevolmente della partecipazione delle donne alla attività della nazione e Millet è contenta di estendere i messaggi di sostegno di Simone de Beauvoir, Gloria Steinem e Angela Davis alle sorelle iraniane. Ma il 6 marzo l'avventura di Millet a Teheran inizia a complicarsi. (The Guardian segue nell'incontro II)

Mediazione impossibile

La Chiesa di Kyiv: "Pace solo se l'Ucraina torna ai confini del 1991". Mosca neppure risponde

Roma. Domenica il Papa alla guerra nell'Europa orientale ha dedicato l'intero Angelus come solo un'altra volta era accaduto nel corso dei pontificati. Ha chiesto a Vladimir Putin di porre termine al massacro e ha suggerito a Volodymyr Zelensky di essere "aperto a serie proposte di pace". Insomma, fa capire Francesco, serve un punto d'incontro altrimenti la crisi non potrà trovare soluzione e la guerra proseguirà fino all'annientamento di uno o dell'altra parte in gioco. Ecco la "pazienza" di cui tante volte ha parlato. Che una mediazione (o la facilitazione di una mediazione) sia complicata, però, lo si comprende da quanto ha detto l'arcivescovo maggiore di Kyiv e capo della Chiesa greco-cattolica ucraina, Sviatoslav Shevchuk: "Ovviamente, il Papa comprende che per l'Ucraina la serietà di queste proposte di pace significa la ricerca dei meccanismi per riportare la sovranità del nostro stato ai confini definiti nel 1991". Deputato, si fa notare, la Santa Sede non ha mai riconosciuto neppure l'annessione russa della Crimea. A giudizio di Shevchuk, la via della pace "passa attraverso la cessazione delle ostilità da parte dell'aggressore". Necessario, poi, "la condanna del criminale di guerra e della sua ideologia e il risarcimento dei danni causati". E' evidente che il richiamo ai confini del 1991 rende arduo ipotizzare un negoziato fra Mosca e Kyiv, dal momento che non solo si richiede il ritorno allo status quo ante l'attacco dello scorso febbraio, ma si mette sul tavolo la restituzione dell'intero Donbas, oltreché ovviamente della Crimea. Aspetto, questo, che il Cremlino non sembra disposto neppure a immaginare. E Roma di sponde non ne ha più neppure al Patriarcato, se è vero che ogni contatto è sospeso e non sono più all'ordine del giorno incontri fra il Papa e Kirill. (mat.m2)

È FINITA LA PACCHIA (PER MELONI)

I Btp a 10 anni ai massimi dal 2020. Le agenzie di rating borbottano. Mps non trova investitori disposti a scommettere sul futuro. I super tecnici rifiutano le avances sul Mef. Perché c'è già un guaio tra Meloni e il mondo finanziario

Il governo Meloni non è ancora nato, lo sappiamo, ma già da oggi è chiaro che la sua luna di miele con il mondo finanziario potrebbe essere ancora più difficile del previsto. La notizia più importante è quella che avete letto ieri sui giornali di ieri ed è relativa a un duro monito arrivato da una delle agenzie di rating più famose del mondo: Moody's. Cosa ha detto Moody's? Semplice: se il prossimo governo dovesse rallentare il percorso di attuazione delle riforme per rafforzare la crescita, a partire da quello del Prr, l'Italia rischierebbe di essere declassata. Quando si saprà se l'Italia verrà declassata o no? Appuntamento da segnarsi sul calendario: il 30 settembre è toccato a Moody's che non ha cambiato valutazione. Il 21 ottobre toccherà a Poor's, il 18 novembre a S&P. Insomma, l'agenzia di rating canadese Dbrs. Tema: si può avere fiducia sul futuro del governo Meloni? Altri quattro indizi ci possono aiutare perché, sul tema fiducia sul futuro del governo Meloni, qualcosa che inizia a scricchiolare. L'indizio successivo riguarda una storia sottovalutata dalla futura maggioranza di nome Mps. Cosa è successo a Mps? La banca, da giorni, cerca investitori disposti a sottoscrivere il suo robusto aumento di capitale. Valore dell'aumento: 2,4 miliardi di euro. Problema: una parte di quell'aumento di capitale è a carico dello stato, che è azionista di maggioranza della banca e che non potrà stanziare più di 1,6 miliardi per non violare i vincoli previsti in materia di aiuti di stato. Il resto è in mano al mercato. Qual è il guaio? Semplice: l'aumento non ha coperture sufficienti al momento per andare in porto, all'appello mancano circa 500 milioni di euro e la situazione è così delicata da aver costretto la banca, insieme ai suoi advisor, a spostare di



ratori più stretti, si sta ponendo una domanda precisa: perché i migliori tecnici che ha a disposizione l'Italia per quel ruolo non sono interessati a impegnarsi in un governo Meloni? E quanto può pesare su questo problema il fatto che un eventuale impegno di uno di questi nomi (come Daniele Franco, che in modo inusuale qualche giorno fa ha dato il via libera alla Guardia di Finanza per nominare un nuovo vicecapo di gabinetto del ministero, segno che forse al Mef la continuità potrebbe non essere un tabù) avrebbe come conseguenza il trasferimento di buoni poteri del governo nelle mani del tecnico in questione? (segue nell'incontro IV)

Gli umili saranno gli ultimi

Letta è una brava persona, ma in politica vince l'impudenza

Umiltà e politica, entro certi limiti, non vanno d'accordo. Ieri Enrico Letta, dicendo niente, nada, zero, al vertice del suo partito uscito

DI GIULIANO FERRARA

politicamente malconcio dalle elezioni, ha ripetuto il senso morale della cerimonia della campanella a Palazzo Chigi, durante la quale rifiutò un sorriso e perfino uno sguardo protocolle amichevole a Matteo Renzi, che lo scalzava dalla guida del governo. Si era sentito "umiliato" dal famoso "Enrico, stai sereno", e scelse di espiare in pubblico l'umiliazione, di fronte a un successore baldante e soddisfatto, prima di esilio parigino e delle dimissioni alla politica, largamente rientrate con la sua chiamata sette anni dopo alla direzione del Pd. Letta è una brava persona, come si dice, e le

Uffa, Nobel a Ernaux

Finalmente un nome noto. Ma la scrittrice francese, molto letta e molto amata, è pure un po' noiosa

Siamo circondati. Agli accademici di Svezia deve essere sfuggito l'accolto da Salman Rushdie, quale migliore occasione per pre-

DI MARIANGELA MANCUSO

miare un grande scrittore contemporaneo, che crede nel romanzo e arriva dalle periferie dell'impero? Arrivava, ora la parte anglosassone ha prevalso sulla litigiosità indiana (parole sue). Purtroppo le libertà dell'occidente non si possono chiedere i documenti a chi va a sentire una conferenza) nulla possono contro una fatva senza data di scadenza. Pensa e ripensa - cosa non diammo per ascoltare i dibattiti, questo sì e questo no, questo scrive male quest'altro pensa male - il Nobel per la Letteratura è andato in Francia. Non a Michel Houellebecq che tutti davano per vincitore (The New Republic lo chiama "il Gollum della letteratura") ma a Annie Ernaux. Classe 1940, genitori operai e poi droghieri, fiera paladina del femminismo civile e letterario, in politica seguace di Jean-Luc Mélenchon. Vive fuori Parigi, a Cergy-Pontoise. Non ci arriva il metrò, serve il treno. Rer. Al momento dell'annuncio non erano ancora riusciti a rintracciarla. Ernaux è uno dei pochi Nobel recenti che non fanno scattare la domanda "Ernaux chi?". La scrittrice è molto letta, molto amata e ammirata e imitata. Dai suoi libri si girano film. (segue nell'incontro I)

Viva, Nobel a Ernaux

Ha raccontato tutto quello che siamo. La ragazza del secolo scorso e i nostri segreti

Annie Ernaux, ragazza del secolo scorso nata in Normandia nel 1940, ha vinto il premio Nobel per aver raccontato, con i

DI ANNALENA BENINI

suoi libri, uno per uno e tutti insieme, l'opera letteraria del nostro tempo. La storia di una donna, lei, che diventa tutte le donne, noi. Che cosa c'è di più bello, di più entusiasmante, di sentirsi raccontare un segreto? Annie Ernaux ha trovato la lingua esatta, precisa, profonda per farci sentire partecipi dei segreti dell'umanità, ma in particolare delle donne del Novecento.

Più giovani più vecchie più vicine o più lontane, ma tutte alle prese con la storia degli anni, il tempo che passa, l'amore, l'ambizione, il tradimento della classe sociale, il sesso, la rivolta, l'annullamento di sé in nome di una passione. La libertà. I segreti e la vergogna per quei segreti, a cui segue la decisione spudorata (letteraria) di raccontarli. Annie Ernaux ha usato la parola "io" come si usa una voce, come si possiede una voce, ed è la voce di chi si prende il potere della parola e usa la propria vita per scrivere la vita. Ha cominciato nel 1974 con Gli anni di muoti e non ha più smesso. (segue nell'incontro I)

Andrea's Version

Pier Luigi Bersani sta attraversando un'indietro per l'ennesima volta il mare che c'è tra il fare e il dire.

Questo numero è stato chiuso in redazione alle 20.30

Fdi, una camera a gas

Sul rigassificatore di Piombino il partito della Meloni si spacca. Crosetto vs Lollobrigida

Roma. Piombino o non Piombino? Siccome continuano a essere sia a favore sia contro, Roberto Cingolani ha provato a fare chiarezza. Pensando, lui che è "digiuno di politica" per la sua stessa ammissione, che in quel persistere dell'ambiguità, in quel dire sì ma anche no, ci fosse in realtà un calcolo studiato, una furbata ancora non svelata. E invece quando, martedì scorso, ha accennato all'argomento, ha capito che semplicemente una posizione non c'è, al riguardo, dentro Fratelli d'Italia. Forse per Guido Crosetto, infatti, "certo che il rigassificatore va installato, e subito". Troppo strategica, quell'infrastruttura, per affrontare la crisi energetica. E troppo alto il rischio di pagare un prezzo anche politico: perché va bene, certo, i risentimenti locali, "ma se blocciamo quel progetto nel resto d'Italia non verremmo capiti da nessuno". Peccato, però, che per Francesco Lollobrigida, la questione di principio sia più importante di quella economica: e nella città di Piombino, il PdL ministro col suo sindaco Francesco Ferrari, "non possiamo rimangiarsi la promessa che abbiamo fatto alla nostra gente". Di più, "non possiamo scordare al governo con un cedimento". E insomma tra il cofondatore e consigliere storico, e il suo capogruppo nonché cognato, la Meloni sta lì, nel mezzo, che tenta e prova una mediazione, ma per ora rimanda. Così deve essere apparsa martedì scorso a Cingolani, recatosi a Montecitorio per illustrare la complessità della trattativa europea sul gas, se è vero che poi il ministro della Transizione, che sul rigassificatore di Piombino non tollerebbe ritardi di sorta, ha confidato ai suoi collaboratori le preoccupazioni per il futuro dell'impianto. Che sono aumentate, peraltro, quando al Mte è arrivata la notizia, mercoledì pomeriggio, del voto con cui PdL, insieme a Lega e Forza Italia, ha approvato la legge di bilancio. Il Consiglio regionale della Toscana, con l'obiettivo dichiarato di sospendere i lavori per l'installazione del rigassificatore. (Valentini segue nell'incontro III)

La metafora Benifei

I simboli politici hanno ormai la scadenza degli yogurt e anche certe liturgie sacrali, tipo la direzione psicanalitica del Pd dopo una sconfitta, non hanno la drammaticità di un tempo, pure le interviste di D'Alema con l'ultimo veleno sono un cenno vecchio. Però, che fare? nell'attesa da giorni è tutto un fiorire di battute e metafore (che dovrebbero coagulare la gravità del momento. Solo noia trita. Poi, come nei migliori momenti di serendipità, l'immagine chiave, il fatto disvelatore arriva nel conto suo, quando meno lo si aspetta. Al drusello del Pd si collega online da Strasburgo Brando Benifei - è lì a fare il suo dovere, è capo delegazione al Parlamento europeo. "Mi sentite bene?". Inizia a parlare, ma poco dopo l'audio sparisce, ci sono due minuti di puro acquario, ma la cosa straordinaria è che nessuno lo avverte. O forse nessuno se n'è accorto, così sembra insinuare il sito del Pd. A Brando Benifei, che è bravo e pure "giovane", cioè ha solo 36 anni, tutta la nostra solidarietà, e invece al Fatto dovrebbe rubare un po' di quando prendevano sul serio Rousseau. Però ecco, parlare per nessuno, o parlare da soli, o peggio ascoltare così poco gli altri, da nemmeno riconoscerli le metafore in politica non funzionano mai, ma stavolta sembra una sintesi perfetta. (Maurizio Crippa)



il Giornale



VENERDÌ 7 OTTOBRE 2022

DAL 1974 CONTRO IL CORO

DIRETTO DA AUGUSTO MINZOLINI

Anno XLIX - Numero 238 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
02 7522 4971 | Giornale del notiziario

ARCOBALENO
Da sinistra,
Giuseppe Conte,
Marco Travaglio
e Laura Boldrini



NEMICI DELL'OCCIDENTE

Fanno i pacifisti ma tifano per Putin

Continua l'avanzata di Kiev. Allarme Ue sull'attacco atomico

Stefano Zurlo

■ Si parla di un happening che si svolgerà entro novembre, ma il messaggio rischia fatalmente di diventare un assist per Putin e questo per la più semplice delle ragioni: chi marcia mette sullo stesso piano i contendenti, ma qui non è così.

a pagina 5

OGGI LA DECISIONE

Nobel per la Pace Serve il coraggio di premiare Navalny

di Paolo Guzzanti

a pagina 2

IL COMPLEANNO DEL LEADER

I 70 anni dello Zar che sognava di fare festa a Kiev

Roberto Fabbri

a pagina 4

L'UCRAINA NELLA NATO È L'UNICA SOLUZIONE

di Augusto Minzolini

Se un cessate il fuoco ci sarà in quel puzzle complicato che è la vicenda Ucraina, non avverrà sul piano diplomatico, ma come risultato di un equilibrio armato. Una riproposizione del meccanismo che ha garantito la pace nel mondo negli anni della Guerra fredda. È una previsione fatta all'inizio del conflitto e che questi otto mesi di guerra hanno confermato. Del resto non ci possono essere altri sbocchi se da una parte il Cremlino si inventa dei referendum farsa per annessione alla Russia territori non suoi; e se Zelensky, sull'altro versante, decide per decreto che nessuna trattativa è possibile con Putin. Per cui, se entrambi i contendenti si affidano al giudizio delle armi, è difficile che esca fuori da lì un'iniziativa diplomatica convincente.

Eppure, anche se può sembrare un'idea controcorrente, questo meccanismo, per alcuni versi perverso, cioè una pace affidata alle armi, come si diceva all'epoca della Guerra fredda, fondato sull'«equilibrio del terrore» in cui il nucleare serve come arma di dissuasione, potrebbe farsi strada. In fondo sarebbe l'epilogo ovvio di quelle logiche vecchie di settanta anni, che purtroppo hanno presieduto il conflitto. E, scrutando ciò che avviene, un sentiero tortuoso e nascosto per arrivarci nel giro di qualche mese potrebbe anche esserci. Naturalmente bisogna vedere dove arriverà la controffensiva ucraina o dove le sarà permesso di arrivare.

È evidente, infatti, che non si può prescindere dalle volontà di Kiev. Ma è anche vero, però, che un conto è garantire l'indipendenza del Paese, metterne al sicuro la democrazia, garantirne i confini in termini generali, un altro è contribuire all'escalation di un conflitto, farlo uscire dagli attuali confini, rischiare rappresaglie nucleari per un lembo di territorio. L'inedita decisione dell'Fbi di indicare in Kiev il mandante dell'attentato a Darya Dugina, figlia dell'ideologo di Putin, si può dire ciò che si vuole, tradisce un certo disappunto americano nei confronti della politica ucraina.

Ma quale potrebbe essere la garanzia che appaghi il bisogno di sicurezza di Zelensky e che possa anche dargli soddisfazione? È evidente che deve essere speculare alla garanzia che Putin ha voluto assicurare ai territori annessi dalla Russia: una copertura militare e, di converso, nucleare. È lui che ha fatto il primo passo, che ha imboccato questa strada. E la sua filosofia non può non portarsi dietro un contrappeso nel campo avversario per tenere le cose in equilibrio; una decisione che non era pensabile prima, anzi che era stata tirata in ballo da Mosca come causa del conflitto e che invece, ora, potrebbe indurre Zelensky alla tregua: l'ingresso dell'Ucraina nella Nato. Così la mossa dello Zar sarebbe bilanciata. E, in questo modo, Kiev perderebbe sì un pezzo di territorio, ma il suo futuro sarebbe direttamente garantito dai dispositivi dell'Alleanza Atlantica. È ciò che Zelensky chiede con insistenza. In fondo l'equilibrio del terrore, come ci insegnano gli anni della Guerra fredda, interviene quando latita la ragione. È una pace non dichiarata, non sottoscritta, magari risultato di una comune paura, è pur sempre un surrogato di pace da preferire alle immagini di morti e di distruzione che ci tormentano da mesi.

CASO PNRR

Resa del governo: «In ritardo sui fondi»

L'esecutivo conferma i timori del centrodestra: «Aiuti fermi nei ministeri, è colpa dei costi dell'energia»

ALTRO CHE CAPELLI TAGLIATI PER SOLIDARIETÀ

La sinistra manifesta per Mahsa Però in Europa difende il velo

Alessandra Benignetti

a pagina 14



PROTESTE Una manifestante in piazza per Mahsa Amini



LA SCRITTRICE

Nobel alla Ernaux Premio ideologico Ma la sua autofiction è universale

Barbieri e Doninelli alle pagine 24 e 25

Lodovica Bulian e Marcello Zacché

■ Nella premessa della Nadeff si certifica il «ritardato avvio di alcuni progetti» del Pnrr, motivato con due ragioni: gli «effetti dell'impennata dei costi delle opere pubbliche», tra materie prime, inflazione e caro energia. Quello che ieri aveva denunciato Fdi.

con Boezi alle pagine 8-9

EUROPA DIVISA

Gas, niente intesa Le nuove regole sul riscaldamento

De Francesco e Scafi

con Astorri alle pagine 6-7

TRATTATIVE SERRATE

Draghi, Mef e partito in agitazione Il risiko istituzionale della Meloni

di Adalberto Signore

All'esterno, la percezione è quella dell'accerchiamento.

Su diversi fronti, dalla formazione del governo che verrà al delicato dossier economico (...)

con Greco e Napolitano alle pagine 10-11

GUFATE

I sogni di Letta: subito crisi e urne immediate

Laura Cesaretti

a pagina 12

all'interno

TESTATA AL GIORNALISTA

Spada libero per un cavillo

Stefano Vladovich

a pagina 16

MORTO VENTRONE

Addio al «marine» dei calciatori

Tony Damascelli

a pagina 29

IL GIORNO

VENERDÌ 7 ottobre 2022
1,50 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it



Nel Bresciano: «È un padre in difficoltà»

Rapisce il figlio di 4 anni e lo libera dopo 18 ore
Il pianto: «Ho sbagliato»

Prandelli a pagina 18



Milano, la denuncia da adulta

Data in affido:
«Violentata
in riti satanici»

Gianni a pagina 16



Un grado in meno: il piano taglia-gas

Il decreto: riscaldamento abbassato e termosifoni accesi 15 giorni in meno. Risparmieremo 5,3 miliardi di metri cubi di metano. Guida ai bonus e agli interventi per ridurre i consumi. L'Europa vara altre sanzioni contro Mosca, ma niente tetto al prezzo dell'energia

Servizi
alle pagine 2 e 3

L'orrore dell'atomica sdoganata

Se accettiamo l'indicibile

Giuseppe Catozzella

L'indicibile, l'uso dell'arma atomica, è diventato accettabile. Da mesi se ne parla come di una possibilità. La guerra nucleare è diventata verosimile?

A pagina 5

La cautela di Giorgia Meloni

Niente strappi con Bruxelles

Lorenzo Castellani

Giorgia Meloni non ha scelte. La situazione energetica, economica e finanziaria è di una serietà tale da non poter cedere a nessuna sirena demagogica.

A pagina 7

LETTERATURA E DIRITTI, VINCE LA SCRITTRICE FRANCESE ANNIE ERNAUX



Annie Ernaux, 82 anni, nata da una famiglia normanna di Lillebonne, ha attinto dall'autobiografia (senza censure) per i suoi capolavori

Un Nobel dalla parte delle donne

«Lotterò fino all'ultimo affinché le donne possano essere madri o meno». Ha scritto delle disuguaglianze uomo-donna, di amore non convenzionale, di

diritto all'aborto. A 82 anni la scrittrice francese Annie Ernaux ha vinto il Nobel per la Letteratura. Ha pianto dalla gioia. Dacia Maraini: «Lo merita, ha

trattato temi attuali con coraggio». Due film si sono ispirati ai suoi romanzi: l'Événement di Audrey Diwan è Leone d'oro.

Serafini a pagina 27

DALLE CITTÀ

La nostra inchiesta

Scuola a singhiozzo per gli studenti con disabilità

Anastasio nelle Cronache

Brivio Sforza accusata di truffa

«Venduti gioielli falsi»
E la marchesa rischia il processo

Servizio nelle Cronache

Milano, vicino al Consolato

Cancellata l'opera pro iraniane
«Ma deve tornare»

Vazzana nelle Cronache



Fenomeno esploso dopo il Covid

Baby gang, il nuovo incubo

Servizi e Massi alle pagine 10 e 11



Il più giovane d'Italia

Prof a 19 anni
«Sarò severo»

Belardetti a pagina 13



Il cantante si riprende gli stadi

Mengoni show
senza confini

Spinelli a pagina 29

DIPLOMA IN 1 ANNO
ADM - CAT - ITCI - INDUSTRIALI - ALBERGHI - NAUTICO - ECC...

SCUOLA ITALIA
100% PROMOSSI

SBRIGATI! FATTI TROVARE PRONTO ALL'APPUNTAMENTO CON IL TUO FUTURO!

SEDI IN TUTTA ITALIA
335.6357781 - 333.2048767
I NOSTRI PREZZI NON HANNO CONFRONTI!
Tel: 0770.318720 - 0770.283884 | www.scuolaitalia.it

100% PROMOSSI

GRATIS!!!



Domani su Alias

NESTOR MACHNO La storia del rivoluzionario libertario ucraino difensore dei diritti degli operai, dei contadini e dell'autogestione



Culture

ANNIE ERNAUX Nobel per la letteratura alla scrittrice francese. Tra i suoi libri «Il posto», «Gli anni», «L'evento»
Massimo Raffaelli, Pierluigi Pellini pagine 10 e 11



Visioni

SERIALITÀ «The Bear», uno spaccato sul mondo del lavoro e le dinamiche umane tra profitto e creatività
Mazzino Montinari pagina 14

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE
e EURO 2,00

VENERDÌ 7 OTTOBRE 2022 - ANNO LII - N° 240

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

I superstiti aiutati dagli isolani vengono recuperati dopo il naufragio della loro imbarcazione a Kythira (Grecia)

Tra le 22 vittime del doppio naufragio in acque greche almeno 16 sono donne. Decine i dispersi. Le imbarcazioni erano partite dalla Turchia quando sono affondate per il maltempo. Molti migranti si sono salvati arrampicandosi sugli scogli. Scambio di accuse tra Atene e Ankara pagina 5



La strage delle donne

DIREZIONE FIUME DEL PD. IL SEGRETARIO: «PRIORITÀ LA PACE». PRIMARIE A MARZO. BETTINI: NO A SCISSIONI

Draghi e guerra, ora Letta fa mea culpa

■ Dopo dieci ore di riunione, dalla direzione Pd escono poche certezze: le primarie saranno a marzo, Letta resterà segretario fino alla scelta del successore e, salvo sorprese, fino a quella data non ci saranno altre scissioni. Tra le poche certezze c'è anche che nessuno

vuole sciogliersi e che il Pd non cambierà il nome e il simbolo (Letta dice di amarlo). Per tutte le altre questioni, la discussione resta in alto mare, con una divisione profonda tra chi è ancorato al Pd interclassista e veltroiano del Lingotto 2007 e chi invece vuole dare al

partito un profilo laburista. Letta fa autocritica: «Parlare di Draghi si o no ha messo in secondo piano il nostro programma». E «dovevamo ripetere più spesso la parola pace, spingere perché l'Europa lavorasse in questa direzione».
CARUGATTI A PAGINA 2

MELONI FRENA SUI TECNICI «Lavoro a un governo politico»

■ A una settimana dalla riapertura delle Camere, dopo giorni passati ad evocare «figure di alto profilo» e rintuzzare gli appetiti degli alleati, Gio-

gia Meloni fa i conti con la difficoltà di comporre la squadra di governo. A cominciare dalla figura del ministro dell'economia.
SANTORO A PAGINA 3

Lele Corvi

IL SIMBOLO NON
DEVE CAMBIARE

«MARIARI
AGGIUNGERE
SOLO UN PO'
DI RADICI...»



LA RIVOLTA IN IRAN Amnesty: «82 uccisi in un solo giorno»



■ Ottantadue uccisi in un solo giorno, è il bilancio denunciato da Amnesty della repressione delle proteste in Balucistan lo scorso 30 settembre. Ma la rivolta in Iran non accenna a fermarsi e si allarga: non solo velo e polizia morale, ma richieste economiche e sociali.
SABAH A PAGINA 8

DOMANI IN PIAZZA «Cgil fronte di difesa della Costituzione»



■ Intervista alla vicesegretaria Cgil Gianna Fracassi sulla manifestazione di sabato. «Draghi non ha mantenuto l'impegno a sciogliere Forza nuova che un anno fa assalì la nostra sede. Energia: più risorse nel decreto Aiuti ter. Per pace e donne dell'Iran sempre in prima linea».
FRANCHI A PAGINA 4

all'interno

Pnrr Il governo ammette: avanti solo le vecchie opere

SERVIZIO

PAGINA 3

Pestaggio S. Maria Capua Vetere, altri 41 indagati

ELEONORA MARTINI

PAGINA 5

Israele Manovali palestinesi costretti a pagare per lavorare

MICHELE GIORGIO

PAGINA 10

all'interno



Il limite ignoto

Zaporizhzhia, civili sotto le macerie degli attacchi russi

■ Sono tre le vittime accertate, ma destinate a salire, dei missili di Mosca. Intanto l'Europarlamento chiede alla Ue di prepararsi a un possibile attacco nucleare russo.

ESTER NEMO
PAGINA 9

Ucraina

Una Conferenza internazionale per la pace

GAETANO AZZARITI

O rmai la guerra è totale. Da un lato, il referendum farsa e la dichiarazione di annessione «irreversibile» dei territori occupati, dall'altro un atto presidenziale che stabilisce la definitiva «impossibilità di intrattenere negoziati» con il nemico. Nel frattempo, sul campo, gli eserciti si affrontano con diverse fortune (in questo momento è l'armata russa che sembra in difficoltà), nella prospettiva di una guerra di lunga durata. Sempre che non si realizzi la follia - oscenamente ipotizzata - dell'apocalisse nucleare, contro l'umanità: «Dove fanno il deserto, lo chiamano pace».

— segue a pagina 11 —

Il bazooka tedesco Rapporti di forza, la Germania prima della classe

MARCO BASCETTA

S e lo possono permettere e dunque se lo permettono. C'è poco da aggiungere all'annuncio del cancelliere Olaf Scholz di voler stanziare 200 miliardi di euro per abbattere il vertiginoso aumento dei costi energetici per le imprese e i cittadini tedeschi.

— segue a pagina 6 —





€ 1,20 ANNO CIOCC-N° 278
ITALIA
SPEDIRE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 20, L. 662/96

Fondato nel 1892



Venerdì 7 Ottobre 2022 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A RICERCA E PRODOTTO DA "IL MATTINO" - "L'ESPRESSO" E "L'ESPRESSO"

Il blitz della Finanza

**Giornali, fermati i ladri
Sul web mezzo milione
di lettori clandestini**

Mauro Evangelisti a pag. 12

**Grandi manovre social**

**Twitter, l'idea di Musk
di una App totale
e lo shopping al ribasso**

Antonio Menna a pag. 38



Via al decreto taglia-consumi

► Orari ridotti e temperatura giù di un grado. Italia, no al piano Ue sul gas. Scorte in arrivo Verso il nuovo governo, Meloni: presto gli incontri con gli alleati. Corsa a tre per il Tesoro

La riflessione

**I (veri) sacrifici
che siamo disposti
ad accettare**

Massimo Adinolfi

È francamente improbabile che, insediandosi al governo, Giorgia Meloni faccia come Winston Churchill e prometta lacrime e sangue: dopo tutto, l'Italia non è in guerra, le bombe non piovono sulle nostre città e, nonostante certe folli minacce, Putin non è Hitler.

Ma non è per baloccarsi con paragoni storici del tutto implausibili che vale la pena rievocare la famosa frase di Churchill, nell'ora più buia della storia europea recente.

Continua a pag. 39

L'analisi

**Chi controlla
i controllori
delle economie**

Angelo De Mattia

È ammissibile che le agenzie di rating, istituzionalmente competenti a valutare i titoli emessi dagli Stati, emettano giudizi di natura politica riguardanti il futuro di un governo non ancora costituito e di cui non è ancora noto il programma? Non si sconta, così facendo, in una funzione impropria che tra l'altro può avere un impatto, per esempio nel caso dell'Italia, sullo spread e sui rendimenti dei titoli pubblici?

Continua a pag. 39

Taglio di un grado centigrado, impianti di riscaldamento ridotti di un'ora al giorno e stagione invernale accorciata di due settimane. Il governo ha stabilito il piano anti-crisi per ridurre il consumo di gas. Altre scorte sono in

arrivo, mentre l'Italia dice no al piano Ue sul gas. Nuovo governo, Meloni assicura: presto incontri decisivi con gli alleati.
Amoruso, Bulleri, Di Branco, Malfetano e Rosana alle pagg. 2, 3, 4 e 7

A Sant'Arseio (Salerno)

**Studenti al freddo in aula?
Il sindaco regala sciarpe**

Pasquale Sorrentino a pag. 5

Avellino, nuovo dormitorio

**«Troppi anziani poveri»
La mano tesa del vescovo**

Riccardo Cannavale a pag. 5

Napoli, parla l'osservatore che ha scoperto il georgiano

«Alle origini del fenomeno Kvara»

Bruno Majorano a pag. 17

Il commento

**Atto di coraggio
la scelta
dei migliori**

Mario Ajello

Tempi eccezionali nella loro gravità richiedono personale di governo eccezionale e professionisti di grande calibro.

Continua a pag. 38

Sinistra al bivio

**Appello di Letta
al Pd spaccato:
il congresso
non sia X Factor**



Enrico Letta, nel percorso appena avviato verso il congresso del Partito Democratico, lancia un monito durante la direzione nazionale durata 10 ore: «Non cambiamo il simbolo del partito». E sulle candidature per la segreteria: «Non sia una corsa come X Factor».

Bulleri a pag. 9

Grave un 44enne, allarme nei mercati

**Dieci intossicati
da mandragora
«Stop agli spinaci»**

► L'erba velenosa venduta per errore a Pozzuoli
Il Comune di Napoli: mangiate verdura surgelata

Gennaro Del Giudice

Dieci intossicati, un quintale di spinaci sequestrato al mercato di Pozzuoli, blocco all'acquisto di verdura da parte del Comune: tutto per avvelenamento da mandragora - nota anche come l'erba magica dei racconti di Harry Potter - che ha portato in ospedale nove persone con allucinazioni, vomito e pupille dilatate.

A pag. 13

Santa Maria C.V.

**Violenze in cella
altri 41 indagati
tra gli agenti**

Due anni di indagini per identificare 41 agenti della Penitenziaria coinvolti nei pestaggi a Santa Maria Capua Vetere.

Salvati a pag. 12

Letteratura, il Nobel alla scrittrice francese Ernaux, il senso della Storia nel continuo racconto di sé

Titti Marrone

Il premio Nobel per la Letteratura va per il 2022 alla scrittrice francese Annie Ernaux. E può darsi che gli inevitabili pronostici della vigilia, quest'anno appuntati su Houellebecq l'incendiario e Rushdie il temerario, depotenzino la scelta svedese provocando delusioni. Chi non ama la scrittura sociologica, i temi prediletti i monologhi retrospettivi di colei che ha inventato l'autobiografia impersonale, potrebbe restare



deluso per il mancato compiersi delle profezie della vigilia. Di sicuro, però, non si potrà non sottoscrivere la motivazione che assegna per la sedicesima volta il massimo riconoscimento letterario a un autore francese: «il coraggio e l'acutezza clinica con cui svela le radici, gli allontanamenti e i vincoli collettivi della memoria personale» sono infatti un tratto indiscutibile della scrittrice 82enne nata in un paese della Normandia da una famiglia operaia.

A pag. 14 con Chianelli

Tante offerte

SENZA GLUTINE e

SENZA LATTOSIO

Buona Spesa, Italia!

viene a scoprirle tutte nei nostri punti vendita fino al 9 ottobre

mdspa.it



Il Messaggero



€ 1,40* ARNO 144-N° 278
ITALIA
Sped. in A.P. 08/03/2002 con L.43/2004 art.1 c.1 DCB RM

NAZIONALE

Venerdì 7 Ottobre 2022 • B.V.M. del Rosario

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](https://www.ilmessaggero.it)

Scelta a sorpresa
Nobel alla Ernaux
la scrittrice
della memoria
e delle donne
De Palo a pag. 24



Lo svedese più italiano
Liedholm 100 anni
Da Pelè alla Roma
di Pruzzo e Falcao
Boktrin nello Sport



Omaggio in Campidoglio
Maestrelli 100 anni
Lazio, la leggenda
del santo allenatore
Abbate nello Sport

Cancelli in soffitta
La scelta
dei migliori:
un atto
di coraggio

Mario Ajello

Tempi eccezionali nella loro gravità richiedono personale di governo eccezionale e professionisti di grande calibro, ma i partiti ne hanno pochi. Ecco perché Giorgia Meloni insiste ogni giorno di più, e dalle elezioni di giovedì ne sono trascorsi 12, sulla necessità di un esecutivo «alto profilo», sul bisogno di avere nelle cosiddette stanze dei bottoni i capaci, i competenti, i migliori. Quelli, insomma, che alla maniera greca potremmo ancora chiamare gli «aristoi» e che rappresentano l'élite della virtù e del talento.

Questo continuo richiamo all'eccellenza della classe di governo, al di là delle casacche e delle appartenenze, rappresenta una svolta rilevante nel paesaggio politico italiano. Non era mai accaduto che una premier in pectore, la cui vittoria è stata legittimata dal voto dei cittadini in un Paese in cui non sempre governa chi ha vinto le elezioni, prenda atto chiaramente che il sistema dei partiti di cui è massima rappresentante ha prodotto poco in questi anni in termini di professionalità politica e che dunque occorre rivolgersi anche a risorse non direttamente provenienti da carriere parlamentari o con curriculum di dirigenti politici.

La novità sta nel fatto che solitamente - vedi il governo Monti o il governo Draghi - il ricorso ai tecnici si ha quando la politica ha collassato e si affida per disperazione (...)

Continua a pag. 20

Gas, Italia contro il mini-piano

►No di Draghi al tetto parziale della von der Leyen. In arrivo altri 7 miliardi di metri cubi per le scorte
►Il webinar del Messaggero Descalzi: «Metano russo sostituito, ma servono i rigassificatori»

ROMA Il "price cap" sul gas fa tappa al Castello di Praga. E l'Italia si dice esplicitamente contraria al mini-piano della Ue. A infiammare la discussione fra i leader dei Ventisette, che oggi si riuniscono per un summit informale nella capitale ceca, ci sarà anche il no scandito da Draghi (con Grecia, Polonia e Belgio) al tetto parziale della von der Leyen. Intanto sono allo studio nuovi stoccaggi in Italia per 7 miliardi di metri cubi di gas. Il webinar del Messaggero, Descalzi: «Metano russo sostituito, ma servono i rigassificatori».

Servizi da pag. 2 a pag. 5

Dalle Entrate la circolare sui casi di dolo

Superbonus, pubblicate le nuove regole ora può partire lo sblocco dei crediti

Giusy Franzese

L'Agenzia delle Entrate ha riscritto le regole per il Superbonus 110%, ora i crediti verranno sbloccati e si potrà ripartire. È stata infatti pubblicata la cir-



colare che delinea i casi di dolo e colpa grave, al fine della responsabilità solidale. Senza questi chiarimenti, infatti, le banche avevano stretto sulla cessione del credito.

A pag. 17

Le agenzie di rating

Chi controlla i controllori delle economie

Angelo De Mattia

E' ammissibile che le agenzie di rating, istituzionalmente competenti a valutare i titoli emessi dagli Stati, emettano (...)

Continua a pag. 20

I vandali del calcio

L'offesa a Roma che non vogliamo più sopportare

Paolo Graldi

A desso basta. È basta significava che la Capitale d'Italia è stufa, indignata, offesa dalle chiassose baldorie dei tifosi (...)

Continua a pag. 20

All'Olimpico vince il Betis: 1-2. Graz, tolto a Immobile il gol vittoria



Roma, Dybala non basta
Lazio ferma al Var

Ciro Immobile (foto EPA) e Paulo Dybala (foto MANDINI) sempre protagonisti

Servizi nello Sport

Verdura velenosa venduta al mercato Uomo in fin di vita

►Napoli, dieci ricoverati. L'appello dei sindaci «Era mandragora, non comprate spinaci sfusi»

ROMA I sindaci di Napoli e Pozzuoli hanno lanciato un appello: non mangiate spinaci sfusi, c'è il rischio che si tratti di mandragora. L'allarme è stato lanciato dopo che dieci persone sono state ricoverate in ospedale, un uomo di 44 anni è in fin di vita. Le foglie di mandragora sono state vendute per errore in alcuni negozi di frutta e verdura. In Umbria bimbo di 18 mesi e mamma in ospedale per dei funghi.

Evangelisti e Melina a pag. 16

Sequestrati 545 canali
Web, ladri di giornali
retata della Finanza
bloccati in 430 mila

ROMA Ladri di giornali sul web, la Guardia di finanza ne ha bloccati 430 mila. Sequestrati 545 canali e 8 persone denunciate. I danni per gli editori ammontano a 300 milioni.

A pag. 14

La ricerca

Codici e vendette
le nuove baby gang
sembrano la mala

Claudia Guasco

Nella guerriglia urbana di "Athena", l'immaginario banlieue del film di Romain Gavras presentato a Venezia, c'è tutto il mondo delle gang giovanili. Creare una mappa nazionale delle bande, conoscere le loro dinamiche, approfondire i contatti e le ramificazioni è il primo passo per arginare un fenomeno in crescita. In Italia il 6,5% dei minorenni fa parte di una gang. Tra codici e vendette una nuova mala in crescita. A pag. 15



PORTE • FINESTRE • VERANDE

DETRAZIONE FISCALE 50%

www.allartcenter.it - Roma

Il Segno di LUCA

VERGINE, MOTORE ATOMICO

La configurazione mette a tua disposizione un nuovo potenziale, che ti consente di agire a un livello più sottile. È come se fossi dotato di uno strumento che usa l'energia atomica, capace di modificare la materia stessa. Insomma, avrai intuizioni geniali e rivelazioni folgoranti. Riuscirai a vedere oltre l'apparenza delle cose cogliendone in maniera più completa il senso e l'ingranaggio che lo governa. Approfittane e allenati.

MANTRA DEL GIORNO
La semplicità è la cosa più difficile.

L'oroscopo all'interno

©IPRODUZIONE RISERVATA

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tasse con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,30. La domenica con Tuttomercato € 1,40. In Abruzzo, Il Messaggero + Corriere della Sport-Studio € 1,40. nel Molise, Il Messaggero + Prima Piano Molise € 1,50. nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia + Corriere dello Sport-Studio € 1,50. Tracce - vol. 2* € 5,00 (tutti i costi)

-TRX 11.06/10/22 23:01-NOTE

il Resto del Carlino

(*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente

VENERDÌ 7 ottobre 2022
1,70 Euro*

Nazionale

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it

Emilia-Romagna: dieci anni fa il maxi blitz in Regione. Poche le condanne

Quelle spese pazze finite in assoluzioni vere

Dondi, Orlandi, Rosato, Verdenelli e commento di Baroncini alle pagine 10 e 11



Un grado in meno: il piano taglia-gas

Il decreto: riscaldamento abbassato e termosifoni accesi 15 giorni in meno. Risparmieremo 5,3 miliardi di metri cubi di metano Guida ai bonus e agli interventi per ridurre i consumi. L'Europa vara altre sanzioni contro Mosca, ma niente tetto al prezzo dell'energia

Servizi
alle pagine 2 e 3

L'orrore dell'atomica sdoganata

Se accettiamo l'indicibile

Giuseppe Catozzella

L'indicibile, l'uso dell'arma atomica, è diventato accettabile. Da mesi se ne parla come di una possibilità. La guerra nucleare è diventata verosimile?

A pagina 5

La cautela di Giorgia Meloni

Niente strappi con Bruxelles

Lorenzo Castellani

Giorgia Meloni non ha scelte. La situazione energetica, economica e finanziaria è di una serietà tale da non poter cedere a nessuna sirena demagogica.

A pagina 7

LETTERATURA E DIRITTI, VINCE LA SCRITTRICE FRANCESE ANNIE ERNAUX



Annie Ernaux, 82 anni, nata da una famiglia normanna di Lillebonne, ha attinto dall'autobiografia (senza censure) per i suoi capolavori

Un Nobel dalla parte delle donne

«Lotterò fino all'ultimo affinché le donne possano essere madri o meno». Ha scritto delle disuguaglianze uomo-donna, di amore non convenzionale, di

diritto all'aborto. A 82 anni la scrittrice francese Annie Ernaux ha vinto il Nobel per la Letteratura. Ha pianto dalla gioia. Dacia Maraini: «Lo merita, ha

trattato temi attuali con coraggio». Due film si sono ispirati ai suoi romanzi: l'Événement di Audrey Diwan è Leone d'oro.

Serafini a pagina 27

DALLE CITTÀ

Gaggio Montano, l'inchiesta

Ferrari a giudizio per l'omicidio della cugina Natalia Chinni

Orlandi in Cronaca

Bologna, aumento di capitale

Concordato ok Officine Maccaferri pronte al rilancio

Carbutti in Cronaca

Bologna, la frenata di Fdi

«La partita del Passante non è chiusa»

Rosato in Cronaca



Fenomeno esploso dopo il Covid

Baby gang, il nuovo incubo

Servizi e Massi alle pagine 12 e 13



Il più giovane d'Italia

Prof a 19 anni «Sarò severo»

Belardetti a pagina 19



Il cantante si riprende gli stadi

Mengoni show senza confini

Spinelli a pagina 29

DIPLOMA IN 1 ANNO
ARTI - CAT - UCCI - INDUSTRIALI - ALBERGHI - NAUTICO - ECC...

SCUOLA ITALIA
100% PROMOSI

SBRIGATI! FATTI TROVARE PRONTO ALL'APPUNTAMENTO CON IL TUO FUTURO!

SEDI IN TUTTA ITALIA
335.6357781 - 333.2048767
I NOSTRI PREZZI NON HANNO CONFRONTI!
Tel: 0770.310720 - 0770.283884 | www.scuolaitalia.it

100% PROMOSI

GRATIS!!!

100% PROMOSI



IL SECOLO XIX

VENERDÌ 7 OTTOBRE 2022



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886

2,00€ con "TVSOPRISI E CANZONI" in Liguria - 1,50€ in tutte le altre zone - Anno CIOOVI - NUMERO 238, COMMA 20 - B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR 50 - MANZONI & C.S.P.A. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010 5368.200 www.manzoniadvertising.it GNN

IL NOBEL ALLA SCRITTRICE FRANCESE
Hernaux, vite raccontate
con umanità e ferocia

ELENA STANCANELLI / PAGINA 38



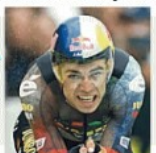
INTERVISTA ALL'EX PATRON DELL'INTER
Moratti: la forza di Stankovic
saprà trascinare la Samp

VALERIO ARRICHIELLO / PAGINA 43



IL CICLISTA AZZURRO DOMANI IN PISTA
Ganna, il record dell'Ora
a bordo di una bici Bolide

DANIELA COTTO / PAGINA 46



DRAGHI PROPONE ALL'UE LA CREAZIONE DI UN CORRIDOIO DINAMICO DEI PREZZI DEL GAS. MATTARELLA: «BASTA SPECULARE, È L'ORA DELLA SOLIDARIETÀ»

Termosifoni, giro di vite

Ecco le date delle accensioni nelle città. A Genova, Savona e La Spezia si parte l'8 novembre, a Imperia il 22

DOPOLO STOP DI ENI

Gilda Ferrari

L'acciaio dell'ex Ilva
resta a corto di gas
Caccia a un fornitore

L'acciaio dell'ex Ilva è alla disperata ricerca di un nuovo fornitore di gas. Franco Bernabè, presidente di Acciaierie d'Italia, affronta la drammatica situazione senza minimizzare, mantenendo i nervi saldi. «Stiamo lavorando per trovare un nuovo fornitore», dice.

L'ARTICOLO / PAGINA 6

Giro di vite sui termosifoni. Il governo ha varato il decreto che mira a risparmiare energia. Un'ora di caldo in meno al giorno e caldaie accese 15 giorni in meno con temperature più basse di un grado. Cambia così il calendario di accensione dei termosifoni in Liguria. A Genova, Savona e La Spezia i termosifoni potranno essere aperti dall'8 novembre al 7 aprile, per 11 ore al giorno. A Imperia caldaie accese dal 22 novembre al 23 marzo, per 9 ore al giorno. Draghi indica all'Ue un corridoio dinamico per i prezzi del gas. Mattarella invita alla solidarietà. SERVIZI / PAGINE 2-7

COME AFFRONTARE I PROSSIMI TEMPI BUI

Comuni liguri, si corre ai ripari Meno luci e luminarie, più led



In Liguria le amministrazioni cercano soluzioni contro il caro bollette. C'è chi riduce l'intensità dei lampioni e chi anticipa la chiusura delle attività. Ma molti si appellano al governo.

GLI ARTICOLI / PAGINE 4 E 5



DOMANDE & RISPOSTE
IL REBUS CONTRATTI

Tra mercato libero e maggior tutela, qual è la scelta migliore? La differenza tra i due mercati è nella formazione della tariffa. Prezzi poco confrontabili e risparmi minimi

IL SERVIZIO / PAGINA 9

I CARABINIERI INDAGANO SULL'INTRUSIONE. È LA SECONDA VOLTA CHE ACCADE. GIALLO SULLE TELECAMERE SPENTE



Genova, misterioso raid tra i reperti del Morandi

Una parte dei reperti del ponte Morandi (foto Sestini) ancora sotto sequestro TOMMASO FREGATTI E MATTED INDICE / PAGINA 20

BUONGIORNO

Scorre in me un dolce brivido quando, ogni qualche mese, mi imbatto in notizie su Karima el Marough. Forse la conosci come Ruby Rubacuori, così soprannominata su malgrado dal sessismo accettabile, quello applicato alle donne appartenenti o appartenute al circuito di Silvio Berlusconi. Stavolta ho scoperto che Karima ha ormai quasi trent'anni, un marito, si è rifatta una vita ed è ancora imputata per le faccende del Bunga Bunga. Siamo al Ruby ter e mi sento già di pronosticare un quater. È notevole la dedizione con cui il tribunale e la procura di Milano si applicano alle serate farfallone di oltre un decennio fa, ma non vorrei sembrare ironico: i tempi e i trend della giustizia non sono quelli di TikTok o delle nostre conversazioni del dopocena. La giustizia trionfi, per l'amor d'Iddio, e la mia opinione, che questa ra-

gazza strasputtanata per anni su tutti i giornali sarebbe giustizia lasciarla in pace, è non soltanto minoritaria ma forse pure velleitaria. C'è ben altro, in giro per questo paese. Pensate che la procura di Brescia ha chiesto il rinvio a giudizio per Marco Toffaloni e Roberto Zorzi, considerati fra gli esecutori materiali della strage di Piazza della Loggia. La strage è del 1974, quarantotto anni fa. Non so nemmeno più quanti siano stati i processi e gli accusati e forse sono già meno velleitario se dico che dopo mezzo secolo non è giustizia, neanche per le vittime. Se tuttavia vi sembra comunque un po' fumoso, appunto velleitario, dovete sapere che Marco Toffaloni nel 1974 aveva diciassette anni. Per cui, se andrà a processo, sarà davanti al tribunale dei minori. Oggi di anni ne ha sessantacinque. —

Dolci brividi | MATTIA FELTRI

LA POLITICA

Meloni trova il primo contatto con il Quirinale

Ilario Lombardo, Francesco Olivo

Giorgia Meloni ha cercato il presidente Mattarella e il colloquio, a quanto pare, è stato costruttivo. Ma non si placa l'agitazione nel centrodestra. Forza Italia e Lega sono convinti che la premier in pectore si sia impantanata tra veti, richieste e l'ambizione di dare all'Italia un governo «politico» ma «di alto profilo». I problemi sono sempre quanti tecnici assegnare alle poltrone di prima fascia, chi siederà all'Economia e dove mettere Salvini dopo la capitolazione sul Viminale.

L'ARTICOLO / PAGINA 11

TEMPI LUNGI



LA CRISI | BERTINI E GEREMICO / PAGINE 12 E 17

Pd, Letta conferma l'addio
Nuovo leader entro l'inverno

LA LEGA E LA MINACCIA DEL NORD

MASSIMILIANO PANARARI

La formazione del governo sta impegnando l'attenzione (e i veleni) dei partiti del centrodestra.

L'ARTICOLO / PAGINA 17

AURUM 1962
COMPRO ORO e ARGENTO
SEDE STORICA
SERVIAMO TUTTI
COMPRIAMO TUTTO
Genova - Corso Buenos Aires 81 r
La Gioielleria Orlandi - Tel. 010 5368.200

NUOVO **BANCO METALLI**
L'unica fonderia in Liguria
COMPRO ORO
PREZZO MASSIMO
GARANTITO
GENOVA CORNIGLIANO:
Via Cornigliano n.36/38/40/r
Tel: 010 6501501
GENOVA SAN FRUTTUOSO
C.So Sardegna 89/r
C.So Sardegna 89/r
www.banco-metalli.com

Edizione chiusa in redazione alle 22

€ 2,50* in Italia — Venerdì 7 Ottobre 2022 — Anno 158* — Numero 276 — ilsole24ore.com

* in Italia in vendita abbinata obbligatoriamente con IPTV - dove l'offerta IPTV è a € 2,50 + IPTV € 0,50. Solo ed esclusivamente per gli abbonati. Il Sole 24 Ore e IPTV, in vendita separata.



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Agevolazioni
I bonus energia
del terzo trimestre
2022 cedibili fino
al 22 marzo 2023



Luca Galani
— a pag. 61

Il decreto
Quest'inverno
un grado e 15 giorni
in meno
di riscaldamento

— Servizio a pag. 11

SCARPA



MOJITO TRAIL
UNMISTAKABLE
STYLE.

SHOP ONLINE - SCARPA.COM

FTSE MIB **21140,55** -1,03% | SPREAD BUND 10Y **241,60** -1,40 | BRENT DTD **99,74** +0,81% | NATURAL GAS DUTCH **167,00** -4,84% | Indici & Numeri → p. 47-51

Superbonus, come correggere gli errori

Agenzia delle Entrate

Al traguardo la circolare
che precisa i termini
della responsabilità solidale

Definiti i confini di dolo,
colpa grave e le modalità
per sanare le comunicazioni

Superbonus del 110% e bonus casa, dal Fisco arriva la guida per sanare gli errori. Chi ha mancato la scadenza del 29 aprile per comunicare le cessioni del bonus casa - compreso il 10% - avrà tempo per rimediare, a certe condizioni, fino al 30 novembre. Mentre chi ha commesso errori potrà annullare le comunicazioni. Sono due dei chiarimenti della circolare 33/E di ieri delle Entrate. La circolare punta a chiarire definitivamente la responsabilità degli acquirenti dei crediti d'imposta. Si tratta di un passaggio chiave per sbloccare

Il mercato delle cessioni dopo le modifiche introdotte dal Parlamento con la conversione in legge del decreto Aiuti bis. La nuova norma limita il coinvolgimento dei cessionari alle sole ipotesi di dolo o colpa grave. In relazione agli errori, allegato alla circolare c'è un modello per chiedere «l'annullamento dell'accettazione dei crediti ceduti». Va sottoscritto dalle parti coinvolte (cedente e cessionario/fornitore) e inviato via Pec alle Entrate.

Aquaro, Dell'Oste, Ambrosi, Iorio — alle pagine 2 e 3

L'INTERVISTA

Ruffini (Entrate): «Controlli senza automatismi, alert valutati con buonsenso»

Jean Marie Del Bo e Marco Mobili — a pagina 5



Entrate.
Ernesto Maria
Ruffini

Un terzo dell'economia mondiale in recessione, bruciati 4mila miliardi

Fondo monetario

Stime di crescita riviste
al ribasso per il 2023,
invariate per quest'anno

I rischi di recessione stanno aumentando. Il Fondo monetario stima che Paesi che rappresentano circa un terzo dell'economia mondiale subiranno almeno due trimestri consecutivi di contrazione nel 2022 e nel 2023, spiega la direttrice generale dell'Fmi Kristalina Georgieva. La recessione brucerà almeno quattromila miliardi di dollari di crescita. Su queste basi il Fmi rivederà al ribasso le stime per il 2023. **Di Donfrancesco** — a pag. 6

IMMOBILIARE

L'Olanda chiede
più capitale alle
banche contro
il rischio bolla

Alessandro Graziani — a pag. 31

4,5

RICHIESTA EBA IN MILIARDI
L'Eba ha chiesto alle banche di stanziare 4,5 miliardi per coprire possibili insolvenze

CREDITO

Mutui, il crollo
delle surroghe
affossa
le domande: -22%

Laura Cavestri — a pag. 31

61,9%

IL CROLLO DELLE SURROGHE
La flessione delle surroghe tra gennaio e settembre è del 61,9% sullo stesso periodo del 2021.

FURTO DI CONTENUTI EDITORIALI



Giornali e tv sotto attacco. Il sistema illecito ha consentito a 600mila utenti Telegram l'accesso, senza pagare, a contenuti tutelati dal diritto d'autore

Telegram, sequestrati 545 canali:
diffondevano copie digitali abusive

La Guardia di Finanza di Roma ha sequestrato 545 canali Telegram che diffondevano abusivamente copie digitali di quotidiani e riviste, ma anche serie Tv. Perquisizioni nei confronti di otto persone. Le indagini sono state coordinate dal procuratore aggiunto di Milano, Eugenio Fusco (foto), e dal pm Carlo Scalas.

Alessandro Galimberti — a pag. 25



PANORAMA

AGENZIE DI RATING

Fitch: «Il Pnrr serve alla crescita, poco spazio per cambiarlo»

Dopo Moody's anche l'agenzia di rating Fitch richiama il nuovo Governo su riforme e Pnrr. «Un efficace dispiegamento dei fondi Next Generation Eu resta centrale per una duratura riduzione del debito», scrive Fitch. Che vede spazio limitato per cambiare il Pnrr: «L'approccio del prossimo Governo a qualsiasi potenziale rinegoziazione sarà importante sia per la crescita che per il sentiment del mercato». — a pagina 12

MINISTRO SOTTO ACCUSA

Funzionario filorusso: «Shoigu si deve sparare»

Il vice governatore installato dai russi a Kherson si scaglia contro generali e ministri russi per le sconfitte degli ultimi mesi in Ucraina, arrivando a dire che il ministro della Difesa, Sergei Shoigu, dovrebbe spararsi per la vergogna. — a pagina 17



L'EVENTO

Made in Italy:
leva hi tech
per spingere
la svolta green

Svolta green in primo piano nella giornata conclusiva del Made in Italy Summit. Nuove tecnologie cruciali per la competitività. Oltre 30mila utenti collegati nei 3 giorni del Summit.

Dominelli e Mancini — a pag. 14

La nostra storia e le nostre scelte testimoniano una costante tensione all'innovazione: innovazione di processi, di servizi, di gestione interna e, sempre di più, innovazione sostenibile. Perché minimizzare l'impatto ambientale delle nostre attività adottando tecnologie d'avanguardia è la grande sfida di oggi e di domani.

Scopri i nostri servizi intermodali. Portiamo giornalmente dall'Italia per la Polonia, i Paesi Baltici e vicinissimi. Connessioni con Russia, Bielorussia e Ucraina.

Consulta la timetable su www.stantelogistics.com

STANTE LOGISTICS
Sostenibilità con ogni mezzo

Con noi innovazione e ambiente viaggiano sullo stesso binario.

Mattarella: «La Ue reagisca. Basta speculazioni sul gas»

La crisi energetica

Primi contatti positivi con Meloni. Vertice di Malta bilaterale con Steinmeier

«Di fronte a chi fa dell'energia uno strumento di pressione internazionale e di speculazione l'Europa è chiamata a reagire con senso di comunità e solidarietà». Lo ha detto il presidente Sergio Mattarella parlando al vertice Arrajkos di Malta, dove ha avuto anche un bilaterale con il suo omologo tedesco Frank-Walter Steinmeier. Primi colloqui positivi con Giorgia Meloni.

Palmerini — a pag. 9



Alessandro
Spada,
Presidente
di Assolombarda

LA LETTERA
RISCHIO
DISASTRO,
SE LE IMPRESE
CHIUDONO
L'ITALIA MUORE
di Alessandro Spada
— a pag. 9

Plus 24

Azioni
I timori alla vigilia
delle trimestrali

— Domani con Il Sole 24 Ore

Moda 24

Idee preziose
Bulgari, la casa
dell'alta gioielleria

Chiara Beghelli — a pag. 28

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
2 mesi a solo 19,90 €. Per info:
ilsole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Venerdì 7 ottobre 2022
Anno LXXVIII - Numero 276 - € 1,20
Beata Maria Vergine del Rosario

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel. 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50
a Frosinone e prov.: Il Tempo + Giochi Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40
a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - ISSN 0291-6990

DIRETTORE DAVIDE VECCHI
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

IL CASO MASCHERINE

«Zinga si deve dimettere»

*Fratelli d'Italia in pressing
sul presidente della Regione
«travolto dagli scandali»*

*Il partito di via della Scrofa
vuole la scelta del candidato
«Giorgia punterà sul migliore»*

*Lo scandalo sui dispositivi
diventa un pozzo senza fondo
Persi pure 7,2 milioni di penali*

Commercio

**I romani tagliano
anche il caffè**

Con la crisi crolla
la vendita del 26%
Allarme dei bar

Verucci a pagina 15

Trionfale

**Mercato dei fiori
resterà chiuso**

Dopo il crollo del soffitto
il Comune vuole
trasferirlo a Guidonia

a pagina 16

Ama

**Rubavano nafta
ai camion**

Poi la rivendevano
Arrestati 4 dipendenti
della municipalizzata

Parboni a pagina 18

Romics

**I pugili diventano
eroi a fumetti**

Alla Fiera di Roma
fino a domenica
il meglio dei cartoon



Schito a pagina 28

COMMENTI

- **GIORDANO**
Sono le bollette
il tema dominante
sui social
- **MAZZONI**
I Dem ripartono
sapendo di non essere
più la voce del popolo
- **BAILOR**
Vince la destra
e torna la protesta

a pagina 11

Il Tempo di Osho

Fornero frigna per Salvini al governo «Non lo auguro agli italiani»



Antonelli a pagina 5

Nella Capitale sanità in profondo rosso, San Camillo «maglia nera» Ospedali con 500 milioni di perdite

Processo a Letta

**Alla direzione del partito
il Pd invoca lo spirito santo**

Querques a pagina 7

... Sette aziende ospedaliere del Lazio hanno accumulato perdite per quasi mezzo miliardo di euro. Il disavanzo registrato nei loro bilanci consuntivi appena approvati (con 4 mesi di ritardo) ammonta, infatti, a ben 468 milioni e 755 mila euro. A partire dalla maglia nera nazionale del San Camillo-Forlanini, in «codice rosso» per 134 milioni e 585 mila euro.

Sbraga a pagina 13

Di Mario alle pagine 2 e 3

Impazza il totoministri

**Difesa a Urso, Fitto per l'Ue
Ipotesi Sisto alla Giustizia**

a pagina 5

Dodici giorni dopo il voto

**Il Paese ancora in attesa
del nuovo Parlamento**

Martini alle pagine 4 e 5

Europa League

**Dybala non basta
Roma ko 1-2 col Betis
Sturm-Lazio è 0-0**



Austini, Biafora, Pierotti, Rocca, Salomone e Zotti
da pagina 24 a 27

ARTEMISIA LAB
SURGERY SERVICE

*La salute
al primo posto*

ENDOSCOPIA DIGESTIVA
GASTROSCOPIA E COLONSCOPIA

Gli esami sono eseguiti
con i sistemi più avanzati
e di ultima generazione

Prenota il tuo appuntamento
ARTEMISIA LAB ESTESAN
Via Nemorensis, 90
QUARTIERE TRIESTE

TELEFONO
06 39919869

www.artemislalab.it seguici su

Il diario

di Maurizio Costanzo



Avrete letto che un grande tenore, Plácido Domingo, ha vissuto un flop professionale in una esibizione all'Arena di Verona. Katia Ricciarelli, grande soprano, ha fatto sapere a Plácido Domingo che «ad una certa età» è meglio smettere di cantare. Probabilmente la Ricciarelli ha mandato questo messaggio essendo amica di Domingo perché altrimenti non si vede il motivo del commento. E' comunque sempre difficile smettere di cantare, recitare o di fare qualsiasi mestiere quando l'età, con tutte le sue conseguenze, ha la meglio.

VIVNC
PUOI STARE ALLA LARGA DAGLI ECCI.

VIVNC
120 mg + 200 mg (complesso di vitamine)

CON VITAMINA C
PER LA DIFESA
IMMUNITARIA

Alle prime avvisaglie dell'influenza, puoi provare Vivnc, che agisce rapidamente contro il raffreddore e i primi sintomi influenzali grazie alla Vitamina C che supporta il sistema immunitario.

Venerdì 7 Ottobre 2022

Nuova serie - Anno 32 - Numero 236 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 4604, DCB Milano

*In abbonamento obbligatorio ed esclusivo con Gentleman&Lei a €2,00 (ItaliaOggi €2,00 + Gentleman&Lei €2,00)

Uk £ 1,40 - Ch fr. 3,50

Francie €2,50

€4,00*



a pag. 31

DECRETO DEL MISE

Fondo pmi, garanzie senza valutazione del merito creditizio per startup innovative e Resto al Sud

Pagamici a pag. 31

SU WWW.ITALIAOGGI.IT

IO

Superbonus - La circolare delle Entrate sulle novità del dl aiuti bis

Giustizia - Termine per presentare appello, la sentenza della Cassazione a s.u.

Pubblica amministrazione - Il decreto che riordina il sistema dei concorsi

Il Centro studi elettorali: ha vinto FdI, ma è stato votato solo da un italiano su 8. Piccole città sempre decisive

Carlo Valentini a pag. 6

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

Bonus edilizi, fuori le carte

Nella cessione dei crediti si potranno evitare responsabilità esibendo i documenti in proprio possesso. Sanabile il ritardo nella presentazione delle comunicazioni

Nella cessione dei crediti si potranno evitare responsabilità esibendo qualunque documentazione in proprio possesso. Il ritardo nella presentazione delle comunicazioni potrà essere sanato pagando 250 euro. Ed eventuali errori messi a posto mandando una email di correzione alle Entrate. Sono i chiarimenti forniti dall'Agenzia con una circolare sulle novità per cessione e sconto in fattura delle detrazioni relative ai bonus edilizi dopo il dl aiuti bis.

Poggiani a pag. 25

UNA PALLA AL PIEDE

Le Regioni rallentano le opere del Pnrr

Cecopardo a pag. 5

Fioroni: così il Pd rischia di tirare le cuoia. Un vero errore l'alleanza con la sinistra



«A forza di tirare a campare il Pd così rischia di tirare le cuoia. L'alleanza con la sinistra è stata un errore, così come pensare a un fantomatico campo largo con i fratelli. Se la prospettiva sono i fratelli, il Pd non ha ragione d'essere perché loro sono certamente più suggestivi». Beppe Fioroni, ex ministro dell'Istruzione del governo Prodi II, tra i fondatori del Pd, ex Margherita, nel 2014 fu l'unico a votare contro l'entrata del partito nel Pse. A Enrico Letta, che ha giudicato il risultato del Pd alle elezioni «non catastrofico», Fioroni replica: «Il politichese consente di dire tutto. Io penso che sia stato un risultato brutto e insufficiente».

Ricciardi a pag. 7

DIRITTO & ROVESCIO

Tre signore americane sono venute in visita a Milano. Sulla sessantina, sono ricche e colte. Una è una scrittrice molto nota, l'altra lavora al top in una grande agenzia pubblicitaria di New York e l'altra ancora insegna in una università. Dal loro comportamento ho appreso più cose che in tutte le ricerche sul made in Italy a Milano che ho sfogliato nel tempo. Ho capito ad esempio che queste signore girano il mondo e vengono da noi per ritrovare le loro città a stelle e strisce. Sono state infatti affascinante dalle Rinascenti. All'opposto di me, a loro non è piaciuta via della Spiga che invece è così fine, così elegante, così preziosa, così sussurrata. Si sono invece entusiasmata per via Monte Napoleone e sono state rapite dai negozi del lusso della Galleria Vittorio Emanuele. Fra i tanti posti culturali vedibili hanno preferito andare alla Fondazione Prada, non perché volessero vedere qualcosa di particolare ma perché ricordavano il marchio. Per la Scala bastava loro farsi un selfie davanti alla facciata da mandare agli amici negli Usa. Poi però si sono fatte convincere a vedere uno spettacolo. Sono uscite raggiantate. Enfa!

Eni Award 2022

Ideas for a brighter future

Premio "Giovane Ricercatore dell'Anno" a Isabella Fiorello, per aver sviluppato mini-robot ispirati alle piante rampicanti, e a Giulia Fredi, per lo studio su materiali compositi polimerici funzionali per l'accumulo e la gestione dell'energia termica.

Lo studio di Fiorello ha permesso di sviluppare dispositivi di precisione in ambito agricolo e forestale ispirati alle piante rampicanti, che possono fornire informazioni capillari sulle necessità dell'ecosistema e mettere in atto azioni specifiche e puntuali. Fredi ha prodotto un materiale composito e multifunzionale che combina elevate proprietà meccaniche alla capacità di immagazzinare e rilasciare calore, per applicazioni nell'ambito dell'accumulo di energia termica.

LA NAZIONE

VENERDÌ 7 ottobre 2022
1,70 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it



Le stime della Coldiretti

**Meno olio ma più caro, sarà di buona qualità
Effetto caldo: la mappa**

Pellegrini a pagina 21



Toscana: i disservizi

**Troppi ritardi
Gli autobus
sotto processo**

A pagina 20



Un grado in meno: il piano taglia-gas

Il decreto: riscaldamento abbassato e termosifoni accesi 15 giorni in meno. Risparmieremo 5,3 miliardi di metri cubi di metano. Guida ai bonus e agli interventi per ridurre i consumi. L'Europa vara altre sanzioni contro Mosca, ma niente tetto al prezzo dell'energia

Servizi
alle pagine 2 e 3

L'orrore dell'atomica sdoganata

Se accettiamo l'indicibile

Giuseppe Catozzella

L'indicibile, l'uso dell'arma atomica, è diventato accettabile. Da mesi se ne parla come di una possibilità. La guerra nucleare è diventata verosimile?

A pagina 5

La cautela di Giorgia Meloni

Niente strappi con Bruxelles

Lorenzo Castellani

Giorgia Meloni non ha scelte. La situazione energetica, economica e finanziaria è di una serietà tale da non poter cedere a nessuna sirena demagogica.

A pagina 7

LETTERATURA E DIRITTI, VINCE LA SCRITTRICE FRANCESE ANNIE ERNAUX



Annie Ernaux, 82 anni, nata da una famiglia normanna di Lillebonne, ha attinto dall'autobiografia (senza censure) per i suoi capolavori

Un Nobel dalla parte delle donne

«Lotterò fino all'ultimo affinché le donne possano essere madri o meno». Ha scritto delle disuguaglianze uomo-donna, di amore non convenzionale, di

diritto all'aborto. A 82 anni la scrittrice francese Annie Ernaux ha vinto il Nobel per la Letteratura. Ha pianto dalla gioia. Dacia Maraini: «Lo merita, ha

trattato temi attuali con coraggio». Due film si sono ispirati ai suoi romanzi: l'Événement di Audrey Diwan è Leone d'oro.

Serafini a pagina 27

DALLE CITTÀ

Firenze

L'esercito dei nuovi poveri E la Caritas lancia l'allarme

Ulivelli in Cronaca

Firenze, il caso ex Gkn

Bufera sulla Cig Botta e risposta azienda-sindacato

Berti a pagina 25 e in Cronaca

Firenze

Oggi l'addio al rider Sebastian Si indaga ancora

Brogioni in Cronaca



Fenomeno esploso dopo il Covid

Baby gang, il nuovo incubo

Servizi e Massi alle pagine 12 e 13



Il più giovane d'Italia

Prof a 19 anni «Sarò severo»

Belardetti a pagina 18



Il cantante si riprende gli stadi

Mengoni show senza confini

Spinelli a pagina 29

DIPLOMA IN 1 ANNO
ATA - CAT - ITCI - INDUSTRIALI - ALBERGHI - NAUTICO - ECC...

SCUOLA ITALIA
100% PROMOSSI

SBRIGATI! FATTI TROVARE PRONTO ALL'APPUNTAMENTO CON IL TUO FUTURO!

SEDI IN TUTTA ITALIA
335.6357781 - 333.2048767
I NOSTRI PREZZI NON HANNO CONFRONTI!
Tel: 0770.318720 - 0770.283884 | www.scuolaitalia.it

100% PROMOSSI

GRATIS!!!

STIHL

SCANSIONA IL QR CODE
E scopri le promozioni

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

il venerdì

Direttore Maurizio Molinari

Anno 47 - N° 237

Venerdì 7 ottobre 2022

Oggi con il Venerdì

In Italia € 2,50

LA DESTRA E L'EUROPA

La Ue gela Meloni

Bruxelles smentisce le sue critiche a Draghi: "Il Pnrr non è in ritardo". Lo snodo dell'Economia frena i piani per il governo. Al vertice di Praga i dubbi dei leader sulla futura premier. La ministra francese Boone: vigileremo sul rispetto delle libertà. Petrolio, Biden contro i sauditi: l'aumento del prezzo aiuta i russi

Il commento

Fare i conti senza l'oste

di Michele Ainis

Un grande spettacolo teatrale sta andando in scena durante queste settimane. Ma è un teatro senza pubblico, senza spettatori. E senza luci a illuminare la ribalta. In compenso gli attori si contano a decine, forse centinaia.

a pagina 22

L'analisi

Il suicidio atomico di Vladimir Putin

di Marta Dassù

La Russia è messa assai male in Ucraina. Spera nel "generale inverno", che congelerà il fronte di guerra; ma per ora, sotto la contro-offensiva di Kiev, le forze russe sono costrette a ritirarsi da territori che sono stati appena annessi con finti referendum.

a pagina 33

Altan

A' DRAGHI,
IO ME TE MAGNO!dal nostro inviato
Claudio Tito

PRAGA

Ma quindi adesso che succede in Italia?». Praga, Consiglio europeo. Anzi, prima riunione della Comunità politica europea. Membri dell'Ue, candidati all'adesione e alleati di ogni tipo. Quarantaquattro capi di Stato e di governo riuniti nel castello della capitale ceca. Pronti a discutere delle emergenze del Vecchio Continente: la guerra in Ucraina, la crisi energetica. E invece... E invece tutti quelli che si avvicinano a Mario Draghi vogliono parlare di altro. Non lo consultano in virtù della sua esperienza alla Bce. La loro allarmata curiosità si chiama: Giorgia Meloni. E quindi il destino dell'Italia nel prossimo futuro. È una specie di ritornello orchestrato: «Ma quindi adesso che succede in Italia?».

a pagina 3
con servizi da pagina 2 a pagina 7

Direzione Pd

10 ore di psicodramma
Letta: non ci sciogliamodi Casadio e Vitale
a pagina 10I dem a caccia
di una missionedi Carlo Galli
a pagina 32Basta con la sinistra
del galleggiamentodi Nichi Vendola
a pagina 15

Cultura

Annie Ernaux
vince il Nobel:
lotterà sempre
per diritti e aborto

Alla scrittrice francese Annie Ernaux il Nobel per la Letteratura: «Lotterò fino al mio ultimo respiro affinché le donne possano scegliere se essere madri o meno».

di Ginori alle pagine 36 e 37
con un commento
di Michela MarzanoUn vittoria
per tutte le donne

di Stefania Aloia

Non è solo un Nobel a una donna. È un Nobel ai diritti delle donne, e a chi fa della propria vita, e della propria letteratura, uno strumento di lotta per difenderli. Perché Annie Ernaux ha sempre scelto da che parte stare. «La contraccezione e l'aborto sono un diritto fondamentale».

a pagina 33

BIOTON
ENERGIA NATURALE
per il CAMBIO di STAGIONE

Memoria e
concentrazione

Forza e vigore

#perunavitaBuona

SELLA IN FARMACIA
www.bioton.it

Intervista a Miuccia Prada

“Con la mia mostra sul cervello
anche la scienza diventa attraente”

di Natalia Aspesi



alle pagine 26 e 27

Domani in edicola

Su Robinson
Tutti pazzi per Vincent

SmartRep



Scansionando il codice con lo smartphone, si accede all'intera offerta digitale di Repubblica

Seede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/4982393 - Sped. Abb.
Post. Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Vinciguerra, 1 - Tel. 02/514941,
e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00
- Grecia, Malta € 3,30 - Croazia HR 22 / € 2,92 - Svizzera Italiana CHF 3,50
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00 - Portogallo € 4,50

con Grandi Classici
a Fumetti Disney € 9,40

N2

L'ECONOMIA
GLI ERRORI DI LIZ TRUSS
E LA SOLIDARIETÀ SOCIALE
PAUL KRUGMAN - PAGINA 29

LA CULTURA
MANCUSO-ZAGREBELSKY
E LA TERRA DA PRESERVARE
VITO MANCUSO, GUSTAVO ZAGREBELSKY - PAGINA 30

LO SPORT
CAPELLO: DI MARIA SUPER
VLAHOVIC DEVE CRESCERE
ANTONIO BARILLA - PAGINE 34-35



www.acquaeva.it

LA STAMPA

VENERDÌ 7 OTTOBRE 2022



www.acquaeva.it

1,70 € II ANNO 156 II N. 276 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II www.lastampa.it **GNN**

LA PRAGA VERTICE DEI CAPI DI STATO E DI GOVERNO. MATTARELLA A STEINMEIER: UNITÀ DECISIVA. FMI: RISCHIO RECESSIONE

Gas, il piano dell'Italia per la Ue

Draghi: un "corridoio dinamico" per fermare i prezzi. Riscaldamento: il calendario della stretta

BARBERA, BRESOLIN, MONTICELLI

Rassicurare la Germania e gli altri Paesi contrari al tetto al prezzo del gas con correttivi da attivare per scongiurare una crisi delle forniture. È con questo obiettivo che l'Italia ha fatto circolare tra gli altri governi Ue un nuovo documento tecnico realizzato con Belgio, Grecia e Polonia. Il piano prevede un "corridoio dinamico per fermare i prezzi". SERVIZI - PAGINE 2-4

LA DESTRA

Colloqui Colle-Meloni
Giustizia, ipotesi Sisto
Ilario Lombardo

Giorgia loda Ursula
la sua base non ci sta
Francesco Olivo



LA SINISTRA

Il Pd cancella le donne
tocca a loro ribellarsi
Francesca Schianchi

Idem cercano l'anima
servono nuovi leader
Federico Geremica

LA GUERRA IN UCRAINA

Sette raid con i missili
su Zaporizhzhia
un'altra strage di civili

JULIA KALSHNIK



PAGINA 10

LA PANDEMIA

Covid, tornano i contagi
Le Regioni: "Usare
ancora le mascherine"

PAOLO RUSSO



PAGINA 21

IL CASO PUTIN

170 ANNI DI SANGUE
DI VLADIMIR IL PAZZO

ANNA ZAFESOVA

Il comando ucraino si sta preparando: «Non escludiamo che nel giorno del compleanno del loro leader ci colpiranno con massicci attacchi missilistici», lancia l'allarme il generale Gromov. Che i sottoposti di Putin possano decidere che come cartolina di auguri per i suoi 70 anni gradirebbe bombardamenti di case, ospedali e fabbriche, è l'illustrazione più efficace di quello che il leader russo è riuscito a costruire, della sua vita e del suo Paese. - PAGINA 17

L'ANALISI

LA POLITICA È FERMA
INVERNO A RISCHIO

ANTONELLA VIOLA

Non è una sorpresa l'aumento dei contagi a cui stiamo assistendo in questi giorni e non deve gettarci nel panico; tuttavia, preoccupa non poco l'assenza di un piano di azione per il contrasto della pandemia nell'autunno/inverno. Già a partire dalla scorsa settimana, si era infatti osservato un aumento dei ricoveri ospedalieri e questa tendenza si è purtroppo consolidata. - PAGINA 29

L'ACCADEMIA ASSEGNA IL PREMIO ALLA SCRITTRICE FRANCESE

Ernaux, il Nobel giusto

ELIANA STANCANELLI



CATILACI/EP/PA

LOTTERÒ PER SEMPRE
INDIFESA DELL'ABORTO

ANNIE ERNAUX

Cinque anni fa ho passato una notte impacciata con uno studente che mi scriveva da un anno. Spesso ho fatto l'amore per obbligarli a scrivere. - PAGINE 24-25

LA LETTERA

Mia cara Alessia
da iraniano ti dico
tu sei dalla parte
giusta della storia

HASSAN



Cara Alessia, mai avrei immaginato che nella lotta tra il popolo e gli scagnozzi iraniani sareste stata arrestata tu. - PAGINA 19

LA STORIA

Luciana ritrova la figlia
"Svetlana adesso è qui"

TIZIANA PLATZER



Una storia che ha un inizio semplice, con un pensiero che pesa: «L'accoglienza è un modo di stare al mondo». - PAGINA 15

I DIRITTI

SE LA MATERNITÀ
RESTA UN HANDICAP

CHIARA SARACENO



Diversamente dall'Ottocento e dalla prima metà del Novecento, le leggi in Italia proteggono le lavoratrici madri. - PAGINA 31

BUONGIORNO

Scorre in me un dolce brivido quando, ogni qualche mese, mi imbatto in notizie su Karima el Marouh. Forse la conoscete come Ruby Rubacuori, così soprannominata suo malgrado dal sessismo accettabile, quello applicato alle donne appartenenti o appartenute al circuito di Silvio Berlusconi. Stavolta ho scoperto che Karima ha ormai quasi trent'anni, un marito, si è rifatta una vita ed è ancora imputata per le faccende del Bunga Bunga. Siamo al Ruby ter e mi sento già di pronosticare un quater. È notevole la dedizione con cui il tribunale e la procura di Milano si applicano alle serate farfallone di oltre un decennio fa, ma non vorrei sembrare ironico: i tempi e i trend della giustizia non sono quelli di TikTok o delle nostre conversazioni del dopocena. La giustizia trionfi, per l'amor d'Iddio, e la mia opinione, che que-

sta ragazza strasputtanata per anni su tutti i giornali sarebbe giustizia lasciarla in pace, è non soltanto minoritaria ma forse pure velleitaria. C'è ben altro, in giro per questo paese. Pensate che la procura di Brescia ha chiesto il rinvio a giudizio per Marco Toffaloni e Roberto Zorzi, considerati fra gli esecutori materiali della strage di Piazza della Loggia. La strage è del 1974, quarantotto anni fa. Non so nemmeno più quanti siano stati i processi e gli accusati e forse sono già meno velleitario se dico che dopo mezzo secolo non è giustizia, neanche per le vittime. Se tuttavia vi sembra comunque un po' fumoso, appunto velleitario, dovete sapere che Marco Toffaloni nel 1974 aveva diciassette anni. Per cui, se andrà a processo, sarà davanti al tribunale dei minori. Oggi di anni ne ha sessantacinque.

Dolci brividi

MATTIA FELTRI



DAMAST
BATH & KITCHEN

WONDERFUL
SHOWER

www.damast.it

f in



INSIEME PER LA SOSTENIBILITÀ

aceq energia

PIÙ ECO, PIÙ SMART, PIÙ TE

Dall'Arabia un bond a 100 anni che rende il 6,7%

Chimenti a 13

In Italia più auto immatricolate (+5,4%) ma frenano quelle elettriche

Bertolino a pagina 15



il quotidiano dei mercati finanziari



IN ALLEGATO

Anno XXXIV n. 197

Venerdì 7 Ottobre 2022

€4,00* *Classificati*

*L'abbonamento obbligatorio ad esclusione con Garimanti è di €4,50 (PTE 3,00, Garimanti 1,50 €)



INSIEME PER LA SOSTENIBILITÀ

aceq energia

PIÙ ECO, PIÙ SMART, PIÙ TE

FTSE MIB -1,03% 21.141
DOW JONES -1,10% 29.940
NASDAQ -0,60% 11.081
DAX -0,37% 12.471
SPREAD 241 (-1)
€/€ 0,986

ESCLUSIVO / I VERI CONTI DEL RECOVERY PLAN CHE FA DISCUTERE

Pnrr, già spesi 12 miliardi

MF-Milano Finanza pubblica il **documento** di 167 pagine approvato dal **governo**
 Per **infrastrutture** impiegati 3,6 mld. Ancora aperti **43 bandi**. Pace Draghi-Meloni
MILANO FRENA ANCORA DOPO MOODY'S (-1%). VACCINI IN BORSA? ORMAI UN FLOP

Boeri, Campo, Pira alle pagine 4, 7 e 17



ASSICURAZIONI
Unipol tratta l'acquisto dei centri medici Santagostino

Messia a pagina 11

LA GARA SI ACCENDE

La partita per metà della Luiss Business School vale 20 milioni

Deugeni a pagina 11

IL QUADRO SI COMPLICA

Per l'aumento Mps il consorzio di garanzia valuta l'ipotesi rinvio

Gualtieri e Massaro a pagina 9



QUANDO LA VITA CAMBIA
ITALIANA TI PROTEGGE.

I NOSTRI AGENTI, OGNI GIORNO, A TUTELA DEI TUOI RISPARMI E A SUPPORTO DEI TUOI INVESTIMENTI.

Quando le esigenze evolvono, sai di poter contare su Italiana Assicurazioni che, grazie alla competenza dei suoi Agenti e degli oltre 8.600 consulenti assicurativi operanti su tutto il territorio italiano, ti garantisce l'esperienza e la professionalità necessarie a realizzare e proteggere i tuoi progetti.



ITALIANA ASSICURAZIONI
TOGETHER MORE

Prima della sottoscrizione, consulta il set informativo disponibile in Agenzia o su www.italiana.it

REALE GROUP

Patto su Parità di genere - Assoporti, un anno dopo, ribadisce il proprio impegno

Assoporti, Associazione dei porti italiani, un anno fa sottoscriveva il Patto per la Parità di Genere. Per celebrare questo importante passo, oggi, l'Associazione ribadisce il proprio impegno.

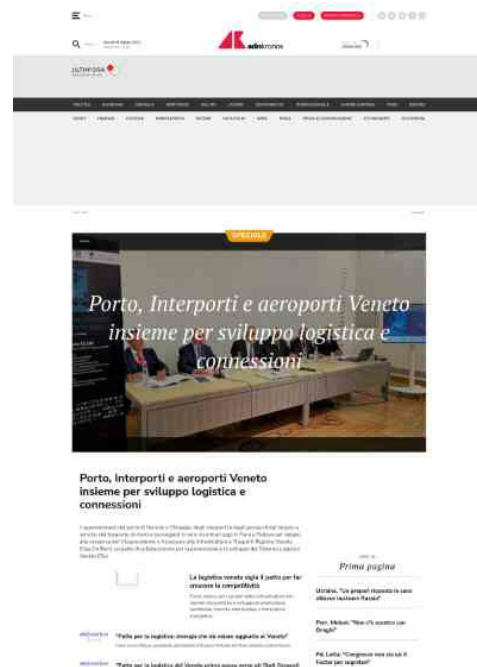
Roma: L' iniziativa era nata da una richiesta fatta in occasione della giornata internazionale dei diritti della donna nel 2021 da parte del Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, Enrico Giovannini. **Assoporti** con le **AdSP** si sono subito attivati per l' avvio di un percorso dedicato al lavoro femminile in ambito portuale. Così nasceva il progetto - Women in Transport - the challenge for Italian Ports - per ribadire l' impegno nella lotta contro le disuguaglianze di genere, in linea con gli obiettivi dell' Agenda 2030 delle Nazioni Unite, nonché le priorità dell' Unione Europea e del PNRR. Il Patto per la Parità di Genere, dopo l' adesione della totalità delle **AdSP**, è stato inviato alle imprese portuali e ai concessionari con la presentazione anche nelle opportune sedi di incontro con il cluster e le parti sociali. In occasione del suo primo compleanno vorremmo ricordare che lo scopo del Patto è quello di migliorare le condizioni di lavoro femminile, di valorizzare le attività svolte dalla componente in questione e di definire politiche aziendali che coinvolgano tutti i livelli dell' organizzazione . Ciò al fine di sensibilizzare, formare e comunicare con tutte le lavoratrici e i lavoratori per consentire parità di trattamento, pari rappresentanza e la generale promozione di ambienti di lavoro che favoriscano la piena collaborazione per superare le disuguaglianze. Un impegno, quello di superare le disuguaglianze, che l' Associazione vuole portare avanti in quanto si tratta di una parte integrante della modernizzazione complessiva del comparto. Al riguardo, il presidente di **Assoporti**, Rodolfo Giampieri, ha dichiarato, 'Come abbiamo detto in diverse occasioni, la portualità svolge un servizio essenziale per il Paese. Diventa quindi altrettanto essenziale per questo settore, in profonda trasformazione, essere protagonista anche nella lotta contro le disuguaglianze. L' obiettivo fondamentale è la modernizzazione del Paese , passando attraverso riforme che segneranno il futuro di tutti. I grandi temi affrontati, le notevoli risorse stanziare vanno verso tre grandi direttrici: infrastrutture, info-strutture (digitalizzazione) e sostenibilità non solo ambientale, ma anche economica e sociale. In quest' ottica, sempre di più, con l' innovazione digitale e tecnologica, ci troviamo di fronte anche a nuove professioni nel comparto portuale e nella logistica che sono di altissimo livello, e che si aprono con decisione all' impiego di giovani e alla parità di genere .'



Porto, Interporti e aeroporti Veneto insieme per sviluppo logistica e connessioni

I rappresentanti del porto di Venezia e Chioggia, degli interporti e degli aeroporti del Veneto a servizio del trasporto di merci e passeggeri si sono incontrati oggi in Fiera a Padova per siglare, alla presenza del Vicepresidente e Assessore alle Infrastrutture e Trasporti Regione Veneto Elisa De Berti, un patto di collaborazione per la promozione e lo sviluppo del **Sistema** Logistico Veneto (Slv). La logistica veneta sigla il patto per far crescere la competitività Firma storica per i gestori delle infrastrutture del Veneto che puntano a sviluppare promozione territoriale, crescita intermodale e transizione energetica. "Patto per la logistica: sinergia che dà valore aggiunto al Veneto"

Fulvio Lino Di Blasio, presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale** "Patto per la logistica del Veneto primo passo verso gli Stati Generali della Logistica del Nord Est" Elisa De Berti, Vicepresidente e Assessore alle Infrastrutture e Trasporti di Regione del Veneto "Attuare logiche di **sistema** per lo sviluppo del territorio" ora in Prima pagina Crisi energia, Ue avanti contro i rincari Governo Meloni, resta nodo Ronzulli. Tajani in pole per Esteri Ucraina, "Ue prepari risposta in caso attacco nucleare Russia" Europa League, Roma-Betis Siviglia 1-2: Zaniolo espulso Covid Italia, 44.853 contagi e 56 morti: bollettino 6 ottobre articoli in Evidenza in Evidenza A Milano il Delta Cure Meeting in Evidenza Forum transizione digitale, appuntamento dedicato alla digitalizzazione nella PA e nelle imprese in Evidenza Torna Blue Balloon Challenge per accendere riflettori sul diabete in Evidenza 3° Congresso nazionale Uiltec in Evidenza Trasporto aereo: decolla taxi volante, inaugurato vertiporto di Fiumicino in Evidenza Coltivazione di caffè sostenibile, Nestlé lancia Nescafé Plan 2030 in Evidenza Porto, Interporti e aeroporti Veneto insieme per sviluppo logistica e connessioni in Evidenza Gianluca Poggi, la mente dietro Taxi AdvisorTM di G-Network Italia in Evidenza Bergamo e Brescia capitali della cultura, oltre 100 progetti e 500 iniziative in Evidenza Note di vita, quello che le donne con tumore al seno avanzato non dicono in Evidenza Connexia aderisce a United Nations Global Compact in Evidenza Energia, anche fonti green penalizzate da crisi del gas russo in Evidenza Connessioni sostenibili, al via il Salone della Csr in Evidenza DMO Lazio Golf District ospita delegazione tedesca in vista della Ryder Cup in Evidenza 'Pescagri che vogliamo!' per sviluppare l'acquacoltura su tutto il territorio in Evidenza Al Quirinale consegnati gli Eni Awards 2022 in Evidenza Civitavecchia, 10 silos per la raccolta degli oli vegetali in Evidenza Alzheimer e Sla, nuovi centri residenziali con progetto 'Villaggio insieme' in Evidenza 55° Congresso nazionale della Società italiana di igiene, medicina preventiva e sanità pubblica in Evidenza "Dopo Covid, atteso incremento notevole di influenza e Rsv" in Evidenza "Vaccini non sono tutti uguali" in Evidenza Alzheimer e Sla, nuovi centri residenziali con progetto 'Villaggio insieme'



(Sito) Adnkronos

Venezia

in Evidenza "Il Gusto della Salute": Il miele in Evidenza Syngenta riflette su scenari nuova Politica agricola comune in Evidenza Webuild, in consorzio maxi contratto da 1,5 mld per nuova strada A303 vicino Stonehenge in Evidenza Scienza & Salute: 'La pera, dolce frutto per tutti' in Evidenza Welfare Day 2022 in Evidenza Stoccafisso e baccalà, dalla Norvegia protagonisti della tavola tricolore in Evidenza Calcio, presentata in Vaticano la terza edizione della Partita per la Pace in Evidenza Torna domenica 2 ottobre Pollo Arrosto Day in Evidenza 42a edizione del Mese della prevenzione dentale in Evidenza Ricerca oncologica femminile, QVC al fianco di Fondazione Veronesi in Evidenza Ferrarelle diventa socio di Sanidrink e investe in ricerca in Evidenza 'Nordic Tales', l'attività fisica contro la sclerosi multipla in Evidenza VI Consensus internazionale sulla vitamina D in Evidenza Scienza & Salute: 'La meloncella, ortaggio ma anche frutto' in Evidenza 'Giro d' Italia per il 10° Anniversario del Salone della CSR' in Evidenza FarmingTour 2022, un viaggio che dà voce alle aziende del biogas e biometano agricolo socie CIB in Evidenza "Agenda 2030" la strategia di Eni in Evidenza News in collaborazione con Fortune Italia in Evidenza Preoccupiamoci della meningite.

2034-2022 FIRMATO DPCM ZLS PORTO DI VENEZIA-RODIGINO. ZAIA, PRONTI A SFRUTTARE QUESTA GRANDE OCCASIONE DI RILANCIO DEI TERRITORI

(AGENPARL) - gio 06 ottobre 2022 Regione del Veneto Giunta Regionale Agenzia Veneto Notizie COMUNICATO STAMPA FIRMATO DPCM ZLS PORTO DI VENEZIA-RODIGINO. ZAIA, "PRONTI A SFRUTTARE QUESTA GRANDE OCCASIONE DI RILANCIO DEI TERRITORI" (AVN) Venezia, 6 settembre 2022 "La firma del decreto governativo istitutivo della Zona Logistica Semplificata per il Veneto apre una grande occasione di rilancio dei territori che siamo pronti a sfruttare. Si tratta di un' area di 4.681,21 ettari, tra aree portuali, retroportuali e aree di sviluppo industriale, che coinvolge, oltre ai Comuni di Venezia e Rovigo, 17 Comuni Polesani e che ha il proprio baricentro nel Porto di Venezia e Chioggia". Con queste parole di soddisfazione il Presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, accoglie la firma del Dpcm che istituisce la Zona Logistica Semplificata per il Veneto. L'obiettivo è quello di attrarre investimenti, in particolar modo nell' ambito di settori come la logistica, i trasporti e le attività produttive, attraverso una drastica semplificazione amministrativa e la possibilità di accedere a sgravi fiscali, oltre che ad un piano di interventi regionali finanziati con le risorse del PR FESR 2021-2027. Si tratta del passaggio finale di un percorso che è iniziato oltre due anni fa e che ha richiesto un forte impegno da parte della Regione, anche a causa di recenti modifiche normative che hanno determinato la necessità di rivedere i contenuti del Piano di Sviluppo Strategico. Si è potuti giungere a questo importante risultato proprio per la piena e leale collaborazione tra i Ministeri competenti e la Regione. "Sono orgoglioso di questo risultato - sottolinea il Presidente Zaia - che il Veneto aspettava da tempo e che cade in un momento particolarmente difficile per le imprese, i lavoratori e le famiglie, colpiti dall' esponenziale aumento dei costi energetici e delle materie prime. La ZLS Porto di Venezia - Rodigino rappresenta una grande opportunità per lo sviluppo regionale; le stime dicono che in dieci anni può produrre investimenti economici pari a 2,4 miliardi di euro, un aumento di 177.000 posti di lavoro, un incremento dell' export del 40% e dell' 8,4% del traffico portuale. Sono numeri che Agenzia Veneto Notizie



Agenparl

2034-2022 FIRMATO DPCM ZLS PORTO DI VENEZIA-RODIGINO. ZAIA, PRONTI A SFRUTTARE QUESTA GRANDE OCCASIONE DI RILANCIO DEI TERRITORI



10/06/2022 11:49

(AGENPARL) - gio 06 ottobre 2022 Regione del Veneto Giunta Regionale Agenzia Veneto Notizie COMUNICATO STAMPA FIRMATO DPCM ZLS PORTO DI VENEZIA-RODIGINO. ZAIA, "PRONTI A SFRUTTARE QUESTA GRANDE OCCASIONE DI RILANCIO DEI TERRITORI" (AVN) Venezia, 6 settembre 2022 "La firma del decreto governativo istitutivo della Zona Logistica Semplificata per il Veneto apre una grande occasione di rilancio dei territori che siamo pronti a sfruttare. Si tratta di un' area di 4.681,21 ettari, tra aree portuali, retroportuali e aree di sviluppo industriale, che coinvolge, oltre ai Comuni di Venezia e Rovigo, 17 Comuni Polesani e che ha il proprio baricentro nel Porto di Venezia e Chioggia". Con queste parole di soddisfazione il Presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, accoglie la firma del Dpcm che istituisce la Zona Logistica Semplificata per il Veneto. L'obiettivo è quello di attrarre investimenti, in particolar modo nell' ambito di settori come la logistica, i trasporti

Venezia: riunione istituzionale sul MoSE e sulle politiche per la salvaguardia della città e della laguna

(AGENZIA PARL) - Roma, 06 ottobre 2022 - Il **sistema** MoSE, la salvaguardia di Venezia e della sua laguna sono stati i temi dell' incontro istituzionale che si è svolto oggi presso il Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche della città lagunare, alla quale hanno partecipato, tra gli altri, il ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, Enrico Giovannini, il ministro per la Pubblica Amministrazione, Renato Brunetta, il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Federico D' Incà, il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro, il sindaco di Chioggia, Mauro Armelao, e il sindaco di Cavallino Treporti, Roberta Nesto, il Provveditore interregionale per il Triveneto, Tommaso Colabufo, il capo dipartimento delle Opere Pubbliche e Risorse Umane e Strumentali del Mims, Ilaria Bramezza e il Commissario Straordinario per il MoSE Elisabetta Spitz. Durante la riunione è stato condiviso con i rappresentanti delle istituzioni locali e degli enti territoriali lo stato delle attività realizzate e programmate dal Governo Draghi per il completamento dell' infrastruttura MoSE, la gestione del complesso **sistema** che ruota intorno ad essa, e la protezione di Venezia e della laguna. In particolare, per quanto riguarda il MoSE, è stato fatto il punto sugli ultimi interventi e i piani futuri per lo sviluppo e la gestione delle barriere che difendono Venezia dal fenomeno dell' acqua alta. Tra gli obiettivi raggiunti, è stata sottolineata la conclusione dell' iter di approvazione degli atti amministrativi che disciplinano il completamento del **sistema** Mose, reso possibile anche grazie alla destinazione di 538 milioni di euro a tale scopo. Infatti, nel corso degli ultimi 20 mesi: sono stati chiusi i contenziosi con le imprese e il Tribunale Fallimentare di Venezia ha approvato il piano di risanamento del Consorzio Venezia Nuova; sono stati definiti i piani di spesa e le date di inizio e di fine lavori di ogni singolo intervento che resta da eseguire; sono stati effettuati approfonditi monitoraggi sullo stato corrosivo delle barriere e dei tensionatori e sono state individuate soluzioni che non incidono sulla durabilità dell' opera né sui costi preventivati per la sua manutenzione; sono stati implementati gli strumenti per la sicurezza degli impianti in collaborazione con la Questura, la Guardia di Finanza e la Capitaneria di Porto; è stata avviata la manutenzione provvisoria alla barriera di Treporti e sono stato avviati gli atti per quella riguardante l' intera infrastruttura; è stata approvata la gara per l' anello di fibra indispensabile per la comunicazione digitale tra i vari siti del Mose; è stata avviata l' attività di rilascio delle aree adibite ad attività di cantiere non più necessarie, a partire da quelle ubicate a Cavallino Treporti. Inoltre, è stato avviato lo studio di fattibilità per la decarbonizzazione del Mose, intervento non previsto dal progetto originario, possibile attraverso la realizzazione di un impianto fotovoltaico per garantire il funzionamento continuo dell' infrastruttura e l' immissione del surplus di energia



Agenparl

Venezia

prodotta nella rete cittadina. "La tutela di Venezia e della sua laguna sono state al centro dell' azione del Governo Draghi in questi 19 mesi", ha dichiarato il Ministro Giovannini. "Gli importanti risultati ottenuti sono stati il frutto dell' impegno di tutte le istituzioni, che hanno cercato in modo coordinato e condiviso soluzioni alle varie questioni che interessano Venezia e la sua laguna. Lasciamo al nuovo Governo una situazione finalmente stabilizzata sul piano amministrativo e tecnico, nella speranza che il nuovo Governo dimostri un analogo impegno per garantire alla città un futuro di sviluppo sostenibile da tutti i punti di vista". La riunione di oggi è stata anche l' occasione per fare il punto delle attività connesse ad altri importanti dossier che riguardano Venezia e la sua laguna: la gestione delle grandi navi da crociera, la prossima costituzione dell' **Autorità** per la laguna di Venezia, il Protocollo fanghi e il piano morfologico. In particolare, sono stati illustrati gli obiettivi raggiunti, nei termini previsti, dal Commissario straordinario Fulvio Di Blasio, presidente dell' **Autorità** di **Sistema Portuale** del **Mare Adriatico Settentrionale**, circa la realizzazione degli approdi temporanei nell' area di Marghera e Chioggia, dopo che il Governo è intervenuto per introdurre il divieto di transito delle grandi navi nel Bacino di San Marco e nel Canale della Giudecca. Gli approdi temporanei verranno ulteriormente potenziati con banchine a Chioggia, Monfalcone e Trieste. È stata poi ricordata l' imminente conclusione dell' iter di approvazione del protocollo fanghi e le semplificazioni intervenute riguardo ai contenuti e le procedure per l' approvazione del Piano morfologico della laguna. "La piena sinergia tra Governo, Parlamento, Regione Veneto, Città Metropolitana e Comune di Venezia ha consentito di mettere al centro di una serie di azioni il territorio di Venezia, allo scopo di conservare e promuovere la "più antica città del futuro", ha dichiarato il Ministro Renato Brunetta. In 20 mesi di Governo Draghi molte sono state le disposizioni adottate: dalle misure sulle Grandi Navi e l' esigenza di salvaguardia di Venezia e della sua laguna; al fondo per le imprese operanti nel settore della ceramica artistica e del vetro artistico di Murano; agli interventi a sostegno del servizio di trasporto pubblico locale, alla nuova cornice normativa con la quale il Governo ha fornito uno strumento in grado di garantire non solo un' efficace ed efficiente gestione del MoSE, ma anche, in generale, la salvaguardia della città e della zona lagunare e il mantenimento del regime idraulico lagunare. In particolare, grazie al lavoro del ministro Giovannini, vede finalmente la luce l' **Autorità** per la laguna di Venezia-Nuovo Magistrato alle Acque", che grazie a una governance snella e inclusiva valorizza e rende centrale l' apporto del territorio. Con la Fondazione "Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità", che mi onoro di presiedere su indicazione di Draghi, abbiamo un luogo in più dove accompagnare questo percorso virtuoso di sostenibilità ambientale, sociale e culturale, alla base del rilancio economico della città. Venezia, forte della sua millenaria resilienza, va sostenuta e rafforzata, con i progetti, con la rete e con le nuove tecnologie. Per trasformarsi davvero nella più antica città del futuro, modello per il mondo. Un' azione forte, coordinata, sinergica ha consentito di rimettere Venezia al centro delle politiche nazionali e territoriali. Un' azione che è auspicabile

Agenparl

Venezia

che continui con il nuovo Governo e Parlamento, anche ponendo la massima attenzione al rifinanziamento della legge speciale esistente, per creare crescita, sviluppo e innovazione economica, culturale e sociale su un territorio da sempre fonte di ricchezza per l' intero Paese". Per il Ministro Federico D' Incà: "Dopo anni di grandi difficoltà nella gestione della laguna di Venezia e nella lentezza per l' entrata in funzione del Mose gli ultimi Governi hanno dato una svolta virtuosa a questo modello, all' insegna della trasparenza, dell' efficienza e della sostenibilità ambientale. Un cambio di passo decisivo sul quale anche il futuro esecutivo dovrà lavorare e sul quale dovrà continuare una efficace vigilanza. Il lavoro non finisce qui poiché tutelare Venezia e valorizzare il suo enorme patrimonio attraverso politiche attive e sostenibili diventa sempre più necessario in un momento di grande emergenza a causa dei cambiamenti climatici".

Ansa

Venezia

Mose: commissario, nel 2023 concludere opere a bocche di Porto

Entro il 2025 ultimati tutti i lavori del Piano Europa

(ANSA) - **VENEZIA**, 06 OTT - "Nel 2023 saranno concluse le opere alle bocche di **porto**, che sono strettamente necessarie per il funzionamento delle barriere. Tra 2023 e 2025, invece, è previsto il completamento di tutte le opere, che prevedono il Piano Europa, oltre agli interventi nei comuni di Treporti e Chioggia". Lo ha detto stamani il commissario straordinario del Mose, Elisabetta Spitz, a margine di un incontro istituzionale a **Venezia** sull'avanzamento dei lavori per il completamento del sistema di barriere mobili del Mose a protezione della città lagunare. (ANSA).



Porti: nasce la Zona Logistica Semplificata in Veneto

Baricentro porti Venezia-Chioggia, previsti investimenti 2,4 mld

(ANSA) - **VENEZIA**, 06 OTT - Con la firma del decreto governativo è stata istituita ufficialmente la Zona Logistica Semplificata per il Veneto (ZIs), un' area di 4.681,21 ettari, tra zone portuali, retroportuali e aree di sviluppo industriale, che coinvolge, oltre a **Venezia** e Rovigo, 17 comuni Polesani e che ha il proprio baricentro nel **Porto di Venezia** e Chioggia". L' obiettivo è quello di attrarre investimenti, in particolar modo nell' ambito di settori come la logistica, i trasporti e le attività produttive, attraverso una drastica semplificazione amministrativa e la possibilità di accedere a sgravi fiscali, oltre che ad un piano di interventi regionali finanziati con le risorse del PR FESR 2021-2027. Si tratta del passaggio finale di un percorso che è iniziato oltre due anni fa e che ha richiesto un forte impegno da parte della Regione, anche a causa di recenti modifiche normative che hanno determinato la necessità di rivedere i contenuti del Piano di Sviluppo Strategico. "Si è potuti giungere a questo importante risultato - commenta il presidente Luca Zaia - proprio per la piena e leale collaborazione tra i Ministeri competenti e la Regione.. La ZLS **Porto di Venezia** - Rodigino rappresenta una grande opportunità per lo sviluppo regionale; le stime dicono che in dieci anni può produrre investimenti economici pari a 2,4 miliardi di euro, un aumento di 177.000 posti di lavoro, un incremento dell' export del 40% e dell' 8,4% del traffico portuale". (ANSA).



ZIs Porto Venezia-Rodigino, Zaia: lavoro di squadra paga sempre

Venezia, 6 ott. (askanews) - "La sigla del Dpcm che istituisce la Zona Logistica Semplificata **Porto di Venezia** - Rodigino è un risultato che va condiviso con tutta la squadra che ha lavorato senza sosta in oltre due anni. È doveroso per il grande impegno profuso ringraziare in primo luogo Vincenzo Marinese, presidente di Confindustria **Venezia**-Rovigo. In prima persona ha affiancato e sostenuto il lavoro dei nostri tecnici e dell' Assessore Marcato per far sì che vi fossero tutte le condizioni utili ad arrivare al risultato di oggi". È questo il pensiero del Presidente della Regione Luca Zaia che, preso atto delle numerose positive reazioni del territorio alla notizia della firma del DPCM del Governo che garantisce l' istituzione della nuova Zona Logistica Speciale **Porto di Venezia** - Rodigino, sottolinea l' importanza del gioco di squadra che ha prodotto il via libera. "Ringrazio anche tutti i Sindaci dei Comuni coinvolti, la Camera di Commercio di **Venezia**-Rovigo, l' Autorità Portuale, la Città metropolitana di **Venezia**, Provincia di Rovigo e tutte le associazioni categoria e sindacali territoriali che hanno permesso di far sì che si arrivasse al risultato di oggi. Ora si tratta di concretizzare tutti i progetti previsti per rilanciare un territorio che, ne sono certo, diventerà una importante leva di rilancio per l' intera economia del Veneto". CONDIVIDI SU:



Formazione, Ports and Skills: Valencia, Rotterdam, Venezia, Livorno, nuove competenze portuali

Valencia, Rotterdam, Venezia, Livorno. Quattro porti, un' unica priorità: la formazione Si conclude nel porto di Venezia il progetto Ports and Skills focalizzato sulle nuove competenze portuali.

Dal 27 al 29 settembre 2022 nel porto di Venezia è stata realizzata la quarta, ed ultima, attività di scambio formativo prevista nell' ambito del progetto 'Ports and Skills' del programma Europeo Erasmus+ 2014-2020, di cui l' AdSP del Mar Tirreno Settentrionale è capofila e i porti di Valencia (Fundacion Valenciaport), Rotterdam (STC Group), Venezia (Centro Formazione Logistica Intermodale- Partecipato dalla AdSP-MAS) e Provincia di Livorno Sviluppo sono soggetti partner. L' iniziativa di scambio e formazione è stata organizzata dal Centro Formazione Logistica Intermodale (partecipato dalla AdSP-MAS) e si è focalizzata sul tema 'Nuove competenze portuali: sicurezza per i passeggeri nei terminal crocieristici e commerciali'. La delegazione di Livorno era presente con 14 partecipanti provenienti dalle realtà più disparate: AdSP-MTS, Centro Internazionale Spedizioni, Compagnia Impresa Lavoratori Portuali, Compagnia Portuale Livorno, LV-Ghianda-Grimaldi, Porto di Livorno 2000, Sintermar Darsena Toscana e Provincia di Livorno Sviluppo. Durante la LTTA (Learning, Teaching, Training Activities) i partecipanti, hanno visitato i terminal portuali Venezia Terminal Passeggeri, 'PSA Venice - Vecon', 'Venice Ro-port MoS'. Inoltre, presso le sedi del CFLI e della AdSP-MAS è stata svolta attività di aula con interventi di esperti provenienti dal Corpo delle Capitanerie di Porto, dalla AdSP-MAS, dal terminal VTP e SWI-Group. Il progetto 'Ports and Skills' ha visto la partecipazione di 90 professionisti di livello manageriale provenienti dai porti di Livorno, Venezia, Valencia e Rotterdam. Il Porto di Livorno ha partecipato alle iniziative mobilitando complessivamente 44 beneficiari delle imprese portuali e della logistica-portuale del territorio (CILP, CIS, CPL, Inter Repairs Nord, LV-Ghianda-Grimaldi, Porto di Livorno 2000, SDT, TCO). Durante la riunione conclusiva, il partenariato ha deciso, sulla base degli ottimi risultati di progetto raggiunti, di proseguire la collaborazione per la candidatura di un ulteriore progetto finanziato da Erasmus + a valere sul settennato 2021-2027. L' obiettivo è quello di approfondire ulteriormente gli aspetti delle nuove competenze e la formazione professionale nei porti.



Il Nautilus

Venezia

Venice Hospitality Challenge pronta a dare spettacolo in Laguna

Venezia -È stata presentata oggi presso The Gritti Palace la nona edizione della Venice Hospitality Challenge. Unica regata al mondo che si disputa interamente nelle acque interne di una città, la Venice Hospitality Challenge è una felice sintesi fra lo spirito marinairesco della Serenissima e l'impegno nel testimoniare la sua immagine di ospitalità d'eccellenza. Programma della regata Sabato 15 ottobre alle 13.30 i getti d'acqua dei rimorchiatori Panfido scandiranno il via alle imbarcazioni. Novità di quest'anno la doppia partenza: la flotta, in base alle caratteristiche di ciascuna imbarcazione, verrà suddivisa dal Comitato di Regata in due categorie che partiranno a due minuti l'una dall'altra. Al termine della regata, previsto verso le 17.00 circa, seguirà la premiazione alle Zattere presso la banchina VYP Venice Yacht Pier. Il pubblico potrà seguire la regata dalle rive del bacino di San Marco, da Punta della Dogana, dalla Giudecca e dalle Zattere. Come sempre sarà sul palcoscenico straordinario del bacino di San Marco che la Venice Hospitality Challenge darà spettacolo. L'evento, ideato e organizzato da Mirko Sguario, presidente dello Yacht Club **Venezia**, coinvolge l'alta hotellerie veneziana, sempre al suo fianco fin dalla prima edizione. Gli hotel partecipanti alla Venice Hospitality Challenge 2022 sono: SINA Centurion Palace, The Gritti Palace a Luxury Collection Hotel, Ca' Sagredo Hotel, Hotel Danieli a Luxury Collection Hotel, JW Marriott Venice Resort & Spa, Bauer Palazzo, Palazzina, Hotel Excelsior Lido Resort, Ca' di Dio VRetreats, The St. Regis Venice, San Clemente Palace Kempinski, Violino d'Oro e Alajmo Ristorante Quadri. Ogni hotel sarà come sempre abbinato a un'imbarcazione alle quali si aggiungono quest'anno Il Moro di **Venezia** e New Zealand Endeavour che correranno rispettivamente per la Città di **Venezia**/Salone Nautico e la Scuola Navale Militare "F. Morosini". Per questa nona edizione quindici celebri maxi yacht condotti da skipper di fama internazionale saranno pronti a contendersi sul campo di regata una vittoria prestigiosa e l'ambito cappello del Doge, realizzato appositamente quest'anno dalla storica vetreria CAM di Murano. Un giudice d'eccezione per una regata eccezionale. Ad arbitrare una competizione prestigiosa non poteva mancare un giudice di alto livello: Alfredo Ricci Stella d'Oro al merito sportivo CONI, Ufficiale di Regata Internazionale. Ricci presiederà il Comitato della Venice Hospitality Challenge coadiuvato dal Giudice Nazionale Gianfranco Frizzarin, da Emilia Barbieri e Alina K. Dix. Venice Hospitality Challenge in streaming con Enrico Zennaro. Per tutti gli appassionati che non potranno essere a **Venezia** sarà possibile seguire l'evento grazie alla diretta streaming visibile sulla pagina Facebook della Venice Hospitality Challenge, del Salone Nautico **Venezia** e dal profilo Instagram "Generali Italia". La voce di Alessandro Pavanati di Velaveneta racconterà le emozioni della regata mentre il commento tecnico sarà affidato a Enrico



Il Nautilus

Venezia

Zennaro, oltre che vincitore di numerosi titoli mondiali ed europei, anche di tre edizioni della Venice e primo velista a "volare" con il foil nel bacino di San Marco nel 2020 a bordo del suo Moth. Yacht Club Venezia e il centenario di LILT Essere informati è sempre il primo passo verso la salvaguardia della propria salute e LILT (Lega Italiana per la lotta contro i tumori) festeggia il centenario dalla sua fondazione al fianco dello Yacht Club Venezia all'insegna del motto "La prevenzione è vita". La Sezione Provinciale di Venezia è attiva in città dal 1978, con le sue grandi campagne di prevenzione oncologica di ottobre, marzo e maggio e con l'attività continua di assistenza e di riabilitazione per i pazienti oncologici e per i loro familiari. Il Vaporetto Rosa, un natante ibrido a basso impatto ambientale, sarà presente in laguna per ricordare l'importanza della prevenzione dei tumori al seno. Mirko Sguario, presidente dello Yacht Club Venezia e organizzatore della regata, ha affermato: "Siamo pronti a issare le grandi vele nel bacino di San Marco per la nona edizione di questo evento che riassume l'anima marinaresca e, grazie agli hotel partecipanti, l'ospitalità di Venezia. Voglio ricordare che quest'anno LILT (Lega Italiana per la lotta contro i tumori) festeggia il suo centenario con una serie di iniziative che comprendono la presenza del Vaporetto Rosa durante la regata ed è un grande piacere annunciare che Kiwi gareggerà, oltre che per lo YCV, anche per LILT che è al nostro fianco da tempo." Nel corso della conferenza stampa è intervenuto anche l'assessore al turismo Simone Venturini che ha sottolineato come la Venice Hospitality Challenge stia contribuendo al rilancio turistico di Venezia, oltre che a rinnovarne l'immagine: quella di una città che vuole sempre più essere capitale della sostenibilità e della bellezza. "Anche quest'anno, l'importante e ormai tradizionale appuntamento della Venice Hospitality Challenge riporta la grande vela in laguna, attestandosi tra gli eventi di spicco dell'autunno veneziano. - aggiunge Fabrizio D' Oria, Direttore Operativo di Vela Spa e Direttore organizzativo del Salone Nautico Venezia - Come Salone Nautico siamo lieti di collaborare alla realizzazione della VHC come tappa della quarta edizione del Salone che si terrà dal 31 maggio al 4 giugno 2023. Una collaborazione rappresentata anche dalla partecipazione alla gara de Il Moro di Venezia quale Ambassador del Salone Nautico. Arianna Nardi, Direttore Marketing di Generali Italia, ha commentato: "Da ormai nove anni siamo parte attiva di questa manifestazione con cui condividiamo il sostegno sul territorio, allo sport e ai suoi valori, agli stili di vita sani e sostenibili delle persone. Per noi, questa è una tradizione che si rinnova e conferma l'impegno, della Compagnia e dei nostri Agenti, sul territorio al fianco dei nostri clienti in tutti i momenti rilevanti della loro vita." "Siamo orgogliosi di sostenere la Venice Hospitality Challenge, un evento in linea con i valori di sostenibilità propri anche di Visa. Siamo al fianco della città di Venezia per supportarla nella preservazione del suo patrimonio e nell'accoglienza al turismo italiano e internazionale." ha dichiarato Filippo Manca, Director of Merchant Sales and Acquiring di Visa Italia. L'evento è patrocinato dal Comune di Venezia e dall'Autorità Portuale e beneficia del supporto dei partner Vela S.p.A., Salone Nautico, dei gold sponsor Generali Italia e VISA e degli sponsor Bisol1542, Vetreria CAM, Acqua Dolomia,

Il Nautilus

Venezia

MureaDritta, I-Clip, Fontego, Ottica Inn. Media Partner: Barche, Excellence Magazine, Venezia made in Veneto, Venezia Unica, Lagunamare, Wonder World e Wonder Cortina. Si ringraziano per la collaborazione il Comune di Venezia, la Marina Militare, la Capitaneria di Porto, le Forze dell' Ordine, Marina Santelena, Terrazza Aperol, CMV Panfido, Assonautica, Venezia Le Città in Festa, VYP Venice Yacht Pier, Portodimare, Alilaguna, Venezia Unica e Ve.La.

Informatore Navale

Venezia

Venice Hospitality Challenge pronta a dare spettacolo in Laguna

Venezia, 6 ottobre 2022. È stata presentata oggi presso The Gritti Palace la nona edizione della Venice Hospitality Challenge. Unica regata al mondo che si disputa interamente nelle acque interne di una città, la Venice Hospitality Challenge è una felice sintesi fra lo spirito marinarresco della Serenissima e l'impegno nel testimoniare la sua immagine di ospitalità d'eccezione. Programma della regata Sabato 15 ottobre alle 13.30 i getti d'acqua dei rimorchiatori Panfido scandiranno il via alle imbarcazioni. Novità di quest'anno la doppia partenza: la flotta, in base alle caratteristiche di ciascuna imbarcazione, verrà suddivisa dal Comitato di Regata in due categorie che partiranno a due minuti l'una dall'altra. Al termine della regata, previsto verso le 17.00 circa, seguirà la premiazione alle Zattere presso la banchina VYP Venice Yacht Pier. Il pubblico potrà seguire la regata dalle rive del bacino di San Marco, da Punta della Dogana, dalla Giudecca e dalle Zattere. Come sempre sarà sul palcoscenico straordinario del bacino di San Marco che la Venice Hospitality Challenge darà spettacolo. L'evento, ideato e organizzato da Mirko Sguario, presidente dello Yacht Club **Venezia**, coinvolge l'alta hotellerie veneziana, sempre al suo fianco fin dalla prima edizione. Gli hotel partecipanti alla Venice Hospitality Challenge 2022 sono: SINA Centurion Palace, The Gritti Palace a Luxury Collection Hotel, Ca' Sagredo Hotel, Hotel Danieli a Luxury Collection Hotel, JW Marriott Venice Resort & Spa, Bauer Palazzo, Palazzina, Hotel Excelsior Lido Resort, Ca' di Dio VRetreats, The St. Regis Venice, San Clemente Palace Kempinski, Violino d'Oro e Alajmo Ristorante Quadri. Ogni hotel sarà come sempre abbinato a un'imbarcazione alle quali si aggiungono quest'anno Il Moro di **Venezia** e New Zealand Endeavour che correranno rispettivamente per la Città di **Venezia**/Salone Nautico e la Scuola Navale Militare "F. Morosini". Per questa nona edizione quindici celebri maxi yacht condotti da skipper di fama internazionale saranno pronti a contendersi sul campo di regata una vittoria prestigiosa e l'ambito cappello del Doge, realizzato appositamente quest'anno dalla storica vetreria CAM di Murano. Un giudice d'eccezione per una regata eccezionale Ad arbitrare una competizione prestigiosa non poteva mancare un giudice di alto livello: Alfredo Ricci Stella d'Oro al merito sportivo CONI, Ufficiale di Regata Internazionale. Ricci presiederà il Comitato della Venice Hospitality Challenge coadiuvato dal Giudice Nazionale Gianfranco Frizzarin, da Emilia Barbieri e Alina K. Dix. Venice Hospitality Challenge in streaming con Enrico Zennaro Per tutti gli appassionati che non potranno essere a **Venezia** sarà possibile seguire l'evento grazie alla diretta streaming visibile sulla pagina Facebook della Venice Hospitality Challenge, del Salone Nautico **Venezia** e dal profilo Instagram "Generali Italia". La voce di Alessandro Pavanati di Velaveneta racconterà le emozioni della regata mentre il commento tecnico sarà affidato a Enrico



Informatore Navale

Venezia

Zennaro, oltre che vincitore di numerosi titoli mondiali ed europei, anche di tre edizioni della Venice e primo velista a "volare" con il foil nel bacino di San Marco nel 2020 a bordo del suo Moth. Yacht Club Venezia e il centenario di LILT Essere informati è sempre il primo passo verso la salvaguardia della propria salute e LILT (Lega Italiana per la lotta contro i tumori) festeggia il centenario dalla sua fondazione al fianco dello Yacht Club Venezia all'insegna del motto "La prevenzione è vita". La Sezione Provinciale di Venezia è attiva in città dal 1978, con le sue grandi campagne di prevenzione oncologica di ottobre, marzo e maggio e con l'attività continua di assistenza e di riabilitazione per i pazienti oncologici e per i loro familiari. Il Vaporetto Rosa, un natante ibrido a basso impatto ambientale, sarà presente in laguna per ricordare l'importanza della prevenzione dei tumori al seno. Mirko Sguario, presidente dello Yacht Club Venezia e organizzatore della regata, ha affermato: "Siamo pronti a issare le grandi vele nel bacino di San Marco per la nona edizione di questo evento che riassume l'anima marinai e, grazie agli hotel partecipanti, l'ospitalità di Venezia. Voglio ricordare che quest'anno LILT (Lega Italiana per la lotta contro i tumori) festeggia il suo centenario con una serie di iniziative che comprendono la presenza del Vaporetto Rosa durante la regata ed è un grande piacere annunciare che Kiwi gareggerà, oltre che per lo YCV, anche per LILT che è al nostro fianco da tempo." Nel corso della conferenza stampa è intervenuto anche l'assessore al turismo Simone Venturini che ha sottolineato come la Venice Hospitality Challenge stia contribuendo al rilancio turistico di Venezia, oltre che a rinnovare l'immagine: quella di una città che vuole sempre più essere capitale della sostenibilità e della bellezza. "Anche quest'anno, l'importante e ormai tradizionale appuntamento della Venice Hospitality Challenge riporta la grande vela in laguna, attestandosi tra gli eventi di spicco dell'autunno veneziano. - aggiunge Fabrizio D'Oria, Direttore Operativo di Vela Spa e Direttore organizzativo del Salone Nautico Venezia - Come Salone Nautico siamo lieti di collaborare alla realizzazione della VHC come tappa della quarta edizione del Salone che si terrà dal 31 maggio al 4 giugno 2023. Una collaborazione rappresentata anche dalla partecipazione alla gara del Il Moro di Venezia quale Ambassador del Salone Nautico. Arianna Nardi, Direttore Marketing di Generali Italia, ha commentato: "Da ormai nove anni siamo parte attiva di questa manifestazione con cui condividiamo il sostegno sul territorio, allo sport e ai suoi valori, agli stili di vita sani e sostenibili delle persone. Per noi, questa è una tradizione che si rinnova e conferma l'impegno, della Compagnia e dei nostri Agenti, sul territorio al fianco dei nostri clienti in tutti i momenti rilevanti della loro vita." "Siamo orgogliosi di sostenere la Venice Hospitality Challenge, un evento in linea con i valori di sostenibilità propri anche di Visa. Siamo al fianco della città di Venezia per supportarla nella preservazione del suo patrimonio e nell'accoglienza al turismo italiano e internazionale." ha dichiarato Filippo Manca, Director of Merchant Sales and Acquiring di Visa Italia. L'evento è patrocinato dal Comune di Venezia e dall'Autorità Portuale e beneficia del supporto dei partner Vela S.p.A., Salone Nautico, dei gold sponsor Generali Italia e VISA e degli sponsor Bisol1542, Vetreria CAM, Acqua Dolomia,

Informatore Navale

Venezia

MureaDritta, I-Clip, Fontego, Ottica Inn. Media Partner: Barche, Excellence Magazine, Venezia made in Veneto, Venezia Unica, Lagunamare, Wonder World e Wonder Cortina. Si ringraziano per la collaborazione il Comune di Venezia, la Marina Militare, la Capitaneria di Porto, le Forze dell' Ordine, Marina Santelena, Terrazza Aperol, CMV Panfido, Assonautica, Venezia Le Città in Festa, VYP Venice Yacht Pier, Portodimare, Alilaguna, Venezia Unica e Ve.La.

Informazioni Marittime

Venezia

Formazione, a Venezia si chiude la "Port and Skills"

Nell'ambito del programma Erasmus+, portuali e amministrativi provenienti dai porti di Valencia, Rotterdam, **Venezia** e Livorno hanno studiato terminal passeggeri e commerciali. Dal 27 al 29 settembre nel **porto** di **Venezia** è stata realizzata la quarta e ultima attività di scambio formativo prevista nell'ambito del progetto "Ports and Skills" del programma Europeo Erasmus+ 2014-2020, di cui l'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Settentrionale è capofila, con partner i porti di Valencia (Fundacion Valenciaport), Rotterdam (STC Group), **Venezia** (Centro Formazione Logistica Intermodale- Partecipato dalla AdSP-MAS) e la Provincia di Livorno Sviluppo. Il progetto "Ports and Skills" ha visto la partecipazione di 90 professionisti di livello manageriale provenienti dai porti di Livorno, **Venezia**, Valencia e Rotterdam. Il **porto** di Livorno ha partecipato alle iniziative mobilitando complessivamente 44 beneficiari delle imprese portuali e della logistica-portuale del territorio. È stata organizzata dal Centro Formazione Logistica Intermodale (partecipato dalla autorità portuale) e si è focalizzata sul tema "Nuove competenze portuali: sicurezza per i passeggeri nei terminal crocieristici e commerciali".

La delegazione di Livorno era presente con 14 partecipanti provenienti da: autorità portuale, Centro Internazionale Spedizioni, Compagnia Impresa Lavoratori Portuali, Compagnia Portuale Livorno, LV-Ghianda-Grimaldi, **Porto** di Livorno 2000, Sintermar Darsena Toscana e Provincia di Livorno Sviluppo. Durante le learning, teaching, training activities i partecipanti hanno visitato i terminal portuali "**Venezia** Terminal Passeggeri", "PSA Venice - Vecon", "Venice Ro-port MoS". Inoltre, presso le sedi del Centro Formazione Logistica Intermodale e dell'autorità portuale è stata svolta attività di aula con interventi di esperti provenienti dalle Capitanerie di **Porto**, dall'autorità portuale, dal terminal VTP e SWI-Group. Durante la riunione conclusiva il partenariato ha deciso sulla base degli ottimi risultati di progetto raggiunti, di proseguire la collaborazione per la candidatura di un ulteriore progetto finanziato da Erasmus + a valere sul settennato 2021-2027. L'obiettivo è quello di approfondire ulteriormente gli aspetti delle nuove competenze e la formazione professionale nei porti. Condividi



Lo sviluppo della logistica nel Veneto

6 ottobre 2022 - I rappresentanti del porto di Venezia e Chioggia, degli interporti e degli aeroporti del Veneto a servizio del trasporto di merci e passeggeri si sono incontrati oggi in Fiera a Padova per siglare, alla presenza del Vicepresidente e Assessore alle Infrastrutture e Trasporti Regione Veneto Elisa De Berti, un patto di collaborazione per la promozione e lo sviluppo del **Sistema** Logistico Veneto (SLV). All' incontro hanno partecipato: **Fulvio** Lino Di **Blasio**, presidente dell' **Autorità** di **Sistema** Portuale del **Mare** **Adriatico** **Settentrionale**, Enrico Marchi, presidente del Gruppo SAVE, Franco Pasqualetti, presidente di Interporto Padova, Primo Vitaliano Bressanin, presidente Interporto Rovigo, Corrado Donà, amministratore delegato di Portogruaro Interporto e Matteo Gasparato, presidente di Consorzio ZAI - Interporto Quadrante Europa. Il **sistema** infrastrutturale del Veneto con i suoi 10.300 Km di strade, 1.850 Km di ferrovie e 135 Km dell' asta fluviale Po-Fissero-Tartaro-Canalbianco (oltre ai 430 km della Litoranea Veneta), movimentata nel complesso 71,4 milioni di tonnellate di merce e 20,3 milioni passeggeri all' anno. Si tratta, quindi, di un' eccellenza nel panorama europeo

e si trova al crocevia di nodi primari all' interno delle Reti Ten-T a presidio dei corridoi Baltico-**Adriatico**, Mediterraneo e Scandinavo-Mediterraneo, nonché delle Autostrade del **Mare**. Il nuovo "Meccanismo per collegare l' Europa" (Connecting Europe Facility - CEF2), finalizzato a promuovere gli investimenti per completare e modernizzare le reti trans-europee nei settori dei trasporti, dell' energia e del digitale, evidenzia il ruolo strategico delle sinergie e delle partnership tra attori pubblici e privati per sviluppare le suddette reti trans-europee, accelerando la de-carbonizzazione e la digitalizzazione dell' economia dell' Unione Europea. L' accordo si fonda sull' idea che in un contesto di grande competizione tra territori il poter puntare su un **sistema** infrastrutturale e logistico compatto rappresenti un valore aggiunto per gli investitori e per i clienti. E per fare questo è necessario lavorare per farsi conoscere come **sistema**, per costruire una rete e una pipeline di progetti da presentare a Bruxelles, per implementare azioni congiunte per la semplificazione delle procedure e la digitalizzazione della catena logistica. Le azioni potranno svilupparsi in sinergia tra più nodi attraverso la gestione diretta dei servizi, il coinvolgimento di operatori terzi, ovvero con la partecipazione in progetti cofinanziati dal settore pubblico. All' interno dell' accordo un focus è dedicato allo sviluppo della mobilità passeggeri e prevede un coordinamento per il traffico crocieristico con l' implementazione del "flying and cruise" che mira a migliorare le connessioni tra aeroporto e le banchine portuali di Venezia e di Chioggia.

Immagine
non disponibile

AdSP MAS: Di Blasio firma il DPCM che istituisce la Zona Logistica Semplificata

Redazione Seareporter.it

Venezia, 6 ottobre 2022 - 'Abbiamo dato il nostro contributo alla Regione Veneto - in collaborazione con Confindustria e tutti i principali attori economici e istituzionali del territorio - alla stesura del Piano di Sviluppo Strategico per la ZLS e oggi, con grande soddisfazione, raccogliamo i frutti di questo lavoro durato mesi. Con la firma del decreto governativo per l' istituzione della Zona Logistica Semplificata abbiamo aggiunto un altro fondamentale tassello per la rigenerazione del sistema portuale, tra i primi obiettivi del nostro piano operativo triennale'. Così Fulvio Lino Di Blasio, il Presidente di AdSPMAS commenta la firma del DPCM che istituisce la Zona Logistica Semplificata **Porto** di **Venezia**-Rodigino. 'La ZLS si estende per un' area complessiva di oltre 4.600 ettari (di cui 2.000 in ambito portuale) ad elevata competitività in cui, grazie al credito d' imposta e alle semplificazioni amministrative e con il coordinamento strategico congiunto di Autorità di Sistema Portuale e Regione, sarà più facile accogliere investitori italiani e internazionali e valorizzare progetti innovativi e sostenibili che presentino un legame logico-funzionale con il **porto**, con ricadute benefiche in termini di nuova occupazione e crescita per l' intera regione. Cominceremo da subito a lavorare per la fase attuativa e per la promozione internazionale, in modo da essere pronti a cogliere al meglio questa grande occasione di valorizzazione degli asset logistico-portuali'.



Porto di Venezia, è stata istituita ufficialmente la Zona Logistica Semplificata

Di Blasio: "Abbiamo aggiunto un altro fondamentale tassello per la rigenerazione del sistema portuale"

Giancarlo Barlazzi

Venezia - "Abbiamo dato il nostro contributo alla Regione Veneto - in collaborazione con Confindustria e tutti i principali attori economici e istituzionali del territorio - alla stesura del Piano di Sviluppo Strategico per la ZLS e oggi, con grande soddisfazione, raccogliamo i frutti di questo lavoro durato mesi. Con la firma del decreto governativo per l' istituzione della Zona Logistica Semplificata abbiamo aggiunto un altro fondamentale tassello per la rigenerazione del sistema portuale , tra i primi obiettivi del nostro piano operativo triennale". Così Fulvio Lino Di Blasio, il Presidente di AdSPMAS commenta la firma del DPCM che istituisce la Zona Logistica Semplificata **Porto** di **Venezia**-Rodigino. "La ZLS si estende per un' area complessiva di oltre 4.600 ettari (di cui 2.000 in ambito portuale) ad elevata competitività in cui, grazie al credito d' imposta e alle semplificazioni amministrative e con il coordinamento strategico congiunto di Autorità di Sistema Portuale e Regione, sarà più facile accogliere investitori italiani e internazionali e valorizzare progetti innovativi e sostenibili che presentino un legame logico-funzionale con il **porto**, con ricadute benefiche in termini di nuova occupazione e crescita per l' intera regione. Cominceremo da subito a lavorare per la fase attuativa e per la promozione internazionale, in modo da essere pronti a cogliere al meglio questa grande occasione di valorizzazione degli asset logistico-portuali".



Carico di articoli di pelletteria sequestrato al porto di Fusina

Proveniente dalla Grecia via nave, è stato fermato dai finanziari assieme ai funzionari dell'agenzia delle dogane. Conteneva prodotti cinesi privi delle informazioni minime

I controlli al terminal commerciale di Fusina hanno portato al sequestro di 251.862 articoli di pelletteria (borse, portafogli e accessori da donna) privi delle indicazioni di tracciabilità e sicurezza obbligatorie per legge. A fermare il carico sono stati i finanziari del 2° gruppo provinciale di Venezia in collaborazione con i funzionari dell'agenzia delle dogane. Le ispezioni si sono concentrate su un semirimorchio, sbarcato da una motonave di provenienza greca, che conteneva colli posizionati alla rinfusa. Si è scoperto che all'interno erano trasportati articoli "made in China" che presentavano gravi carenze nelle indicazioni minime: composizione del prodotto tessile, indicazione dell'importatore/distributore, indicazione in lingua italiana di informazioni, avvertenze, istruzioni per l'uso ed eliminazione. Informazioni che sono obbligatoriamente previste dal codice del consumo, in relazione alla sicurezza e qualità dei prodotti. Le irregolarità constatate sono state segnalate agli uffici della Camera di commercio per la successiva irrogazione delle multe amministrative, che vanno dai 1.500 ai 30mila euro. Sono in corso ulteriori approfondimenti di carattere fiscale con lo scopo di accertare eventuali violazioni di natura tributaria.



Firmato il decreto per la Zls Venezia-Rovigo. Zaia: "Pronti a sfruttare questa occasione"

Il provvedimento permetterà di attirare investimenti a Porto Marghera, semplificando la burocrazia e introducendo sgravi fiscali

«La firma del decreto governativo istitutivo della Zona logistica semplificata (Zls) per il Veneto apre una grande occasione di rilancio dei territori che siamo pronti a sfruttare. Si tratta di un' area di 4.681,21 ettari, tra aree portuali, retroportuali e aree di sviluppo industriale, che coinvolge, oltre ai comuni di **Venezia** e Rovigo, 17 comuni polesani, e che ha il proprio baricentro nel **porto di Venezia** e Chioggia»: con queste parole di soddisfazione il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, accoglie la firma del Dpcm che istituisce la Zls per il Veneto. L' obiettivo è quello di attrarre investimenti, in particolar modo nell' ambito di settori come la logistica, i trasporti e le attività produttive, attraverso una drastica semplificazione amministrativa e la possibilità di accedere a sgravi fiscali, oltre che ad un piano di interventi regionali finanziati con le risorse dei fondi di sviluppo europei 2021-2027. Si tratta del passaggio finale di un percorso che è iniziato oltre due anni fa e che ha richiesto un forte impegno da parte dei vari soggetti coinvolti. Zaia si è detto «orgoglioso di questo risultato, che il Veneto aspettava da tempo e che cade in un momento particolarmente difficile per le imprese, i lavoratori e le famiglie». La Zls **Porto**

di **Venezia** - Rodigino rappresenta una forte opportunità per lo sviluppo regionale: le stime dicono che in dieci anni può produrre investimenti economici pari a 2,4 miliardi di euro, un aumento di 177mila posti di lavoro, un incremento dell' export del 40% e dell' 8,4% del traffico portuale. Il percorso verso questa meta ha coinvolto in questi due anni Regione, Comuni, Camera di commercio, Autorità portuale, Città metropolitana di **Venezia**, Provincia di Rovigo, associazioni di categoria e sindacali. Il passo successivo sarà l' insediamento del comitato d' indirizzo, l' organo politico ed amministrativo della Zls. Ad esso spetterà il compito di assicurare gli strumenti che garantiscono l' insediamento e la piena operatività delle aziende, nonché la promozione sistematica dell' area verso i potenziali investitori internazionali. «La firma del decreto istitutivo - commenta l' assessore regionale allo sviluppo economico, Roberto Marcato - è il primo passo per il rilancio economico dei territori compresi nella Zls. Ora serve l' impegno di tutti i soggetti coinvolti per concretizzare in tempi rapidi tutti gli strumenti necessari per il conseguimento degli obiettivi del piano di sviluppo strategico».



Mose, avanti lavori e manutenzione per concludere nel 2025

Riunione istituzionale al provveditorato. Il ministro Giovannini: «Gli ostacoli sono stati superati, lasciamo una situazione stabilizzata». Allo studio l'impianto fotovoltaico per la sostenibilità energetica

Sfatate le «ipotesi pessimistiche», come nota il ministro Giovannini, il Mose ha dimostrato di funzionare. Ora l'impegno è rivolto alla manutenzione di questa opera colossale e al suo completamento definitivo, che è previsto per il 2025. Con alcune novità, tra cui il progetto di realizzare un vasto impianto fotovoltaico che dovrebbe garantire l'autosufficienza energetica e produrre un surplus di energia da immettere nella rete cittadina. Il punto è stato fatto stamattina in una riunione nella sede del provveditorato, a Venezia, con tutte le autorità interessate: i ministri Giovannini, Brunetta e D'Incà, i sindaci Brugnaro (Venezia), Armelao (Chioggia) e Cavallino Treporti (Nesto), il provveditore Tommaso Colabufo, il capo dipartimento delle opere pubbliche del Mims, Ilaria Bramezza, e il commissario del Mose Elisabetta Spitz. «Abbiamo definito meglio il piano delle manutenzioni che assicureranno il funzionamento negli anni a venire - spiega il ministro delle infrastrutture, Enrico Giovannini - e il prossimo governo avrà una serie di punti fermi dai quali ripartire. In venti mesi - ha aggiunto - abbiamo superato la crisi del Consorzio Venezia Nuova», con il piano finanziario del commissario Miani, e «reperito i 538 milioni di euro per completare l'opera». Il ministro ha evidenziato anche il tema dell'installazione dei sistemi di sicurezza, definiti con questura, guardia di finanza e capitaneria di **porto**, «che permetteranno di sventare eventuali attacchi cibernetici». Il cronoprogramma - come riepilogato da Spitz, commissario del Mose - prevede nel 2023 la conclusione delle opere alle bocche di **porto** e poi, fino al 2025, il completamento di tutti gli elementi complementari, tra i quali il "Piano Europa" (ovvero le misure di mitigazione e compensazione ambientale) e gli interventi nei comuni di Treporti e Chioggia. Il sindaco Brugnaro ribadisce: «Abbiamo dimostrato che il Mose funziona. Lo abbiamo presentato a tanti ambasciatori internazionali e non a caso la città di New York sta valutando di creare un sistema di protezione simile per Manhattan». Il primo cittadino ha anche sottolineato l'importanza di rifinanziare la Legge speciale «per almeno 150 milioni di euro», perché «nel 2024 avremo finito i soldi per la manutenzione di Venezia». La riunione è stata anche l'occasione per fare il punto su altri importanti dossier: la gestione delle grandi navi, la prossima costituzione dell'Autorità per la laguna, il "protocollo fanghi" e il piano morfologico. In particolare, sono stati illustrati gli obiettivi raggiunti dal presidente dell'Autorità portuale, Fulvio Lino Di Blasio, per quanto riguarda la realizzazione degli approdi temporanei nell'area di Marghera e Chioggia, dopo che il governo è intervenuto per vietare il transito delle grandi navi nel Bacino di San Marco. Gli approdi temporanei verranno ulteriormente potenziati con banchine



Mose, avanti lavori e manutenzione per concludere nel 2025

Riunione istituzionale al provveditorato. Il ministro Giovannini: «Gli ostacoli sono stati superati, lasciamo una situazione stabilizzata». Allo studio l'impianto fotovoltaico per la sostenibilità energetica



10/06/2022 18:10

Sfatate le «ipotesi pessimistiche», come nota il ministro Giovannini, il Mose ha dimostrato di funzionare. Ora l'impegno è rivolto alla manutenzione di questa opera colossale e al suo completamento definitivo, che è previsto per il 2025. Con alcune novità, tra cui il progetto di realizzare un vasto impianto fotovoltaico che dovrebbe garantire l'autosufficienza energetica e produrre un surplus di energia da immettere nella rete cittadina. Il punto è stato fatto stamattina in una riunione nella sede del provveditorato, a Venezia, con tutte le autorità interessate: i ministri Giovannini, Brunetta e D'Incà, i sindaci Brugnaro (Venezia), Armelao (Chioggia) e Cavallino Treporti (Nesto), il provveditore Tommaso Colabufo, il capo dipartimento delle opere pubbliche del Mims, Ilaria Bramezza, e il commissario del Mose Elisabetta Spitz. «Abbiamo definito meglio il piano delle manutenzioni che assicureranno il funzionamento negli anni a venire - spiega il ministro delle infrastrutture, Enrico Giovannini - e il prossimo governo avrà una serie di punti fermi dai quali ripartire. In venti mesi - ha aggiunto - abbiamo superato la crisi del Consorzio Venezia Nuova», con il piano finanziario del commissario Miani, e «reperito i 538 milioni di euro per completare l'opera».

Venezia Today

Venezia

a Chioggia, Monfalcone e Trieste. È stata poi ricordata l'imminente conclusione dell'iter di approvazione del protocollo fanghi e le semplificazioni intervenute riguardo ai contenuti e le procedure per l'approvazione del piano morfologico della laguna.

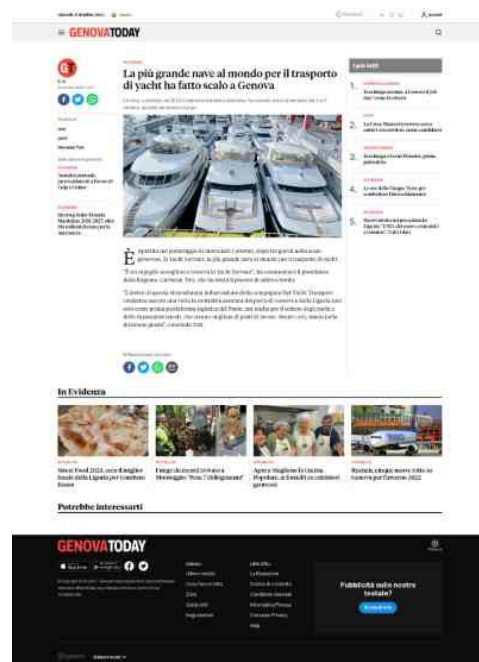
Genova Today

Genova, Voltri

La più grande nave al mondo per il trasporto di yacht ha fatto scalo a Genova

La nave, costruita nel 2022 e battente bandiera olandese, ha sostato sotto la lanterna dal 2 al 5 ottobre, quando ha ripreso il largo

È ripartita nel pomeriggio di mercoledì 5 ottobre, dopo tre giorni nello scalo genovese, la Yacht Servant, la più grande nave al mondo per il trasporto di yacht. "È un orgoglio accogliere a **Genova** la Yacht Servant", ha commentato il presidente della Regione, Giovanni Toti, che ha avuto il piacere di salire a bordo. "L'arrivo di questa straordinaria imbarcazione della compagnia Dyt Yacht Transport conferma ancora una volta la centralità assoluta del **porto** di **Genova** e della Liguria non solo come prima piattaforma logistica del Paese, ma anche per il settore degli yacht e delle riparazioni navali, che creano migliaia di posti di lavoro. Avanti così, siamo nella direzione giusta", conclude Toti.

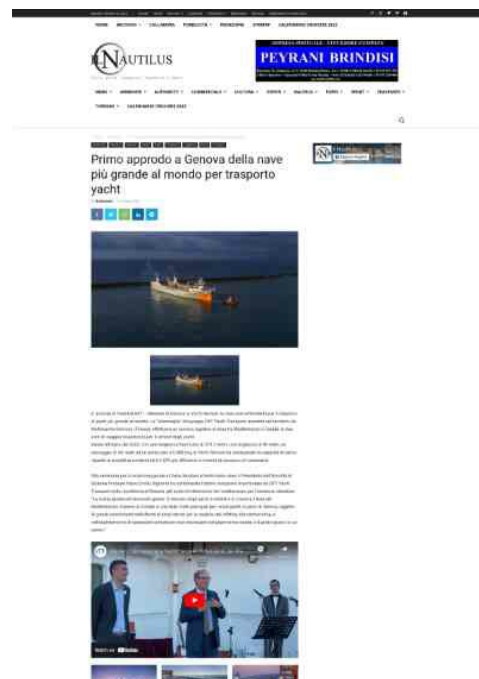


Il Nautilus

Genova, Voltri

Primo approdo a Genova della nave più grande al mondo per trasporto yacht

E' arrivata al Terminal IMT - Messina di **Genova** la Yacht Servant, la nave auto-affondante per il trasporto di yacht più grande al mondo. La "ammiraglia" del gruppo DYT Yacht Transport, assistita sul territorio da Multimarine Services (Finsea), effettuerà un servizio regolare di linea tra Mediterraneo e Caraibi, le due aree di maggior importanza per il settore degli yacht. Varata all'inizio del 2022, con una lunghezza fuori tutto di 213,7 metri, una larghezza di 46 metri, un pescaggio di 4,6 metri ed un ponte pari a 6.380 mq, la Yacht Servant ha raddoppiato la capacità di carico rispetto ai modelli precedenti ed è il 32% più efficiente in termini di consumo di carburante. Alla cerimonia per lo scalo inaugurale in Italia, tenutasi a bordo della nave, il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale Paolo Emilio Signorini ha sottolineato l'ottimo tempismo manifestato da DYT Yacht Transport nella riconferma di **Genova**, già scalo di riferimento nel mediterraneo per l'armatore olandese: "La scelta giusta nel momento giusto: il mercato degli yacht è stabile e in crescita; l'area del Mediterraneo, insieme ai Caraibi, è una delle mete principali per i maxi-yacht; il **porto** di **Genova**, oggetto di grandi investimenti nell'offerta di ampi servizi per la nautica, dal refitting alla cantieristica, e nell'espletamento di operazioni complesse rese necessarie dal gigantismo navale, è il posto giusto in cui venire."



Il maxi-cantiere di Genova

Pasticcio sulla gara Congelati 1,3 miliardi

I guai alla diga foranea di Genova si sono verificati a inizio settembre. All'improvviso la gara per la sua realizzazione si è fermata. Un'«incompatibilità per un potenziale conflitto di interessi»: solo che quella è una delle opere simbolo del Pnrr, almeno in Liguria, un progetto che vale qualcosa come 1,3 miliardi di euro e sulla cui importanza non sorvolano nemmeno i vertici dell'Autorità del sistema portuale del Mar Ligure occidentale. Lo dicono papale, loro. Epperò, di punto in bianco, un mese fa, è saltato fuori che un membro della commissione incaricata di valutare le offerte non avrebbe avuto tutte le carte in regola ed è stato necessario uno stop tecnico. Cose che succedono, per carità. Ché i controlli servono appunto a quello, a controllare.

Ma il sindaco genovese Marco Bucci, come allora aveva riportato il giornale Il Messaggero, ha espresso il suo disappunto e lo stesso ha fatto il ministro delle Infrastrutture Enrico Giovannini. L'affidamento del piano, adesso, «contiamo di siglarlo entro il 12 ottobre», fa sapere, a fine settembre, Paolo Emilio Signorini, il presidente dell'Autorità sopra citata. «Mi sembra un buon risultato», aggiunge, «l'intervento non si limita a un semplice spostamento verso il mare di un manufatto, ma è un'opera di grande complessità ed è fondamentale per migliorare l'accessibilità marittima: grazie a questo progetto il porto di Genova diventerà ancora più importante, tra i principali scali europei».

CLA.OSM.



INCHIESTA - Tunnel subportuale: la tenacia di Bucci supererà i tanti ostacoli?

Approfondimento su opera e criticità, già messe in evidenza un anno fa da Primocanale

di Elisabetta Biancalani GENOVA - Dove nessuno e' riuscito prima di lui, i sindaci Pericu, Vincenzi e Doria, riuscirà il sindaco di Genova Marco Bucci? Il tema scottante è quello del tunnel subportuale di Genova, un tuffo in fondo al mare, citando un' espressione pittoresca dello stesso primo cittadino, mutuata dall' architetto Renzo Piano, chiamato ancora una volta a mettere il suo prestigioso marchio su una grande opera genovese. La polvere dal progetto è stata tolta da Bucci nell' ambito dell' accordo compensativo con autostrade dopo il crollo di ponte Morandi. 700 milioni di euro a mó di "risarcimento" per quanto successo il 14 agosto del 2018 (usiamo la parola risarcimento con le pinze vista l' entità della tragedia). Ma la strada per realizzare l' opera sembra tutta in salita. Lo era fin dall' inizio, come denunciato proprio un anno fa da Primocanale con un' inchiesta sul tema. Certo controcorrente, nel momento in cui prevalevano i toni trionfalistici sull' opera, anche se dalla nostra inchiesta emersero alcune autorevoli voci discordanti: Aldo Spinelli, Edoardo Monzani amministratore delegato di Stazioni marittime, Gian Enzo Duci di Federeagenti. Le perplessità espresse da Primocanale trovano oggi più che mai conferma alla luce di quanto è stato scritto nella relazione pubblicata al 12 settembre ([LEGGI QUI](#)): un decreto dirigenziale del Settore Valutazione impatto ambientale e sviluppo sostenibile della Regione fa il punto con un dossier dettagliato evidenziando le criticità e le ipotesi di soluzioni emerse sulla proposta avanzata dalla società Autostrade per l' Italia. I nodi riguardano il progetto del Waterfront di Levante, in corrispondenza delle rampe di collegamento alla zona Madre di Dio. Risulta interferenza anche con la previsione del Nuovo Ospedale Galliera. Per l' interferenza con la viabilità sopraelevata **portuale** in previsione in zona San Benigno in fase di costruzione, nello studio del tracciato si è rilevato che, per un tratto, le canne principali interferiscono con le fondazioni su pali dei viadotti portuali. È inoltre stata evidenziata un' interferenza con i binari portuali. Possibili interferenze risultano anche con il progetto di realizzazione della nuova diga foranea del porto di Genova. La zona di imbocco di ponente del nuovo tunnel subportuale risulta interessata dai progetti di adeguamento e potenziamento del nodo viario di San Benigno finalizzato al collegamento con la viabilità urbana, **portuale**, di Lungomare Canepa e con il casello autostradale di Genova ovest, nuovo varco **portuale** in elevazione. L' **Autorità** di **sistema Portuale** del Mar Ligure Occidentale ha fornito inoltre alcune osservazioni sulle interazioni tra l' intervento tunnel subportuale e i progetti che prevedono la realizzazione di una nuova viabilità interna ed esterna all' area **portuale** attraverso la creazione di corridoi e accessi dedicati al traffico pesante e di adeguamento delle infrastrutture di security del Porto di Genova. Il nostro editore Maurizio Rossi, già' membro della commissione trasporti del Senato nella XVII



legislatura, i dubbi sull' opera li spiattelló in faccia al sindaco Bucci, durante l' evento Terrazza incontra del ... (GUARDA QUI Insomma, il progetto marchiato Renzo Piano, diventerebbe sicuramente bello, ingegneristicamente affascinante, ma entrando nel concreto si aprono molti problemi, per i soggetti che vedrebbero interferite le loro attività con i cantieri (che dovrebbero aprire secondo Bucci a metà del 2023).

Terremoti in Liguria, dopo la prima scossa altre 15 in due settimane

La fotografia di quanto sta accadendo tra Bargagli e Davagna con le registrazioni dei sismografi dell' Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia

di Andrea Popolano . Un evento raro per la Liguria ma la scala Mercalli parla chiaro: in tutti i casi si è trattato di scosse di lieve entità come ha confermato anche il sismologo Stefano Solarino a Primocanale che ha ribadito la necessità di usare toni più consoni alla reale dimensione degli eventi che si sono verificati in queste due settimane (Guarda qui) . Inoltre in queste due settimane solo in Italia sono state registrate circa 720 scosse. La prima scossa di magnitudo 4, quella sentita a inizio pomeriggio di due giovedì fa a **Genova** e in gran parte della Liguria, è classificata come scossa moderata. Da lì in poi ne sono seguite altre 15. Di queste solo una ha raggiunto la scala 3: quella cioè registrata alle ore 23,40 dello scorso 4 ottobre con epicentro a Davagna di magnitudo 3.5. Per la scala Mercalli si tratta di una scossa leggera . Sette scosse sono state di magnitudo compreso tra 2 e 2.5, classificate come molto leggere e le restanti cinque come impercettibili. La scala Mercalli è comunque una scala di valutazione dell' intensità di un terremoto eseguita osservando i danni che esso produce sulle persone, cose e manufatti e non è strettamente legata alla magnitudo. Può dunque accadere che la magnitudo sia più alta e i danni minori quindi con un valore della scala Mercalli più basso. Infatti i danni in Liguria di queste scosse si riducono alla caduta di una statuina dalla chiesa di Pieve Alta in seguito al terremoto dello scorso 22 settembre e ad alcuni calcinacci distaccatisi dal plesso scolastico di Davagna dopo l' ultimo evento nella notte tra martedì e mercoledì. L' elenco delle scosse degli ultimi 15 giorni in Liguria: il 22 settembre scossa di magnitudo 4 con epicentro a Bargagli. Quello stesso giorno sono seguite le scosse di 1.9 a Bargagli, 1.8 a Davagna e 1.8 a Bargagli. Il giorno seguente, il 23 settembre, i sismografi hanno registrato una scossa di 2.3 con epicentro a Bargagli, una di 1.5 a Davagna e una di 1.6 a Bargagli. Il 25 settembre a Bargagli registrata una scossa di magnitudo 2.5 mentre il 26 settembre sono avvenute tre scosse: a Bargagli di 2.2, al largo di Loano di 2.5 (l' unica lontana dalle zone compresa tra Bargagli e Davagna) e ancora a Davagna di 2.4. Il 27 settembre scossa di magnitudo 2.3 a Davagna. Il 30 settembre scossa ancora a Davagna di 2. Infine una lunga interruzione fino al 4 ottobre quando nella notte si sono registrate le scosse di 3.5 a Davagna, di 2 a Bargagli e di 1.5 di nuovo a Bargagli. Il sismologo Solarino ha comunque precisato la particolarità del fenomeno. "Per quella zona non esistono precedenti. Le mappe strumentali e storiche mostrano attività solo nel 2022. Questo può accadere per due motivi, ovvero che davvero non ci sono stati terremoti negli ultimi 2000 anni oppure che, essendo molto difficile ricostruire la sismicità storica, non abbiamo potuto ricostruirli" con l' esperto che non esclude possano verificarsi in futuro terremoti di magnitudo più alta rispetto a quello registrato



lo scorso 22 settembre. "La geologia ragiona in tempi molto diversi da quelli a cui siamo abituati. Non possiamo escludere che vi siano stati terremoti forti in assoluto se 'allarghiamo' la nostra visuale a tempi più ampi" precisa Solarino. I TERREMOTI IN LIGURIA - Nella storia sono stati diversi i terremoti che si sono verificati in Liguria. La mattina del 23 febbraio 1887 la Liguria Occidentale venne colpita infatti da tre forti terremoti. L' epicentro era presumibilmente in mare al largo di Imperia, gli eventi provocarono danni gravissimi nei comuni situati tra Sanremo ed Alassio. Crollarono molti edifici, tra cui alcune chiese dove si stavano tenendo le celebrazioni delle ceneri e i fedeli erano riuniti per la cerimonia dell' aspersione. La concomitanza con la festività fu una delle cause del grande numero di perdite umane. Solo a Bajardo, in provincia di Imperia, si contarono 220 vittime che, colte dal sisma mentre partecipavano alla funzione religiosa, si accalcarono verso l' uscita rimanendo sepolte dal crollo della volta. Anche a **Genova** si registrarono molti danni. La festa del "martedì grasso", ancora in corso al Teatro Carlo Felice, fu bruscamente interrotta: caddero dei grossi lampadari e la gente fuggì in strada, impaurita. Con una magnitudo stimata compresa tra 6.4 e 7.0, la scossa principale fu avvertita in tutta l' Italia settentrionale, nella Francia meridionale e centrale, in Svizzera e nel Tirolo. Vi furono 631 vittime e alcune città vennero danneggiate tanto gravemente da essere abbandonate. È il caso di Bussana Vecchia, che venne ricostruita più a sud nel 1894. A seguito delle prime scosse si verificò un maremoto, con un ritiro delle acque sulla battigia fino a 10 metri nel **porto di Genova** ma che fu ingente anche sulle coste dell' imperiese, dove i testimoni dell' evento riferirono di aver trovato numerosi pesci morti per la lunga esposizione all' aria. ARTICOLI CORRELATI Mercoledì 05 Ottobre 2022 **GENOVA** - Una telecamera di corso De Stefanis a **Genova** ha registrato la scossa di magnitudo 3.5 avvenuta nella notte con epicentro Davagna (Leggi qui). Mercoledì 05 Ottobre 2022 <https://www.youtube.com/embed/xb9m8eWBTMQ> **GENOVA** - Tre scosse nella notte vicino a **Genova**. La prima alle ore 23,41 di magnitudo 3,5 con epicentro a 2 km a Ovest di Davagna a una profondità di 8 km (Leggi qui). La seconda meno intensa all' 1,19 di magnitudo 2 con epicentro a un km a Sud-Est di Bargagli Martedì 04 Ottobre 2022 Scossa di 3.5 tra Davagna e Bargagli, grande spavento, ma nessun danno segnalato Mercoledì 05 Ottobre 2022 **GENOVA** - "Sento persone che non sono del mestiere che hanno fatto dei terremoti che si sono verificati in Liguria dei quadri catastrofici, chi non è del mestiere si astenga da parlarne" così si sfoga a Primocanale il sismologo Stefano Solarino, primo ricercatore dell' istituto nazionale di geofisica Martedì 27 Settembre 2022 Numerose le segnalazioni a **Genova** e provincia da parte dei cittadini sui gruppi Facebook di quartiere Mercoledì 28 Settembre 2022 Doglioni (presidente Ingv): "La Liguria è un' area sismica, bisogna prevenire i danni sfruttando le opportunità offerte dal sismabonus" Lunedì 26 Settembre 2022 **GENOVA** - Una nuova scossa di terremoto è stata registrata questo pomeriggio in Liguria, con epicentro nel comune genovese di Davagna. La scossa è stata rilevata intorno alle 18.10 con magnitudo di 2.4., leggermente più debole di quella di questa mattina rilevata a Loano. LEGGI ANCHE - Ancora un ter Lunedì 26 Settembre 2022 Il terremoto è stato localizzato dalla Sala sismica INGV-Roma

con coordinate geografiche (lat, lon) 44.0110, 8.4600 ad una profondità di 6 km Lunedì 26 Settembre 2022 Il terremoto è stato localizzato dalla Sala Sismica INGV-Roma che lo ha posizionato a 9 km di profondità Domenica 25 Settembre 2022 Nuova scossa di terremoto nel pomeriggio in Liguria. I sensori dell' istituto nazionale di geofisica alle 15.38.01 hanno accertato un movimento di magnitudo 2.5 con epicentro a Bargagli, 1 km a sud ovest del centro abitato. Nella località dell' entroterra l' ultima scossa era stata registrata alle 0. Venerdì 23 Settembre 2022 Come comportarsi quando si avverte una scossa di terremoto? La paura è tanta, soprattutto quando si tratta di eventi con magnitudo superiore ai 4 gradi della scala Richter, come quello che giovedì 22 settembre ha colpito la Liguria con epicentro a Bargagli. Ma contrariamente a quanto si potrebbe pensare Venerdì 23 Settembre 2022 Alle 00,48 registrata una scossa di 2.3 a Bargagli sentita anche nel capoluogo ligure. Nessun danno grave rilevato agli edifici e nessun intervento da parte del personale sanitario Venerdì 23 Settembre 2022 Il primo ricercatore dell' Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia Stefano Solarino fa il punto della situazione: "Possibili scosse ancora per alcuni giorni. Stiamo registrando discesa della magnitudo" Sabato 23 Luglio 2022 Le ultime scosse di terremoto di una certa importanza e sentite dai residenti erano state registrate in Liguria erano state a Borzonasca a inizio marzo

Shipping Italy

Genova, Voltri

Timothy Cosulich torna in Italia e vede nel futuro del marine fuel "un mix di carburanti" (VIDEO)

Intervista al giovane amministratore delegato tornato da Singapore che, diversamente dal padre Augusto, apre alla possibilità di fare affari con i fondi d'investimento per alcuni progetti d'investimento specifici

di Nicola Capuzzo 6 Ottobre 2022 **Genova** - Dopo 21 anni di esperienza professionale oltre confine, Timothy Cosulich è tornato a **Genova** insediandosi nella stanza dei bottoni della Fratelli Cosulich, gruppo dove cura in particolare la business unit 'Marine fuel'. Dal 2001 a oggi ha vissuto e lavorato in Irlanda, Inghilterra, Spagna, Francia, Olanda, Hong Kong e Singapore, dove è stato recentemente nominato presidente dell' International Bunker Industry Association seguendo le orme dello zio Antonio. In questa videointervista a SHIPPING ITALY parte dal raccontare quando si è trasferito a Singapore e le attività della Fratelli Cosulich nel business del trading e bunkeraggio di fuel "erano in una situazione un po' complicata perchè il gruppo non stava performando molto bene e i risultati erano un po' preoccupanti. Abbiamo dovuto cambiare molte cose ma questo turnaround è andato molto bene e oggi l' ufficio di Singapore genera risultati molto positivi". Convertita da società puramente di servizi a impresa asset-based, in passato il business 'Marine fuel' è stato trainante per i risultati del gruppo ma da un paio d' anni a questa parte "c' è stato un ribilanciamento perchè altre business, anche le attività di spedizioni, di agenzia marittima, l' attività nel settore siderurgico contribuiscono ora in maniera importante" ha aggiunto Timothy Cosulich, sottolineando come la transizione energetica rappresenta "un cambiamento epocale che pone obiettivi particolarmente ambiziosi e questo ci tocca sia come Fratelli Cosulich che come Bunker Industry International Association". Due gli ambiti sui quali il gruppo si sta concentrando: "Lng e ammonia. Abbiamo già ordinato due bettoline che verranno consegnate a partire da fine 2023. Il nostro desiderio è quello di portarle a operare in Italia "ma non dipende interamente da noi". Serva una filiera del Gnl pronta e organizzata anche lato terra oltre che dal punto di vista amministrativo. Fra idrogeno, ammoniaca, metanolo "è sempre più probabile che non ci sarà un solo vincitore come carburante del futuro per le navi ma un mix e la disponibilità del prodotto giocherà un ruolo molto importante" ha precisato Cosulich, evidenziando come la sua azienda cerchi sempre di avere "un orizzonte temporale di lungo periodo non dovendo rendere conto ad analisti o al mercato su come vanno i risultati essendo una società 100% family-owned. I risultati sono molto positivi ma in certe situazioni può capitare che i risultati arrivino dopo 5 anni e non subito. Più che sui numeri ci piace concentrarci su quello che stiamo facendo". A proposito di un possibile coinvolgimento dei fondi d' investimento a supporto di percorsi di crescita aziendale, Timothy Cosulich la vede in maniera leggermente diversa rispetto a suo padre Augusto (che notoriamente rifugge dagli investitori istituzionali): "Io



Shipping Italy

Genova, Voltri

vedo in determinate situazioni l' utilità dei fondi d' investimento, non credo sia uno dei nostri obiettivi né la nostra volontà quella di cedere una quota della nostra holding company ma ci sono situazioni in cui, determinati tipi di progetti e di espansione, per la dimensione dell' investimento, richiedono dei capitali esterni e quindi in questi casi può avere senso ad esempio costituire un veicolo ad hoc per poterla realizzare quell' operazione. In ottica di crescita possono esserci situazioni specifiche in cui si potrebbero sviluppare cose interessanti" con i fondi.

The Medi Telegraph

Genova, Voltri

Akkon, passa dall' Italia il ponte tra Turchia e Marocco

Si intensificano le rotte marittime commerciali tra Genova, Turchia e Africa Nord-Occidentale. La compagnia turca Akkon Lines, società nata nel 2018 e raprese

Federico Piazza

Genova - Si intensificano le rotte marittime commerciali tra **Genova**, Turchia e Africa Nord-Occidentale. La compagnia turca Akkon Lines, società nata nel 2018 e rappresentata in Italia da Akkon Italy, ha infatti avviato a settembre di quest' anno il nuovo servizio settimanale Tic (Turchia-Italia-Casablanca) con scali a Salerno e al Terminal Imt - Messina di **Genova** per le importazioni dalla Turchia e per le esportazioni in Marocco. Il servizio di Akkon sulla linea Tic si aggiunge nel **porto** di **Genova** alla linea West Med, lanciata nel 2021, da Turchia a Italia, Spagna, Algeria, Tunisia e Libia: 'Tra le merci che arrivano dalla Turchia spiccano prodotti chimici e plastici, quest' ultimi per esempio componenti automotive e giocattoli, elettrodomestici di cui la Turchia è un importante produttore, e acciaio - testimonia Giovanna Boero, responsabile dell' Ufficio di **Genova** della Akkon Lines -. Mentre le tipologie di merci imbarcate da **Genova** verso Casablanca sono molto variegate'. L' importanza della rotta turca nel Mediterraneo è sottolineata anche dallo storico gruppo genovese di trasporti marittimi e logistica, la Fratelli Cosulich, con l' acquisizione della società turca Mesco International Forwarding, specializzata nel trasporto minerario. Molto rilevante è il ruolo turco come snodo per le materie prime nel mercato di riferimento mediterraneo. Così la Turchia è per Cosulich una delle quattro aree geo-strategiche nel Mare Nostrum , assieme al Tirreno, all' Adriatico e al Nord Africa. In Turchia, con Mesco, ora il gruppo genovese ha sette società, e opera in collaborazione con l' importante armatore turco Arkas: 'Negli anni Duemila un nostro collaboratore della sede di Londra ci ha presentato le opportunità che offriva la Turchia. Grazie al suo intuito abbiamo acquisito una società da un operatore turco, tramite cui abbiamo sviluppato una collaborazione con il gruppo dell' autotrasporto Arcese e - racconta il presidente e amministratore delegato, Augusto Cosulich - abbiamo creato due joint-venture: una di autotreni che fanno la spola tra Turchia e Italia, l' altra con una società israeliana di trasporti che opera sulla rotta con Israele. Mentre in Nord Africa abbiamo progetti in Tunisia e Algeria'. Oggi il mercato turco è tra le prime 15 destinazioni mondiali dell' export italiano, mentre l' Italia è per Ankara il quinto Paese fornitore e il terzo acquirente. Cosulich vede prospettive di ulteriore crescita dell' interscambio, soprattutto le importazioni: 'Riteniamo che con l' attuale cambio fra lira turca ed euro, gli scambi commerciali possano raddoppiare nel prossimo futuro. Le navi che partono dai porti turchi verso l' Italia sono sempre a pieno carico, e trasportano soprattutto materie prime. Mentre, proprio per l' effetto valutario, quelle verso la Turchia naturalmente non sono strapiene'. Secondo dati Istat-Ice elaborati dall' Ambasciata d' Italia, l' interscambio nel 2021 è stato di circa 19 miliardi



The Medi Telegraph

Genova, Voltri

di euro, quasi in equilibrio con un saldo di meno di un miliardo a favore di Ankara. Principali voci dell' export italiano: macchinari e apparecchiature, prodotti chimici, automezzi. Principali voci dell' import: automezzi, prodotti metallurgici, prodotti tessili, macchinari e attrezzature. E nel primo semestre 2022 l' export italiano ha mostrato una crescita tendenziale sul 2021 del 38,5% in valore, pari a circa 6,3 miliardi di euro, e del 28,5% in volumi (sempre dati Istat). Ma esportare verso Ankara non è facile per la forte svalutazione della lira turca, che da inizio gennaio ha perso circa il 20% sul dollaro dopo aver perso il 44% nel 2021, e l' elevatissima inflazione, arrivata a sfiorare nel 2022 l' 80%. A fronte della quale la Banca Centrale Turca sta adottando una politica monetaria eterodossa, con un tasso di cambio abbassato dal 14 al 13% a luglio. Così il Rapporto Export 2022 della Sace prevede che la crescita dell' export italiano verso la Turchia si affievolirà quest' anno (+9%) e nel 2023 (+5,7%), e aumenterà rispettivamente solo del 4,4% e 5,4% per i beni di investimento.

The Medi Telegraph

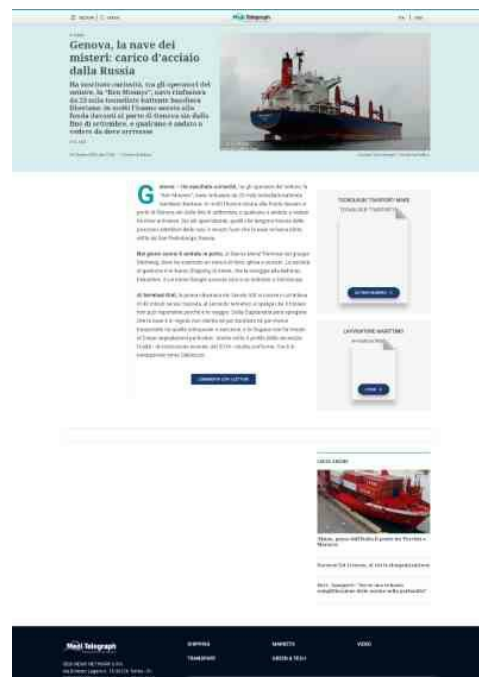
Genova, Voltri

Genova, la nave dei misteri: carico d' acciaio dalla Russia

Ha suscitato curiosità, tra gli operatori del settore, la 'Ken Moonys', nave rinfusiera da 23 mila tonnellate battente bandiera liberiana: in molti l' hanno notata alla fonda davanti al porto di Genova sin dalla fine di settembre, e qualcuno è andato a vedere da dove arrivasse. Sui siti specializzati, quelli che tengono traccia delle posizioni satellitari delle navi, è venuto fuori che la nave arrivava dritta dritta da San Pietroburgo, Russia. Nei giorni scorsi è entrata in porto, al Genoa Metal Terminal del gruppo Steinweg, dove ha scaricato un carico di ferro, ghisa e acciaio. La società di gestione è la Ikaros Shipping di Atene, che la noleggia alla Baltmax Industries, il cui nome Google associa solo a un indirizzo a Edimburgo. Al terminal Gmt, la prima chiamata del Secolo XIX si risolve in un' attesa di 40 minuti senza risposta, al secondo tentativo si spiega che il titolare non può rispondere perché è in viaggio. Dalla Capitaneria però spiegano che la nave è in regola: non rientra né per bandiera né per merce trasportata tra quelle sottoposte a sanzione, e la Dogana non ha inviato al Corpo segnalazioni particolari. Anche sotto il profilo della sicurezza l' unità - di costruzione recente, del 2016 - risulta conforme. Ora è in navigazione verso Salonicco.

A. Qua.

Genova - Ha suscitato curiosità, tra gli operatori del settore, la 'Ken Moonys', nave rinfusiera da 23 mila tonnellate battente bandiera liberiana: in molti l' hanno notata alla fonda davanti al **porto** di **Genova** sin dalla fine di settembre, e qualcuno è andato a vedere da dove arrivasse. Sui siti specializzati, quelli che tengono traccia delle posizioni satellitari delle navi, è venuto fuori che la nave arrivava dritta dritta da San Pietroburgo, Russia. Nei giorni scorsi è entrata in **porto**, al Genoa Metal Terminal del gruppo Steinweg, dove ha scaricato un carico di ferro, ghisa e acciaio. La società di gestione è la Ikaros Shipping di Atene, che la noleggia alla Baltmax Industries, il cui nome Google associa solo a un indirizzo a Edimburgo. Al terminal Gmt, la prima chiamata del Secolo XIX si risolve in un' attesa di 40 minuti senza risposta, al secondo tentativo si spiega che il titolare non può rispondere perché è in viaggio. Dalla Capitaneria però spiegano che la nave è in regola: non rientra né per bandiera né per merce trasportata tra quelle sottoposte a sanzione, e la Dogana non ha inviato al Corpo segnalazioni particolari. Anche sotto il profilo della sicurezza l' unità - di costruzione recente, del 2016 - risulta conforme. Ora è in navigazione verso Salonicco.



Shipping Italy

La Spezia

Al via la prima gara per il cold ironing nel porto di La Spezia

Il bando di realizzazione (da 8,5 milioni di euro) riguarderà il Molo Garibaldi, dopodiché toccherà al comparto commerciale (12 milioni). Impianti in servizio nel 2025

di Redazione SHIPPING ITALY 6 Ottobre 2022 Dopo i primi passi mossi nei mesi scorsi, con l' affidamento delle progettazioni preliminari , l' Autorità di Sistema Portuale di La **Spezia** stringe il cerchio sul cold ironing. L' ente ha infatti reso noto di aver avviato la procedura di gara per l' affidamento dell' appalto di progettazione definitiva, esecutiva e realizzazione della cabina di trasformazione per il cold ironing a servizio del molo Garibaldi, che sarà in grado di erogare una potenza di 16 Megawatt, necessari per alimentare le navi all' accosto. "Si tratta del primo lotto di interventi di realizzazione delle infrastrutture energetiche a servizio delle banchine del comparto crocieristico e del comparto commerciale del **porto** della **Spezia**, per un valore di 8,5 milioni di Euro di cui 5,5 milioni finanziati sul Pnc/Pnrr e 3 milioni con fondi dell' Autorità. L' aggiudicazione dell' appalto avverrà secondo il criterio dell' offerta economicamente più vantaggiosa, mediante la valutazione di un' offerta tecnica e di un' offerta economica. Il bando sarà pubblicato nei prossimi giorni sul sito dell' ente e sulla Gazzetta Ufficiale. Si prevede che le successive fasi di sviluppo del progetto, di acquisizione dei necessari pareri e nulla osta e di esecuzione dei lavori interesseranno gli anni 2023-2024 e che la nuova infrastruttura energetica sarà disponibile a partire dal 2025". Fra alcune settimane sarà la volta della gara di appalto per l' elettrificazione delle banchine del comparto commerciale, "per un valore di 12 milioni di euro interamente finanziati dal Pnc/Pnrr, il cui progetto di fattibilità tecnico economica (Pfte) è in fase di verifica. Anche in questo caso le successive fasi di sviluppo del progetto, di acquisizione dei necessari pareri e nulla osta e di esecuzione dei lavori interesseranno gli anni 2023-2024 e che la nuova infrastruttura energetica sarà disponibile a partire dal 2025. Infine, per quanto riguarda il nuovo molo crociere, le opere civili di infrastrutturazione sono comprese nell' appalto di costruzione dell' opera, la cui gara è stata bandita il 30/6/2022 ed è tuttora in corso. La componente impiantistica sarà, invece, oggetto di una progettazione ed esecuzione separata, che procederà in opportuno coordinamento con i lavori del molo crociere allo scopo di assicurare l' entrata in esercizio nel 2025, una volta terminati i collaudi delle opere e degli impianti. Attraverso il complesso sistema di infrastrutture energetiche sopra descritto l' Autorità di Sistema Portuale intende proseguire il percorso di sostenibilità ambientale delineato nei propri documenti politici e programmatici".



Port News

La Spezia

La Spezia punta sul cold ironing

Si tratta del primo lotto di interventi di realizzazione delle infrastrutture energetiche a servizio delle banchine del comparto **crocieristico** e del comparto commerciale del porto della Spezia, per un valore di 8,5 milioni di Euro di cui 5,5 milioni finanziati sul PNC/PNRR e 3 milioni con fondi dell'Autorità. L'aggiudicazione dell'appalto avverrà secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, mediante la valutazione di un'offerta tecnica e di un'offerta economica. Il bando sarà pubblicato nei prossimi giorni sul sito dell'ente e sulla Gazzetta Ufficiale. Si prevede che le successive fasi di sviluppo del progetto, di acquisizione dei necessari pareri e nulla osta e di esecuzione dei lavori interesseranno gli anni 2023-2024 e che la nuova infrastruttura energetica sarà disponibile a partire dal 2025.

PortNews

La Spezia punta sul cold ironing



10/06/2022 09:46

Redazione Port

Si tratta del primo lotto di interventi di realizzazione delle infrastrutture energetiche a servizio delle banchine del comparto crocieristico e del comparto commerciale del porto della Spezia, per un valore di 8,5 milioni di Euro di cui 5,5 milioni finanziati sul PNC/PNRR e 3 milioni con fondi dell'Autorità. L'aggiudicazione dell'appalto avverrà secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, mediante la valutazione di un'offerta tecnica e di un'offerta economica. Il bando sarà pubblicato nei prossimi giorni sul sito dell'ente e sulla Gazzetta Ufficiale. Si prevede che le successive fasi di sviluppo del progetto, di acquisizione dei necessari pareri e nulla osta e di esecuzione dei lavori interesseranno gli anni 2023-2024 e che la nuova infrastruttura energetica sarà disponibile a partire dal 2025.

Ansa

Ravenna

Porti: Fabio Maletti nuovo segretario generale autorità Ravenna

Nomina deliberata da Comitato gestione, ruolo chiave opere Pnrr

(ANSA) - BOLOGNA, 06 OTT - Fabio Maletti è il nuovo segretario generale dell' Autorità di sistema portuale di **Ravenna**: la sua nomina è stata deliberata oggi dal Comitato di gestione dell' ente. Classe 1961, da 25 anni in Autorità portuale, rivestendo l' incarico di Direttore Tecnico dal 2000, Maletti ha già in passato ricoperto il ruolo di segretario generale per alcuni anni. "Una scelta - ha dichiarato Daniele Rossi, presidente dell' Autorità portuale - che va nel segno della continuità e del riconoscimento. Della continuità, rispetto al percorso virtuoso che l' ente sta compiendo e che bisogna continuare a percorrere con determinazione per raggiungere gli obiettivi sfidanti che ci siamo posti. E del riconoscimento verso il grande lavoro che tutta la struttura ha svolto in questi anni, continua oggi e dovrà continuare a svolgere in futuro nell' interesse del **porto di Ravenna** e di quegli obiettivi strategici che sono ora legati alla realizzazione del progetto dell' hub portuale e delle opere del Piano nazionale di ripresa e resilienza". (ANSA).



Cronaca di Ravenna

Ravenna

Maletti nuovo segretario generale dell' Adsp ravennate

Subentra a Paolo Ferrandino. Il presidente Rossi: "Una scelta nel segno della continuità"

06 ottobre 2022 - E' stata deliberata dal Comitato di Gestione dell' Autorità di Sistema Portuale di Ravenna, riunitosi quest' oggi, la nomina dell' ingegner Fabio Maletti a nuovo Segretario Generale dell' Ente di Via Antico Squero. Maletti, classe 1961, da venticinque anni in Autorità Portuale, rivestendo l' incarico di Direttore Tecnico dal 2000, ha già in passato ricoperto il ruolo di Segretario Generale per alcuni anni. "Una scelta - ha dichiarato **Daniele Rossi**, pRossi: Una scelta residente dell' Autorità Portuale - che va nel segno della continuità e del riconoscimento. Della continuità, rispetto al percorso virtuoso che l' Ente sta compiendo e che bisogna continuare a percorrere con determinazione per raggiungere gli obiettivi sfidanti che ci siamo posti. E del riconoscimento verso il grande lavoro che tutta la struttura ha svolto in questi anni, continua oggi e dovrà continuare a svolgere in futuro nell' interesse del Porto di Ravenna e di quegli obiettivi strategici che sono ora legati alla realizzazione del Progetto dell' Hub Portuale e delle opere del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza". © copyright la Cronaca di Ravenna.



Cronaca di Ravenna

Ravenna

Presentazione del progetto del rigassificatore, come può accedere il pubblico

Martedì 11 ottobre alle ore 20.15 al Palazzo dei Congressi (Largo Firenze)

06 ottobre 2022 - Martedì 11 ottobre alle ore 20.15 al Palazzo dei Congressi (Largo Firenze) avrà luogo la presentazione pubblica del progetto del rigassificatore al largo della città. L' appuntamento è organizzato dal Comune di Ravenna in collaborazione con la struttura del commissario di Governo per il rigassificatore, incarico affidato dal Governo al Presidente della Regione Emilia-Romagna. Interverranno Michele de Pascale sindaco di Ravenna, Stefano Bonaccini commissario di Governo per il rigassificatore, Daniele Rossi presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale**, Elio Ruggeri amministratore unico di Snam Fsr, Michele De Vincentis direttore regionale del Corpo dei Vigili del fuoco, Francesco Cimmino direttore marittimo dell' Emilia-Romagna e comandante del porto di Ravenna, Ermanno Errani responsabile di servizio autorizzazioni e concessioni di Ravenna di Arpa. È possibile partecipare all' evento in presenza (previa prenotazione) o in diretta streaming sulla pagina facebook del Comune di Ravenna. Modalità di partecipazione in presenza È possibile prenotarsi al link <https://bit.ly/3ykawsS> Per garantire l' accesso alla sala nella maniera migliore, si prega di portare con sé copia del biglietto cartacea o elettronica (visibile sul telefono). © copyright la Cronaca di Ravenna.



Ravenna, Fabio Maletti è il nuovo segretario generale dell' Autorità di sistema portuale

La nomina è stata effettuata oggi dal Comitato di gestione dell' ente. L' uomo classe 1961, dal 2000 ad oggi ha rivestito il ruolo di Direttore Tecnico e ha già esperienza come segretario generale, carica ricoperta per un paio d' anni. Il Presidente dell' Autorità portuale **Daniele Rossi**: "Una scelta che va nel segno della continuità e del riconoscimento" I contenuti di VeneziaPost sono a pagamento. Per visualizzare questo articolo e tutti i nostri contenuti scegli tra queste opzioni Sei già iscritto a VeneziaPost? Clicca qui sotto e inserisci le tue credenziali

Emilia Post

Ravenna, Fabio Maletti è il nuovo segretario generale dell' Autorità di sistema portuale



10/06/2022 17:43

La nomina è stata effettuata oggi dal Comitato di gestione dell' ente. L' uomo classe 1961, dal 2000 ad oggi ha rivestito il ruolo di Direttore Tecnico e ha già esperienza come segretario generale, carica ricoperta per un paio d' anni. Il Presidente dell' Autorità portuale Daniele Rossi: "Una scelta che va nel segno della continuità e del riconoscimento" I contenuti di VeneziaPost sono a pagamento. Per visualizzare questo articolo e tutti i nostri contenuti scegli tra queste opzioni Sei già iscritto a VeneziaPost? Clicca qui sotto e inserisci le tue credenziali

Informare

Ravenna

Fabio Maletti è il nuovo segretario generale dell'AdSP del Mare Adriatico Centro-Settentrionale

Nomina deliberata oggi dal Comitato di gestione

Oggi il Comitato di gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro-Settentrionale ha deliberato la nomina dell'ingegner Fabio Maletti a nuovo segretario generale dell'ente. Maletti, classe 1961, da venticinque anni in Autorità Portuale, rivestendo l'incarico di direttore tecnico dal 2000, ha già in passato ricoperto il ruolo di segretario generale per alcuni anni. «Una scelta - ha sottolineato il presidente dell'AdSP, Daniele Rossi - che va nel segno della continuità e del riconoscimento. Della continuità, rispetto al percorso virtuoso che l'ente sta compiendo e che bisogna continuare a percorrere con determinazione per raggiungere gli obiettivi sfidanti che ci siamo posti. E del riconoscimento verso il grande lavoro che tutta la struttura ha svolto in questi anni, continua oggi e dovrà continuare a svolgere in futuro nell'interesse del **porto di Ravenna** e di quegli obiettivi strategici che sono ora legati alla realizzazione del progetto dell'Hub Portuale e delle opere del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza».



A Ravenna arriva Fabio Maletti, nuovo segretario generale

Da venticinque anni in AdSp con vari incarichi

RAVENNA - Il Comitato di Gestione dell' Autorità di Sistema portuale del mar Adriatico centro settentrionale , riunitosi oggi, ha deliberato la nomina dell' ingegner Fabio Maletti a nuovo segretario generale dell' Ente di via Antico Squero. Maletti, classe 1961, è in Autorità portuale da venticinque anni, con l' incarico di direttore tecnico dal 2000, e già in passato ricoperto il ruolo di segretario generale per alcuni anni. "Una scelta -ha detto il presidente **Daniele Rossi** - che va nel segno della continuità e del riconoscimento. Della continuità, rispetto al percorso virtuoso che l' Ente sta compiendo e che bisogna continuare a percorrere con determinazione per raggiungere gli obiettivi sfidanti che ci siamo posti. E del riconoscimento verso il grande lavoro che tutta la struttura ha svolto in questi anni, continua oggi e dovrà continuare a svolgere in futuro nell' interesse del porto di Ravenna e di quegli...

Messaggero Marittimo

A Ravenna arriva Fabio Maletti, nuovo segretario generale



10/06/2022 14:12

Da venticinque anni in AdSp con vari incarichi RAVENNA - Il Comitato di Gestione dell' Autorità di Sistema portuale del mar Adriatico centro settentrionale , riunitosi oggi, ha deliberato la nomina dell' ingegner Fabio Maletti a nuovo segretario generale dell' Ente di via Antico Squero. Maletti, classe 1961, è in Autorità portuale da venticinque anni, con l' incarico di direttore tecnico dal 2000, e già in passato ricoperto il ruolo di segretario generale per alcuni anni. "Una scelta -ha detto il presidente Daniele Rossi - che va nel segno della continuità e del riconoscimento. Della continuità, rispetto al percorso virtuoso che l' Ente sta compiendo e che bisogna continuare a percorrere con determinazione per raggiungere gli obiettivi sfidanti che ci siamo posti. E del riconoscimento verso il grande lavoro che tutta la struttura ha svolto in questi anni, continua oggi e dovrà continuare a svolgere in futuro nell' interesse del porto di Ravenna e di quegli...

Ravenna Today

Ravenna

Fabio Maletti nominato segretario generale dell' Autorità Portuale di Ravenna

Maletti, classe 1961, da venticinque anni in Autorità Portuale, rivestendo l' incarico di Direttore Tecnico dal 2000, ha già in passato ricoperto il ruolo di segretario generale per alcuni anni

E' stata deliberata dal Comitato di Gestione dell' **Autorità** di **Sistema Portuale** di Ravenna, riunitosi venerdì, la nomina dell' ingegner Fabio Maletti a nuovo segretario generale dell' Ente di Via Antico Squero. Maletti, classe 1961, da venticinque anni in **Autorità Portuale**, rivestendo l' incarico di Direttore Tecnico dal 2000, ha già in passato ricoperto il ruolo di segretario generale per alcuni anni. "Una scelta - ha dichiarato Daniele Rossi, Presidente dell' **Autorità Portuale** - che va nel segno della continuità e del riconoscimento. Della continuità, rispetto al percorso virtuoso che l' Ente sta compiendo e che bisogna continuare a percorrere con determinazione per raggiungere gli obiettivi sfidanti che ci siamo posti. E del riconoscimento verso il grande lavoro che tutta la struttura ha svolto in questi anni, continua oggi e dovrà continuare a svolgere in futuro nell' interesse del Porto di Ravenna e di quegli obiettivi strategici che sono ora legati alla realizzazione del Progetto dell' Hub **Portuale** e delle opere del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza".



Autorità Portuale Ravenna. L' ingegner Maletti nuovo Segretario Generale

L' ingegner Fabio Maletti, nuovo Segretario Generale dell' **Autorità Portuale** di Ravenna Daniele Rossi, Presidente dell' ente di via Antico Squero: "Una scelta che va nel segno della continuità e del riconoscimento" E' stata deliberata dal Comitato di Gestione dell' **Autorità** di **Sistema Portuale** di Ravenna, riunitosi quest' oggi, la nomina dell' ingegner Fabio Maletti a nuovo Segretario Generale dell' Ente di Via Antico Squero. Maletti, classe 1961, da venticinque anni in **Autorità Portuale**, rivestendo l' incarico di Direttore Tecnico dal 2000, ha già in passato ricoperto il ruolo di Segretario Generale per alcuni anni. "Una scelta - ha dichiarato Daniele Rossi, Presidente dell' **Autorità Portuale** - che va nel segno della continuità e del riconoscimento. Della continuità, rispetto al percorso virtuoso che l' Ente sta compiendo e che bisogna continuare a percorrere con determinazione per raggiungere gli obiettivi sfidanti che ci siamo posti. E del riconoscimento verso il grande lavoro che tutta la struttura ha svolto in questi anni, continua oggi e dovrà continuare a svolgere in futuro nell' interesse del Porto di Ravenna e di quegli obiettivi strategici che sono ora legati alla realizzazione del Progetto dell' Hub **Portuale** e delle opere del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza".



L'ingegner Fabio Maletti nuovo Segretario Generale dell'Autorità di Sistema Portuale di Ravenna

di Redazione - 06 Ottobre 2022 - 13:08 [Commenta](#) [Stampa](#) [Invia notizia](#) 1 min E' stata deliberata dal Comitato di Gestione dell' **Autorità** di **Sistema Portuale** di Ravenna, riunitosi quest' oggi, la nomina dell' ingegner Fabio Maletti a nuovo Segretario Generale dell' Ente di Via Antico Squero. Maletti, classe 1961, da venticinque anni in **Autorità Portuale**, rivestendo l' incarico di Direttore Tecnico dal 2000, ha già in passato ricoperto il ruolo di Segretario Generale per alcuni anni. "Una scelta - ha dichiarato Daniele Rossi, Presidente dell' **Autorità Portuale** - che va nel segno della continuità e del riconoscimento. Della continuità, rispetto al percorso virtuoso che l' Ente sta compiendo e che bisogna continuare a percorrere con determinazione per raggiungere gli obiettivi sfidanti che ci siamo posti. E del riconoscimento verso il grande lavoro che tutta la struttura ha svolto in questi anni, continua oggi e dovrà continuare a svolgere in futuro nell' interesse del Porto di Ravenna e di quegli obiettivi strategici che sono ora legati alla realizzazione del Progetto dell' Hub **Portuale** e delle opere del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza".



Ing. Fabio Maletti nuovo Segretario Generale dell' Autorità Portuale di Ravenna

E' stata deliberata dal Comitato di Gestione dell' **Autorità** di **Sistema Portuale** di Ravenna, riunitosi quest' oggi, la nomina dell' ingegner Fabio Maletti a nuovo Segretario Generale dell' Ente di Via Antico Squero. Maletti, classe 1961, da venticinque anni in **Autorità Portuale**, rivestendo l' incarico di Direttore Tecnico dal 2000, ha già in passato ricoperto il ruolo di Segretario Generale per alcuni anni. "Una scelta - ha dichiarato Daniele Rossi, Presidente dell' **Autorità Portuale** - che va nel segno della continuità e del riconoscimento. Della continuità, rispetto al percorso virtuoso che l' Ente sta compiendo e che bisogna continuare a percorrere con determinazione per raggiungere gli obiettivi sfidanti che ci siamo posti. E del riconoscimento verso il grande lavoro che tutta la struttura ha svolto in questi anni, continua oggi e dovrà continuare a svolgere in futuro nell' interesse del Porto di Ravenna e di quegli obiettivi strategici che sono ora legati alla realizzazione del Progetto dell' Hub **Portuale** e delle opere del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza".



Risveglio Duemila

Ravenna

Fabio Maletti nuovo segretario generale dell' Autorità portuale di Ravenna

Redazione

E' stata deliberata dal comitato di gestione dell' Autorità di Sistema Portuale di Ravenna , riunitosi quest' oggi, la nomina dell' ingegner Fabio Maletti a nuovo segretario generale dell' Ente di Via Antico Squero . Maletti, classe 1961, da venticinque anni in Autorità Portuale, rivestendo l' incarico di direttore tecnico dal 2000 , ha già in passato ricoperto il ruolo di segretario generale per alcuni anni. 'Una scelta - ha dichiarato **Daniele Rossi**, presidente dell' Autorità Portuale - che va nel segno della continuità e del riconoscimento. Della continuità , rispetto al percorso virtuoso che l' Ente sta compiendo e che bisogna continuare a percorrere con determinazione per raggiungere gli obiettivi sfidanti che ci siamo posti. E del riconoscimento verso il grande lavoro che tutta la struttura ha svolto in questi anni , continua oggi e dovrà continuare a svolgere in futuro nell' interesse del Porto di Ravenna e di quegli obiettivi strategici che sono ora legati alla realizzazione del Progetto dell' Hub Portuale e delle opere del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza'.

Risveglio Duemila

Fabio Maletti nuovo segretario generale dell' Autorità portuale di Ravenna

E' stata deliberata dal comitato di gestione dell' Autorità di Sistema Portuale di Ravenna, riunitosi quest' oggi, la nomina dell' ingegner Fabio Maletti a nuovo segretario generale dell' Ente di Via Antico Squero. Maletti, classe 1961, da venticinque anni in Autorità Portuale, rivestendo l' incarico di direttore tecnico dal 2000, ha già in passato ricoperto il ruolo di segretario generale [7]



10/06/2022 11:19 - Redazione

E' stata deliberata dal comitato di gestione dell' Autorità di Sistema Portuale di Ravenna , riunitosi quest' oggi, la nomina dell' ingegner Fabio Maletti a nuovo segretario generale dell' Ente di Via Antico Squero . Maletti, classe 1961, da venticinque anni in Autorità Portuale, rivestendo l' incarico di direttore tecnico dal 2000 , ha già in passato ricoperto il ruolo di segretario generale per alcuni anni. 'Una scelta - ha dichiarato Daniele Rossi, presidente dell' Autorità Portuale - che va nel segno della continuità e del riconoscimento. Della continuità , rispetto al percorso virtuoso che l' Ente sta compiendo e che bisogna continuare a percorrere con determinazione per raggiungere gli obiettivi sfidanti che ci siamo posti. E del riconoscimento verso il grande lavoro che tutta la struttura ha svolto in questi anni , continua oggi e dovrà continuare a svolgere in futuro nell' interesse del Porto di Ravenna e di quegli obiettivi strategici che sono ora legati alla realizzazione del Progetto dell' Hub Portuale e delle opere del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza'.

Fabio Maletti nuovo segretario generale dell' Autorità di Sistema Portuale di Ravenna

Il presidente Rossi: "Una scelta che va nel segno della continuità e del riconoscimento"

Redazione

Ravenna - E' stata deliberata dal Comitato di Gestione dell' Autorità di Sistema Portuale di **Ravenna**, riunitosi quest' oggi, la nomina dell' ingegner Fabio Maletti come nuovo Segretario Generale dell' Ente di Via Antico Squero . Maletti, classe 1961, da venticinque anni in Autorità Portuale, rivestendo l' incarico di Direttore Tecnico dal 2000, ha già in passato ricoperto il ruolo di Segretario Generale per alcuni anni. 'Una scelta - ha dichiarato Daniele Rossi, Presidente dell' Autorità Portuale - che va nel segno della continuità e del riconoscimento. Della continuità, rispetto al percorso virtuoso che l' Ente sta compiendo e che bisogna continuare a percorrere con determinazione per raggiungere gli obiettivi sfidanti che ci siamo posti. E del riconoscimento verso il grande lavoro che tutta la struttura ha svolto in questi anni, continua oggi e dovrà continuare a svolgere in futuro nell' interesse del **Porto** di **Ravenna** e di quegli obiettivi strategici che sono ora legati alla realizzazione del Progetto dell' Hub Portuale e delle opere del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza'.

Ship Mag

Fabio Maletti nuovo segretario generale dell' Autorità di Sistema Portuale di Ravenna



10/06/2022 13:53

- Redazione

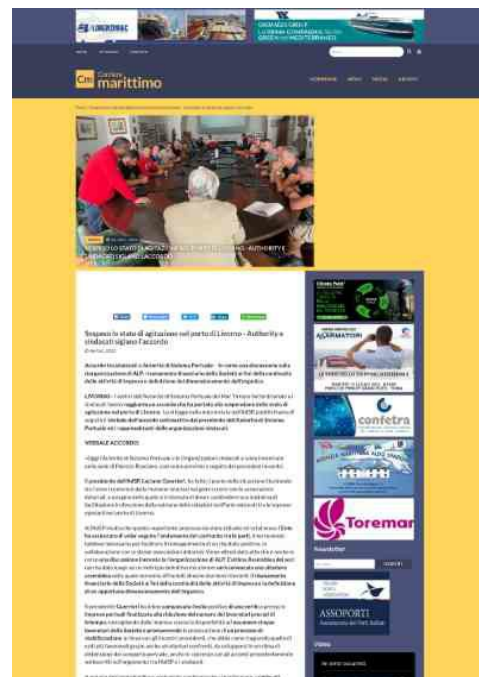
Il presidente Rossi: "Una scelta che va nel segno della continuità e del riconoscimento"
Ravenna - E' stata deliberata dal Comitato di Gestione dell' Autorità di Sistema Portuale di Ravenna, riunitosi quest' oggi, la nomina dell' ingegner Fabio Maletti come nuovo Segretario Generale dell' Ente di Via Antico Squero . Maletti, classe 1961, da venticinque anni in Autorità Portuale, rivestendo l' incarico di Direttore Tecnico dal 2000, ha già in passato ricoperto il ruolo di Segretario Generale per alcuni anni. 'Una scelta - ha dichiarato Daniele Rossi, Presidente dell' Autorità Portuale - che va nel segno della continuità e del riconoscimento. Della continuità, rispetto al percorso virtuoso che l' Ente sta compiendo e che bisogna continuare a percorrere con determinazione per raggiungere gli obiettivi sfidanti che ci siamo posti. E del riconoscimento verso il grande lavoro che tutta la struttura ha svolto in questi anni, continua oggi e dovrà continuare a svolgere in futuro nell' interesse del Porto di Ravenna e di quegli obiettivi strategici che sono ora legati alla realizzazione del Progetto dell' Hub Portuale e delle opere del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza'.

Sospeso lo stato di agitazione nel porto di Livorno - Authority e sindacati siglano l'accordo

06 Oct, 2022 *Accordo tra sindacati e Autorità di Sistema Portuale - In corso una discussione sulla riorganizzazione di ALP: risanamento finanziario della Società ai fini della continuità delle attività di impresa e definizione del dimensionamento dell' organico.*

LIVORNO - I vertici dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale e i sindacati hanno raggiunto un accordo che ha portato alla sospensione dello stato di agitazione nel **porto di Livorno**. Lo si legge nella nota inviata dall' AdSP, pubblichiamo di seguito il Verbale dell' accordo sottoscritto dal presidente dell' Autorità di Sistema Portuale ed i rappresentanti delle organizzazioni sindacali. VERBALE ACCORDO: «Oggi l' Autorità di Sistema Portuale e le Organizzazioni sindacali si sono incontrate nella sede di Palazzo Rosciano, così come previsto a seguito dei precedenti incontri. Il presidente dell' AdSP, Luciano Guerrieri, ha fatto il punto della situazione illustrando tra l' altro i contenuti della riunione tenutasi nei giorni scorsi con le associazioni datoriali, a margine della quale si è ritenuto di dover condividere una iniziativa di facilitazione in direzione della evisione delle relazioni tariffarie esistenti tra le imprese operanti nel **porto di Livorno**. All' AdSP risulta che questo importante processo sia stato attivato ed in tal senso l' Ente ha assicurato di voler seguire l' andamento del confronto tra le parti, intervenendo laddove necessario per facilitare il conseguimento di un risultato

positivo, in collaborazione con le stesse associazioni datoriali. Viene altresì dato atto che è anche in corso una discussione inerente la riorganizzazione di ALP. L' ultima Assemblea dei soci non ha dato luogo ad un indirizzo definitivo ma a breve sarà convocata una ulteriore assemblea nella quale verranno affrontati almeno due temi rilevanti: il risanamento finanziario della Società ai fini della continuità delle attività di impresa e la definizione di un opportuno dimensionamento dell' organico. Il presidente Guerrieri ha infine comunicato l' esito positivo di una verifica presso le imprese portuali finalizzata alla riduzione del numero dei lavoratori precari di Intempo, raccogliendo dalle imprese stesse la disponibilità ad assumere cinque lavoratori della Società e promuovendo la prosecuzione di un processo di stabilizzazione, in linea con gli incontri precedenti, che abbia come traguardo quello di esiti più favorevoli grazie anche ad ulteriori confronti, da svilupparsi in un clima di distensione del comparto portuale, anche in coerenza con gli accordi precedentemente sottoscritti sull' argomento tra l' AdSP e i sindacati. A seguito dell' approfondito e prolungato confronto che si è sviluppato, i sindacati hanno espresso soddisfazione sul percorso avviato dall' AdSP. Nel corso dell' incontro si è convenuto sui punti seguenti: - Le parti si danno atto della necessità di riavviare una fase di confronto con le organizzazioni datoriali funzionale alla riorganizzazione complessiva del lavoro in **porto**, anche allo scopo di conseguire il consolidamento e il potenziamento dei livelli occupazionali



Corriere Marittimo

Livorno

esistenti; - l' impegno dell' AdSP a dare definitiva soluzione positiva alle situazioni di precariato di Intempo , rappresentando all' assemblea dei soci di ALP la necessità di una prosecuzione del r apporto contrattuale oggi esistente con la Società , in coerenza con il quadro delle stabilizzazioni previste; - l' impegno dell' AdSP a proseguire, con la massima attenzione, nell' applicazione del provvedimento n.22 del 2022, in materia di vigilanza del lavoro in **porto** , incluso il corretto inquadramento contrattuale in relazione ai livelli declinati dal CCNL; - l' AdSP, parimenti, prosegue la verifica , anche sotto il profilo giuridico, delle attività svolte in **porto** dai consorzi ; - si è altresì convenuto sulla necessità di attuare tutte le valutazioni necessarie ai fini della elaborazione di un tempestivo Piano di Intervento finalizzato alla formazione, riqualificazione, ricollocazione dei lavoratori dell' art.17 e, più in generale, di tutti i lavoratori delle imprese degli art. 16 e 18. Le parti concordano sul proseguire le prossima fase di confronto in data 8 Novembre 2022, a partire dalle ore 10,00. Alla luce di quanto sopra, le rappresentanze sindacali dichiarano la sospensione dello stato di agitazione in **porto**, avviando al contempo, presso le singole imprese portuali, azioni funzionali alla contrattazione aziendale.

Informatore Navale

Livorno

Sciopero porto Livorno - Accordo raggiunto tra AdSP MTS e i sindacati

Oggi, l'Autorità di Sistema Portuale e le Organizzazioni sindacali si sono incontrate nella sede di Palazzo Rosciano, così come previsto a seguito dei precedenti incontri. Il presidente dell'AdSP, Luciano Guerrieri, ha fatto il punto della situazione illustrando tra l'altro i contenuti della riunione tenutasi nei giorni scorsi con le associazioni datoriali, a margine della quale si è ritenuto di dover condividere una iniziativa di facilitazione in direzione della evisione delle relazioni tariffarie esistenti tra le imprese operanti nel **porto** di **Livorno**. All'AdSP risulta che questo importante processo sia stato attivato ed in tal senso l'Ente ha assicurato di voler seguire l'andamento del confronto tra le parti, intervenendo laddove necessario per facilitare il conseguimento di un risultato positivo, in collaborazione con le stesse associazioni datoriali. Viene altresì dato atto che è anche in corso una discussione inerente la riorganizzazione di ALP. L'ultima Assemblea dei soci non ha dato luogo ad un indirizzo definitivo ma a breve sarà convocata una ulteriore assemblea nella quale verranno affrontati almeno due temi rilevanti: il risanamento finanziario della Società ai fini della continuità delle attività di impresa e la definizione di un opportuno dimensionamento dell'organico. Il presidente Guerrieri ha infine comunicato l'esito positivo di una verifica presso le imprese portuali finalizzata alla riduzione del numero dei lavoratori precari di Intempo, raccogliendo dalle imprese stesse la disponibilità ad assumere cinque lavoratori della Società e promuovendo la prosecuzione di un processo di stabilizzazione, in linea con gli incontri precedenti, che abbia come traguardo quello di esiti più favorevoli grazie anche ad ulteriori confronti, da svilupparsi in un clima di distensione del comparto portuale, anche in coerenza con gli accordi precedentemente sottoscritti sull'argomento tra l'AdSP e i sindacati. A seguito dell'approfondito e prolungato confronto che si è sviluppato, i sindacati hanno espresso soddisfazione sul percorso avviato dall'AdSP. Nel corso dell'incontro si è convenuto sui punti seguenti: Le parti si danno atto della necessità di riavviare una fase di confronto con le organizzazioni datoriali funzionale alla riorganizzazione complessiva del lavoro in **porto**, anche allo scopo di conseguire il consolidamento e il potenziamento dei livelli occupazionali esistenti; l'impegno dell'AdSP a dare definitiva soluzione positiva alle situazioni di precariato di Intempo, rappresentando all'assemblea dei soci di ALP la necessità di una prosecuzione del rapporto contrattuale oggi esistente con la Società, in coerenza con il quadro delle stabilizzazioni previste; l'impegno dell'AdSP a proseguire, con la massima attenzione, nell'applicazione del provvedimento n.22 del 2022, in materia di vigilanza del lavoro in **porto**, incluso il corretto inquadramento contrattuale in relazione ai livelli declinati dal CCNL; l'AdSP,



A Livorno proseguono gli Italian Port Days

Le visite guidate, le presentazioni, gli incontri

LIVORNO - Proseguono gli Italian Port Days iniziati lo scorso 20 Settembre e che fino al 15 Ottobre apriranno le porte alla cittadinanza del mondo portuale labronico. L' iniziativa lanciata in comune dalle Autorità di Sistema portuale italiane e coordinata da **Assoporti**, quest' anno raggiunge i quattro anni. Tra i vari appuntamenti le visite guidate al Silos Granario l' 8 Ottobre, alle 10.30 e alle 11.30, su prenotazione e quelle al Museo delle Imbarcazioni Storiche il 20 Ottobre, alle 17,00 mentre sono già al completo le visite al Faro di Livorno , in collaborazione con Comando Zona fari e segnalamento Alto Tirreno e con l' Associazione Il Mondo dei Fari. Bisognerà quindi attendere una nuova occasione per visitare questo suggestivo luogo del porto di Livorno. Gli Italian Port Days si chiuderanno a Livorno, con un evento organizzato al Livorno Cruise Terminal dal Lions Club Livorno Host e da Milchs...



Sospeso lo sciopero nel porto di Livorno, raggiunto l' accordo tra Autorithy e sindacati/Il documento

Ecco i termini dell' intesa sottoscritta, nuovo appuntamento l' 8 novembre

Redazione

Livorno - Sospeso lo sciopero nel **porto** di **Livorno** dopo 10 giorni di blocco, la pace è stata trovata dopo l' accordo ratificato dai sindacati e l' Autorità portuale . Sono diversi i punti su cui è stata costruita l' intesa. Intanto è stato avviato un percorso di stabilizzazione dei lavoratori precari di Intempo, poi si andrà a ragionare sulla riorganizzazione dell' Alp, l' Agenzia della quale sono soci 12 fra i maggiori operatori del **porto** di **Livorno** e che è autorizzata alla fornitura di lavoro temporaneo per l' esecuzione delle operazioni e dei servizi portuali: in questa direzione si lavorerà per il risanamento organico e rafforzamento organico. Massima attenzione poi sull' applicazione delle norme in materia di vigilanza del lavoro in **porto**, includendo il corretto inquadramento contrattuale in relazione ai livelli declinati dal CCNL e poi lo sviluppo di un 'piano dedicato a formazione riqualificazione e ricollocazione dei lavoratori dell' art.17 e, più in generale, di tutti i lavoratori delle imprese degli art. 16 e 18', si legge nel verbale. Le parti si ritroveranno l' 8 novembre.



Shipping Italy

Livorno

Si sgonfia la vertenza del lavoro sulle banchine livornesi

Nessuna concessione datoriale, per la sospensione dello stato di agitazione i sindacati s'accontentano dell'assunzione di 5 lavoratori interinali e di una serie di impegni dell'Adsp

6 Ottobre 2022 L'agitazione sindacale a **Livorno**, coda dello sciopero decennale proclamato dalle segreterie locali di Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti, è sospesa. Ne ha dato notizia l'Autorità di Sistema Portuale, diffondendo il verbale d'accordo sottoscritto con le organizzazioni sindacali (ma senza le associazioni datoriali). Vi si legge come il presidente dell'Adsp Luciano Guerrieri abbia illustrato ai sindacalisti "i contenuti della riunione tenutasi nei giorni scorsi con le associazioni datoriali, a margine della quale si è ritenuto di dover condividere una iniziativa di facilitazione in direzione della revisione delle relazioni tariffarie esistenti tra le imprese operanti nel **porto** di **Livorno**. All'AdSP risulta che questo importante processo sia stato attivato ed in tal senso l'Ente ha assicurato di voler seguire l'andamento del confronto tra le parti, intervenendo laddove necessario per facilitare il conseguimento di un risultato positivo, in collaborazione con le stesse associazioni datoriali". Viene altresì dato atto che è anche in corso una discussione inerente alla riorganizzazione di Alp, l'articolo 17 dello scalo, partecipato da Adsp e dalle imprese portuali: "L'ultima Assemblea dei soci non ha dato luogo ad un indirizzo definitivo ma a breve sarà convocata una ulteriore assemblea nella quale verranno affrontati almeno due temi rilevanti: il risanamento finanziario della società ai fini della continuità delle attività di impresa e la definizione di un opportuno dimensionamento dell'organico". Guerrieri ha infine comunicato "l'esito positivo di una verifica presso le imprese portuali finalizzata alla riduzione del numero dei lavoratori precari di Intempo, raccogliendo dalle imprese stesse la disponibilità ad assumere cinque lavoratori della società e promuovendo la prosecuzione di un processo di stabilizzazione". Questi i punti su cui si è convenuto a verbale: "Le parti si danno atto della necessità di riavviare una fase di confronto con le organizzazioni datoriali funzionale alla riorganizzazione complessiva del lavoro in **porto**, anche allo scopo di conseguire il consolidamento e il potenziamento dei livelli occupazionali esistenti; l'impegno dell'AdSP a dare definitiva soluzione positiva alle situazioni di precariato di Intempo, rappresentando all'assemblea dei soci di Alp la necessità di una prosecuzione del rapporto contrattuale oggi esistente con la Società, in coerenza con il quadro delle stabilizzazioni previste; l'impegno dell'AdSP a proseguire, con la massima attenzione, nell'applicazione del provvedimento n.22 del 2022, in materia di vigilanza del lavoro in **porto**, incluso il corretto inquadramento contrattuale in relazione ai livelli declinati dal Ccnl; l'AdSP, parimenti, prosegue la verifica, anche sotto il profilo giuridico, delle attività svolte in **porto** dai consorzi; la necessità di attuare tutte le valutazioni necessarie ai fini della elaborazione di un tempestivo



Shipping Italy

Livorno

Piano di Intervento finalizzato alla formazione, riqualificazione, ricollocazione dei lavoratori dell' art.17 e, più in generale, di tutti i lavoratori delle imprese degli art. 16 e 18". Adsp e sindacati hanno già fissato per l' 8 novembre l' appuntamento per un nuovo incontro mentre le Ooss, proclamando "la sospensione dello stato di agitazione in **porto**" avvieranno "al contempo, presso le singole imprese portuali, azioni funzionali alla contrattazione aziendale".

Ancona: Il Comitato Porto-Città deposita una raccolta di firme contro l'inquinamento: "L'amministrazione sia meno prona ad Autorità Portuale"

3' di lettura 05/10/2022 - L'associazione di cittadini ha raccolto 839 firme per chiedere più controlli sulla qualità dell'aria e delle emissioni nel porto, un porto antico più accessibile e rigettare il progetto delle navi da crociera al molo Clementino. Era avvenuto in aprile il primo incontro pubblico del Comitato Mare Città, quando l'associazione di cittadini si era presentata in piazza Roma per iniziare la raccolta delle firme presentate oggi in comune (QUI L'ARTICOLO). A 6 mesi di distanza sono stati 839 gli anconetani a firmare per sostenere le mozioni rivolte all'amministrazione comunale riguardanti il tema del porto e dell'inquinamento. Sono rappresentate nel documento oggi protocollato in municipio: Migliorare e implementare il sistema dei controlli della qualità dell'aria, sulla città e sul porto. Portare i traffici di traghetti verso l'area nord del porto. Implementare l'accesso della cittadinanza al porto antico. Assicurare al progetto di espansione le navi da crociera il molo Clementino. Aprire un dialogo con la cittadinanza sul quali saranno gli asset del porto del futuro.

Tematiche di estrema urgenza secondo il Comitato, come spiega la Portavoce Patrizia Santoncini, dai dati divenuti pubblici con il PIA (Piano Inquinamento Ambientale) dal quale emerge che tra il 2013 e il 2019 furono sforati in diverse occasioni i limiti dati dall'OMS per PM 2.5 e NO2, arrivando anche a doppiare il limite di sicurezza previsto. «Non si può pensare ad una crescita infinita del porto- dichiara Anna Scalebra del Comitato Porto Città- Abbiamo raccolto più di 800 firme di cittadini preoccupati per la situazione del porto. A rispondere maggiormente i quartieri a ridosso del porto, centro storico, archi e Piano, ma non solo. La prima cosa che chiediamo all'amministrazione è aumentare i controlli sulla qualità dell'aria e delle emissioni, se è necessario andando anche oltre i livelli minimi di legge. Vorremmo anche una amministrazione meno prona all'Autorità Portuale e che si faccia carico dei cittadini. Vorremmo inseriti nel piano regolatore del porto non elementi economici e di sviluppo, ma anche la qualità della vita dei cittadini». «Oramai la vita di chi vive in centro dipende da che navi sono in porto e da dove tira il vento- racconta Riccardo Prugni- Si parla di elettrificare banchine, ma sono misure che arriveranno per il 2026 e non su tutte le banchine. Non si può aspettare tanto e bisogna fare qualcosa, come limitare gli spostamenti delle navi più vecchie ed inquinanti». Ad affiancare il Comitato anche il Movimento 5 Stelle Ancona e Altra Idea di Città: «Ancona era una città delle più inquinate secondo le stime. Quindi sono state tolte le centraline di monitoraggio ed è stato risolto il problema. Il PIA però ci dice che ogni anno abbiamo 150 morti in più per inquinamento». Dichiara Andrea Vecchietti, capogruppo del Movimento in Consiglio Comunale. «Questa città ha un porto inquinante ed è ora di farci i conti fino in fondo- dichiara il candidato sindaco per Altra Idea di Città Francesco Rubini- Non chiediamo di chiudere porto, ma renderlo



Vivere Marche

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

un polo produttivo sostenibile. In questo senso si fa poco e, anzi, progetti come quello del Molo Clementino ci mostrano che si va in un'altra direzione».

Pesaro, ex consorzio senza pace, anche il ricorso al Tar dopo l'inchiesta

PESARO - "Torri" al **porto** e cantiere fermo. Non c'è solo l'inchiesta giudiziaria ma anche il ricorso al Tar a complicare l'impasse. La società Nova Portum, società di scopo nata per la realizzazione delle due palazzine nell'area un tempo occupata dal vecchio consorzio agrario, ha presentato un ricorso davanti al Tar Marche, il Tribunale amministrativo regionale. Il ricorso è stato promosso un mese fa per accertare «l'illegittimità del silenzio serbato dal Comune di Pesaro» in riferimento all'istanza presentata dalla società nel febbraio scorso, nonché «all'intimazione a provvedere» ripetuta poi a distanza di pochi mesi, lo scorso giugno. Nel dettaglio in sostanza la Nova Portum srl aveva richiesto all'Amministrazione comunale l'atto urbanistico di correzione materiale consistente nello stralcio dei passaggi dove si fa riferimento alle Nta, le Norme tecniche di attuazione, del Prg 2003, nonché l'atto di interpretazione autentica il ordine al Prg 1990 dell'area portuale. Una richiesta a cui seguivano anche dei termini in cui venivano fissate delle scadenze di risposta chiedendo anche l'eventuale nomina di un commissario ad acta nel caso fosse perdurata l'inerzia del Comune. Dall'altra parte l'Amministrazione comunale ha già annunciato di resistere e costituirsi in giudizio contro il ricorso presentato dalla società. Vicenda annosa quella dell'ex consorzio con l'area praticamente ferma dal febbraio del 2021. Quest'estate la Procura ha chiuso l'inchiesta che coinvolge la società Nova Portum e ora il giudice dovrà stabilire se la demolizione del vecchio consorzio a fronte di un permesso di edificazione possa aver configurato il reato di abuso edilizio in quanto lo stesso permesso di costruire sarebbe stato rilasciato dal Comune di Pesaro in difformità delle norme urbanistiche. Una storia complicata che si gioca sul filo delle interpretazioni urbanistiche, con il Comune che ha rilasciato il permesso di costruire 84 appartamenti in zona portuale alla società (costituita da Renco e fondo israeliano tra 30% e 70% di quote) che si basa sul vecchio Prg che lasciava appunto la possibilità di costruire residenze anche in abito portuale. La formalizzazione A settembre 2020, Nova Portum Srl ha formalizzato l'acquisizione dopo che il 30 aprile 2018, era stato rilasciato dal Comune il permesso di costruire che prevedeva la demolizione dell'immobile e la realizzazione di appartamenti e negozi e in tanti si erano fatti avanti mostrando interesse per l'acquisto. In sostanza un progetto di nuova costruzione mediante abbattimento e ricostruzione con ampliamento e cambio di destinazione d'uso dell'ex Consorzio agrario del **porto**. A febbraio 2021 l'indagine, dopo la denuncia della locale Capitaneria, blocca tutto. © RIPRODUZIONE RISERVATA



Bilancio di sostenibilità dell' AdSP MAC

6 ottobre 2022 - L' **Autorità** di **sistema portuale** del **mare Adriatico centrale** lavora coniugando sostenibilità economica, sociale e ambientale nei porti di propria competenza. Un compito sintetizzato nel primo Bilancio di sostenibilità dell' Adsp, un documento che raccoglie quanto attuato nel 2021 e che presenta le indicazioni operative del prossimo futuro. Il **sistema portuale**, nel 2021, ha movimentato 11,9 milioni di merci, con un aumento del +21% rispetto al 2020, e sono transitati 729.067 passeggeri, con una crescita del +92% rispetto al 2020. "La vera sfida sarà lo sviluppo complessivo del **sistema** e di ogni singolo porto secondo le proprie ambizioni e caratteristiche - afferma il presidente dell' **Autorità** di **sistema portuale**, Vincenzo Garofalo -. L' obiettivo che dobbiamo raggiungere sarà quello di crescere nei traffici, negli scambi e nell' economia valorizzando le doti di ogni scalo e rafforzando la ricaduta positiva che possono generare sulle comunità di Marche e Abruzzo, grazie alle capacità di moltiplicatore che posseggono i porti, tassello fondamentale per esaltare le specificità dei territori. Per fare ciò terremo un confronto continuo con le istituzioni, le imprese, gli operatori portuali e con le comunità". Fra le priorità dell' **Autorità** di **sistema portuale**, rileva il presidente Garofalo, "abbiamo il dovere e la possibilità di cogliere tante opportunità di crescita e sviluppo utilizzando con concretezza ed efficacia i fondi nazionali e del Pnrr a disposizione, per circa 200 milioni di euro. È necessario concludere l' iter del Documento di programmazione strategica di **sistema portuale** su cui si sta lavorando. Sono questi gli strumenti di programmazione e finanziari di riferimento per assicurare la transizione dei porti del **mare Adriatico centrale** verso uno sviluppo sostenibile, elemento orizzontale presente in ogni azione di crescita degli scali".



Immagine
non disponibile

Termoli Online

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Adriatic Sea Forum: al salone di Bari si parla dell' ampliamento del porto turistico di Termoli

Forum dell' Adriatico a Bari: l' intervista a Ugo Patroni Griffi

Studio Weblab - <https://www.studioweblab.it/>

TERMOLI . Un 2023 in crescita per il turismo via mare in Adriatico, trainato dalle previsioni di ulteriore ripresa del traffico crocieristico, da una generale previsione di crescita di quello ferry indicata dai principali porti delle due coste, e dalla fiducia di marine e società di charter nautico nei volumi di clientela attesi per il prossimo anno. È quanto emerge dalla nuova edizione di Adriatic Sea Tourism Report , il report di ricerca a cura di Risposte Turismo presentato da Francesco di Cesare - Presidente Risposte Turismo, in apertura della quinta edizione di Adriatic Sea Forum - Cruise, Ferry, Sail & Yacht , l' appuntamento internazionale itinerante dedicato al turismo via mare in Adriatico in corso di svolgimento al Terminal Crociere di Bari. L' appuntamento, ideato da Risposte Turismo e organizzato quest' anno in partnership con l' Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Meridionale e Pugliapromozione, è stato ancora una volta la cornice per la presentazione dei risultati principali del lavoro di ricerca di Risposte Turismo, punto di riferimento per tutti gli operatori attivi nel maritime tourism nell' area. Continua la ripresa del traffico crocieristico: nel 2023 attesi 4,3 milioni di passeggeri movimentati (+27% sul 2022) Per quanto riguarda il traffico crocieristico, secondo lo studio di Risposte Turismo nel 2023 saranno 4,3 milioni i passeggeri movimentati (imbarchi, sbarchi e transiti) nei porti crocieristici dell' Adriatico, in crescita del 27% sulle previsioni di chiusura 2022 ma ancora distanti dal record storico dell' area registrato nel 2019 (5,7 milioni di passeggeri movimentati). Secondo le previsioni di Risposte Turismo sarà Corfù ad aprire la classifica dei porti crocieristici dell' Adriatico, con oltre mezzo milione di passeggeri attesi. Performance simili sono previste anche da Dubrovnik (525.000) e Kotor (oltre 500.000). I porti pugliesi dell' Adriatico dovrebbero accogliere oltre mezzo milione di passeggeri, in particolare nei porti di Bari e Brindisi. Tali previsioni sono il frutto della proiezione effettuata da Risposte Turismo sulle stime di 16 porti crocieristici dell' Adriatico, scali che, complessivamente, nel 2022 hanno rappresentato il 69% del totale passeggeri movimentati e il 70% delle toccate nave. Passeggeri movimentati via traghetto nel 2023 nuovamente sopra i 18 milioni Analizzando la movimentazione passeggeri su traghetti, aliscafi e catamarani, secondo l' Adriatic Sea Tourism Report i quattordici principali porti dell' Adriatico attendono per il 2023 un incremento di traffico rispetto all' anno in corso, pur con diversa intensità: da una parte, nell' Adriatico orientale, è prevista una crescita più marcata grazie al rafforzamento delle connessioni interne tra terraferma e isole; dall' altra è prevista una crescita contenuta o una sostanziale stabilità rispetto al 2022. Nel totale si tornerà a superare la soglia dei 18 milioni di passeggeri (+5-10% sul 2022). Tra i porti esaminati, previsioni positive per Zadar (2,3 milioni, +4% sul 2022), Dubrovnik (480.000, +3%), Sibenik (137.000, +3%), Rijeka



Termoli Online

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

(134.000, +60%). Buone le performance di Bari e Brindisi, per cui si attende un incremento del +10% e che dovrebbero quindi superare rispettivamente circa 1,1 milioni e 400 mila passeggeri. Oltre 100 milioni di euro di investimenti sulle marine già avviati o in programma entro il 2024. Come nelle precedenti edizioni, il report di ricerca di Risposte Turismo contiene anche un approfondimento sul turismo nautico nei sette paesi che si affacciano sull'Adriatico. Con riferimento alle nuove marine in arrivo e agli investimenti in programma, tra la seconda parte del 2022 e il 2024 in Adriatico vedrà nuovi ormeggi in 9 strutture (7 nuove e 2 progetti di espansione) per un totale di oltre 3.000 nuovi posti barca, con investimenti superiori ai 100 milioni di euro, tra Italia, Croazia ed Albania. Dall'analisi delle marine nel versante italiano - oltre al completamento del porto turistico di San Pietro a Termoli, che prevede di aggiungere circa 100 ormeggi, e del porto turistico di San Foca (Lecce), il cui obiettivo è triplicare i 183 ormeggi attualmente disponibili - è prevista la costruzione di un nuovo porto turistico per superyacht (fino a 100 mt) a Bari, a fronte di un investimento di 36 milioni di euro, nell'ambito del progetto di riqualificazione del Molo San Cataldo. Sul fronte croato, i lavori di costruzione del nuovo ACI Marina a Novalja, che ospiterà circa 300 posti barca, dovrebbero completarsi entro la fine di quest'anno. Mentre, entro la metà del 2023, la società croata ACI-Gitone dovrebbe iniziare i lavori di realizzazione del nuovo porto turistico di Porto Baro a Fiume, che ospiterà 230 ormeggi e dovrebbe diventare operativo nel 2024. In completamento entro i prossimi due anni anche i progetti di espansione di Marina Korkyra a Vela Luka, che dovrebbe ampliare la sua capacità da 132 a 177 ormeggi, e di Marina Polesana a Pula, che dovrebbe dotarsi di 1.150 posti barca aggiuntivi. In Albania, dovrebbero portarsi a compimento il complesso di lusso Porto Albania nella penisola di Kalaja e Turrës, dotato di un porto turistico con oltre 700 ormeggi, nonché il nuovo progetto 'Durrës, Yachts and Marina' nel porto turistico di Durazzo. Un progetto che verrà presentato oggi nel corso di Adriatic Sea Forum e che si estenderà su 44 ettari e che prevede riqualificazioni turistiche e waterfront per ulteriori 140 milioni di euro. Analizzando la distribuzione geografica di strutture e posti barca, tra i Paesi che si affacciano sull'area l'Italia mantiene saldamente la propria leadership con 189 marine (56,1% del totale) e 48.677 posti barca (61,5% del totale). Sul secondo gradino del podio la Croazia (126 marine - 37,4% del totale - e quasi 21.000 posti barca - 26,4% del totale) davanti al Montenegro (3.545 posti barca - 4,5% del totale - e 8 marine - 2,4% del totale). Il report contiene inoltre le previsioni per il 2023 relative all'attività di un campione rappresentativo di 58 marine (circa 20.000 posti barca e 695 addetti complessivi compreso gli stagionali) e di 23 società di charter attive in Adriatico. Per entrambi i campioni intervistati l'indagine evidenzia una stabilità o crescita, rispetto all'anno precedente, tanto nella clientela servita nel 2022 che in quella attesa nel 2023, con previsioni particolarmente rosee da parte delle società di charter per quella che sarà la domanda di imbarcazioni a vela nell'anno prossimo. Resta tuttavia ancora prevalente, per le marine, la domanda di prossimità, risultato di una ripresa dei viaggi di lungo raggio ancora a rilento. Continuando l'analisi sulle marine turistica, l'Adriatic Sea Tourism

Termoli Online

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Report mostra per il 2023 una crescita attesa del tasso di occupazione (dal 78,3% del 2022 all' 84,1%) e un incremento clienti in transito giornaliero (dal 68,3% del 2022 al 70,8%). «Con il nostro lavoro di ricerca - commenta Francesco di Cesare - abbiamo rilevato informazioni che ci consentono di tratteggiare un 2023 in crescita rispetto al 2022 per tutto il maritime tourism in Adriatico. Cresce l' offerta, cresce la domanda, frutto di investimenti, di rapidità da parte degli operatori a riprendere gli assetti pre-pandemici, così come di desiderio da parte dei turisti di tornare a fare vacanza. Tuttavia, i volumi non torneranno quelli registrati nel 2019. Questo vale per la crocieristica, che in Adriatico sconta anche l' accesso limitato delle navi a Venezia, vale per il traffico traghetti e aliscafi che, se da un lato non mostrerà differenze rilevanti rispetto al 2019, continua a non accelerare sul fronte dei collegamenti disponibili, e vale per la nautica dal momento che il numero di strutture disponibili lungo le coste dell' Adriatico, nonché il potenziale attrattivo delle diverse mete dell' area, potrebbero generare un traffico ben più ampio dell' attuale. È giusto dunque sottolineare le previsioni in crescita per il 2023 rispetto al 2022, così come i numeri di quest' anno più alti di quelli del precedente, ma allo stesso tempo è necessario riflettere sugli elementi che impediscono un più rapido recupero dei livelli pre covid così come uno slancio verso risultati che più meriterebbe un' area di grande potenziale e ricchezza come l' Adriatico». 12 appuntamenti e oltre 50 relatori internazionali La quinta edizione di Adriatic Sea Forum si è aperta con i saluti di benvenuto di Antonio Decaro - Sindaco di Bari, di Luca Scandale - Direttore Generale dell' agenzia regionale Pugliapromozione e del Contrammiraglio Vincenzo Leone - Direttore Marittimo della Puglia e della Basilicata jonica e con un intervento introduttivo di Ugo Patroni Griffi - Presidente Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Meridionale. Il forum sta proseguendo con una tavola rotonda dedicata al profilo e alle caratteristiche dei turisti interessati al maritime tourism in Adriatico e alle strategie che gli operatori e i territori possono adottare per intercettare i loro bisogni e soddisfare le loro aspettative. La giornata terminerà con quattro tavole rotonde parallele dedicate, rispettivamente, al settore traghetti tra potenzialità ancora non completamente espresse e strategie di innovazione e rilancio, all' analisi delle catene di fornitura e alle sfide per gli operatori locali, all' attrattività dell' Adriatico per il turismo nautico e alle difficoltà da parte delle aziende nel reperire sul mercato del lavoro figure professionali adeguate alle proprie attività e servizi. La due giorni barese di business networking, confronto e dibattito sulle potenzialità e le sfide dell' Adriatico riprenderà domani alle 9,45 con una tavola rotonda sulle prospettive dell' alimentazione a GNL ed elettrica nei diversi comparti del turismo via mare per proseguire con un panel dedicato al futuro dell' industria crocieristica con MSC Crociere, Costa Crociere, Venezia Terminal Passeggeri e Cruise Lines International Association, e una tavola rotonda sull' accessibilità e mobilità nell' area adriatica e gli investimenti in programma per i prossimi anni. Nel pomeriggio l' evento proseguirà con un intervento di **Assoporti** sul tema delle infrastrutture portuali per concludersi con una tavola rotonda dedicata al futuro del turismo via mare in Puglia, uno dei migliori esempi nel Mediterraneo

Termoli Online

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

in questo comparto turistico. Spazio nel corso della due giorni di forum a Bari per la presentazione di MIMOSA, FRAMESPORT, SUSPORT e TECHERA, progetti europei di cooperazione interregionale attivi nello spazio Adriatico. Gruppo Bassani è il main sponsor della quinta edizione di Adriatic Sea Forum, Cruise, Ferry, Sai & Yacht. Sono sponsor ECOLAB e MedCruise. Sostiene l' evento la Camera di Commercio di Bari. Il forum è inoltre patrocinato dal Ministero del Turismo ed il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili. Sono supporting organization del forum **Assoport**, Assomarinas, Assonat, Forum delle Camere di Commercio dell' Adriatico e dello Ionio, Propeller Club, Youngship Italia e le associazioni delle agenzie di viaggio italiane e croate FIAVET e UHPA. Galleria fotografica.

Comunicato Stampa AdSP MTCS, resoconto della seduta del Comitato di Gestione.

(AGENPARL) - gio 06 ottobre 2022 COMUNICATO STAMPA AdSP MTCS, resoconto della seduta del Comitato di Gestione. V variazione di bilancio, incremento dal 2023 della aliquota della sovrattassa sulle merci per l' ultimo miglio ferroviario e primo bilancio di sostenibilità dell' ente Musolino: "La variazione di bilancio riflette la ripresa in atto anche sul versante delle merci. L' aumento della sovrattassa per cofinanziare l' ultimo miglio ferroviario consentirà - in questo caso - una maggiore competitività dello scalo" CIVITAVECCHIA, 6 ottobre - Si è tenuta oggi la seduta del Comitato di Gestione dell' AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale presieduta da Pino Musolino. Oltre al Presidente dell' AdSP e al Segretario Generale Paolo Risso, erano presenti il componente designato dalla Regione Lazio, Arch. Roberto Fiorelli, il componente designato dal Comune di Civitavecchia, Arch. Emiliano Scotti, il componente designato da Città Metropolitana Roma Capitale, Pino Lotto ed il Direttore Marittimo del Lazio C.A. Filippo Marini. Tra gli atti approvati dal Comitato, la V nota di variazione al bilancio di previsione 2022, per complessivi 10 milioni di euro, derivanti per la maggior parte dalle maggiori entrate sulle merci registrate rispetto a quanto preventivato. Inoltre, è stato approvato l' incremento di 0,106 euro a tonnellata dell' aliquota della sovrattassa sulle merci imbarcate e sbarcate nel **porto** di Civitavecchia a decorrere dal primo gennaio 2023. Il maggiore gettito servirà a cofinanziare gli interventi per l' ultimo miglio ferroviario, insieme ad una ulteriore tranche del prestito BEI. "In questo caso - afferma il presidente Pino Musolino - l' aumento di una tassa servirà ad aumentare la competitività del **porto**, che potrà finalmente dotarsi di binari sulle banchine, con collegamenti diretti sulla 24 e la 25 e con un fascio binari da 650 metri. Sarà così rimosso ogni tipo di ostacolo per portare quei traffici a cui finora alcuni operatori hanno dovuto rinunciare per l' impossibilità di attuare lo scambio nave-ferro in banchina". Infine, è stato approvato il primo bilancio di sostenibilità dell' ente. Il documento oltre ad affrontare la dimensione economica, patrimoniale e finanziaria dell' Adsp, rappresenta i dati della sfera economica, ambientale e sociale del sistema-**porto** sotto l' aspetto della identità istituzionale (il rapporto **porto**-città e con gli stakeholder) e della relazione sociale (missione, sistema e organizzazione dei valori, visione, strategie, portatori di interesse) avvalendosi degli indicatori GRI (Global Reporting Initiative), ossia delle linee guida utilizzate a livello internazionale per creare i rendiconti della performance sostenibile anche per gli enti pubblici come l' Adsp.



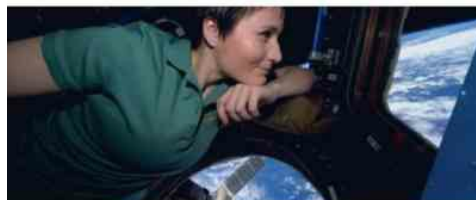
___ Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale Massimiliano Grasso Responsabile Ufficio Comunicazione e Stampa

Samantha Cristoforetti: un saluto dallo spazio per Civitavecchia

CIVITAVECCHIA - Un suggestivo scatto, direttamente dallo Spazio, con Civitavecchia ed il suo porto immortalati in un Tweet sul profilo - seguito da più di un milione di persone - dell' astronauta Samantha Cristoforetti, la prima donna europea Comandante della Stazione Spaziale Internazionale, alla guida oggi della Missione Minerva. Un saluto al Lazio e alle due città portuali, Anzio e Civitavecchia, ricordando anche le origini romane dello scalo cittadino. Al saluto ha risposto con un tweet anche il presidente dell' **Autorità di sistema** portuale Pino Musolino, ringraziando l' astronauta ed invitandola a vedere di persona il porto di Civitavecchia, pronto ad accoglierla a braccia aperte.

CivOnline

Samantha Cristoforetti: un saluto dallo spazio per Civitavecchia



10/06/2022 14:53

CIVITAVECCHIA - Un suggestivo scatto, direttamente dallo Spazio, con Civitavecchia ed il suo porto immortalati in un Tweet sul profilo - seguito da più di un milione di persone - dell' astronauta Samantha Cristoforetti, la prima donna europea Comandante della Stazione Spaziale Internazionale, alla guida oggi della Missione Minerva. Un saluto al Lazio e alle due città portuali, Anzio e Civitavecchia, ricordando anche le origini romane dello scalo cittadino. Al saluto ha risposto con un tweet anche il presidente dell' Autorità di sistema portuale Pino Musolino, ringraziando l' astronauta ed invitandola a vedere di persona il porto di Civitavecchia, pronto ad accoglierla a braccia aperte.

Merci: scatta l' aumento della sovrattassa

Approvata la V variazione di bilancio. Musolino: «Riflette la ripresa delle merci»

«Una variazione di bilancio che riflette la ripresa in atto anche sul versante delle merci». È questa la lettura, da parte del presidente dell' Autorità di **sistema portuale** del Mar Tirreno centro settentrionale Pino Musolino, all' approvazione V nota di variazione al bilancio di previsione 2022, per complessivi 10 milioni di euro, derivanti per la maggior parte dalle maggiori entrate sulle merci registrate rispetto a quanto preventivato. Oggi infatti si è tenuta la seduta del comitato di gestione. Oltre al presidente Musolino e al segretario generale Paolo Rizzo, erano presenti il componente designato dalla Regione Lazio Roberto Fiorelli, il componente designato dal Comune di Civitavecchia Emiliano Scotti, il componente designato da Città Metropolitana Roma Capitale Pino Lotto ed il direttore marittimo del Lazio, contrammiraglio Filippo Marini. È stato anche approvato l' incremento di 0,106 euro a tonnellata dell' aliquota della sovrattassa sulle merci imbarcate e sbarcate nel porto di Civitavecchia a decorrere dal primo gennaio 2023. Il maggiore gettito servirà a cofinanziare gli interventi per l' ultimo miglio ferroviario, insieme ad una ulteriore tranche del prestito BEI. «In questo caso - ha sottolineato il presidente Pino Musolino - l' aumento di una tassa servirà ad aumentare la competitività del porto, che potrà finalmente dotarsi di binari sulle banchine, con collegamenti diretti sulla 24 e la 25 e con un fascio binari da 650 metri. Sarà così rimosso ogni tipo di ostacolo per portare quei traffici a cui finora alcuni operatori hanno dovuto rinunciare per l' impossibilità di attuare lo scambio nave-ferro in banchina». Infine, è stato approvato il primo bilancio di sostenibilità dell' ente. Il documento oltre ad affrontare la dimensione economica, patrimoniale e finanziaria dell' Adsp, rappresenta i dati della sfera economica, ambientale e sociale del **sistema**-porto sotto l' aspetto della identità istituzionale (il rapporto porto-città e con gli stakeholder) e della relazione sociale (missione, **sistema** e organizzazione dei valori, visione, strategie, portatori di interesse) avvalendosi degli indicatori GRI (Global Reporting Initiative), ossia delle linee guida utilizzate a livello internazionale per creare i rendiconti della performance sostenibile anche per gli enti pubblici come l' Adsp.

CivOnline

Merci: scatta l' aumento della sovrattassa



10/06/2022 19:59

Approvata la V variazione di bilancio; Musolino: «Riflette la ripresa delle merci» Condividi
 «Una variazione di bilancio che riflette la ripresa in atto anche sul versante delle merci». È questa la lettura, da parte del presidente dell' Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno centro settentrionale Pino Musolino, all' approvazione V nota di variazione al bilancio di previsione 2022, per complessivi 10 milioni di euro, derivanti per la maggior parte dalle maggiori entrate sulle merci registrate rispetto a quanto preventivato. Oggi infatti si è tenuta la seduta del comitato di gestione. Oltre al presidente Musolino e al segretario generale Paolo Rizzo, erano presenti il componente designato dalla Regione Lazio Roberto Fiorelli, il componente designato dal Comune di Civitavecchia Emiliano Scotti, il componente designato da Città Metropolitana Roma Capitale Pino Lotto ed il direttore marittimo del Lazio, contrammiraglio Filippo Marini. È stato anche approvato l' incremento di 0,106 euro a tonnellata dell' aliquota della sovrattassa sulle merci imbarcate e sbarcate nel porto di Civitavecchia a decorrere dal primo gennaio 2023. Il maggiore gettito servirà a cofinanziare gli interventi per l' ultimo miglio ferroviario, insieme ad una ulteriore tranche del prestito BEI. «In questo caso - ha sottolineato il presidente Pino Musolino - l' aumento di una tassa servirà ad aumentare la competitività del porto, che potrà finalmente dotarsi di binari sulle banchine, con collegamenti diretti sulla 24 e la 25 e con un fascio binari da 650 metri. Sarà così rimosso ogni tipo di ostacolo per portare quei traffici a cui finora alcuni operatori hanno dovuto rinunciare per l' impossibilità di attuare lo scambio nave-ferro in banchina». Infine, è stato approvato il primo bilancio di sostenibilità dell' ente. Il documento oltre ad affrontare la

Il Nautilus

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

AdSP MTCS, resoconto della seduta del Comitato di Gestione

AdSP MTCS, resoconto della seduta del Comitato di Gestione. V variazione di bilancio, incremento dal 2023 della aliquota della sovrattassa sulle merci per l' ultimo miglio ferroviario e primo bilancio di sostenibilità dell' ente Musolino: "La variazione di bilancio riflette la ripresa in atto anche sul versante delle merci. L' aumento della sovrattassa per cofinanziare l' ultimo miglio ferroviario consentirà - in questo caso - una maggiore competitività dello scalo"

CIVITAVECCHIA - Si è tenuta oggi la seduta del Comitato di Gestione dell' AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale presieduta da Pino Musolino. Oltre al Presidente dell' AdSP e al Segretario Generale Paolo Risso, erano presenti il componente designato dalla Regione Lazio, Arch. Roberto Fiorelli, il componente designato dal Comune di **Civitavecchia**, Arch. Emiliano Scotti, il componente designato da Città Metropolitana Roma Capitale, Pino Lotto ed il Direttore Marittimo del Lazio C.A. Filippo Marini. Tra gli atti approvati dal Comitato, la V nota di variazione al bilancio di previsione 2022, per complessivi 10 milioni di euro, derivanti per la maggior parte dalle maggiori entrate sulle merci registrate rispetto a quanto preventivato. Inoltre, è stato approvato l' incremento di 0,106 euro a tonnellata dell' aliquota della sovrattassa sulle merci imbarcate e sbarcate nel **porto** di **Civitavecchia** a decorrere dal primo gennaio 2023. Il maggiore gettito servirà a cofinanziare gli interventi per l' ultimo miglio ferroviario, insieme ad una ulteriore tranche del prestito BEI. "In questo caso - afferma il presidente Pino Musolino - l' aumento di una tassa servirà ad aumentare la competitività del **porto**, che potrà finalmente dotarsi di binari sulle banchine, con collegamenti diretti sulla 24 e la 25 e con un fascio binari da 650 metri. Sarà così rimosso ogni tipo di ostacolo per portare quei traffici a cui finora alcuni operatori hanno dovuto rinunciare per l' impossibilità di attuare lo scambio nave-ferro in banchina". Infine, è stato approvato il primo bilancio di sostenibilità dell' ente. Il documento oltre ad affrontare la dimensione economica, patrimoniale e finanziaria dell' Adsp, rappresenta i dati della sfera economica, ambientale e sociale del sistema-**porto** sotto l' aspetto della identità istituzionale (il rapporto **porto**-città e con gli stakeholder) e della relazione sociale (missione, sistema e organizzazione dei valori, visione, strategie, portatori di interesse) avvalendosi degli indicatori GRI (Global Reporting Initiative), ossia delle linee guida utilizzate a livello internazionale per creare i rendiconti della performance sostenibile anche per gli enti pubblici come l' Adsp.



Informazioni Marittime

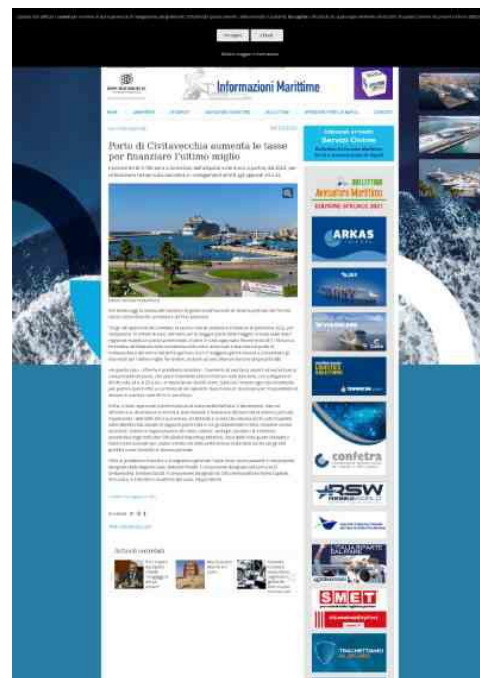
Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Porto di Civitavecchia aumenta le tasse per finanziare l' ultimo miglio

Incremento di 0,106 euro a tonnellata dell' aliquota sulle merci a partire dal 2023, per cofinanziare i binari sulle banchine e i collegamenti diretti agli approdi 24 e 25

Si è tenuta oggi la seduta del Comitato di gestione dell' Autorità di sistema portuale del Tirreno Centro Settentrionale, presieduta da Pino Musolino. Tra gli atti approvati dal Comitato, la quinta nota di variazione al bilancio di previsione 2022, per complessivi 10 milioni di euro, derivanti per la maggior parte dalle maggiori entrate sulle merci registrate rispetto a quanto preventivato. Inoltre, è stato approvato l' incremento di 0,106 euro a tonnellata dell' aliquota della sovrattassa sulle merci imbarcate e sbarcate nel **porto** di **Civitavecchia** a decorrere dal primo gennaio 2023. Il maggiore gettito servirà a cofinanziare gli interventi per l' ultimo miglio ferroviario, insieme ad una ulteriore tranche del prestito BEI. «In questo caso - afferma il presidente Musolino - l' aumento di una tassa servirà ad aumentare la competitività del **porto**, che potrà finalmente dotarsi di binari sulle banchine, con collegamenti diretti sulla 24 e la 25 e con un fascio binari da 650 metri. Sarà così rimosso ogni tipo di ostacolo per portare quei traffici a cui finora alcuni operatori hanno dovuto rinunciare per l' impossibilità di attuare lo scambio nave-ferro in banchina». Infine, è stato approvato il primo bilancio di sostenibilità dell' ente.

Il documento, oltre ad affrontare la dimensione economica, patrimoniale e finanziaria dell' autorità di sistema portuale, rappresenta i dati della sfera economica, ambientale e sociale del sistema-**porto** sotto l' aspetto della identità istituzionale (il rapporto **porto**-città e con gli stakeholder) e della relazione sociale (missione, sistema e organizzazione dei valori, visione, strategie, portatori di interesse) avvalendosi degli indicatori GRI (Global Reporting Initiative), ossia delle linee guida utilizzate a livello internazionale per creare i rendiconti della performance sostenibile anche per gli enti pubblici come l' autorità di sistema portuale. Oltre al presidente Musolino e al segretario generale, Paolo Riso, erano presenti il componente designato dalla Regione Lazio, Roberto Fiorelli, il componente designato dal Comune di **Civitavecchia**, Emiliano Scotti, il componente designato da Città Metropolitana Roma Capitale, Pino Lotto, e il direttore marittimo del Lazio. Filippo Marini.



AdSP MTCS, resoconto della seduta del Comitato di Gestione

Redazione Seareporter.it

Oltre al Presidente dell' AdSP e al Segretario Generale Paolo Risso, erano presenti il componente designato dalla Regione Lazio, Arch. Roberto Fiorelli, il componente designato dal Comune di **Civitavecchia**, Arch. Emiliano Scotti, il componente designato da Città Metropolitana Roma Capitale, Pino Lotto ed il Direttore Marittimo del Lazio C.A. Filippo Marini. Tra gli atti approvati dal Comitato, la V nota di variazione al bilancio di previsione 2022, per complessivi 10 milioni di euro, derivanti per la maggior parte dalle maggiori entrate sulle merci registrate rispetto a quanto preventivato. Inoltre, è stato approvato l' incremento di 0,106 euro a tonnellata dell' aliquota della sovrattassa sulle merci imbarcate e sbarcate nel **porto** di **Civitavecchia** a decorrere dal primo gennaio 2023. Il maggiore gettito servirà a cofinanziare gli interventi per l' ultimo miglio ferroviario, insieme ad una ulteriore tranche del prestito BEI. "In questo caso - afferma il presidente Pino Musolino - l' aumento di una tassa servirà ad aumentare la competitività del **porto**, che potrà finalmente dotarsi di binari sulle banchine, con collegamenti diretti sulla 24 e la 25 e con un fascio binari da 650 metri. Sarà così rimosso ogni tipo di ostacolo per portare quei traffici a cui finora alcuni operatori hanno dovuto rinunciare per l' impossibilità di attuare lo scambio nave-ferro in banchina". Infine, è stato approvato il primo bilancio di sostenibilità dell' ente. Il documento oltre ad affrontare la dimensione economica, patrimoniale e finanziaria dell' AdSP rappresenta i dati della sfera economica, ambientale e sociale del sistema-**porto** sotto l' aspetto della identità istituzionale (il rapporto **porto**-città e con gli stakeholder) e della relazione sociale (missione, sistema e organizzazione dei valori, visione, strategie, portatori di interesse) avvalendosi degli indicatori GRI (Global Reporting Initiative), ossia delle linee guida utilizzate a livello internazionale per creare i rendiconti della performance sostenibile anche per gli enti pubblici come l' AdSP.



Shipping Italy

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Partita la corsa per la nuova darsena traghetti di Civitavecchia

Bandita la gara per avere in concessione le banchine 27, 28, 29 e 30 con relativi piazzali. Approvata anche una sovrattassa per portare i binari alle banchine 24 e 25

di Nicola Capuzzo 6 Ottobre 2022 La port authority di **Civitavecchia** dopo il Comitato di gestione di fine giugno aveva preannunciato "l'avvio del procedimento per la concessione delle banchine 27, 28, 29, 30 e dei piazzali retrostanti" e ora è stato appena pubblicato l'avviso con cui "si intende verificare l'eventuale interesse all'ottenimento in concessione" di un'area "della superficie complessiva di 68.134 mq" per "gestire traffico ro-ro e cargo". La durata della concessione sarà di 4 anni, il canone annuo a base di gara determinato in 1,278 milioni di euro e i soggetti interessati (negli anni passati si erano fatti avanti Grimaldi Euromed, Grandi Navi Veloci e Moby - Cin) potranno presentare domanda entro le ore 12 del 18 Novembre prossimo. Le quattro banchine 'in palio' (le n.27, 28,29 e 30) hanno una lunghezza dei moli di 242 metri con una profondità dei fondali di 10 metri (15 per la banchina 27) che consentono l'ormeggio di navi lunghe fino a 255 metri. A proposito dei criteri di valutazione per decretare l'offerta migliore, su un punteggio massimo di 100 un quarto (25 punti) è attribuito al numero massimo di semirimorchi imbarcati e sbarcati ((in tonnellate), altri 10 punti ai veicoli merci imbarcati e sbarcati (in numero di mezzi), così come ulteriori 10 punti vale l'attivazione di nuove linee di navigazione rispetto a quelle che già scalano il **porto** di **Civitavecchia**. Da ciò si deduce che interesse primario della locale Autorità di sistema portuale è quello di dedicare la nuova infrastruttura al traffico di autostrade del mare (il numero di passeggeri e le auto al seguito valgono ciascuno 5 punti). Sempre a proposito della port authority laziale il Comitato di gestione appena riunitosi ha approvato tra i vari atti "la V nota di variazione al bilancio di previsione 2022, per complessivi 10 milioni di euro, derivanti per la maggior parte dalle maggiori entrate sulle merci registrate rispetto a quanto preventivato" si legge in una nota. "Inoltre - aggiunge - è stato approvato l'incremento di 0,106 euro a tonnellata dell'aliquota della sovrattassa sulle merci imbarcate e sbarcate nel **porto** di **Civitavecchia** a decorrere dal primo gennaio 2023. Il maggiore gettito servirà a cofinanziare gli interventi per l'ultimo miglio ferroviario, insieme a una ulteriore tranche del prestito Bei". Il presidente dell'Adsp, Pino Musolino, ha spiegato che "l'aumento di una tassa servirà ad aumentare la competitività del **porto**, che potrà finalmente dotarsi di binari sulle banchine, con collegamenti diretti sulla 24 e la 25 (in concessione al Roma Container Terminal controllata da Marininvest - Msc, ndr) e con un fascio binari da 650 metri. Sarà così rimosso ogni tipo di ostacolo per portare quei traffici a cui finora alcuni operatori hanno dovuto rinunciare per l'impossibilità di attuare lo scambio nave-ferro in banchina".



Naples Shipping Week: 5a edizione conferma proprio approccio globale all' economia del Mare

(FERPRESS) Napoli, 6 OTT Successo di pubblico e soddisfazione da parte degli organizzatori, Propeller Club Port of Naples e Clickutility Team, per questa quinta edizione promossa dal Comune di Napoli e dall'AdSP del Mar Tirreno Centrale e sostenuta da 99 realtà, tra sponsor e partner istituzionali, che ha visto il coinvolgimento di 320 relatori e la partecipazione di circa 8.000 persone tra ospiti in presenza e collegati in streaming.



Napoli Factory

Napoli

GreenBlueDays: passaggio del testimone da Napoli a Taranto

GreenBlueDays: passaggio del testimone da Napoli a Taranto. Il edizione al via il 9 ottobre con una veleggiata. La manifestazione sulla sostenibilità ambientale prosegue il 10 e 11 ottobre con talk ed exhibition dedicati a Gen Z con la premiazione del Taranthon, imprese, istituzioni, Università. Una veleggiata nella rada del Mar Grande di Taranto aprirà domenica 9 ottobre alle ore 10 i tre giorni di GreenBlueDays, progetto culturale e scientifico itinerante per il Sud che mira ad divulgare la cultura dello sviluppo sostenibile con un ideale passaggio di testimone dopo l'edizione di Napoli del 2021. Un e-Vento di sostenibilità che apre i lavori dei GreenBlueDays all'insegna dello sport. La prima giornata sarà infatti dedicata alle dimostrazioni di sport di mare, come la canoa polo, sup, canoa derive e canottaggio, e sport di terra con meditazione in movimento, Tai chi chuan, sanda, armi tradizionali in collaborazione con la Marina militare e la Lega Navale. "Creare le condizioni di incontro tra i tanti soggetti impegnati nel settore, coinvolgendo in particolare modo i giovani attraverso azioni concrete. Sono questi alcuni degli obiettivi principali della tre giorni che è stata preceduta dal Taranthon, una sfida dell'innovazione che si è svolta nell'ex arsenale militare", spiegano Sonia Coccozza, Rosy Fusillo ed Elisabetta Masucci che hanno fondato l'associazione GreenBlueDays e la manifestazione che si svolgerà dal 9 all'11 ottobre nell'ex caserma Rossarol - Sede del Dipartimento Jonico dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro e al Castello Aragonese di Taranto, dove saranno visitabili su prenotazione le navi Palinuro e Magnaghi. Tre giorni che vedranno protagonisti oltre duecento soggetti del mondo della ricerca e dell'università, istituzionale, imprenditoriale, associativo e giovanile finalizzati alla comunicazione multidimensionale della sostenibilità secondo una visione integrata delle diverse realtà: ambientale, economica, sociale. La prima giornata dedicata al Vento e allo sport vedrà come protagonista in particolar modo il Tai chi chan come strumento di cambiamento con il titolo "Muovere le mani come nuvole". Lunedì 10 ottobre alle ore 9 nell'ex caserma Rossarol - Sede del Dipartimento Jonico dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro si terranno i saluti istituzionali. Introduce la madrina dell'evento, Veronica Maya. Intervengono insieme alle founder di GreenBlueDays Sonia Coccozza, Rosy Fusillo ed Elisabetta Masucci, Enrico Credendino, Capo di Stato Maggiore Marina Militare, Rinaldo Melucci, sindaco di Taranto, Sergio Prete, Presidente AdSP Mar Ionio - Porto Taranto, Stefano Bronzini, Rettore UniBa, Antonio Uricchio, Presidente ANVUR, Maria Chiara Carrozza, Presidente CNR, Francesco Cupertino, Rettore Poliba, Paolo Pardolesi, Direttore del Dipartimento Jonico, Giorgio Saccoccia, Presidente ASI, Donato Marzano, Presidente Lega Navale Italiana, Massimo Clemente, Direttore CNR IRISS. La mattinata proseguirà con la Premiazione dei ragazzi vincitori del Taranthon effettuata da Antonio Uricchio, Presidente ANVUR e l'inizio dei



Napoli Factory

Napoli

venti talk che caratterizzeranno anche la giornata di martedì 11 ottobre durante i quali verranno affrontate tutte le tematiche relative ad Agenda 2030, dall' ambiente alla salute, dai porti alla logistica, dal mare alle infrastrutture alla promozione del territorio.

Il porto di Bari si colora con la street art: un murale dedicato alla sostenibilità accoglie i turisti in arrivo

L'opera realizzata dal collettivo Pigment Workroom in occasione del Prix Italia, la manifestazione della Rai in corso in questi giorni in città

Un messaggio affidato alle forme e ai colori della street art per richiamare l'attenzione sui temi della sostenibilità e dell'ambiente. Così, nel porto di Bari, un grande murale accoglie chi approda in città a bordo delle navi da crociera. L'opera è stata realizzata dall'artista Geometric Bang per il collettivo Pigment Workroom nell'ambito della 74esima edizione del Prix Italia, la rassegna internazionale promossa dalla Rai che premia il meglio delle produzioni tv, radio e web, in corso a Bari fino a domani 7 ottobre, e dedicata quest'anno proprio al tema della sostenibilità. Un messaggio "a colori, chiaro, dinamico e gioioso - evidenziano dall' **Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico Meridionale - per gridare al mondo la necessità di avere politiche di sviluppo in grado di assicurare il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di realizzare i propri. Ieri il presidente dell' **Autorità portuale**, Ugo Patroni Griffi, e il sindaco Antonio Decaro, si sono recati sul molo dove è stato realizzato il murale. La visita è stata l'occasione per il primo cittadino per ricordare le prossime opere in corso di realizzazione: una, affidata all'artista australiano Guido van Helten, trasformerà l'aspetto dei silos del porto, mentre l'altra sarà realizzata da Edoardo Tresoldi nella vicina piazza San Pietro, a Bari vecchia.



Bari Today

Bari

Traffico crocieristico in crescita a Bari nel 2022, prevista costruzione di un nuovo porto per 'superyacht'

La realizzazione del nuovo scalo turistico, dedicato alle 'imbarcazioni luxury', rientra nell'ambito del progetto di riqualificazione del Molo San Cataldo. L'argomento è stato dibattuto durante l'Adriatic Sea Forum - Cruise, Ferry, Sail& Yacht', evento in svolgimento nel capoluogo pugliese

La crescita del turismo crocieristico e l'aumento degli ingressi 'via mare' nel capoluogo pugliese, saranno supportati dalla costruzione di un nuovo **porto** turistico per superyacht (fino a 100 metri), a fronte di un investimento di 36 milioni di euro, nell'ambito del progetto di riqualificazione del Molo San Cataldo. La notizia, come riporta l'agenzia Dire, è stata al centro del dibattito durante i lavori della quinta edizione di 'Adriatic Sea Forum - Cruise, Ferry, Sail& Yacht', l'appuntamento internazionale itinerante dedicato al turismo via mare in Adriatico, in corso di svolgimento al terminal crociere di **Bari**. Durante il convegno sono stati analizzati i numeri del settore: il **porto** di **Bari**, alla fine del 2022, dovrebbe registrare 1,1 milioni di passeggeri transitati, con un incremento del 10% rispetto agli scorsi anni. Per quanto riguarda il traffico crocieristico, il report 'Risposte Turismo', presentato in apertura dell'evento, prevede che i porti pugliesi dell'Adriatico debbano accogliere mezzo milione di passeggeri al termine del 2022: gran parte giungeranno negli scali marittimi di **Bari** e Brindisi. Nel **porto** di **Bari** è prevista anche la realizzazione di un nuovo terminal passeggeri su una superficie di circa 3mila metri quadrati: sarà anche un struttura polifunzionale e capace di ospitare anche conferenze e convegni.

Bari Today

Traffico crocieristico in crescita a Bari nel 2022, prevista costruzione di un nuovo porto per 'superyacht'



10/06/2022 17:58

La realizzazione del nuovo scalo turistico, dedicato alle 'imbarcazioni luxury', rientra nell'ambito del progetto di riqualificazione del Molo San Cataldo. L'argomento è stato dibattuto durante l'Adriatic Sea Forum - Cruise, Ferry, Sail& Yacht', evento in svolgimento nel capoluogo pugliese. La crescita del turismo crocieristico e l'aumento degli ingressi 'via mare' nel capoluogo pugliese, saranno supportati dalla costruzione di un nuovo porto turistico per superyacht (fino a 100 metri), a fronte di un investimento di 36 milioni di euro, nell'ambito del progetto di riqualificazione del Molo San Cataldo. La notizia, come riporta l'agenzia Dire, è stata al centro del dibattito durante i lavori della quinta edizione di 'Adriatic Sea Forum - Cruise, Ferry, Sail& Yacht', l'appuntamento internazionale itinerante dedicato al turismo via mare in Adriatico, in corso di svolgimento al terminal crociere di Bari. Durante il convegno sono stati analizzati i numeri del settore: il porto di Bari, alla fine del 2022, dovrebbe registrare 1,1 milioni di passeggeri transitati, con un incremento del 10% rispetto agli scorsi anni. Per quanto riguarda il traffico crocieristico, il report 'Risposte Turismo', presentato in apertura dell'evento, prevede che i porti pugliesi dell'Adriatico debbano accogliere mezzo milione di passeggeri al termine del 2022: gran parte giungeranno negli scali marittimi di Bari e Brindisi. Nel porto di Bari è prevista anche la realizzazione di un nuovo terminal passeggeri su una superficie di circa 3mila metri quadrati: sarà anche un struttura polifunzionale e capace di ospitare anche conferenze e convegni.

Informare

Bari

Nel 2023 è previsto un incremento del +27% del traffico crocieristico nei porti dell'Adriatico

Secondo Risposte Turismo, i passeggeri dei traghetti e aliscafi crescerà del +5-10% sul 2022

Nel 2023 il traffico dei crocieristi nei porti dell' **Adriatico** sarà di circa 4,3 milioni di passeggeri, con un incremento del +27% sull'anno in corso, mentre il traffico dei passeggeri dei traghetti e degli aliscafi sarà di oltre 18 milioni, con un +5-10% sul 2022. Lo prevede la società di ricerca e consulenza Risposte Turismo, che ha presentato oggi a Bari queste previsioni nella giornata di apertura della quinta edizione di Adriatic Sea Forum - Cruise, Ferry, Sail & Yacht, manifestazione ideata dalla stessa azienda e organizzata quest'anno in partnership con l' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale** e Pugliapromozione. La nuova edizione del rapporto "Adriatic Sea Tourism Report" di Risposte Turismo spiega che il prossimo anno si assisterà ad crescita del turismo via **mare** in **Adriatico**, trainata dalle previsioni di ulteriore ripresa del traffico crocieristico, da una generale previsione di crescita di quello ferry indicata dai principali porti delle due coste e dalla fiducia di marine e società di charter nautico nei volumi di clientela attesi per il prossimo anno. Secondo Risposte Turismo, se nel 2023 il traffico crocieristico segnerà una netta ripresa, tuttavia il dato complessivo sarà ancora distante dal record storico dell'area registrato nel 2019 con 5,7 milioni di passeggeri. In base alle previsioni, il prossimo anno sarà Corfù ad aprire la classifica dei porti crocieristici dell' **Adriatico** con oltre mezzo milione di passeggeri attesi. Performance simili sono previste anche da Dubrovnik (525.000) e Kotor (oltre 500.000). I porti pugliesi dell' **Adriatico** dovrebbero accogliere oltre mezzo milione di passeggeri, in particolare nei porti di Bari e Brindisi. Si tratta di previsioni frutto della proiezione effettuata da Risposte Turismo sulle stime di 16 porti crocieristici dell' **Adriatico**, scali che nel 2022 hanno rappresentato complessivamente il 69% del totale passeggeri movimentati e il 70% delle toccate nave. Analizzando poi la movimentazione passeggeri su traghetti, aliscafi e catamarani, secondo l'"Adriatic Sea Tourism Report" i 14 principali porti dell' **Adriatico** attendono per il 2023 un incremento di traffico rispetto all'anno in corso, pur con diversa intensità: da una parte, nell' **Adriatico** orientale è prevista una crescita più marcata grazie al rafforzamento delle connessioni interne tra terraferma e isole; dall'altra è prevista una crescita contenuta o una sostanziale stabilità rispetto al 2022. Tra i porti esaminati, previsioni positive per Zadar (2,3 milioni di passeggeri, +4% sul 2022), Dubrovnik (480.000, +3%), Sibenik (137.000, +3%), Rijeka (134.000, +60%). Buone le performance di Bari e Brindisi, per cui si attende un incremento del +10% e che dovrebbero quindi superare rispettivamente circa 1,1 milioni e 400 mila passeggeri.



Brindisi Report

Brindisi

Porti di Brindisi e Bari: in crescita i passeggeri di traghetti e navi da crociera

È quanto emerge dalla nuova edizione di Adriatic Sea Tourism Report, il report di ricerca a cura di Risposte Turismo presentato in apertura della quinta edizione di Adriatic Sea Forum - Cruise, Ferry, Sail & Yacht

Un 2023 in crescita per il turismo via mare in Adriatico, trainato dalle previsioni di ulteriore ripresa del traffico crocieristico, da una generale previsione di crescita di quello ferry indicata dai principali porti delle due coste, e dalla fiducia di marine e società di charter nautico nei volumi di clientela attesi per il prossimo anno. È quanto emerge dalla nuova edizione di Adriatic Sea Tourism Report, il report di ricerca a cura di Risposte Turismo presentato da Francesco di Cesare - Presidente Risposte Turismo, in apertura della quinta edizione di Adriatic Sea Forum - Cruise, Ferry, Sail & Yacht, l'appuntamento internazionale itinerante dedicato al turismo via mare in Adriatico in corso di svolgimento al Terminal Crociere di Bari. L'appuntamento, ideato da Risposte Turismo e organizzato quest'anno in partnership con l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Meridionale e Pugliapromozione, è stato ancora una volta la cornice per la presentazione dei risultati principali del lavoro di ricerca di Risposte Turismo, punto di riferimento per tutti gli operatori attivi nel maritime tourism nell'area. Continua la ripresa del traffico crocieristico. Per quanto riguarda il traffico crocieristico,

secondo lo studio di Risposte Turismo nel 2023 saranno 4,3 milioni i passeggeri movimentati (imbarchi, sbarchi e transiti) nei porti crocieristici dell'Adriatico, in crescita del 27% sulle previsioni di chiusura 2022 ma ancora distanti dal record storico dell'area registrato nel 2019 (5,7 milioni di passeggeri movimentati). Secondo le previsioni di Risposte Turismo sarà Corfù ad aprire la classifica dei porti crocieristici dell'Adriatico, con oltre mezzo milione di passeggeri attesi. Performance simili sono previste anche da Dubrovnik (525.000) e Kotor (oltre 500.000). I porti pugliesi dell'Adriatico dovrebbero accogliere oltre mezzo milione di passeggeri, in particolare nei porti di Bari e Brindisi. Tali previsioni sono il frutto della proiezione effettuata da Risposte Turismo sulle stime di 16 porti crocieristici dell'Adriatico, scali che, complessivamente, nel 2022 hanno rappresentato il 69% del totale passeggeri movimentati e il 70% delle toccate nave. Passeggeri movimentati via traghetto nel 2023 nuovamente sopra i 18 milioni. Analizzando la movimentazione passeggeri su traghetti, aliscafi e catamarani, secondo l'Adriatic Sea Tourism Report i quattordici principali porti dell'Adriatico attendono per il 2023 un incremento di traffico rispetto all'anno in corso, pur con diversa intensità: da una parte, nell'Adriatico orientale, è prevista una crescita più marcata grazie al rafforzamento delle connessioni interne tra terraferma e isole; dall'altra è prevista una crescita contenuta o una sostanziale stabilità rispetto al 2022. Nel totale si tornerà a superare la soglia dei 18 milioni di passeggeri (+5-10% sul 2022).



Brindisi Report

Brindisi

Tra i porti esaminati, previsioni positive per Zadar (2,3 milioni, +4% sul 2022), Dubrovnik (480.000, +3%), Sibenik (137.000, +3%), Rijeka (134.000, +60%). Buone le performance di Bari e Brindisi, per cui si attende un incremento del +10% e che dovrebbero quindi superare rispettivamente circa 1,1 milioni e 400 mila passeggeri. Oltre 100 milioni di euro di investimenti sulle marine già avviati o in programma entro il 2024. Come nelle precedenti edizioni, il report di ricerca di Risposte Turismo contiene anche un approfondimento sul turismo nautico nei sette paesi che si affacciano sull'Adriatico. Con riferimento alle nuove marine in arrivo e agli investimenti in programma, tra la seconda parte del 2022 e il 2024 in Adriatico vedrà nuovi ormeggi in 9 strutture (7 nuove e 2 progetti di espansione) per un totale di oltre 3.000 nuovi posti barca, con investimenti superiori ai 100 milioni di euro, tra Italia, Croazia ed Albania. Dall'analisi delle marine nel versante italiano - oltre al completamento del porto turistico di San Pietro a Termoli, che prevede di aggiungere circa 100 ormeggi, e del porto turistico di San Foca (Lecce), il cui obiettivo è triplicare i 183 ormeggi attualmente disponibili - è prevista la costruzione di un nuovo porto turistico per superyacht (fino a 100 mt) a Bari, a fronte di un investimento di 36 milioni di euro, nell'ambito del progetto di riqualificazione del Molo San Cataldo. Sul fronte croato, i lavori di costruzione del nuovo ACI Marina a Novalja, che ospiterà circa 300 posti barca, dovrebbero completarsi entro la fine di quest'anno. Mentre, entro la metà del 2023, la società croata ACI-Gitone dovrebbe iniziare i lavori di realizzazione del nuovo porto turistico di Porto Baro a Fiume, che ospiterà 230 ormeggi e dovrebbe diventare operativo nel 2024. In completamento entro i prossimi due anni anche i progetti di espansione di Marina Korkyra a Vela Luka, che dovrebbe ampliare la sua capacità da 132 a 177 ormeggi, e di Marina Polesana a Pula, che dovrebbe dotarsi di 1.150 posti barca aggiuntivi. In Albania, dovrebbero portarsi a compimento il complesso di lusso Porto Albania nella penisola di Kalaja e Turrës, dotato di un porto turistico con oltre 700 ormeggi, nonché il nuovo progetto "Durres, Yachts and Marina" nel porto turistico di Durazzo. Un progetto che verrà presentato oggi nel corso di Adriatic Sea Forum e che si estenderà su 44 ettari e che prevede riqualificazioni turistiche e waterfront per ulteriori 140 milioni di euro. Analizzando la distribuzione geografica di strutture e posti barca, tra i Paesi che si affacciano sull'area l'Italia mantiene saldamente la propria leadership con 189 marine (56,1% del totale) e 48.677 posti barca (61,5% del totale). Sul secondo gradino del podio la Croazia (126 marine - 37,4% del totale - e quasi 21.000 posti barca - 26,4% del totale) davanti al Montenegro (3.545 posti barca - 4,5% del totale - e 8 marine - 2,4% del totale). Il report contiene inoltre le previsioni per il 2023 relative all'attività di un campione rappresentativo di 58 marine (circa 20.000 posti barca e 695 addetti complessivi compreso gli stagionali) e di 23 società di charter attive in Adriatico. Per entrambi i campioni intervistati l'indagine evidenzia una stabilità o crescita, rispetto all'anno precedente, tanto nella clientela servita nel 2022 che in quella attesa nel 2023, con previsioni particolarmente rosee da parte delle società di charter per quella che sarà la domanda di imbarcazioni a vela nell'anno prossimo. Resta tuttavia ancora prevalente, per le marine, la domanda di prossimità,

Brindisi Report

Brindisi

risultato di una ripresa dei viaggi di lungo raggio ancora a rilento. Continuando l'analisi sulle marine turistica, l'Adriatic Sea Tourism Report mostra per il 2023 una crescita attesa del tasso di occupazione (dal 78,3% del 2022 all'84,1%) e un incremento clienti in transito giornaliero (dal 68,3% del 2022 al 70,8%). 12 appuntamenti e oltre 50 relatori internazionali La quinta edizione di Adriatic Sea Forum si è aperta con i saluti di benvenuto di Antonio Decaro - Sindaco di Bari, di Luca Scandale - Direttore Generale dell'agenzia regionale Pugliapromozione e del Contrammiraglio Vincenzo Leone - Direttore Marittimo della Puglia e della Basilicata jonica e con un intervento introduttivo di Ugo Patroni Grifi - Presidente **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Adriatico Meridionale. Il forum sta proseguendo con una tavola rotonda dedicata al profilo e alle caratteristiche dei turisti interessati al maritime tourism in Adriatico e alle strategie che gli operatori e i territori possono adottare per intercettare i loro bisogni e soddisfare le loro aspettative. La giornata terminerà con quattro tavole rotonde parallele dedicate, rispettivamente, al settore traghetti tra potenzialità ancora non completamente espresse e strategie di innovazione e rilancio, all'analisi delle catene di fornitura e alle sfide per gli operatori locali, all'attrattività dell'Adriatico per il turismo nautico e alle difficoltà da parte delle aziende nel reperire sul mercato del lavoro figure professionali adeguate alle proprie attività e servizi.

Droga: traffico con base in porto Gioia Tauro, 36 arresti

Operazione Gdf, c'è anche funzionario Agenzia delle Dogane

(ANSA) - REGGIO CALABRIA, 06 OTT - Operazione della Guardia di finanza per l' esecuzione di un' ordinanza di custodia cautelare emessa dal Gip distrettuale di Reggio Calabria, su richiesta della Dda, a carico di 36 persone accusate di avere gestito un traffico internazionale di sostanze stupefacenti, con l' aggravante delle modalità mafiose, che avrebbe avuto come base logistica il porto di Gioia Tauro. I provvedimenti restrittivi in esecuzione sono stati emessi su richiesta del Procuratore di Reggio Calabria, Giovanni Bombardieri, e dell' aggiunto Giuseppe Lombardo. Tra le persone arrestate c' è anche un funzionario dell' Agenzia delle dogane, di cui al momento non è stata resa nota l' identità, che era in servizio nell' ufficio istituito dall' Agenzia nel porto di Gioia Tauro e che in passato ha collaborato innumerevoli volte con la Guardia di finanza in occasione dei tanti sequestri di sostanza stupefacente effettuati. Per 34 delle 36 persone destinatarie dell' ordinanza di custodia cautelare è stata disposta la custodia cautelare in carcere, mentre a due è stato concesso il beneficio degli arresti domiciliari. Sequestrati, inoltre, beni mobili ed immobili per un valore di sette milioni di euro. Tra i beni sequestrati c' è il patrimonio aziendale di due imprese del settore dei trasporti. L' operazione ha interessato, oltre alla provincia di Reggio Calabria, quelle di Milano, Roma, Napoli, Bari, Terni, Vicenza e Novara. Nell' operazione hanno partecipato il Gico e il Nucleo di polizia economico finanziaria di Reggio Calabria, con l' impegno di oltre 300 militari della Guardia di finanza. Nell' ambito delle indagini che hanno portato agli arresti sono state sequestrate oltre quattro tonnellate di cocaina, per un valore al dettaglio di circa 800 milioni di euro. (ANSA).



Droga: arresti; Dda, dipendente Dogane ha alterato controllo

(ANSA) - REGGIO CALABRIA, 06 OTT - Avrebbe alterato il risultato del controllo effettuato tramite scanner su un container in cui erano nascosti trecento chili di cocaina, attestandone falsamente la regolarità, il dipendente dell' Agenzia delle dogane di **Gioia Tauro**, Pasquale Sergio, di 61 anni, arrestato e condotto in carcere nell' ambito dell' operazione della Guardia di finanza che ha portato all' arresto di 36 persone accusate di avere gestito un traffico internazionale di droga con base logistica nel **porto** container. Sergio, in particolare, che era proprio l' addetto allo scanner, avrebbe alterato, secondo quanto è detto nel capo d' imputazione, "gli esiti della scansione radiogena effettuata su un container trasportato dalla nave Msc Adelaide, proveniente da Santos, in Brasile, e sbarcato nel **porto** di **Gioia Tauro** il 18 dicembre del 2020". Il dipendente dell' Agenzia delle Dogane, in cambio della sua complicità, avrebbe percepito, secondo quanto è emerso dalle indagini, una somma pari al 3% del valore dello stupefacente che era custodito nel container, stimato in quasi nove milioni di euro. A carico di Bruno, in particolare, è stato disposto il sequestro di beni per un valore di 261 mila euro. (ANSA).



Avvenire

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

LA BASE A GIOIA TAURO

Coca da Sudamerica 36 arresti in Italia

Fiumi di cocaina per la 'ndrangheta provenienti dal Sudamerica, con singole spedizioni anche di 2 tonnellate, approdavano al **porto** di **Gioia Tauro**, per poi essere smistati, grazie alla complicità di portuali e funzionari infedeli, in altre località dopo essere stati stoccati in appositi depositi. È quanto emerge dall'inchiesta della Dda di Reggio Calabria che ha portato all'arresto di 36 persone, di cui 34 in carcere e due ai domiciliari, e al sequestro di beni per 7 milioni. 300 militari della Guardia di finanza di Reggio Calabria hanno eseguito gli arresti con il supporto di altri reparti in Calabria, Puglia, Campania, Lazio, Umbria, Veneto, Lombardia e Piemonte.



Smantellata la logistica del narcotraffico nel porto di Gioia Tauro: 36 arresti, sequestrate 4 tonnellate di cocaina - NOMI E VIDEO

Maxi operazione della Dda di Reggio Calabria. Confische per 7 milioni. La droga avrebbe avuto un valore sul mercato di 800 milioni

REGGIO CALABRIA Trecento militari del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Reggio Calabria, sotto il coordinamento della locale Procura della Repubblica - Direzione Distrettuale Antimafia, diretta dal Dott. Giovanni Bombardieri, stanno eseguendo - con il supporto di altri Reparti del Corpo, nelle province di Reggio Calabria, Vibo Valentia, Bari, Napoli, Roma, Terni, Vicenza, Milano e Novara - provvedimenti restrittivi della libertà personale, emessi dalla Sezione Gip del Tribunale di Reggio Calabria, nei confronti di 36 soggetti (34 in carcere e 2 ai domiciliari) coinvolti in un traffico internazionale di sostanze stupefacenti aggravato dalla finalità di agevolare la 'ndrangheta. Confisca per 7 milioni di euro Contestualmente, sono in corso perquisizioni e sequestri per dare esecuzione a provvedimenti cautelari reali finalizzati alla confisca, anche per equivalente, di beni e disponibilità riconducibili ai membri dell'organizzazione, fino alla concorrenza dell'importo di oltre 7 milioni di euro, nonché dell'intero patrimonio aziendale di due imprese, attive nel settore dei trasporti ed utilizzate per il compimento degli illeciti. Sequestri di coca per un valore di 800 milioni L'operazione in rassegna costituisce l'epilogo di complesse indagini, nel cui ambito sono state sequestrate oltre 4 tonnellate di cocaina per un valore al dettaglio di circa 800 milioni di euro, condotte dal Gruppo Investigazione Criminalità Organizzata (Gico) del Nucleo di Polizia Economico Finanziaria di Reggio Calabria. I nomi delle persone coinvolte Vincenzo Giuseppe Albanese; Galliano Aseo; Salvatore Bagnoli; Domenico Bartuccio; Rosario Bonifazio; Vincenzo Brandimante; Salvatore Cananzi; Salvatore Copelli; Alessandro Cutri; Salvatore Dell'Acqua; Girolamo Fazari; Santi Fazio; Roberto Fucarra; Francesco Giovinazzo; Francesco Gulalce; Domenico Gulluni; Domenico Iannaci; Rocco Iannizzi; Vincenzo Larosa; Domenico Longo; Michele Silvano Mazzeo; Giuseppe Papalia; Renato Papalia; Damiano Rosarno; Pasqualino Russo; Pasquale Sergio; Antonio Sciglitano; Filippo Strano; Nazareno Valente, Antonio Zambara; Franco Barbaro; Antonio Bruzzanti; Bartolo Bruzzanti; Bruno Carbone; Domenico Cutri; Raffaele Imperiale.



La 'ndrangheta, il doganiere corrotto e gli operai "infedeli": svelato il sistema per il traffico miliardario di coca

REGGIO CALABRIA Gli arresti, le perquisizioni, i maxi sequestri. E la lettura di un sistema criminale capace di muovere tonnellate di cocaina, per un valore sul mercato di centinaia di milioni di euro. L'operazione contro i narcos messa a segno oggi e coordinata dalla Dda di Reggio Calabria ha permesso di distrutturare una articolata organizzazione criminale, attiva all'interno dello scalo portuale gioiese, che avrebbe garantito tanto il recupero di ingenti partite di droga giunte a bordo di navi cargo provenienti dal Sudamerica quanto il successivo stoccaggio presso depositi ritenuti sicuri. I tre livelli dell'organizzazione: ndranghetisti, operatori portuali e squadre di operai infedeli. L'organizzazione, che avrebbe assicurato la logistica del narcotraffico come se fosse una vera e propria società di servizi, era articolata su tre distinti livelli di soggetti coinvolti: esponenti delle principali famiglie di 'ndrangheta, in grado di garantire l'importazione delle partite di cocaina in arrivo dal Sudamerica; coordinatori delle squadre di operai portuali infedeli che avrebbero retribuito la squadra con una parte della commissione, variabile tra il 7 e il 20% del valore del carico, ricevuta dai committenti (le dazioni ricostruite ammonterebbero ad oltre 7 milioni di euro); operatori portuali materialmente incaricati di estrarre la cocaina dal container contaminato e procedere all'esfiltrazione dello stesso verso luoghi sicuri. Come avveniva il recupero della droga nel porto. L'inchiesta ha permesso di rilevare la dettagliata organizzazione dei narcotrafficcanti, soliti comunicare con telefoni cellulari criptati. Dalla ricostruzione sarebbe emerso che, dopo l'indicazione ai referenti locali da parte dei fornitori sudamericani del nominativo della nave in arrivo e del contenitore con la sostanza stupefacente, l'importazione passava sotto la supervisione dei dipendenti portuali coinvolti, i quali si attivavano affinché il container contaminato venisse sbarcato al momento opportuno e posizionato in un luogo convenuto. Avuta la disponibilità dello stesso, la squadra di portuali infedeli provvedeva a collocarlo in un'area sicura, appositamente individuata, per consentirne l'apertura e, quindi, lo spostamento del narcotico in un secondo container (abituale indicato dagli indagati come uscita) ritirato, nelle ore successive, da un vettore compiacente e trasportato nel luogo indicato dai responsabili dell'organizzazione. Il sistema del ponte per spostare la cocaina. È proprio la ricostruzione della complessa fase dello spostamento dei container all'interno del **porto** che avrebbe consentito di disvelare la modalità utilizzata dai portuali per il trasbordo dello stupefacente, da loro stessi denominata sistema del ponte. Nello specifico, individuata l'area di sbarco idonea allo scopo, il contenitore contaminato veniva posizionato di fronte al contenitore uscita, lasciando tra i due la sola distanza necessaria all'apertura delle porte per lo spostamento della merce illecita. Al di sopra dei due container, quindi, ne veniva adagiato un terzo, denominato appunto ponte, con lo scopo



Corriere Della Calabria

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

di celare, anche dall'alto, i movimenti nell'area sottostante. Una volta allestita l'area, al fine di non destare sospetti, i portuali infedeli venivano trasportati sul luogo delle operazioni, nascosti all'interno di un quarto contenitore, che veniva adagiato nella medesima fila ove era stata allestita la struttura. Infine, per evitare che soggetti estranei ai fatti intralciassero le operazioni illecite, due straddle carrier (veicoli speciali adoperati per la movimentazione dei container), condotti dagli indagati, stazionavano ai lati della fila di contenitori ove era stato costruito il ponte, per impedirne l'accesso e monitorare, dall'alto, l'eventuale arrivo delle Forze dell'Ordine. terminate le operazioni, dunque, ai container venivano applicati sigilli contraffatti. A quello proveniente dal Sud America veniva apposto un sigillo clone, spedito dalla stessa organizzazione fornitrice ed occultato all'interno di uno dei colli contenenti la sostanza stupefacente, mentre al container uscita veniva apposto un sigillo fasullo, predisposto dalla compagine criminale incaricata del recupero del narcotico. Il doganiere corrotto e i controlli alterati su un carico da 300 chilogrammi. È, inoltre, emerso il coinvolgimento di un appartenente all'Ufficio Antifrode dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Gioia Tauro (destinatario di misura cautelare in carcere), il quale al fine di agevolare l'organizzazione criminale investigata sfruttando le proprie mansioni nell'ambito dei previsti controlli ispettivi, avrebbe alterato l'esito della scansione radiogena operata su un container contenente 300 chilogrammi di cocaina, oscurando le anomalie riscontrate e attestando la coerenza della scansione con il carico dichiarato. Per tale comportamento il doganiere avrebbe ottenuto una somma di denaro pari al 3% del valore del carico illecito. Gli accordi con i narcotrafficienti colombiani per nascondere gli stupefacenti. Le indagini hanno inoltre consentito di individuare i soggetti responsabili della progettazione ed esecuzione di un rilevante traffico dal Sudamerica alla Calabria, caratterizzato da periodiche e imponenti, ognuna di circa 2 tonnellate, importazioni di stupefacente. In una occasione, al fine di eludere i controlli gli indagati calabresi avrebbero ideato e richiesto ai fornitori colombiani specifiche modalità di occultamento del narcotico, inviando veri e propri schemi in cui veniva suggerita, mediante la raffigurazione del container, la ponderata distribuzione del carico, con la previsione dell'occultamento di 4 panetti di cocaina all'interno di ogni singola scatola del carico di copertura (banane), ad esclusione delle prime e delle ultime file di scatole, da non contaminare poiché più facilmente ispezionabili. Il carico, consistente in circa 1.920 panetti di cocaina, che avrebbe dovuto eludere i controlli effettuati con l'utilizzo dello scanner, è stato, tuttavia, intercettato e posto sotto sequestro dai Finanziari. Coinvolti quattro narcotrafficienti internazionali. Tra i soggetti coinvolti figurano quattro narcotrafficienti internazionali, due originari della fascia ionica reggina e due di origine campana, di cui uno, di rilievo criminale assoluto, è stato recentemente espulso da un Paese Mediorientale per fatti analoghi. L'attività di servizio in rassegna testimonia la costante ed efficace azione della Guardia di Finanza e della Procura della Repubblica Direzione Distrettuale Antimafia nel contrasto al traffico internazionale di sostanze stupefacenti, anche posto in essere, attesa la portata transnazionale del fenomeno, con la sinergica cooperazione dei principali organismi

Corriere Della Calabria

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

nazionali ed internazionali preposti al contrasto di tale crimine.

Cocaina nel porto di Gioia Tauro, i messaggi criptati e l'organigramma di un sistema (finora) infallibile

REGGIO CALABRIA Le quantità, ingenti, di cocaina arrivavano al **porto** di **Gioia Tauro** dall'America latina all'interno di containers sistemati su navi cargo in transshipment. Poi venivano prelevati, portati fuori dalla zona portuale e consegnati alle diverse organizzazioni criminali committenti. Un'organizzazione sistematica quella messa in luce dalla lunga indagine coordinata dalla Dda di Reggio Calabria, guidata dal procuratore Giovanni Bombardieri, che ha acceso i riflettori su una praticamente quasi comune e facilmente intuibile dalle tante operazioni antidroga compiute proprio all'interno dello scalo portuale di **Gioia Tauro**. I messaggi criptati Sky Eccl 36 arresti di oggi eseguiti dagli uomini della Guardia di Finanza di Reggio Calabria, sono il frutto di una lunga indagine che ha scavato a lungo tra i contatti delle persone indagate e le migliaia di messaggi che per una buona parte di tempo erano rimasti criptati. Già perché come accaduto nelle recenti operazioni di ndrangheta in Lombardia, anche in questo caso gli inquirenti sono riusciti a sfondare il muro finora insuperabile alzato dai sistemi Sky ECC. Si tratta di un'applicazione di messaggistica crittografata end-to-end prodotta e fornita dalla società canadese Sky Global, utilizzata (e non è certo un caso) dagli appartenenti a gruppi criminali legati alla ndrangheta e al narcotraffico internazionale, che solo a marzo è stata violata da parte delle law enforcement agencies di tutto il mondo, una squadra investigativa costituita dalle autorità francesi, belghe ed olandesi, permettendo così di mettere le mani su milioni di messaggi scambiati tra i membri di organizzazioni criminali operanti in diversi Paesi dell'Unione europea, attraverso dispositivi caratterizzati da questo sistema di protezione. L'organigramma e i ruoli. Anche la Dda di Reggio Calabria è riuscita ad acquisire le chat e i contatti, arricchendo così i risultati investigativi già raccolti. Migliaia di messaggi che hanno permesso agli inquirenti di alzare il velo sulle dinamiche criminali interne allo scalo portuale di **Gioia Tauro**, da sempre crocevia dei traffici illeciti provenienti dal Sudamerica, ricostruendo nel dettaglio l'organigramma fatto di ruoli e compiti ben precisi, da svolgere nelle diverse e delicatissime fasi dell'arrivo della droga e dell'esfiltrazione. A cominciare dal checker, figura operante sottobordo che verificava modalità e tempistiche dell'afflusso e del deflusso dei container in banchina, in prossimità delle gru operative; il deckman, figura operante a bordo nave, in possesso dei piani di sbarco, il quale collabora con il gruista e il checker durante le operazioni; il planner, ovvero l'impiegato addetto alla pianificazione delle operazioni di sbarco e imbarco dei container e della loro movimentazione sul piazzale. E poi il coordinatore operativo delle attività di sbarco e imbarco dei container su una o più motonavi e il carrellista, il conduttore delle straddle carrier, cioè le gru a cavaliere, macchine operative utilizzate per la movimentazione dei container



Corriere Della Calabria**Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia**

nel piazzale. Il modus operandi è così, in parallelo rispetto alle ordinarie attività lavorative nel **porto**, numerosi operatori portuali si impegnavano abitualmente all'esfiltrazione di ingenti quantitativi di cocaina occultati a bordo dei container, attraverso il metodo rip-off cioè il prelievo di borsoni o scatole contenenti i panetti di cocaina e destinati ad essere reimbarcati su diverse navi dirette in altri porti, per poi raggiungere le ditte destinatarie, totalmente ignare. Secondo quanto ricostruito nelle lunghe indagini, gli esponenti delle organizzazioni sudamericane fornitrici, nei porti sudamericani di partenza o di transito, collocavano le partite di cocaina (rip-on) all'interno dei container e, anche a seconda del quantitativo, in diverse posizioni: subito dietro i portelloni del container per consentire all'operaio portuale infedele di realizzarne il prelievo in maniera immediata una volta aperto il portellone; occultati tra la merce lecita, ma in una posizione comunque prossima rispetto al portellone di apertura del container, raggiungibile mediante la rimozione di poche pedane di merce, espressamente indicate dall'organizzazione fornitrice. Per i carichi di droga di minore entità, invece, il metodo scelto era quello di occultare la droga all'interno delle botole dove sono alloggiati i motori dei sistemi di refrigerazione dei container. E poi c'è l'uscita ovvero quando le partite di cocaina venivano trasportate all'esterno del **porto** direttamente dagli operatori portuali che ne avevano curato il recupero facendosi carico anche degli enormi rischi. Quattro container e cinque uomini per la cocaina. Ma come avveniva materialmente lo scarico delle ingenti quantità di cocaina all'interno del **porto**? Innanzitutto venivano impiegate almeno cinque persone, movimentando in tutto quattro container: quello indicato dall'organizzazione criminale sudamericana mittente della cocaina; quello individuato dall'organizzazione criminale italiana importatrice, abitualmente già presente da alcuni giorni sul piazzale e verosimilmente già sottoposto con esito regolare ai controlli doganali; un container vuoto, casualmente scelto tra quelli presenti sul piazzale, da adibire al mero trasporto dei componenti della squadra e infine un container da 40 piedi scelto a caso tra quelli presenti sul piazzale. Due componenti della manovra, dopo aver abbandonato la loro regolare attività lavorativa, dedicavano il loro tempo all'individuazione dei container e del luogo migliore, una posizione periferica, un'area priva di container da un estremo e occupato da altri container (ovviamente non di interesse) dall'estremo opposto, eventualmente esposto verso l'esterno. Una volta individuata l'esatta collocazione, il container proveniente dal Sud America e il container uscita venivano posizionati nello stesso corridoio con i portelloni posti frontalmente l'un l'altro. A quel punto, il container ponte veniva posizionato sopra i due container, a cavallo tra loro e garantire la copertura rispetto a possibili visuali dall'alto del breve spazio corrente tra i due container appena posizionati. Infine veniva posizionato il container a bordo del quale avevano viaggiato gli operatori portuali incaricati ad effettuare il trasbordo, sempre sullo stesso corridoio e a chiudere ulteriormente la visuale terrestre esterna da un lato, atteso che quello opposto era già chiuso dalla regolare presenza di numerosi ulteriori container. E così, una volta usciti dal quarto container, gli operatori portuali si occupavano, a terra, del trasbordo della cocaina dal container proveniente dal Sud America al container

Corriere Della Calabria

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

uscita (posti frontalmente l'un l'altro) e, una volta ultimata l'operazione, assicuravano i due container con dei sigilli contraffatti. L'uscita della droga dal porto Una volta che la squadra portuale aveva realizzato il trasbordo della droga, il gruppo criminale dava mandato alla compagine addetta all'uscita di procedere al ritiro del container dal **porto**. Secondo gli inquirenti il gruppo criminale si serviva evidentemente della compiacenza delle ditte operanti nel settore del trasporto merci che procedevano al ritiro del container uscita attraverso una propria motrice, subordinando la propria normale e regolare pianificazione aziendale. Infine, il mezzo pesante aziendale ritirava dal **porto** il container uscita, trasportandolo in un luogo indicato dal gruppo criminale committente che procedeva allo scarico della cocaina. E, solo in un secondo momento, si procedeva con la normale movimentazione della merce lecita, destinata ad una ditta allo scuro di tutto. (redazione@corrierecal.it)

Scacco ai narcos: tra gli indagati anche Imperiale, il boss dei Van Gogh

REGGIO CALABRIA C'è anche Raffaele Imperiale tra le persone indagate nella maxi operazione della Dda di Reggio Calabria che ha ricostruito la logistica dei narcos nel porto di Gioia Tauro. Imperiale è considerato uno dei più grossi narcotrafficienti al mondo. Nell'inchiesta reggina è accusato, assieme di aver contribuito all'importazione di oltre due tonnellate di cocaina, suddivisa in 1.920 panetti occultati in un carico di banane arrivato al porto di Gioia Tauro il 14 marzo 2021. Il carico, partito da Sant'Antonio da Turbo in Colombia, è giunto in Calabria dopo uno scalo a Panama e un cambio di nave. Imperiale, assieme al narcotrafficante calabrese Bartolo Bruzzaniti e Bruno Carbone avrebbe mantenuto i contatti con i narcos colombiani, con gli importatori calabresi e con i soggetti deputati a portare la sostanza fuori dal porto di Gioia Tauro. Le comunicazioni criptate con i narcos sudamericani. Questo filone dell'inchiesta vede coinvolte «numeroso persone allo stato non identificate», fra le quali, scrivono gli inquirenti nell'ordinanza di custodia cautelare, «i soggetti sudamericani Pentagon», nominativo ricavato dall'utilizzo di un dispositivo per le comunicazioni criptate Sky ECC.

Sarebbero stati proprio Imperiale e Carbone a rapportarsi con i narcotrafficienti esteri, «attraverso i quali acquistavano ingenti quantità di sostanza stupefacente destinate al mercato europeo, di cui curavano l'imbarco dai porti sudamericani e in particolare quello di Turbo (Colombia)». Bruzzaniti, invece, avrebbe mantenuto i contatti con «i gruppi criminali italiani e particolarmente calabresi interessati all'acquisto della sostanza, oltre che con i gruppi criminali che garantivano la possibilità di operare lo sbarco della sostanza nei vari scali portuali europei, oltre che l'uscita, eludendo i controlli delle forze dell'ordine». Chi è Imperiale, il boss dei Van Gogh Raffaele Imperiale, 48 anni, è considerato tra i più potenti broker della droga del mondo. Noto alle cronache come il boss dei Van Gogh, ha una passione per arte, lusso e bella vita. E si narra che volesse comprare il Napoli Calcio. Nei mesi scorsi è stato estradato in Italia da Dubai, dove ha vissuto per anni da latitante. Ha sempre tenuto, secondo le inchieste, i rapporti con i cartelli colombiani per conto dei maggiori clan campani, in particolare del cartello degli scissionisti di Secondigliano, e deve scontare 8 anni e 4 mesi per traffico di droga ed è indagato anche per associazione a delinquere di stampo camorristico. È diventato noto anche per i due quadri di Van Gogh trovati in uno scantinato a Castellammare di Stabia, la città dove Imperiale è nato e cresciuto e da dove è partita la sua ascesa criminale. I quadri racconta il Corriere del Mezzogiorno erano tra quelli rubati nel 2002 dal museo di Amsterdam dedicato al pittore olandese. (ppp)



Corriere Della Calabria

Scacco ai narcos: tra gli indagati anche Imperiale, il boss dei Van Gogh



10/07/2022 00:32

Il ruolo del boss estradato da Dubai nell'inchiesta: A lui erano deputati i rapporti con i fornitori colombiani, le comunicazioni criptate e i carichi dal porto di Turbo in Colombia. REGGIO CALABRIA. C'è anche Raffaele Imperiale tra le persone indagate nella maxi operazione della Dda di Reggio Calabria che ha ricostruito la logistica dei narcos nel porto di Gioia Tauro. Imperiale è considerato uno dei più grossi narcotrafficienti al mondo. Nell'inchiesta reggina è accusato, assieme di aver contribuito all'importazione di oltre due tonnellate di cocaina, suddivisa in 1.920 panetti occultati in un carico di banane arrivato al porto di Gioia Tauro il 14 marzo 2021. Il carico, partito da Sant'Antonio da Turbo in Colombia, è giunto in Calabria dopo uno scalo a Panama e un cambio di nave. Imperiale, assieme al narcotrafficante calabrese Bartolo Bruzzaniti e Bruno Carbone avrebbe mantenuto i contatti con i narcos colombiani, con gli importatori calabresi e con i soggetti deputati a portare la sostanza fuori dal porto di Gioia Tauro.

Il Nautilus

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

UNIONCAMERE CALABRIA: "LE PRIORITÀ INFRASTRUTTURALI PER IL SISTEMA ECONOMICO CALABRESE"

In presenza: Unioncamere Calabria - Via delle Nazioni, 24 88046 Lamezia Terme (CZ) Da remoto: Zoom Meetings Lamezia Terme- Si terrà il prossimo lunedì 10 ottobre 2022, in presenza presso la sede di Unioncamere Calabria a Lamezia Terme in via delle Nazioni, 24 e da remoto tramite Zoom Meetings, dalle ore 10.00 alle ore 13.00, l'evento dal titolo "Le priorità infrastrutturali per il sistema economico calabrese" organizzato e promosso da Unioncamere Calabria e dalle Camere di commercio calabresi con il supporto tecnico-scientifico di Uniontrasporti. L'appuntamento rientra in un "Roadshow camerale" sui temi infrastrutturali che coinvolge i territori regionali aderenti al Programma Infrastrutture promosso da Unioncamere italiana attraverso il Fondo di Perequazione 2019 e corona una serie di eventi territoriali che, attraverso la concertazione con il sistema imprenditoriale e la collaborazione delle cinque Camere di commercio calabresi, hanno animato il confronto sul tema delle infrastrutture materiali e digitali, con una visione centrata sul territorio regionale. Unioncamere Calabria e le Camere di commercio calabresi, con il supporto tecnico-scientifico di Uniontrasporti, hanno lavorato in sinergia con l'obiettivo di confermare il ruolo attivo del sistema camerale al disegno di una strategia di medio-lungo periodo sullo sviluppo infrastrutturale regionale e questo evento rappresenta l'avvio di un percorso di condivisione con il Governo regionale, i Rappresentanti istituzionali e gli attori chiave che operano sul territorio. L'evento in programma il prossimo lunedì 10 ottobre a Lamezia Terme sarà l'occasione per presentare il "Libro Bianco delle priorità infrastrutturali della Calabria", un documento che restituisce una sintesi regionale rispetto alle opere necessarie al sistema imprenditoriale per superare la crisi in atto e recuperare competitività sui mercati nazionali e internazionali e il progetto territoriale strategico a valenza regionale "Lo sviluppo del sistema portuale e del retroporto di Gioia Tauro: il valore per il territorio, le risorse per lo sviluppo e gli impatti sull'economia". L'agenda dei lavori prenderà avvio con i saluti istituzionali del Presidente di Unioncamere Calabria, Antonino TRAMONTANA e del Segretario Generale di Unioncamere Calabria, Erminia GIORNO. Agli interventi tecnici curati da Rosanna GUZZO, Responsabile Area Progetti Uniontrasporti Srl e Anna Arianna BUONFANTI, Senior Researcher Ufficio Maritime Economy Centro Studi SRM seguirà una tavola rotonda con un ricco programma di interventi da parte di esponenti del mondo economico e delle infrastrutture di trasporto e di logistica regionali: Ernesto FERRARO, Amministratore Unico Ferrovie della Calabria s.r.l.; Michele VOLPICELLA, Responsabile sviluppo e commercializzazione territoriale sud ovest RFI - Rete Ferroviaria Italiana s.p.a.; Maurizio FANELLI, Direttore business regionale Calabria Trenitalia s.p.a.; Mario Paolo MEGA, Presidente Autorità di Sistema Portuale dello Stretto; **Andrea AGOSTINELLI**, Presidente Autorità di Sistema Portuale



Il Nautilus

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio; Pierluigi CARBONE, Regional Manager Open Fiber Calabria. Concluderà i lavori Mario DOLCE, Assessore alle Infrastrutture e Lavori Pubblici della Regione Calabria.

Informare

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

Eseguite 36 misure cautelari in otto regioni

Eseguite 36 misure cautelari in otto regioni

Lo ha reso noto oggi la Guardia di Finanza comunicando l'avvenuto sequestro di oltre quattro tonnellate di cocaina per un valore al dettaglio di circa 800 milioni di euro nell'ambito di un'operazione che ha coinvolto 300 militari del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Reggio Calabria, sotto il coordinamento della locale Procura della Repubblica - Direzione Distrettuale Antimafia. I militari stanno eseguendo provvedimenti restrittivi della libertà personale nei confronti di 36 soggetti, di cui 34 in carcere e due ai domiciliari, coinvolti in un traffico internazionale di sostanze stupefacenti aggravato dalla finalità di agevolare la 'ndrangheta. Contestualmente, sono in corso perquisizioni e sequestri per dare esecuzione a provvedimenti cautelari finalizzati alla confisca di beni e disponibilità riconducibili ai membri dell'organizzazione, fino alla concorrenza dell'importo di oltre sette milioni di euro, nonché dell'intero patrimonio aziendale di due imprese attive nel settore dei trasporti ed utilizzate per il compimento degli illeciti. La Guardia di Finanza ha spiegato che, a seguito di complesse indagini che hanno visto il coinvolgimento delle più importanti istituzioni ed agenzie europee ed internazionali dedite al contrasto dei crimini transnazionali, l'operazione ha consentito di destrutturare un'articolata organizzazione criminale attiva all'interno dello scalo portuale gioiese che avrebbe garantito tanto il recupero di ingenti partite di narcotico, giunte a bordo di navi cargo provenienti dal Sud America, quanto il successivo stoccaggio presso depositi ritenuti sicuri. La forza di polizia finanziaria ha specificato che l'organizzazione, che avrebbe assicurato la logistica del narcotraffico come se fosse una vera e propria società di servizi, era articolata su tre distinti livelli di soggetti coinvolti: esponenti delle principali famiglie di 'ndrangheta in grado di garantire l'importazione delle partite di cocaina in arrivo dal Sud America; coordinatori delle squadre di addetti portuali infedeli che avrebbero retribuito la squadra con una parte della "commissione", variabile tra il 7 e il 20% del valore del carico, ricevuta dai committenti (le dazioni ricostruite ammonterebbero ad oltre sette milioni di euro); operatori portuali materialmente incaricati di estrarre la cocaina dal container e procedere all'esfiltrazione dello stesso verso luoghi sicuri. Dopo l'indicazione ai referenti locali da parte dei fornitori sudamericani del nominativo della nave in arrivo e del contenitore con la sostanza stupefacente, l'importazione passava sotto la supervisione degli addetti coinvolti, i quali si attivavano affinché il container venisse sbarcato al momento opportuno e posizionato in un luogo convenuto. Avuta la disponibilità dello stesso, la squadra di portuali provvedeva a collocarlo in un'area "sicura", appositamente individuata, per consentirne l'apertura e, quindi, lo spostamento del narcotico in un secondo container che veniva ritirato nelle ore successive da un vettore compiacente e trasportato nel luogo indicato dai responsabili dell'



Informare

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

organizzazione. La Guardia di Finanza ha illustrato le modalità con cui avveniva la complessa fase dello spostamento dei container con gli stupefacenti all'interno del porto e il successivo trasbordo della droga con una modalità denominata come sistema del "ponte" dagli stessi responsabili dell'organizzazione. Nello specifico, individuata l'area idonea allo scopo, il contenitore veniva posizionato di fronte al contenitore in cui trasferire gli stupefacenti, lasciando tra i due la sola distanza necessaria all'apertura delle porte per lo spostamento della merce illecita. Al di sopra dei due container, quindi, ne veniva adagiato un terzo, denominato appunto "ponte", con lo scopo di celare, anche dall'alto, i movimenti nell'area sottostante. Una volta allestita l'area, al fine di non destare sospetti, i portuali coinvolti nel traffico illecito venivano trasportati sul luogo delle operazioni nascosti all'interno di un quarto container che veniva adagiato nella medesima fila ove era stata allestita la struttura. Infine, per evitare che soggetti estranei ai fatti intralciassero le operazioni illecite, due straddle carrier condotte dagli indagati stazionavano ai lati della fila di contenitori ove era stato costruito il ponte, per impedirne l'accesso e monitorare, dall'alto, l'eventuale arrivo delle forze dell'ordine. terminate le operazioni, ai container venivano applicati sigilli contraffatti. A quello proveniente dal Sud America veniva apposto un sigillo "clone", spedito dalla stessa organizzazione fornitrice ed occultato all'interno di uno dei colli contenenti la sostanza stupefacente, mentre al container in uscita veniva apposto un sigillo fasullo predisposto dalla compagine criminale incaricata del recupero del narcotico. È emerso anche il coinvolgimento di un appartenente all'Ufficio Antifrode dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Gioia Tauro, destinatario di misura cautelare in carcere, il quale - al fine di agevolare l'organizzazione criminale investigata - sfruttando le proprie mansioni nell'ambito dei previsti controlli ispettivi, avrebbe alterato l'esito della scansione radiogena operata su un container contenente 300 chili di cocaina, oscurando le anomalie riscontrate e attestando la coerenza della scansione con il carico dichiarato. Per tale comportamento il doganiere avrebbe ottenuto una somma di denaro pari al 3% del valore del carico illecito. Inoltre le indagini hanno consentito di individuare i soggetti responsabili della progettazione ed esecuzione di un rilevante traffico dal Sud America alla Calabria, caratterizzato da periodiche e imponenti importazioni di stupefacente, ognuna di circa due tonnellate. In una occasione, al fine di eludere i controlli, gli indagati calabresi avrebbero ideato e richiesto ai fornitori colombiani specifiche modalità di occultamento del narcotico, inviando veri e propri schemi in cui veniva suggerita, mediante la raffigurazione del container, la ponderata distribuzione del carico, con la previsione dell'occultamento di quattro panetti di cocaina all'interno di ogni singola scatola del "carico di copertura" (banane), ad esclusione delle prime e delle ultime file di scatole, da non "contaminare" poiché più facilmente ispezionabili. Il carico, consistente in circa 1.920 panetti di cocaina, che avrebbe dovuto eludere i controlli effettuati con l'utilizzo dello scanner, è stato tuttavia intercettato e posto sotto sequestro dai finanzieri.

'Ndrangheta, Operazione antidroga al Porto di Gioia Tauro, 36 arresti

italpresswp

'Ndrangheta, Operazione antidroga al Porto di Gioia Tauro, 36 arresti 6 Ottobre 2022 Arrestati 36 soggetti coinvolti in un traffico internazionale di sostanze stupefacenti aggravato dalla finalità di agevolare la 'Ndrangheta. Avevano trasformato il Porto di Gioia Tauro in una sorta di centrale logistica per il narcotraffico internazionale. Sequestrate oltre 4 tonnellate di cocaina per un valore al dettaglio di circa 800 milioni di euro. trl/gsl.



Nta Calabria

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

'Ndrangheta, narcotraffico al porto Gioia Tauro: arrestate 36 persone

36 soggetti (34 in carcere e 2 ai domiciliari) sono stati coinvolti in un traffico internazionale di sostanze stupefacenti aggravato dalla finalità di agevolare la 'ndrangheta al porto di Gioia Tauro. Nei loro confronti la Sezione G.I.P. del Tribunale di Reggio Calabria ha emesso dei provvedimenti restrittivi della libertà personale. Arresti per 'Ndrangheta in Calabria Questa mattina trecento militari del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Reggio Calabria, sotto il coordinamento della locale Procura della Repubblica - Direzione Distrettuale Antimafia, diretta dal Dott. Giovanni Bombardieri. Si stanno avvalendo del supporto di altri Reparti del Corpo, nelle province di Reggio Calabria, Vibo Valentia, Bari, Napoli, Roma, Terni, Vicenza, Milano e Novara. Contestualmente, sono in corso perquisizioni e sequestri per dare esecuzione a provvedimenti cautelari reali finalizzati alla confisca, anche per equivalente, di beni e disponibilità riconducibili ai membri dell' organizzazione, fino alla concorrenza dell' importo di oltre 7 milioni di euro, nonché dell' intero patrimonio aziendale di 2 imprese, attive nel settore dei trasporti ed utilizzate per il compimento degli illeciti. Sequestrate anche oltre 4 tonnellate di cocaina per un valore al dettaglio di circa 800 milioni di euro. Il sequestro è stato condotto dal Gruppo Investigazione Criminalità Organizzata (G.I.C.O.) del Nucleo di Polizia Economico Finanziaria di Reggio Calabria.



'Ndrangheta, narcotraffico al porto Gioia Tauro: arrestate 36 persone



10/06/2022 09:39

- Redazione Notizie

36 soggetti (34 in carcere e 2 ai domiciliari) sono stati coinvolti in un traffico internazionale di sostanze stupefacenti aggravato dalla finalità di agevolare la 'ndrangheta al porto di Gioia Tauro. Nei loro confronti la Sezione G.I.P. del Tribunale di Reggio Calabria ha emesso dei provvedimenti restrittivi della libertà personale. Arresti per 'Ndrangheta in Calabria Questa mattina trecento militari del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Reggio Calabria, sotto il coordinamento della locale Procura della Repubblica - Direzione Distrettuale Antimafia, diretta dal Dott. Giovanni Bombardieri. Si stanno avvalendo del supporto di altri Reparti del Corpo, nelle province di Reggio Calabria, Vibo Valentia, Bari, Napoli, Roma, Terni, Vicenza, Milano e Novara. Contestualmente, sono in corso perquisizioni e sequestri per dare esecuzione a provvedimenti cautelari reali finalizzati alla confisca, anche per equivalente, di beni e disponibilità riconducibili ai membri dell' organizzazione, fino alla concorrenza dell' importo di oltre 7 milioni di euro, nonché dell' intero patrimonio aziendale di 2 imprese, attive nel settore dei trasporti ed utilizzate per il compimento degli illeciti. Sequestrate anche oltre 4 tonnellate di cocaina per un valore al dettaglio di circa 800 milioni di euro. Il sequestro è stato condotto dal Gruppo Investigazione Criminalità Organizzata (G.I.C.O.) del Nucleo di Polizia Economico Finanziaria di Reggio Calabria.

Maxioperazione antidroga in Calabria, coinvolta anche la provincia di Vicenza

Sequestrate oltre 4 tonnellate di cocaina, 36 misure cautelari emesse

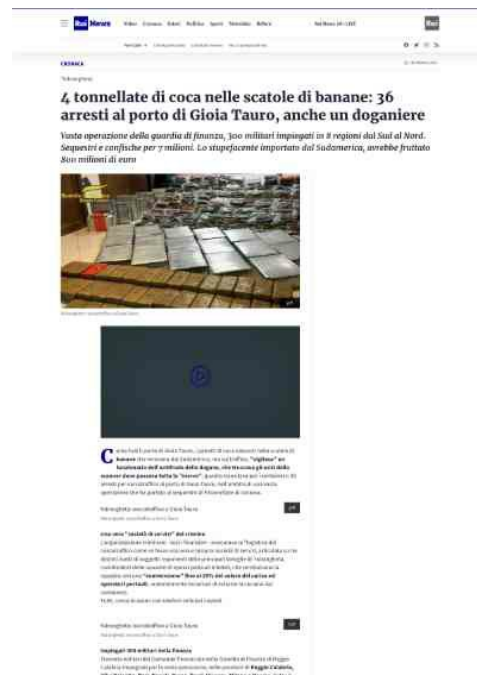
Parte della cocaina destinata alla provincia di Vicenza L'operazione è stata coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia di Reggio Calabria. Secondo le indagini, una parte dello stupefacente era destinato alla provincia di Vicenza. Secondo le stime delle Fiamme Gialle, l'intero quantitativo sequestrato, se immesso sul mercato, avrebbe fruttato circa 800 milioni di euro. Il porto di Gioia Tauro sarebbe stata la base logistica del traffico internazionale, gestito dalla 'ndrangheta. 34 le persone finite in carcere Sono 36 le misure cautelari emesse, con 34 persone finite in carcere. Una delle misure cautelari è a carico di un funzionario dell'Agenzia delle Dogane. Sequestrati anche beni per 7 milioni di euro e due imprese di trasporti. (Notizia in aggiornamento)



4 tonnellate di coca nelle scatole di banane: 36 arresti al porto di Gioia Tauro, anche un doganiere

Vasta operazione della guardia di finanza, 300 militari impiegati in 8 regioni dal Sud al Nord. Sequestri e confische per 7 milioni. Lo stupefacente importato dal Sudamerica, avrebbe fruttato 800 milioni di euro

Come hub il porto di Gioia Tauro, i panetti di coca nascosti nelle scatole di banane che venivano dal Sudamerica, ma sul traffico, "vigilava" un funzionario dell'antifrode delle dogane, che truccava gli esiti dello scanner dove passava tutta la "merce", quanto transitava per i containers: 36 arresti per narcotraffico al porto di Gioia Tauro, nell'ambito di una vasta operazione che ha portato al sequestro di 4 tonnellate di cocaina. Una vera "società di servizi" del crimine L'organizzazione criminale - così i finanziari - assicurava la "logistica del narcotraffico come se fosse una vera e propria società di servizi, articolata su tre distinti livelli di soggetti: esponenti delle principali famiglie di 'ndrangheta, coordinatori delle squadre di operai portuali infedeli, che retribuivano la squadra con una "commissione" fino al 20% del valore del carico ed operatori portuali, materialmente incaricati di estrarre la cocaina dai containers. Tutti, comunicavano con telefoni cellulari criptati. Impiegati 300 militari della finanza Trecento militari del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Reggio Calabria impegnati per la vasta operazione, nelle province di Reggio Calabria, Vibo Valentia, Bari, Napoli, Roma, Terni, Vicenza, Milano e Novara. Sotto il coordinamento della Procura della Repubblica di Reggio Calabria, Direzione Distrettuale Antimafia. A "vigilare", un complice del narcotraffico "È inoltre emerso - scrivono gli investigatori - il coinvolgimento di un appartenente all'Ufficio Antifrode dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Gioia Tauro, arrestato ed ora in carcere: sfruttando le proprie mansioni nell'ambito dei controlli ispettivi, alterava l'esito della scansione radiogena, operata su un container contenente 300 Kg di cocaina, oscurando le anomalie riscontrate". Per il suo lavoro, il doganiere intascava denaro corrispondente al "3% del valore del carico illecito". Gli arresti in 8 regioni d'Italia Gli arresti, per 36 soggetti (34 in carcere e 2 ai domiciliari) coinvolti in traffico internazionale di sostanze stupefacenti, aggravato dalla finalità di agevolare la 'ndrangheta. Contestualmente, perquisizioni e sequestri, per confiscare beni e disponibilità "riconducibili ai membri dell'organizzazione": per un importo complessivo di oltre 7 milioni di euro. Oltre all'intero patrimonio aziendale di 2 imprese, attive nel settore dei trasporti ed utilizzate - secondo gli investigatori - per compiere gli illeciti. L'operazione costituisce l'epilogo di complesse indagini, nelle quali sono state sequestrate 4 tonnellate di cocaina, per un valore al dettaglio - se immesse sul mercato - di 800 milioni di euro.



Smantellato il sistema 'del ponte' per l' import di cocaina a Gioia Tauro (VIDEO)

Portuali infedeli disponevano a piacimento di mezzi e aree, a insaputa del terminal Msc, per movimentare lo stupefacente proveniente dal Sudamerica e destinato alla 'ndrangheta

di Redazione SHIPPING ITALY 6 Ottobre 2022 Un' operazione di polizia coordinata dalla Procura della Repubblica - Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria, con l' ausilio dei militari del Comando Provinciale della Guardia di Finanza locale, ha portato stamane alla confisca di beni per equivalente per 7 milioni (compreso l' intero patrimonio di due imprese) e all' attuazione di provvedimenti restrittivi della libertà personale nei confronti di 36 soggetti (34 in carcere e 2 ai domiciliari) coinvolti in un traffico internazionale di sostanze stupefacenti, aggravato dalla finalità di agevolare la 'ndrangheta, con al centro il **porto** di **Gioia Tauro**. Sequestrate anche 4 tonnellate di cocaina per un valore di 800 milioni di euro. "L' organizzazione, che avrebbe assicurato la logistica del narcotraffico come se fosse una vera e propria società di servizi, era articolata su tre distinti livelli di soggetti coinvolti" spiega una nota della Fiamme Gialle: "Esponenti delle principali famiglie di 'ndrangheta, in grado di garantire l' importazione delle partite di cocaina in arrivo dal Sudamerica; coordinatori delle squadre di operai portuali infedeli che avrebbero retribuito la squadra con una parte della 'commissione', variabile tra il 7 e il 20% del valore del carico, ricevuta dai committenti (le dazioni ricostruite ammonterebbero a oltre 7 milioni di euro); operatori portuali materialmente incaricati di estrarre la cocaina dal container 'contaminato' e procedere all' esfiltrazione dello stesso verso luoghi sicuri". Minuziosa ed eloquente la ricostruzione del meccanismo di 'importazione' della cocaina fatta dalla Gdf anche attraverso riprese e video notturni : "Dopo l' indicazione ai referenti locali da parte dei fornitori sudamericani del nominativo della nave in arrivo e del contenitore con la sostanza stupefacente, l' importazione passava sotto la supervisione dei dipendenti portuali coinvolti, i quali si attivavano affinché il container 'contaminato' venisse sbarcato al momento opportuno e posizionato in un luogo convenuto. Avuta la disponibilità dello stesso, la squadra di portuali infedeli provvedeva a collocarlo in un' area 'sicura', appositamente individuata, per consentirne l' apertura e, quindi, lo spostamento del narcotico in un secondo container (abituamente indicato dagli indagati come 'uscita') ritirato, nelle ore successive, da un vettore compiacente e trasportato nel luogo indicato dai responsabili dell' organizzazione. È proprio la ricostruzione della complessa fase dello spostamento dei container all' interno del **porto** che avrebbe consentito di disvelare la modalità utilizzata dai portuali per il trasbordo dello stupefacente, da loro stessi denominata sistema del 'ponte'. Nello specifico, individuata l' area di sbarco idonea allo scopo, il contenitore 'contaminato' veniva posizionato di fronte al contenitore 'uscita', lasciando tra i due la sola distanza necessaria all' apertura delle porte per lo spostamento



Shipping Italy

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

della merce illecita. Al di sopra dei due container, quindi, ne veniva adagiato un terzo, denominato appunto 'ponte', con lo scopo di celare, anche dall'alto, i movimenti nell'area sottostante. Una volta allestita l'area, al fine di non destare sospetti, i portuali infedeli venivano trasportati sul luogo delle operazioni, nascosti all'interno di un quarto contenitore, che veniva adagiato nella medesima fila ove era stata allestita la struttura. Infine, per evitare che soggetti estranei ai fatti intralciassero le operazioni illecite, due straddle carrier (veicoli speciali adoperati per la movimentazione dei container), condotti dagli indagati, stazionavano ai lati della fila di contenitori ove era stato costruito il ponte, per impedirne l'accesso e monitorare, dall'alto, l'eventuale arrivo delle Forze dell'Ordine. terminate le operazioni, dunque, ai container venivano applicati sigilli contraffatti". In sostanza, quindi, alcuni dipendenti del terminal container di transhipment più grande d'Italia (il Medcenter Container Terminal, controllato e gestito da Msc, che è anche l'armatore della Msc Adelaide su cui hanno viaggiato i container 'contaminati') e delle imprese portuali appaltatrici riuscivano a impossessarsi di una o più reach stacker da 80 tonnellate per il tempo sufficiente a spostare a piacimento diversi container su aree in concessione al terminalista, a impilare tali container in modo irrituale e irregolare, a impossessarsi per un tempo indefinito di due straddle carrier da 60 tonnellate l'uno, a piazzarle in mezzo a due file di container per un tempo sufficientemente lungo a rompere i sigilli originali, aprire i container, operare lo scambio dei panetti di cocaina distribuiti in più scatole del container imbarcato a Santos, chiudere, apporre i sigilli contraffatti e andarsene. Il tutto senza che nessuno si accorgesse di nulla: "La ricostruzione è questa ed è quella che si evince bene dai video. Le conseguenti valutazioni le lascio a lei, io non posso commentare" commenta a SHIPPING ITALY il Colonnello della Guardia di Finanza, Mauro Silvani. Oltre ai portuali infedeli e agli esponenti dell'organizzazione mafiosa, coinvolto anche un appartenente alla Dogana che provvedeva a truccare gli esiti delle scansioni ai raggi X, mentre le imprese interessate sono "attive nel settore dei trasporti", ma nulla hanno a che fare col terminalista. A.M.

Porto di Milazzo, si progetterà il prolungamento della diga foranea

Il presidente dell'Autorità di Sistema portuale Mario Mega ha reso nota la decisione che non diverrà subito operativa

Diga foranea, non ci sarà il raddoppio, ma il prolungamento. È quanto ha anticipato il presidente dell'Autorità di sistema, Mario Mega ai componenti dell'organismo di partenariato della risorsa mare che ha approvato il piano triennale delle opere pubbliche portuali che pure non vede - come ha anche rilevato Alessandro Mellina, rappresentante delle imprese portuali, - investimenti nello scalo mamertino. Un limite determinato dalla mancanza del Prp (piano regolatore portuale) di Milazzo. E Mega ha praticamente confermato ciò, evidenziando proprio che il prolungamento della diga dovrà, comunque, essere previsto preliminarmente nel Prp affinché si possa procedere poi con la progettazione. E a proposito di strumento urbanistico il presidente dell'Autorità di sistema ha precisato che «è stata avviata la procedura per l'approvazione del Dpss (Documento di Pianificazione Strategica di Sistema portuale) che rappresenta la condizione preliminare per l'approvazione dei singoli Piani regolatori dei porti del compendio gestito dall'**AdSP**». «La prima fase, quella dell'ascolto degli stakeholders, delle Istituzioni e dei cittadini è terminata - ha detto ancora Mega - e ora si procederà con i passaggi successivi previsti dalla legge». A tal proposito, evidenzia che per il porto di Milazzo vi è stato un accordo sottoscritto con l'Amministrazione comunale nel maggio scorso. Quanto alla Banchina XX Luglio si è avuta la conferma che presto partiranno le procedure di gara. Leggi l'articolo completo sull'edizione cartacea di Gazzetta del Sud - Messina © Riproduzione riservata



Comune, a un passo la cessione del mercato ittico all' Autorità portuale: ristrutturazione più vicina

In Consiglio è approvato il piano delle alienazioni. Non appena l' Aula darà l' ok all' atto i due enti potranno firmare il protocollo d' intesa già redatto. Sarà l' Authority, nell' ambito dei lavori al molo trapezoidale, a farsi carico dei costi di demolizione dei fabbricati fatiscenti e della costruzione di locali più moderni e funzionali

Dopo quasi due anni d' impasse, si sta per sbloccare la cessione del mercato ittico all' Autorità portuale. Un' operazione che consentirà di dare un nuovo volto alla struttura di via Crispi dove avvengono le contrattazioni del pescato. In Consiglio è approvato il piano delle alienazioni e, nonostante il passaggio a vuoto di oggi (la seduta convocata con all' ordine del giorno anche il bilancio consolidato 2020 è saltata), domani dovrebbe essere il giorno giusto per l' approvazione. Con il via libera di Sala delle Lapidi, Comune e Autorità portuale potranno firmare il protocollo d' intesa già redatto. L' intesa fra i due enti prevede l' acquisizione degli attuali fabbricati da parte del demanio marittimo, che si farà carico delle spese di demolizione delle strutture fatiscenti e della costruzione di nuovi locali - più moderni e funzionali - da adibire a mercato del pesce. L' Autorità portuale farà rientrare i lavori nell' ambito della riqualificazione del molo trapezoidale e li affiderà alla stessa impresa che nel 2019 si era aggiudicata per 300 mila euro l' appalto bandito dal Comune per la ristrutturazione dell' edificio esistente. In base al protocollo d' intesa, la gestione dell' ittico resterà di competenza del Comune, mentre l' area scoperta sarà gestita dall' Autorità portuale. L' ente presieduto da **Pasqualino Monti** acquisirà quindi gratuitamente il bene e in cambio metterà i soldi per ristrutturare il corpo principale e abbattere i fabbricati secondari: un investimento di qualche milione che consentirà ai concessionari del mercato di lavorare in condizioni migliori. "Nel progetto - spiega **Monti** (nella foto in basso) - è prevista una nuova logistica per i camion, per le auto e nuovi magazzini refrigerati per i concessionari e uffici per l' amministrazione comunale. Non solo. All' esterno del mercato ci sarà un' area verde che si collegherà al Castello a Mare e alla Cala". Un unicum che contribuirà a riqualificare questo pezzo del porto, tutt' ora interessato dai lavori al molo trapezoidale. "L' Autorità portuale - aggiunge **Monti** - ha interpretato questo intervento sul mercato esclusivamente come un servizio da rendere al Comune, che si trova in difficoltà economiche". Attualmente all' ittico ci sono 8 concessionari su un totale di 10 posteggi. "I due non utilizzati verranno messi a bando dopo la ristrutturazione del mercato", dice Ottavio Zacco (nella foto), presidente della commissione Attività produttive. "E' importante - prosegue il consigliere - dare continuità al lavoro dei mercatari e far rientrare tutti i concessionari nella nuova struttura". "Quella offerta dall' Autorità portuale - conclude Zacco - è un' occasione da non perdere, il Comune ne avrà solo dei vantaggi e potrà assicurare condizioni



Palermo Today

Palermo, Termini Imerese

di lavoro migliori in un ambiente del tutto riqualificato". In assenza del piano delle alienazioni - atto propedeutico al bilancio - la cessione del mercato ittico all' Autorità portuale è rimasta "congelata". Nel precedente piano delle alienazioni portato in Consiglio e approvato a dicembre 2020, la Giunta non aveva inserito la vendita della struttura di via Crispi e le forze politiche presenti in Aula avevano bocciato un emendamento last minute presentato dalla maggioranza per colmare la "dimenticanza". I noti problemi di bilancio del Comune hanno ritardato la presentazione del nuovo piano delle alienazioni, giunto solo ora in Consiglio.

Risposte Turismo: 2023 in crescita per il turismo via mare in Adriatico

Secondo la nuova edizione di Adriatic Sea Tourism Report: Crociere: 4,3 milioni di passeggeri movimentati attesi nel 2023 (+27% sul 2022). Traghetti e aliscafi: i passeggeri movimentati tornano nel 2023 sopra 18 milioni (+5-10% sul 2022). Nautica: oltre 100 milioni di investimenti già avviati o in programma entro il 2024 in 9 strutture nautiche e più di 3.000 nuovi ormeggi

Le previsioni annunciate da Risposte Turismo nella giornata di apertura della quinta edizione di Adriatic Sea Forum - Cruise, Ferry, Sail& Yacht a Bari Un 2023 in crescita per il turismo via mare in Adriatico, trainato dalle previsioni di ulteriore ripresa del traffico crocieristico, da una generale previsione di crescita di quello ferry indicata dai principali porti delle due coste, e dalla fiducia di marine e società di charter nautico nei volumi di clientela attesi per il prossimo anno. È quanto emerge dalla nuova edizione di Adriatic Sea Tourism Report, il report di ricerca a cura di Risposte Turismo presentato da Francesco di Cesare - Presidente Risposte Turismo, in apertura della quinta edizione di Adriatic Sea Forum - Cruise, Ferry, Sail & Yacht, l' appuntamento internazionale itinerante dedicato al turismo via mare in Adriatico in corso di svolgimento al Terminal Crociere di Bari. L' appuntamento, ideato da Risposte Turismo e organizzato quest' anno in partnership con l' Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Meridionale e Pugliapromozione, è stato ancora una volta la cornice per la presentazione dei risultati principali del lavoro di ricerca di Risposte Turismo, punto di riferimento per tutti gli operatori attivi nel maritime tourism nell' area. Continua la ripresa del traffico crocieristico: nel 2023 attesi 4,3 milioni di passeggeri movimentati (+27% sul 2022) Per quanto riguarda il traffico crocieristico, secondo lo studio di Risposte Turismo nel 2023 saranno 4,3 milioni i passeggeri movimentati (imbarchi, sbarchi e transiti) nei porti crocieristici dell' Adriatico, in crescita del 27% sulle previsioni di chiusura 2022 ma ancora distanti dal record storico dell' area registrato nel 2019 (5,7 milioni di passeggeri movimentati). Secondo le previsioni di Risposte Turismo sarà Corfù ad aprire la classifica dei porti crocieristici dell' Adriatico, con oltre mezzo milione di passeggeri attesi. Performance simili sono previste anche da Dubrovnik (525.000) e Kotor (oltre 500.000). I porti pugliesi dell' Adriatico dovrebbero accogliere oltre mezzo milione di passeggeri, in particolare nei porti di Bari e Brindisi. Tali previsioni sono il frutto della proiezione effettuata da Risposte Turismo sulle stime di 16 porti crocieristici dell' Adriatico, scali che, complessivamente, nel 2022 hanno rappresentato il 69% del totale passeggeri movimentati e il 70% delle toccate nave. Passeggeri movimentati via traghetto nel 2023 nuovamente sopra i 18 milioni Analizzando la movimentazione passeggeri su traghetti, aliscafi e catamarani, secondo l' Adriatic Sea Tourism Report i quattordici principali porti dell' Adriatico attendono per il 2023 un incremento di traffico rispetto all' anno in corso, pur con diversa intensità: da una parte, nell' Adriatico

Altre Fonti Web

Risposte Turismo: 2023 in crescita per il turismo via mare in Adriatico



10/06/2022 18:51

Secondo la nuova edizione di Adriatic Sea Tourism Report: Crociere: 4,3 milioni di passeggeri movimentati attesi nel 2023 (+27% sul 2022). Traghetti e aliscafi: i passeggeri movimentati tornano nel 2023 sopra 18 milioni (+5-10% sul 2022). Nautica: oltre 100 milioni di investimenti già avviati o in programma entro il 2024 in 9 strutture nautiche e più di 3.000 nuovi ormeggi. Le previsioni annunciate da Risposte Turismo nella giornata di apertura della quinta edizione di Adriatic Sea Forum - Cruise, Ferry, Sail & Yacht a Bari Un 2023 in crescita per il turismo via mare in Adriatico, trainato dalle previsioni di ulteriore ripresa del traffico crocieristico, da una generale previsione di crescita di quello ferry indicata dai principali porti delle due coste, e dalla fiducia di marine e società di charter nautico nei volumi di clientela attesi per il prossimo anno. È quanto emerge dalla nuova edizione di Adriatic Sea Tourism Report, il report di ricerca a cura di Risposte Turismo presentato da Francesco di Cesare - Presidente Risposte Turismo, in apertura della quinta edizione di Adriatic Sea Forum - Cruise, Ferry, Sail & Yacht. L' appuntamento internazionale itinerante dedicato al turismo via mare in Adriatico in corso di svolgimento al Terminal Crociere di Bari. L' appuntamento, ideato da Risposte Turismo e organizzato quest' anno in partnership con l' Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Meridionale e Pugliapromozione, è stato ancora una volta la cornice per la presentazione dei risultati principali del lavoro di ricerca di Risposte Turismo, punto di riferimento per tutti gli operatori attivi nel maritime tourism nell' area. Continua la ripresa del traffico crocieristico: nel 2023 attesi 4,3 milioni di passeggeri movimentati (+27% sul 2022) Per quanto riguarda il traffico crocieristico, secondo lo studio di Risposte Turismo nel 2023 saranno 4,3 milioni i passeggeri movimentati (imbarchi, sbarchi e transiti) nei porti crocieristici dell' Adriatico, in crescita del 27% sulle previsioni di chiusura 2022 ma ancora distanti dal record storico dell' area registrato nel 2019 (5,7 milioni di passeggeri movimentati). Secondo le previsioni di Risposte Turismo sarà Corfù ad aprire la classifica dei porti crocieristici dell' Adriatico, con oltre mezzo milione di passeggeri attesi. Performance simili sono previste anche da Dubrovnik (525.000) e Kotor (oltre 500.000). I porti pugliesi dell' Adriatico dovrebbero accogliere oltre mezzo milione di passeggeri, in particolare nei porti di Bari e Brindisi. Tali previsioni sono il frutto della proiezione effettuata da Risposte Turismo sulle stime di 16 porti crocieristici dell' Adriatico, scali che, complessivamente, nel 2022 hanno rappresentato il 69% del totale passeggeri movimentati e il 70% delle toccate nave. Passeggeri movimentati via traghetto nel 2023 nuovamente sopra i 18 milioni Analizzando la movimentazione passeggeri su traghetti, aliscafi e catamarani, secondo l' Adriatic Sea Tourism Report i quattordici principali porti dell' Adriatico attendono per il 2023 un incremento di traffico rispetto all' anno in corso, pur con diversa intensità: da una parte, nell' Adriatico

Adriaeco

Focus

orientale, è prevista una crescita più marcata grazie al rafforzamento delle connessioni interne tra terraferma e isole; dall'altra è prevista una crescita contenuta o una sostanziale stabilità rispetto al 2022. Nel totale si tornerà a superare la soglia dei 18 milioni di passeggeri (+5-10% sul 2022). Tra i porti esaminati, previsioni positive per Zadar (2,3 milioni, +4% sul 2022), Dubrovnik (480.000, +3%), Sibenik (137.000, +3%), Rijeka (134.000, +60%). Buone le performance di Bari e Brindisi, per cui si attende un incremento del +10% e che dovrebbero quindi superare rispettivamente circa 1,1 milioni e 400 mila passeggeri. Oltre 100 milioni di euro di investimenti sulle marine già avviati o in programma entro il 2024. Come nelle precedenti edizioni, il report di ricerca di Risposte Turismo contiene anche un approfondimento sul turismo nautico nei sette paesi che si affacciano sull'Adriatico. Con riferimento alle nuove marine in arrivo e agli investimenti in programma, tra la seconda parte del 2022 e il 2024 in Adriatico vedrà nuovi ormeggi in 9 strutture (7 nuove e 2 progetti di espansione) per un totale di oltre 3.000 nuovi posti barca, con investimenti superiori ai 100 milioni di euro, tra Italia, Croazia ed Albania. Dall'analisi delle marine nel versante italiano - oltre al completamento del porto turistico di San Pietro a Termoli, che prevede di aggiungere circa 100 ormeggi, e del porto turistico di San Foca (Lecce), il cui obiettivo è triplicare i 183 ormeggi attualmente disponibili - è prevista la costruzione di un nuovo porto turistico per superyacht (fino a 100 mt) a Bari, a fronte di un investimento di 36 milioni di euro, nell'ambito del progetto di riqualificazione del Molo San Cataldo. Sul fronte croato, i lavori di costruzione del nuovo ACI Marina a Novalja, che ospiterà circa 300 posti barca, dovrebbero completarsi entro la fine di quest'anno. Mentre, entro la metà del 2023, la società croata ACI-Gitone dovrebbe iniziare i lavori di realizzazione del nuovo porto turistico di Porto Baro a Fiume, che ospiterà 230 ormeggi e dovrebbe diventare operativo nel 2024. In completamento entro i prossimi due anni anche i progetti di espansione di Marina Korkyra a Vela Luka, che dovrebbe ampliare la sua capacità da 132 a 177 ormeggi, e di Marina Polesana a Pula, che dovrebbe dotarsi di 1.150 posti barca aggiuntivi. In Albania, dovrebbero portarsi a compimento il complesso di lusso Porto Albania nella penisola di Kalaja e Turrës, dotato di un porto turistico con oltre 700 ormeggi, nonché il nuovo progetto "Durrës, Yachts and Marina" nel porto turistico di Durazzo. Un progetto che verrà presentato oggi nel corso di Adriatic Sea Forum e che si estenderà su 44 ettari e che prevede riqualificazioni turistiche e waterfront per ulteriori 140 milioni di euro. Analizzando la distribuzione geografica di strutture e posti barca, tra i Paesi che si affacciano sull'area l'Italia mantiene saldamente la propria leadership con 189 marine (56,1% del totale) e 48.677 posti barca (61,5% del totale). Sul secondo gradino del podio la Croazia (126 marine - 37,4% del totale - e quasi 21.000 posti barca - 26,4% del totale) davanti al Montenegro (3.545 posti barca - 4,5% del totale - e 8 marine - 2,4% del totale). Il report contiene inoltre le previsioni per il 2023 relative all'attività di un campione rappresentativo di 58 marine (circa 20.000 posti barca e 695 addetti complessivi compreso gli stagionali) e di 23 società di charter attive in Adriatico. Per entrambi i campioni intervistati l'indagine evidenzia una stabilità o crescita, rispetto

Adriaeco

Focus

all' anno precedente, tanto nella clientela servita nel 2022 che in quella attesa nel 2023, con previsioni particolarmente rosee da parte delle società di charter per quella che sarà la domanda di imbarcazioni a vela nell' anno prossimo. Resta tuttavia ancora prevalente, per le marine, la domanda di prossimità, risultato di una ripresa dei viaggi di lungo raggio ancora a rilento. Continuando l' analisi sulle marine turistica, l' Adriatic Sea Tourism Report mostra per il 2023 una crescita attesa del tasso di occupazione (dal 78,3% del 2022 all' 84,1%) e un incremento clienti in transito giornaliero (dal 68,3% del 2022 al 70,8%). «Con il nostro lavoro di ricerca - commenta Francesco di Cesare - abbiamo rilevato informazioni che ci consentono di tratteggiare un 2023 in crescita rispetto al 2022 per tutto il maritime tourism in Adriatico. Cresce l' offerta, cresce la domanda, frutto di investimenti, di rapidità da parte degli operatori a riprendere gli assetti pre-pandemici, così come di desiderio da parte dei turisti di tornare a fare vacanza. Tuttavia, i volumi non torneranno quelli registrati nel 2019. Questo vale per la crocieristica, che in Adriatico sconta anche l' accesso limitato delle navi a Venezia, vale per il traffico traghetti e aliscafi che, se da un lato non mostrerà differenze rilevanti rispetto al 2019, continua a non accelerare sul fronte dei collegamenti disponibili, e vale per la nautica dal momento che il numero di strutture disponibili lungo le coste dell' Adriatico, nonché il potenziale attrattivo delle diverse mete dell' area, potrebbero generare un traffico ben più ampio dell' attuale. È giusto dunque sottolineare le previsioni in crescita per il 2023 rispetto al 2022, così come i numeri di quest' anno più alti di quelli del precedente, ma allo stesso tempo è necessario riflettere sugli elementi che impediscono un più rapido recupero dei livelli pre covid così come uno slancio verso risultati che più meriterebbe un' area di grande potenziale e ricchezza come l' Adriatico».

12 appuntamenti e oltre 50 relatori internazionali La quinta edizione di Adriatic Sea Forum si è aperta con i saluti di benvenuto di Antonio Decaro - Sindaco di Bari, di Luca Scandale - Direttore Generale dell' agenzia regionale Pugliapromozione e del Contrammiraglio Vincenzo Leone - Direttore Marittimo della Puglia e della Basilicata jonica e con un intervento introduttivo di Ugo Patroni Griffi - Presidente Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Meridionale. Il forum sta proseguendo con una tavola rotonda dedicata al profilo e alle caratteristiche dei turisti interessati al maritime tourism in Adriatico e alle strategie che gli operatori e i territori possono adottare per intercettare i loro bisogni e soddisfare le loro aspettative. La giornata terminerà con quattro tavole rotonde parallele dedicate, rispettivamente, al settore traghetti tra potenzialità ancora non completamente espresse e strategie di innovazione e rilancio, all' analisi delle catene di fornitura e alle sfide per gli operatori locali, all' attrattività dell' Adriatico per il turismo nautico e alle difficoltà da parte delle aziende nel reperire sul mercato del lavoro figure professionali adeguate alle proprie attività e servizi. La due giorni barese di business networking, confronto e dibattito sulle potenzialità e le sfide dell' Adriatico riprenderà domani alle 9,45 con una tavola rotonda sulle prospettive dell' alimentazione a GNL ed elettrica nei diversi comparti del turismo via mare per proseguire con un panel dedicato al futuro dell' industria crocieristica con MSC Crociere, Costa Crociere, Venezia

Adriaeco

Focus

Terminal Passeggeri e Cruise Lines International Association, e una tavola rotonda sull' accessibilità e mobilità nell' area adriatica e gli investimenti in programma per i prossimi anni. Nel pomeriggio l' evento proseguirà con un intervento di **Assoport** sul tema delle infrastrutture portuali per concludersi con una tavola rotonda dedicata al futuro del turismo via mare in Puglia, uno dei migliori esempi nel Mediterraneo in questo comparto turistico. Spazio nel corso della due giorni di forum a Bari per la presentazione di MIMOSA, FRAMESPORT, SUSPORT e TECHERA, progetti europei di cooperazione interregionale attivi nello spazio Adriatico. Gruppo Bassani è il main sponsor della quinta edizione di Adriatic Sea Forum, Cruise, Ferry, Sai & Yacht. Sono sponsor ECOLAB e MedCruise. Sostiene l' evento la Camera di Commercio di Bari. Il forum è inoltre patrocinato dal Ministero del Turismo ed il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili. Sono supporting organization del forum **Assoport**, Assomarinas, Assonat, Forum delle Camere di Commercio dell' Adriatico e dello Ionio, Propeller Club, Youngship Italia e le associazioni delle agenzie di viaggio italiane e croate FIAVET e UHPA. Il programma completo è disponibile su adriaticseaforum.com e sulle pagine Twitter e LinkedIn. Risposte Turismo Risposte Turismo è una società di ricerca e consulenza a servizio della macroindustria turistica, attiva da oltre 20 anni sul territorio italiano ed europeo, specializzata nel fornire soluzioni progettuali ed operative ad organizzazioni ed imprese appartenenti al settore turistico. Oltre ad Adriatic Sea Forum, Risposte Turismo ha ideato e organizza l' Italian Cruise Day, punto di riferimento per il comparto crocieristico italiano che nel 2023 toccherà l' undicesima edizione sbarcando a Taranto e Shopping Tourism Il Forum Italiano, il primo appuntamento dedicato allo shopping tourism nel nostro Paese quest' anno in programma in un inedito format "in tour" (Venezia 27 ottobre, Ancona 16 novembre e Bologna 1° dicembre). Tra i temi e i settori maggiormente studiati rientrano, il maritime tourism, lo shopping tourism, il film induced tourism, il running tourism, l' enoturismo, il glamping, le ricadute territoriali dei grandi eventi e il destination management.

Quanto è green il settore della logistica? L'analisi del Green Transition Hub della LIUC Università Cattaneo rivela che il 45% delle PMI non ha ancora dichiarato i propri obiettivi di sostenibilità

(AGENPARL) - gio 06 ottobre 2022 Comunicato stampa GREEN LOGISTICS EXPO 2022 Quanto è green il settore della logistica? L'analisi del Green Transition Hub della LIUC Università Cattaneo rivela che il 45% delle PMI non ha ancora dichiarato i propri obiettivi di sostenibilità. Green Logistics Expo si è inaugurata ieri alla presenza del Ministro Giovannini. Più di 170 espositori e un programma ricco di incontri e proposte per rendere più sostenibili i processi nel settore logistico. Padova, 6 ottobre 2022 - La sostenibilità ambientale è un aspetto imprescindibile per lo sviluppo delle imprese e ancor di più nel settore della logistica, dove l'adozione di scelte green risultano essere ancora più strategiche e competitive. Un'analisi approfondita a riguardo è stata realizzata dal Green Transition Hub di LIUC Università Cattaneo, tra i protagonisti della seconda edizione di Green Logistics Expo, il Salone della Logistica Sostenibile promosso da Padova Hall e organizzato da Senaf e inaugurato ieri alla presenza del Ministro Enrico Giovannini, in programma a Padova Exhibitions fino al 7 ottobre. Durante la prima giornata di fiera, i ricercatori del Green Transition Hub, guidati dal prof.

Fabrizio Dallari, hanno presentato i dati dell'Osservatorio Green Logistics Survey, in collaborazione con la rivista LOGISTICA, nell'ambito del convegno "Quanto è green la vostra logistica? I risultati dell'indagine condotta dalla LIUC - Università Cattaneo". I risultati dell'indagine, condotta su un campione di oltre 500 direttori logistici e della supply chain in Italia, hanno consentito di studiare da vicino il livello di adozione e diffusione delle attuali soluzioni tecnologico-organizzative in tema di sostenibilità delle aziende italiane del settore. Dall'analisi emerge che se il 95% delle multinazionali, influenzate anche dalle logiche ESG, ha obiettivi di sostenibilità dichiarati, lo stesso non può dirsi per le PMI, di cui ben il 45% non ha ancora dichiarato tali obiettivi, anche se in generale si registrano investimenti crescenti in imballi e unità di carico e in generale nei magazzini e nel campo dell'intra-logistica. Tra le best practice adottate in queste aree, al fine di ridurre i consumi di energia, vi sono le certificazioni ambientali per i magazzini, impianti di biogas e adozione di illuminazione LED. Rispetto a trasporti e distribuzione, l'impegno si sposta su soluzioni volte a ridurre le emissioni dei mezzi in uso, adottando flotte elettriche o soluzioni gestionali per ottimizzare i percorsi. In conclusione, è emerso che chi ha chiari obiettivi di sostenibilità (dichiarati) di conseguenza misura di più le relative prestazioni di sostenibilità e in particolare sono le multinazionali (63%) e i servizi logistici e di trasporto (57%) a misurarle maggiormente. Oggi, invece, farei puntati sull'organizzazione sostenibile dei magazzini, grazie alla presentazione dell'Osservatorio OSIL - Osservatorio sull'immobiliare logistico realizzato da LIUC Università Cattaneo, che ha sviluppato il sistema di rating VA.LO.RE. (Valuation Logistics



Agenparl

Focus

Real Estate) per misurare la qualità e la fungibilità dei magazzini industriali, da cui è emerso che più della metà dei magazzini analizzati non soddisfa i requisiti di sostenibilità, anche se quelli realizzati più di recente sono stati sviluppati già in chiave ESG e con soluzioni che ne elevano la qualità. Sono tante le proposte in programma, tra convegni, eventi e iniziative speciali previste per la seconda edizione di Green Logistics Expo, con lo scopo di illustrare le innovazioni tecnologiche e le possibili soluzioni di medio e lungo periodo per aiutare le aziende della logistica a ridurre il proprio impatto ambientale. Come l'unità dimostrativa denominata "Green Logistics 360° Tour", realizzata dal Green Transition Hub della LIUC Università Cattaneo, grazie alla quale i visitatori possono conoscere alcune tra le soluzioni più innovative sul tema della sostenibilità nella logistica attraverso un percorso articolato in quattro ambiti: imballaggi, magazzini, trasporti e supply chain. Anche il Villaggio della Logistica Sostenibile, coordinato e sostenuto da SOS-LOGistica, associazione nazionale di riferimento in ambito green logistics e mobilità sostenibile, si focalizza sullo sviluppo sostenibile dei processi di trasporto e supply chain, ad opera delle imprese associate. Programma completo degli eventi: www.greenlogisticsexpo.it/programma-eventi/ A proposito di Green Logistics Expo Green Logistics Expo, l'unico appuntamento fieristico italiano B2B dedicato all'intero comparto della logistica. La prima edizione, avvenuta dal 7 al 9 marzo 2018, ha dato il via a una delle fiere dedicate alla logistica sostenibile che promette di diventare il nuovo e innovativo punto di riferimento del settore. La seconda edizione di Green Logistics Expo avverrà dal 5 al 7 ottobre 2022 presso Padova Hall con la collaborazione di SENAF, produttore di eventi fieristici B2B tra i quali MECSPE. Oltre al patrocinio di Interporto Padova, Green Logistics Expo sarà supportata dal MIMS Ministero delle Infrastrutture e Mobilità Sostenibile e dalle principali associazioni di categoria nazionali, come Assologistica, AILog (Associazione italiana di logistica e di supply chain management), **ASSOPORTI** (Associazione dei Porti Italiani), CONFETRA (Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica), CSCMP, LIUC Business School, SOS-LOGistica (Associazione per la Logistica Sostenibile), SRM, TRT (Trasporti e Territorio), UIR (Unione Interporti Riuniti), e dalle principali istituzioni del territorio, come Regione Veneto, Comune di Padova, Provincia di Padova e Camera di Commercio Padova. Per ulteriori informazioni

Noli container continua la discesa -8% questa settimana, calo del 64% rispetto 2021

06 Oct, 2022 LONDRA - L'indice composito World Container di Drewry, di giovedì 06 ottobre, questa settimana è diminuito dell' 8% pari a 3.688,75 dollari per container da 40 piedi. Si tratta della 32a diminuzione settimanale consecutiva, ed è sceso del 64% rispetto alla stessa settimana dell' anno scorso. VALUTAZIONE DETTAGLIATA L' ultimo indice composito Drewry WCI è pari a 3.689 dollari per container da 40 piedi è ora inferiore del 64% al picco di 10.377 dollari raggiunto a settembre 2021. È inferiore dell' 1% rispetto alla media quinquennale di 3.723 dollari indicando un ritorno a prezzi più normali, ma rimane del 160% superiore ai tassi medi del 2019 (pre-pandemia) di 1.420 dollari. L' indice composito medio per l' inizio dell' anno è di \$ 7.500 per container da 40 piedi, che è \$ 3.777 in più rispetto alla media quinquennale (\$ 3.723 sopra menzionata). L' indice composito è diminuito dell' 8% a \$ 3.688,75 per container da 40 piedi ed è inferiore del 64% rispetto alla stessa settimana del 2021. Le tariffe di trasporto su Shanghai - Rotterdam sono diminuite del 13% di 717 dollari pari a 4.724 dollari per feu. Le tariffe spot su Shanghai - Los Angeles sono scese del 9% (\$ 288) pari a \$ 2.995 per box da 40 piedi. Allo stesso modo, le tariffe su Shanghai - Genova e Shanghai - New York sono scese del 6% e del 5% rispettivamente a \$ 4.912 e \$ 6.887 per container da 40 piedi. Le tariffe di Rotterdam - Shanghai e Los Angeles - Shanghai sono scese del 4% rispettivamente a \$ 967 e \$ 1.226 per feu. Tuttavia, le tariffe da Rotterdam a New York hanno guadagnato il 3% (\$ 214) pari a \$ 7.252 per box da 40 piedi. Le tariffe su New York - Rotterdam sono cresciute del 4% a \$ 1.305 per container da 40 piedi . Drewry prevede che l' indice diminuirà ancora nelle prossime settimane.



Economia Del Mare

Focus

La quinta edizione di Adriatic Sea Forum si è aperta oggi : 2023 in crescita per il turismo via mare in Adriatico

12 appuntamenti e oltre 50 relatori internazionali

Secondo la nuova edizione di Adriatic Sea Tourism Report: Crociere: 4,3 milioni di passeggeri movimentati attesi nel 2023 (+27% sul 2022) Traghetti e aliscafi: i passeggeri movimentati tornano nel 2023 sopra 18 milioni (+5-10% sul 2022) Nautica: oltre 100 milioni di investimenti già avviati o in programma entro il 2024 in 9 strutture nautiche e più di 3.000 nuovi ormeggi. Le previsioni annunciate da Risposte Turismo nella giornata di apertura della quinta edizione di Adriatic Sea Forum - Cruise, Ferry, Sail & Yacht a Bari. Un 2023 in crescita per il turismo via mare in Adriatico, trainato dalle previsioni di ulteriore ripresa del traffico crocieristico, da una generale previsione di crescita di quello ferry indicata dai principali porti delle due coste, e dalla fiducia di marine e società di charter nautico nei volumi di clientela attesi per il prossimo anno. È quanto emerge dalla nuova edizione di Adriatic Sea Tourism Report, il report di ricerca a cura di Risposte Turismo presentato da Francesco di Cesare - Presidente Risposte Turismo, in apertura della quinta edizione di Adriatic Sea Forum - Cruise, Ferry, Sail & Yacht, l'appuntamento internazionale itinerante dedicato al turismo via mare in Adriatico in corso di svolgimento al Terminal Crociere di Bari. L'appuntamento, ideato da Risposte Turismo e organizzato quest'anno in partnership con l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Meridionale e Pugliapromozione, è stato ancora una volta la cornice per la presentazione dei risultati principali del lavoro di ricerca di Risposte Turismo, punto di riferimento per tutti gli operatori attivi nel maritime tourism nell'area. Continua la ripresa del traffico crocieristico: nel 2023 attesi 4,3 milioni di passeggeri movimentati (+27% sul 2022). Per quanto riguarda il traffico crocieristico, secondo lo studio di Risposte Turismo nel 2023 saranno 4,3 milioni i passeggeri movimentati (imbarchi, sbarchi e transiti) nei porti crocieristici dell'Adriatico, in crescita del 27% sulle previsioni di chiusura 2022 ma ancora distanti dal record storico dell'area registrato nel 2019 (5,7 milioni di passeggeri movimentati). Secondo le previsioni di Risposte Turismo sarà Corfù ad aprire la classifica dei porti crocieristici dell'Adriatico, con oltre mezzo milione di passeggeri attesi. Performance simili sono previste anche da Dubrovnik (525.000) e Kotor (oltre 500.000). I porti pugliesi dell'Adriatico dovrebbero accogliere oltre mezzo milione di passeggeri, in particolare nei porti di Bari e Brindisi. Tali previsioni sono il frutto della proiezione effettuata da Risposte Turismo sulle stime di 16 porti crocieristici dell'Adriatico, scali che, complessivamente, nel 2022 hanno rappresentato il 69% del totale passeggeri movimentati e il 70% delle toccate nave. Passeggeri movimentati via traghetto nel 2023 nuovamente sopra i 18 milioni. Analizzando la movimentazione passeggeri su traghetti, aliscafi e catamarani, secondo l'Adriatic Sea Tourism Report i quattordici principali porti dell'Adriatico attendono per il 2023 un incremento di traffico rispetto all'anno

Altre Fonti Web

La quinta edizione di Adriatic Sea Forum si è aperta oggi : 2023 in crescita per il turismo via mare in Adriatico



10/06/2022 19:17

12 appuntamenti e oltre 50 relatori internazionali. Secondo la nuova edizione di Adriatic Sea Tourism Report: Crociere: 4,3 milioni di passeggeri movimentati attesi nel 2023 (+27% sul 2022) Traghetti e aliscafi: i passeggeri movimentati tornano nel 2023 sopra 18 milioni (+5-10% sul 2022) Nautica: oltre 100 milioni di investimenti già avviati o in programma entro il 2024 in 9 strutture nautiche e più di 3.000 nuovi ormeggi. Le previsioni annunciate da Risposte Turismo nella giornata di apertura della quinta edizione di Adriatic Sea Forum - Cruise, Ferry, Sail & Yacht a Bari. Un 2023 in crescita per il turismo via mare in Adriatico, trainato dalle previsioni di ulteriore ripresa del traffico crocieristico, da una generale previsione di crescita di quello ferry indicata dai principali porti delle due coste, e dalla fiducia di marine e società di charter nautico nei volumi di clientela attesi per il prossimo anno. È quanto emerge dalla nuova edizione di Adriatic Sea Tourism Report, il report di ricerca a cura di Risposte Turismo presentato da Francesco di Cesare - Presidente Risposte Turismo, in apertura della quinta edizione di Adriatic Sea Forum - Cruise, Ferry, Sail & Yacht, l'appuntamento internazionale itinerante dedicato al turismo via mare in Adriatico in corso di svolgimento al Terminal Crociere di Bari. L'appuntamento, ideato da Risposte Turismo e organizzato quest'anno in partnership con l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Meridionale e Pugliapromozione, è stato ancora una volta la cornice per la presentazione dei risultati

Economia Del Mare

Focus

in corso, pur con diversa intensità: da una parte, nell' Adriatico orientale, è prevista una crescita più marcata grazie al rafforzamento delle connessioni interne tra terraferma e isole; dall' altra è prevista una crescita contenuta o una sostanziale stabilità rispetto al 2022. Nel totale si tornerà a superare la soglia dei 18 milioni di passeggeri (+5-10% sul 2022). Tra i porti esaminati, previsioni positive per Zadar (2,3 milioni, +4% sul 2022), Dubrovnik (480.000, +3%), Sibenik (137.000, +3%), Rijeka (134.000, +60%). Buone le performance di Bari e Brindisi, per cui si attende un incremento del +10% e che dovrebbero quindi superare rispettivamente circa 1,1 milioni e 400 mila passeggeri. Oltre 100 milioni di euro di investimenti sulle marine già avviati o in programma entro il 2024. Come nelle precedenti edizioni, il report di ricerca di Risposte Turismo contiene anche un approfondimento sul turismo nautico nei sette paesi che si affacciano sull' Adriatico. Con riferimento alle nuove marine in arrivo e agli investimenti in programma, tra la seconda parte del 2022 e il 2024 in Adriatico vedrà nuovi ormeggi in 9 strutture (7 nuove e 2 progetti di espansione) per un totale di oltre 3.000 nuovi posti barca, con investimenti superiori ai 100 milioni di euro, tra Italia, Croazia ed Albania. Dall' analisi delle marine nel versante italiano - oltre al completamento del porto turistico di San Pietro a Termoli, che prevede di aggiungere circa 100 ormeggi, e del porto turistico di San Foca (Lecce), il cui obiettivo è triplicare i 183 ormeggi attualmente disponibili - è prevista la costruzione di un nuovo porto turistico per superyacht (fino a 100 mt) a Bari, a fronte di un investimento di 36 milioni di euro, nell' ambito del progetto di riqualificazione del Molo San Cataldo. Sul fronte croato, i lavori di costruzione del nuovo ACI Marina a Novalja, che ospiterà circa 300 posti barca, dovrebbero completarsi entro la fine di quest' anno. Mentre, entro la metà del 2023, la società croata ACI-Gitone dovrebbe iniziare i lavori di realizzazione del nuovo porto turistico di Porto Baro a Fiume, che ospiterà 230 ormeggi e dovrebbe diventare operativo nel 2024. In completamento entro i prossimi due anni anche i progetti di espansione di Marina Korkyra a Vela Luka, che dovrebbe ampliare la sua capacità da 132 a 177 ormeggi, e di Marina Polesana a Pula, che dovrebbe dotarsi di 1.150 posti barca aggiuntivi. In Albania, dovrebbero portarsi a compimento il complesso di lusso Porto Albania nella penisola di Kalaja e Turrës, dotato di un porto turistico con oltre 700 ormeggi, nonché il nuovo progetto "Durres, Yachts and Marina" nel porto turistico di Durazzo. Un progetto che verrà presentato oggi nel corso di Adriatic Sea Forum e che si estenderà su 44 ettari e che prevede riqualificazioni turistiche e waterfront per ulteriori 140 milioni di euro. Analizzando la distribuzione geografica di strutture e posti barca, tra i Paesi che si affacciano sull' area l' Italia mantiene saldamente la propria leadership con 189 marine (56,1% del totale) e 48.677 posti barca (61,5% del totale). Sul secondo gradino del podio la Croazia (126 marine - 37,4% del totale - e quasi 21.000 posti barca - 26,4% del totale) davanti al Montenegro (3.545 posti barca - 4,5% del totale - e 8 marine - 2,4% del totale). Il report contiene inoltre le previsioni per il 2023 relative all' attività di un campione rappresentativo di 58 marine (circa 20.000 posti barca e 695 addetti complessivi compreso gli stagionali) e di 23 società di charter attive in Adriatico. Per entrambi i campioni intervistati

Economia Del Mare

Focus

L'indagine evidenzia una stabilità o crescita, rispetto all' anno precedente, tanto nella clientela servita nel 2022 che in quella attesa nel 2023, con previsioni particolarmente rosee da parte delle società di charter per quella che sarà la domanda di imbarcazioni a vela nell' anno prossimo. Resta tuttavia ancora prevalente, per le marine, la domanda di prossimità, risultato di una ripresa dei viaggi di lungo raggio ancora a rilento. Continuando l' analisi sulle marine turistica, l' Adriatic Sea Tourism Report mostra per il 2023 una crescita attesa del tasso di occupazione (dal 78,3% del 2022 all' 84,1%) e un incremento clienti in transito giornaliero (dal 68,3% del 2022 al 70,8%). «Con il nostro lavoro di ricerca - commenta Francesco di Cesare - abbiamo rilevato informazioni che ci consentono di tratteggiare un 2023 in crescita rispetto al 2022 per tutto il maritime tourism in Adriatico. Cresce l' offerta, cresce la domanda, frutto di investimenti, di rapidità da parte degli operatori a riprendere gli assetti pre-pandemici, così come di desiderio da parte dei turisti di tornare a fare vacanza. Tuttavia, i volumi non torneranno quelli registrati nel 2019. Questo vale per la crocieristica, che in Adriatico sconta anche l' accesso limitato delle navi a Venezia, vale per il traffico traghetti e aliscafi che, se da un lato non mostrerà differenze rilevanti rispetto al 2019, continua a non accelerare sul fronte dei collegamenti disponibili, e vale per la nautica dal momento che il numero di strutture disponibili lungo le coste dell' Adriatico, nonché il potenziale attrattivo delle diverse mete dell' area, potrebbero generare un traffico ben più ampio dell' attuale. È giusto dunque sottolineare le previsioni in crescita per il 2023 rispetto al 2022, così come i numeri di quest' anno più alti di quelli del precedente, ma allo stesso tempo è necessario riflettere sugli elementi che impediscono un più rapido recupero dei livelli pre covid così come uno slancio verso risultati che più meriterebbe un' area di grande potenziale e ricchezza come l' Adriatico». 12 appuntamenti e oltre 50 relatori internazionali La quinta edizione di Adriatic Sea Forum si è aperta con i saluti di benvenuto di Antonio Decaro - Sindaco di Bari, di Luca Scandale - Direttore Generale dell' agenzia regionale Pugliapromozione e del Contrammiraglio Vincenzo Leone - Direttore Marittimo della Puglia e della Basilicata jonica e con un intervento introduttivo di Ugo Patroni Griffi - Presidente Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Meridionale. Il forum sta proseguendo con una tavola rotonda dedicata al profilo e alle caratteristiche dei turisti interessati al maritime tourism in Adriatico e alle strategie che gli operatori e i territori possono adottare per intercettare i loro bisogni e soddisfare le loro aspettative. La giornata terminerà con quattro tavole rotonde parallele dedicate, rispettivamente, al settore traghetti tra potenzialità ancora non completamente espresse e strategie di innovazione e rilancio, all' analisi delle catene di fornitura e alle sfide per gli operatori locali, all' attrattività dell' Adriatico per il turismo nautico e alle difficoltà da parte delle aziende nel reperire sul mercato del lavoro figure professionali adeguate alle proprie attività e servizi. La due giorni barese di business networking, confronto e dibattito sulle potenzialità e le sfide dell' Adriatico riprenderà domani alle 9,45 con una tavola rotonda sulle prospettive dell' alimentazione a GNL ed elettrica nei diversi comparti del turismo via mare per proseguire con un panel

Economia Del Mare

Focus

dedicato al futuro dell' industria crocieristica con MSC Crociere, Costa Crociere, Venezia Terminal Passeggeri e Cruise Lines International Association, e una tavola rotonda sull' accessibilità e mobilità nell' area adriatica e gli investimenti in programma per i prossimi anni. Nel pomeriggio l' evento proseguirà con un intervento di **Assoport** sul tema delle infrastrutture portuali per concludersi con una tavola rotonda dedicata al futuro del turismo via mare in Puglia, uno dei migliori esempi nel Mediterraneo in questo comparto turistico. Spazio nel corso della due giorni di forum a Bari per la presentazione di MIMOSA, FRAMESPORT, SUSPORT e TECHERA, progetti europei di cooperazione interregionale attivi nello spazio Adriatico. Gruppo Bassani è il main sponsor della quinta edizione di Adriatic Sea Forum, Cruise, Ferry, Sai & Yacht. Sono sponsor ECOLAB e MedCruise. Sostiene l' evento la Camera di Commercio di Bari. Il forum è inoltre patrocinato dal Ministero del Turismo ed il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili. Sono supporting organization del forum **Assoport**, Assomarinas, Assonat, Forum delle Camere di Commercio dell' Adriatico e dello Ionio, Propeller Club, Youngship Italia e le associazioni delle agenzie di viaggio italiane e croate FIAVET e UHPA. Il programma completo è disponibile su adriaticseaforum.com e sulle pagine Twitter e LinkedIn. Risposte Turismo è una società di ricerca e consulenza a servizio della macroindustria turistica, attiva da oltre 20 anni sul territorio italiano ed europeo, specializzata nel fornire soluzioni progettuali ed operative ad organizzazioni ed imprese appartenenti al settore turistico. Oltre ad Adriatic Sea Forum, Risposte Turismo ha ideato e organizza l' Italian Cruise Day, punto di riferimento per il comparto crocieristico italiano che nel 2023 toccherà l' undicesima edizione sbarcando a Taranto e Shopping Tourism Il Forum Italiano, il primo appuntamento dedicato allo shopping tourism nel nostro Paese quest' anno in programma in un inedito format "in tour" (Venezia 27 ottobre, Ancona 16 novembre e Bologna 1° dicembre) Tra i temi e i settori maggiormente studiati rientrano, il maritime tourism, lo shopping tourism, il film induced tourism, il running tourism, l' enoturismo, il glamping, le ricadute territoriali dei grandi eventi e il destination management.

Il Nautilus

Focus

RISPOSTE TURISMO: 2023 in crescita per il turismo via mare in Adriatico

Secondo la nuova edizione di Adriatic Sea Tourism Report: -Crociere: 4,3 milioni di passeggeri movimentati attesi nel 2023 (+27% sul 2022) -Traghetti e aliscafi: i passeggeri movimentati tornano nel 2023 sopra 18 milioni (+5-10% sul 2022) -Nautica: oltre 100 milioni di investimenti già avviati o in programma entro il 2024 in 9 strutture nautiche e più di 3.000 nuovi ormeggi. Le previsioni annunciate da Risposte Turismo nella giornata di apertura della quinta edizione di Adriatic Sea Forum - Cruise, Ferry, Sail & Yacht a Bari. Un 2023 in crescita per il turismo via mare in Adriatico, trainato dalle previsioni di ulteriore ripresa del traffico crocieristico, da una generale previsione di crescita di quello ferry indicata dai principali porti delle due coste, e dalla fiducia di marine e società di charter nautico nei volumi di clientela attesi per il prossimo anno. È quanto emerge dalla nuova edizione di Adriatic Sea Tourism Report, il report di ricerca a cura di Risposte Turismo presentato da Francesco di Cesare - Presidente Risposte Turismo, in apertura della quinta edizione di Adriatic Sea Forum - Cruise, Ferry, Sail & Yacht, l'appuntamento internazionale itinerante dedicato al turismo via mare in Adriatico in corso di svolgimento al Terminal Crociere di Bari. L'appuntamento, ideato da Risposte Turismo e organizzato quest'anno in partnership con l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Meridionale e Pugliapromozione, è stato ancora una volta la cornice per la presentazione dei risultati principali del lavoro di ricerca di Risposte Turismo, punto di riferimento per tutti gli operatori attivi nel maritime tourism nell'area. Continua la ripresa del traffico crocieristico: nel 2023 attesi 4,3 milioni di passeggeri movimentati (+27% sul 2022). Per quanto riguarda il traffico crocieristico, secondo lo studio di Risposte Turismo nel 2023 saranno 4,3 milioni i passeggeri movimentati (imbarchi, sbarchi e transiti) nei porti crocieristici dell'Adriatico, in crescita del 27% sulle previsioni di chiusura 2022 ma ancora distanti dal record storico dell'area registrato nel 2019 (5,7 milioni di passeggeri movimentati). Secondo le previsioni di Risposte Turismo sarà Corfù ad aprire la classifica dei porti crocieristici dell'Adriatico, con oltre mezzo milione di passeggeri attesi. Performance simili sono previste anche da Dubrovnik (525.000) e Kotor (oltre 500.000). I porti pugliesi dell'Adriatico dovrebbero accogliere oltre mezzo milione di passeggeri, in particolare nei porti di Bari e Brindisi. Tali previsioni sono il frutto della proiezione effettuata da Risposte Turismo sulle stime di 16 porti crocieristici dell'Adriatico, scali che, complessivamente, nel 2022 hanno rappresentato il 69% del totale passeggeri movimentati e il 70% delle toccate nave. Passeggeri movimentati via traghetto nel 2023 nuovamente sopra i 18 milioni. Analizzando la movimentazione passeggeri su traghetti, aliscafi e catamarani, secondo l'Adriatic Sea Tourism Report i quattordici principali porti dell'Adriatico attendono per il 2023 un incremento di traffico rispetto all'anno



Il Nautilus

Focus

in corso, pur con diversa intensità: da una parte, nell' Adriatico orientale, è prevista una crescita più marcata grazie al rafforzamento delle connessioni interne tra terraferma e isole; dall' altra è prevista una crescita contenuta o una sostanziale stabilità rispetto al 2022. Nel totale si tornerà a superare la soglia dei 18 milioni di passeggeri (+5-10% sul 2022). Tra i porti esaminati, previsioni positive per Zadar (2,3 milioni, +4% sul 2022), Dubrovnik (480.000, +3%), Sibenik (137.000, +3%), Rijeka (134.000, +60%). Buone le performance di Bari e Brindisi, per cui si attende un incremento del +10% e che dovrebbero quindi superare rispettivamente circa 1,1 milioni e 400 mila passeggeri. Oltre 100 milioni di euro di investimenti sulle marine già avviati o in programma entro il 2024. Come nelle precedenti edizioni, il report di ricerca di Risposte Turismo contiene anche un approfondimento sul turismo nautico nei sette paesi che si affacciano sull' Adriatico. Con riferimento alle nuove marine in arrivo e agli investimenti in programma, tra la seconda parte del 2022 e il 2024 in Adriatico vedrà nuovi ormeggi in 9 strutture (7 nuove e 2 progetti di espansione) per un totale di oltre 3.000 nuovi posti barca, con investimenti superiori ai 100 milioni di euro, tra Italia, Croazia ed Albania. Dall' analisi delle marine nel versante italiano - oltre al completamento del porto turistico di San Pietro a Termoli, che prevede di aggiungere circa 100 ormeggi, e del porto turistico di San Foca (Lecce), il cui obiettivo è triplicare i 183 ormeggi attualmente disponibili - è prevista la costruzione di un nuovo porto turistico per superyacht (fino a 100 mt) a Bari, a fronte di un investimento di 36 milioni di euro, nell' ambito del progetto di riqualificazione del Molo San Cataldo. Sul fronte croato, i lavori di costruzione del nuovo ACI Marina a Novalja, che ospiterà circa 300 posti barca, dovrebbero completarsi entro la fine di quest' anno. Mentre, entro la metà del 2023, la società croata ACI-Gitone dovrebbe iniziare i lavori di realizzazione del nuovo porto turistico di Porto Baro a Fiume, che ospiterà 230 ormeggi e dovrebbe diventare operativo nel 2024. In completamento entro i prossimi due anni anche i progetti di espansione di Marina Korkyra a Vela Luka, che dovrebbe ampliare la sua capacità da 132 a 177 ormeggi, e di Marina Polesana a Pula, che dovrebbe dotarsi di 1.150 posti barca aggiuntivi. In Albania, dovrebbero portarsi a compimento il complesso di lusso Porto Albania nella penisola di Kalaja e Turrës, dotato di un porto turistico con oltre 700 ormeggi, nonché il nuovo progetto "Durres, Yachts and Marina" nel porto turistico di Durazzo. Un progetto che verrà presentato oggi nel corso di Adriatic Sea Forum e che si estenderà su 44 ettari e che prevede riqualificazioni turistiche e waterfront per ulteriori 140 milioni di euro. Analizzando la distribuzione geografica di strutture e posti barca, tra i Paesi che si affacciano sull' area l' Italia mantiene saldamente la propria leadership con 189 marine (56,1% del totale) e 48.677 posti barca (61,5% del totale). Sul secondo gradino del podio la Croazia (126 marine - 37,4% del totale - e quasi 21.000 posti barca - 26,4% del totale) davanti al Montenegro (3.545 posti barca - 4,5% del totale - e 8 marine - 2,4% del totale). Il report contiene inoltre le previsioni per il 2023 relative all' attività di un campione rappresentativo di 58 marine (circa 20.000 posti barca e 695 addetti complessivi compreso gli stagionali) e di 23 società di charter attive in Adriatico.

Il Nautilus

Focus

Per entrambi i campioni intervistati l'indagine evidenzia una stabilità o crescita, rispetto all'anno precedente, tanto nella clientela servita nel 2022 che in quella attesa nel 2023, con previsioni particolarmente rosee da parte delle società di charter per quella che sarà la domanda di imbarcazioni a vela nell'anno prossimo. Resta tuttavia ancora prevalente, per le marine, la domanda di prossimità, risultato di una ripresa dei viaggi di lungo raggio ancora a rilento. Continuando l'analisi sulle marine turistica, l'Adriatic Sea Tourism Report mostra per il 2023 una crescita attesa del tasso di occupazione (dal 78,3% del 2022 all'84,1%) e un incremento clienti in transito giornaliero (dal 68,3% del 2022 al 70,8%). «Con il nostro lavoro di ricerca - commenta Francesco di Cesare - abbiamo rilevato informazioni che ci consentono di tratteggiare un 2023 in crescita rispetto al 2022 per tutto il maritime tourism in Adriatico. Cresce l'offerta, cresce la domanda, frutto di investimenti, di rapidità da parte degli operatori a riprendere gli assetti pre-pandemici, così come di desiderio da parte dei turisti di tornare a fare vacanza. Tuttavia, i volumi non torneranno quelli registrati nel 2019. Questo vale per la crocieristica, che in Adriatico sconta anche l'accesso limitato delle navi a Venezia, vale per il traffico traghetti e aliscafi che, se da un lato non mostrerà differenze rilevanti rispetto al 2019, continua a non accelerare sul fronte dei collegamenti disponibili, e vale per la nautica dal momento che il numero di strutture disponibili lungo le coste dell'Adriatico, nonché il potenziale attrattivo delle diverse mete dell'area, potrebbero generare un traffico ben più ampio dell'attuale. È giusto dunque sottolineare le previsioni in crescita per il 2023 rispetto al 2022, così come i numeri di quest'anno più alti di quelli del precedente, ma allo stesso tempo è necessario riflettere sugli elementi che impediscono un più rapido recupero dei livelli pre covid così come uno slancio verso risultati che più meriterebbe un'area di grande potenziale e ricchezza come l'Adriatico». 12 appuntamenti e oltre 50 relatori internazionali La quinta edizione di Adriatic Sea Forum si è aperta con i saluti di benvenuto di Antonio Decaro - Sindaco di Bari, di Luca Scandale - Direttore Generale dell'agenzia regionale Pugliapromozione e del Contrammiraglio Vincenzo Leone - Direttore Marittimo della Puglia e della Basilicata jonica e con un intervento introduttivo di Ugo Patroni Griffi - Presidente Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Meridionale. Il forum sta proseguendo con una tavola rotonda dedicata al profilo e alle caratteristiche dei turisti interessati al maritime tourism in Adriatico e alle strategie che gli operatori e i territori possono adottare per intercettare i loro bisogni e soddisfare le loro aspettative. La giornata terminerà con quattro tavole rotonde parallele dedicate, rispettivamente, al settore traghetti tra potenzialità ancora non completamente espresse e strategie di innovazione e rilancio, all'analisi delle catene di fornitura e alle sfide per gli operatori locali, all'attrattività dell'Adriatico per il turismo nautico e alle difficoltà da parte delle aziende nel reperire sul mercato del lavoro figure professionali adeguate alle proprie attività e servizi. La due giorni barese di business networking, confronto e dibattito sulle potenzialità e le sfide dell'Adriatico riprenderà domani alle 9,45 con una tavola rotonda sulle prospettive dell'alimentazione a GNL ed elettrica nei diversi comparti del

Il Nautilus

Focus

turismo via mare per proseguire con un panel dedicato al futuro dell' industria crocieristica con MSC Crociere, Costa Crociere, Venezia Terminal Passeggeri e Cruise Lines International Association, e una tavola rotonda sull' accessibilità e mobilità nell' area adriatica e gli investimenti in programma per i prossimi anni. Nel pomeriggio l' evento proseguirà con un intervento di **Assoporti** sul tema delle infrastrutture portuali per concludersi con una tavola rotonda dedicata al futuro del turismo via mare in Puglia, uno dei migliori esempi nel Mediterraneo in questo comparto turistico. Spazio nel corso della due giorni di forum a Bari per la presentazione di MIMOSA, FRAMESPORT, SUSPORT e TECHERA, progetti europei di cooperazione interregionale attivi nello spazio Adriatico. Gruppo Bassani è il main sponsor della quinta edizione di Adriatic Sea Forum, Cruise, Ferry, Sai & Yacht. Sono sponsor ECOLAB e MedCruise. Sostiene l' evento la Camera di Commercio di Bari. Il forum è inoltre patrocinato dal Ministero del Turismo ed il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili. Sono supporting organization del forum **Assoporti**, Assomarinas, Assonat, Forum delle Camere di Commercio dell' Adriatico e dello Ionio, Propeller Club, Youngship Italia e le associazioni delle agenzie di viaggio italiane e croate FIAVET e UHPA. Il programma completo è disponibile su adriaticseaforum.com e sulle pagine Twitter e LinkedIn.

Il Nautilus

Focus

Al via a Bari la quinta edizione di Adriatic Sea Forum - Cruise, Ferry, Sail & Yacht

Bari. A cadenza biennale, Risposte Turismo organizza Adriatic Sea Forum - cruise, ferry, sail & yacht. Dal 2013 è la due giorni internazionale dedicata al turismo via mare in Adriatico (www.adriaticseaforum.com). La prime quattro edizioni si sono tenute a Trieste, Dubrovnik, Budva e Ancona. La quinta edizione dell'evento internazionale itinerante dedicato al turismo via mare in Adriatico, quest'anno, Risposte Turismo la svolge Bari, oggi, 6 e domani, venerdì 7 ottobre 2022, in partnership con l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Meridionale e Pugliapromozione. Il forum rappresenta l'occasione per discutere assieme sul futuro sviluppo dell'Adriatico, conoscere chi opera nei settori cui il forum è dedicato così come nuovi stakeholder che svolgono la propria attività in diverse aree e con i quali approfondire e sviluppare nuovi business e progetti. L'Europa e le Istituzioni Europee prestano da tempo particolare attenzione alla macro regione Adriatico Ionica. Adriatic Sea Forum, un appuntamento di riferimento per aggiornarsi, creare, condividere e diffondere informazioni, progetti, conoscenze e relazioni, contribuisce ulteriormente a rafforzare e diffondere tra gli operatori interessati ai settori collegati al maritime tourism. Al forum stanno partecipando operatori dei settori crociere, traghetti e nautica provenienti dai sette Paesi che si affacciano sull'Adriatico (Italia, Albania, Bosnia ed Erzegovina, Croazia, Grecia, Montenegro e Slovenia). Un'area con forte vocazione per il turismo via mare grazie alla presenza di oltre 150 destinazioni turistiche dislocate in 25 regioni. Compagnie armatoriali, agenti marittimi, terminal portuali, tour operator, agenti di viaggio, marine e porticcioli, società di charter nautico, cantieri e molti altri ancora, stanno dedicando in questa due giorni le loro valutazioni e previsioni sugli scenari futuri, confronto e dibattito sulle potenzialità e le sfide dell'area. Il Mare Adriatico ha visto negli ultimi anni dei rallentamenti, una forte competizione in contrasto con lo scenario crocieristico internazionale. Le tensioni geopolitiche, il caso di Venezia e gli effetti della pandemia hanno tutto complicato i compiti di pianificazione degli investimenti, selezione di itinerari e raggiungimento di determinati livelli di traffico. Le condizioni infrastrutturali di porti e porticcioli sono fondamentali per la crescita del turismo in una determinata area. Avere collegamenti aerei, ferroviari e stradali a destinazioni (e quindi mobilità di persone e mezzi) è un'attrazione essenziale per il turismo, per quanto riguarda le destinazioni e distribuzione dei flussi al loro interno. La Puglia è una delle prime aree del Mediterraneo in cui si trovano tutte le forme di turismo marittimo. La prima giornata inizia proprio con lo stato dell'arte per i settori delle crociere, dei traghetti, delle vele e degli yacht. Al Prof. Francesco di Cesare, presidente Risposte Turismo, spetta il compito, in questi due giorni, di illustrare agli operatori e ai rappresentanti di Enti di governo una serie



Il Nautilus

Focus

di temi e quesiti, per comprendere quali potranno essere le future traiettorie di sviluppo di questi settori in Adriatico, per consentire il raggiungimento di nuovi e più ambiziosi risultati. Risposte Turismo ha messo disposizione il nuovo Report di previsioni per il 2023, partendo da una 'fotografia' attuale del comparto crocieristico globale, fornendo strumenti utili per interpretare le dinamiche e le prospettive del futuro di medio termine e, quindi, meglio indirizzare le prossime scelte da parte degli attori della filiera, in particolare i porti stessi, ma con essi i fornitori, le Amministrazioni pubbliche coinvolte, finanche le Compagnie di crociera. Si parte da una slide importante - la tabella 8 del nuovo Speciale Crociera, 'Il traffico crocieristico in Italia nel 2021 e le previsioni per il 2022'. La tabella mostra il dettaglio dei primi 10 porti (da soli dovrebbero movimentare 5,9 milioni di crocieristi pari all' 80% sul totale Italia grazie a 2.780 accosti, il 65% del totale). Le previsioni aggiornate per il 2022 in Italia, frutto del riscontro da parte di oltre 50 scali crocieristici, confermano l' ulteriore ripresa del traffico in Italia, che, come già evidenziato, dovrebbe raggiungere i 7,3 milioni di passeggeri movimentati con oltre 4.300 accosti. Due valori che dovrebbero portare a far registrare una consistente variazione positiva sia per i primi 10 porti che per i numerosi altri scali, alcuni dei quali torneranno ad accogliere navi da crociera dopo un biennio di assenza

Tabella 8 - Previsioni 2022 per alcuni porti crocieristici italiani e variazione percentuale sul 2021

Fonte: Risposte Turismo (2022), Speciale Crociera --Nota: ad aver fornito dati ed informazioni sono oltre 50 porti * che complessivamente hanno concentrato il 99,9% del traffico crocieristico e il 99,4% delle toccate nave nel 2021. Oltre ai 10 in tabella altri porti che movimenteranno traffico sono: Cagliari, Catania, Venezia, Ravenna, Taranto, Siracusa, Monfalcone, Olbia, Brindisi, Salerno, Ancona, Santa Margherita Ligure, Marina di Carrara, Trapani, Sorrento, Crotone, Portoferraio, Lipari, Amalfi, Porto Venere, Ponza, Giardini Naxos, Alghero, Monopoli, Arbatax, Porto Torres, Porto Ercole e Porto S. Stefano, Otranto, Gaeta, Piombino, Capri, Porto Cervo, Porto Empedocle, Ortona, Pesaro, Oristano, Reggio Calabria, Milazzo, Sestianello e Manfredonia.--

Il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale Ugo Patroni Griffi, si aspetta da questa due giorni di lavori, un contributo importante degli stakeholders e dei principali protagonisti dello shipping e della crocieristica internazionale, con l' obiettivo di flettere l' offerta alle richieste di un mercato sempre più esigente e complesso. Si parlerà anche di transizione energetica, con il Gnl e Safety System Energy come le soluzioni su cui ci si concentra maggiormente per ridurre gli impatti ambientali della navigazione marittima trasporti, ma oggi nell' Adriatico non c' è porto in cui sia già l' una o l' altra di queste sorgenti a disposizione. Nella sua dichiarazione, Patroni Griffi afferma che: "Sarà dedicato ampio spazio, anche, alle strategie di salvaguardia ambientale. È necessario, infatti, individuare urgentemente una rotta sicura verso la sostenibilità. Il trasporto marittimo, anello di una catena logistica transnazionale, di cui fanno parte anche i porti il comparto delle costruzioni e spedizioni navali fino ai settori finanziari pubblico e privato, deve utilizzare l' innovazione per trasformarsi, sperimentando e individuando efficaci alternative

Il Nautilus

Focus

per la navigazione. Fonti di energia e combustibili non tradizionali, quali biocarburanti, batterie, idrogeno o ammoniaca sono potenzialmente atte a decarbonizzare il comparto e ad azzerare le emissioni. Il settore - conclude Patroni Griffi - è più che mai consapevole che deve assumersi urgentemente la responsabilità di incrementare gli sforzi per ridurre la propria impronta e puntare ad una maggiore sostenibilità, dal punto di vista ambientale, economico e sociale".

RISPOSTE TURISMO: 2023 in crescita per il turismo via mare in Adriatico

Secondo la nuova edizione di Adriatic Sea Tourism Report: Crociere: 4,3 milioni di passeggeri movimentati attesi nel 2023 (+27% sul 2022) Traghetti e aliscafi: i passeggeri movimentati tornano nel 2023 sopra 18 milioni (+5-10% sul 2022) Nautica: oltre 100 milioni di investimenti già avviati o in programma entro il 2024 in 9 strutture nautiche e più di 3.000 nuovi ormeggi Le previsioni annunciate da Risposte Turismo nella giornata di apertura della quinta edizione di Adriatic Sea Forum - Cruise, Ferry, Sail& Yacht a Bari Un 2023 in crescita per il turismo via mare in Adriatico, trainato dalle previsioni di ulteriore ripresa del traffico crocieristico, da una generale previsione di crescita di quello ferry indicata dai principali porti delle due coste, e dalla fiducia di marine e società di charter nautico nei volumi di clientela attesi per il prossimo anno. È quanto emerge dalla nuova edizione di Adriatic Sea Tourism Report, il report di ricerca a cura di Risposte Turismo presentato da Francesco di Cesare - Presidente Risposte Turismo, in apertura della quinta edizione di Adriatic Sea Forum - Cruise, Ferry, Sail & Yacht, l' appuntamento internazionale itinerante dedicato al turismo via mare in Adriatico in corso di svolgimento al Terminal Crociere di Bari. L' appuntamento, ideato da Risposte Turismo e organizzato quest' anno in partnership con l' Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Meridionale e Pugliapromozione, è stato ancora una volta la cornice per la presentazione dei risultati principali del lavoro di ricerca di Risposte Turismo, punto di riferimento per tutti gli operatori attivi nel maritime tourism nell' area. Continua la ripresa del traffico crocieristico: nel 2023 attesi 4,3 milioni di passeggeri movimentati (+27% sul 2022) Per quanto riguarda il traffico crocieristico, secondo lo studio di Risposte Turismo nel 2023 saranno 4,3 milioni i passeggeri movimentati (imbarchi, sbarchi e transiti) nei porti crocieristici dell' Adriatico, in crescita del 27% sulle previsioni di chiusura 2022 ma ancora distanti dal record storico dell' area registrato nel 2019 (5,7 milioni di passeggeri movimentati). Secondo le previsioni di Risposte Turismo sarà Corfù ad aprire la classifica dei porti crocieristici dell' Adriatico, con oltre mezzo milione di passeggeri attesi. Performance simili sono previste anche da Dubrovnik (525.000) e Kotor (oltre 500.000). I porti pugliesi dell' Adriatico dovrebbero accogliere oltre mezzo milione di passeggeri, in particolare nei porti di Bari e Brindisi. Tali previsioni sono il frutto della proiezione effettuata da Risposte Turismo sulle stime di 16 porti crocieristici dell' Adriatico, scali che, complessivamente, nel 2022 hanno rappresentato il 69% del totale passeggeri movimentati e il 70% delle toccate nave. Passeggeri movimentati via traghetto nel 2023 nuovamente sopra i 18 milioni Analizzando la movimentazione passeggeri su traghetti, aliscafi e catamarani, secondo l' Adriatic Sea Tourism Report i quattordici principali porti dell' Adriatico attendono per il 2023 un incremento di traffico rispetto all' anno



Informatore Navale

Focus

in corso, pur con diversa intensità: da una parte, nell' Adriatico orientale, è prevista una crescita più marcata grazie al rafforzamento delle connessioni interne tra terraferma e isole; dall' altra è prevista una crescita contenuta o una sostanziale stabilità rispetto al 2022. Nel totale si tornerà a superare la soglia dei 18 milioni di passeggeri (+5-10% sul 2022). Tra i porti esaminati, previsioni positive per Zadar (2,3 milioni, +4% sul 2022), Dubrovnik (480.000, +3%), Sibenik (137.000, +3%), Rijeka (134.000, +60%). Buone le performance di Bari e Brindisi, per cui si attende un incremento del +10% e che dovrebbero quindi superare rispettivamente circa 1,1 milioni e 400 mila passeggeri. Oltre 100 milioni di euro di investimenti sulle marine già avviati o in programma entro il 2024. Come nelle precedenti edizioni, il report di ricerca di Risposte Turismo contiene anche un approfondimento sul turismo nautico nei sette paesi che si affacciano sull' Adriatico. Con riferimento alle nuove marine in arrivo e agli investimenti in programma, tra la seconda parte del 2022 e il 2024 in Adriatico vedrà nuovi ormeggi in 9 strutture (7 nuove e 2 progetti di espansione) per un totale di oltre 3.000 nuovi posti barca, con investimenti superiori ai 100 milioni di euro, tra Italia, Croazia ed Albania. Dall' analisi delle marine nel versante italiano - oltre al completamento del porto turistico di San Pietro a Termoli, che prevede di aggiungere circa 100 ormeggi, e del porto turistico di San Foca (Lecce), il cui obiettivo è triplicare i 183 ormeggi attualmente disponibili - è prevista la costruzione di un nuovo porto turistico per superyacht (fino a 100 mt) a Bari, a fronte di un investimento di 36 milioni di euro, nell' ambito del progetto di riqualificazione del Molo San Cataldo. Sul fronte croato, i lavori di costruzione del nuovo ACI Marina a Novalja, che ospiterà circa 300 posti barca, dovrebbero completarsi entro la fine di quest' anno. Mentre, entro la metà del 2023, la società croata ACI-Gitone dovrebbe iniziare i lavori di realizzazione del nuovo porto turistico di Porto Baro a Fiume, che ospiterà 230 ormeggi e dovrebbe diventare operativo nel 2024. In completamento entro i prossimi due anni anche i progetti di espansione di Marina Korkyra a Vela Luka, che dovrebbe ampliare la sua capacità da 132 a 177 ormeggi, e di Marina Polesana a Pula, che dovrebbe dotarsi di 1.150 posti barca aggiuntivi. In Albania, dovrebbero portarsi a compimento il complesso di lusso Porto Albania nella penisola di Kalaja e Turrës, dotato di un porto turistico con oltre 700 ormeggi, nonché il nuovo progetto "Durres, Yachts and Marina" nel porto turistico di Durazzo. Un progetto che verrà presentato oggi nel corso di Adriatic Sea Forum e che si estenderà su 44 ettari e che prevede riqualificazioni turistiche e waterfront per ulteriori 140 milioni di euro. Analizzando la distribuzione geografica di strutture e posti barca, tra i Paesi che si affacciano sull' area l' Italia mantiene saldamente la propria leadership con 189 marine (56,1% del totale) e 48.677 posti barca (61,5% del totale). Sul secondo gradino del podio la Croazia (126 marine - 37,4% del totale - e quasi 21.000 posti barca - 26,4% del totale) davanti al Montenegro (3.545 posti barca - 4,5% del totale - e 8 marine - 2,4% del totale). Il report contiene inoltre le previsioni per il 2023 relative all' attività di un campione rappresentativo di 58 marine (circa 20.000 posti barca e 695 addetti complessivi compreso gli stagionali) e di 23 società di charter attive in Adriatico.

Informatore Navale

Focus

Per entrambi i campioni intervistati l'indagine evidenzia una stabilità o crescita, rispetto all'anno precedente, tanto nella clientela servita nel 2022 che in quella attesa nel 2023, con previsioni particolarmente rosee da parte delle società di charter per quella che sarà la domanda di imbarcazioni a vela nell'anno prossimo. Resta tuttavia ancora prevalente, per le marine, la domanda di prossimità, risultato di una ripresa dei viaggi di lungo raggio ancora a rilento. Continuando l'analisi sulle marine turistica, l'Adriatic Sea Tourism Report mostra per il 2023 una crescita attesa del tasso di occupazione (dal 78,3% del 2022 all'84,1%) e un incremento clienti in transito giornaliero (dal 68,3% del 2022 al 70,8%). «Con il nostro lavoro di ricerca - commenta Francesco di Cesare - abbiamo rilevato informazioni che ci consentono di tratteggiare un 2023 in crescita rispetto al 2022 per tutto il maritime tourism in Adriatico. Cresce l'offerta, cresce la domanda, frutto di investimenti, di rapidità da parte degli operatori a riprendere gli assetti pre-pandemici, così come di desiderio da parte dei turisti di tornare a fare vacanza. Tuttavia, i volumi non torneranno quelli registrati nel 2019. Questo vale per la crocieristica, che in Adriatico sconta anche l'accesso limitato delle navi a Venezia, vale per il traffico traghetti e aliscafi che, se da un lato non mostrerà differenze rilevanti rispetto al 2019, continua a non accelerare sul fronte dei collegamenti disponibili, e vale per la nautica dal momento che il numero di strutture disponibili lungo le coste dell'Adriatico, nonché il potenziale attrattivo delle diverse mete dell'area, potrebbero generare un traffico ben più ampio dell'attuale. È giusto dunque sottolineare le previsioni in crescita per il 2023 rispetto al 2022, così come i numeri di quest'anno più alti di quelli del precedente, ma allo stesso tempo è necessario riflettere sugli elementi che impediscono un più rapido recupero dei livelli pre covid così come uno slancio verso risultati che più meriterebbe un'area di grande potenziale e ricchezza come l'Adriatico».

2023 in crescita per il turismo via mare in Adriatico

Redazione Seareporter.it

Le previsioni annunciate da Risposte Turismo nella giornata di apertura della quinta edizione di Adriatic Sea Forum - Cruise, Ferry, Sail & Yacht a Bari Bari, 6 ottobre 2022 -Un 2023 in crescita per il turismo via mare in Adriatico, trainato dalle previsioni di ulteriore ripresa del traffico crocieristico, da una generale previsione di crescita di quello ferry indicata dai principali porti delle due coste, e dalla fiducia di marine e società di charter nautico nei volumi di clientela attesi per il prossimo anno. È quanto emerge dalla nuova edizione di Adriatic Sea Tourism Report, il report di ricerca a cura di Risposte Turismo presentato da Francesco di Cesare - Presidente Risposte Turismo, in apertura della quinta edizione di Adriatic Sea Forum - Cruise, Ferry, Sail & Yacht, l'appuntamento internazionale itinerante dedicato al turismo via mare in Adriatico in corso di svolgimento al Terminal Crociere di Bari. L'appuntamento, ideato da Risposte Turismo e organizzato quest'anno in partnership con l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Meridionale e Pugliapromozione, è stato ancora una volta la cornice per la presentazione dei risultati principali del lavoro di ricerca di Risposte Turismo, punto di riferimento per tutti gli operatori attivi nel maritime tourism nell'area. Continua la ripresa del traffico crocieristico: nel 2023 attesi 4,3 milioni di passeggeri movimentati (+27% sul 2022) Per quanto riguarda il traffico crocieristico, secondo lo studio di Risposte Turismo nel 2023 saranno 4,3 milioni i passeggeri movimentati (imbarchi, sbarchi e transiti) nei porti crocieristici dell'Adriatico, in crescita del 27% sulle previsioni di chiusura 2022 ma ancora distanti dal record storico dell'area registrato nel 2019 (5,7 milioni di passeggeri movimentati). Secondo le previsioni di Risposte Turismo sarà Corfù ad aprire la classifica dei porti crocieristici dell'Adriatico, con oltre mezzo milione di passeggeri attesi. Performance simili sono previste anche da Dubrovnik (525.000) e Kotor (oltre 500.000). I porti pugliesi dell'Adriatico dovrebbero accogliere oltre mezzo milione di passeggeri, in particolare nei porti di Bari e Brindisi. Tali previsioni sono il frutto della proiezione effettuata da Risposte Turismo sulle stime di 16 porti crocieristici dell'Adriatico, scali che, complessivamente, nel 2022 hanno rappresentato il 69% del totale passeggeri movimentati e il 70% delle toccate nave. Passeggeri movimentati via traghetto nel 2023 nuovamente sopra i 18 milioni Analizzando la movimentazione passeggeri su traghetti, aliscafi e catamarani, secondo l'Adriatic Sea Tourism Report i quattordici principali porti dell'Adriatico attendono per il 2023 un incremento di traffico rispetto all'anno in corso, pur con diversa intensità: da una parte, nell'Adriatico orientale, è prevista una crescita più marcata grazie al rafforzamento delle connessioni interne tra terraferma e isole; dall'altra è prevista una crescita contenuta o una sostanziale stabilità rispetto al 2022. Nel totale si tornerà a superare la soglia dei 18 milioni di passeggeri



Sea Reporter

Focus

(+5-10% sul 2022). Tra i porti esaminati, previsioni positive per Zadar (2,3 milioni, +4% sul 2022), Dubrovnik (480.000, +3%), Sibenik (137.000, +3%), Rijeka (134.000, +60%). Buone le performance di Bari e Brindisi, per cui si attende un incremento del +10% e che dovrebbero quindi superare rispettivamente circa 1,1 milioni e 400 mila passeggeri. Oltre 100 milioni di euro di investimenti sulle marine già avviati o in programma entro il 2024. Come nelle precedenti edizioni, il report di ricerca di Risposte Turismo contiene anche un approfondimento sul turismo nautico nei sette paesi che si affacciano sull' Adriatico. Con riferimento alle nuove marine in arrivo e agli investimenti in programma, tra la seconda parte del 2022 e il 2024 in Adriatico vedrà nuovi ormeggi in 9 strutture (7 nuove e 2 progetti di espansione) per un totale di oltre 3.000 nuovi posti barca, con investimenti superiori ai 100 milioni di euro, tra Italia, Croazia ed Albania. Dall' analisi delle marine nel versante italiano - oltre al completamento del porto turistico di San Pietro a Termoli, che prevede di aggiungere circa 100 ormeggi, e del porto turistico di San Foca (Lecce), il cui obiettivo è triplicare i 183 ormeggi attualmente disponibili - è prevista la costruzione di un nuovo porto turistico per superyacht (fino a 100 mt) a Bari, a fronte di un investimento di 36 milioni di euro, nell' ambito del progetto di riqualificazione del Molo San Cataldo. Sul fronte croato, i lavori di costruzione del nuovo ACI Marina a Novalja, che ospiterà circa 300 posti barca, dovrebbero completarsi entro la fine di quest' anno. Mentre, entro la metà del 2023, la società croata ACI-Gitone dovrebbe iniziare i lavori di realizzazione del nuovo porto turistico di Porto Baro a Fiume, che ospiterà 230 ormeggi e dovrebbe diventare operativo nel 2024. In completamento entro i prossimi due anni anche i progetti di espansione di Marina Korkyra a Vela Luka, che dovrebbe ampliare la sua capacità da 132 a 177 ormeggi, e di Marina Polesana a Pula, che dovrebbe dotarsi di 1.150 posti barca aggiuntivi. In Albania, dovrebbero portarsi a compimento il complesso di lusso Porto Albania nella penisola di Kalaja e Turrës, dotato di un porto turistico con oltre 700 ormeggi, nonché il nuovo progetto 'Durres, Yachts and Marina' nel porto turistico di Durazzo. Un progetto che verrà presentato oggi nel corso di Adriatic Sea Forum e che si estenderà su 44 ettari e che prevede riqualificazioni turistiche e waterfront per ulteriori 140 milioni di euro. Analizzando la distribuzione geografica di strutture e posti barca, tra i Paesi che si affacciano sull' area l' Italia mantiene saldamente la propria leadership con 189 marine (56,1% del totale) e 48.677 posti barca (61,5% del totale). Sul secondo gradino del podio la Croazia (126 marine - 37,4% del totale - e quasi 21.000 posti barca - 26,4% del totale) davanti al Montenegro (3.545 posti barca - 4,5% del totale - e 8 marine - 2,4% del totale). Il report contiene inoltre le previsioni per il 2023 relative all' attività di un campione rappresentativo di 58 marine (circa 20.000 posti barca e 695 addetti complessivi compreso gli stagionali) e di 23 società di charter attive in Adriatico. Per entrambi i campioni intervistati l' indagine evidenzia una stabilità o crescita, rispetto all' anno precedente, tanto nella clientela servita nel 2022 che in quella attesa nel 2023, con previsioni particolarmente rosee da parte delle società di charter per quella che sarà la domanda di imbarcazioni a vela nell' anno prossimo. Resta tuttavia ancora prevalente, per le marine,

Sea Reporter

Focus

la domanda di prossimità, risultato di una ripresa dei viaggi di lungo raggio ancora a rilento. Continuando l'analisi sulle marine turistica, l' Adriatic Sea Tourism Report mostra per il 2023 una crescita attesa del tasso di occupazione (dal 78,3% del 2022 all' 84,1%) e un incremento clienti in transito giornaliero (dal 68,3% del 2022 al 70,8%). «Con il nostro lavoro di ricerca - commenta Francesco di Cesare - abbiamo rilevato informazioni che ci consentono di tratteggiare un 2023 in crescita rispetto al 2022 per tutto il maritime tourism in Adriatico. Cresce l' offerta, cresce la domanda, frutto di investimenti, di rapidità da parte degli operatori a riprendere gli assetti pre-pandemici, così come di desiderio da parte dei turisti di tornare a fare vacanza. Tuttavia, i volumi non torneranno quelli registrati nel 2019. Questo vale per la crocieristica, che in Adriatico sconta anche l' accesso limitato delle navi a Venezia, vale per il traffico traghetti e aliscafi che, se da un lato non mostrerà differenze rilevanti rispetto al 2019, continua a non accelerare sul fronte dei collegamenti disponibili, e vale per la nautica dal momento che il numero di strutture disponibili lungo le coste dell' Adriatico, nonché il potenziale attrattivo delle diverse mete dell' area, potrebbero generare un traffico ben più ampio dell' attuale. È giusto dunque sottolineare le previsioni in crescita per il 2023 rispetto al 2022, così come i numeri di quest' anno più alti di quelli del precedente, ma allo stesso tempo è necessario riflettere sugli elementi che impediscono un più rapido recupero dei livelli pre covid così come uno slancio verso risultati che più meriterebbe un' area di grande potenziale e ricchezza come l' Adriatico». 12 appuntamenti e oltre 50 relatori internazionali La quinta edizione di Adriatic Sea Forum si è aperta con i saluti di benvenuto di Antonio Decaro - Sindaco di Bari, di Luca Scandale - Direttore Generale dell' agenzia regionale Pugliapromozione e del Contrammiraglio Vincenzo Leone - Direttore Marittimo della Puglia e della Basilicata jonica e con un intervento introduttivo di Ugo Patroni Grifi - Presidente Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Meridionale. Il forum sta proseguendo con una tavola rotonda dedicata al profilo e alle caratteristiche dei turisti interessati al maritime tourism in Adriatico e alle strategie che gli operatori e i territori possono adottare per intercettare i loro bisogni e soddisfare le loro aspettative. La giornata terminerà con quattro tavole rotonde parallele dedicate, rispettivamente, al settore traghetti tra potenzialità ancora non completamente espresse e strategie di innovazione e rilancio, all' analisi delle catene di fornitura e alle sfide per gli operatori locali, all' attrattività dell' Adriatico per il turismo nautico e alle difficoltà da parte delle aziende nel reperire sul mercato del lavoro figure professionali adeguate alle proprie attività e servizi. La due giorni barese di business networking, confronto e dibattito sulle potenzialità e le sfide dell' Adriatico riprenderà domani alle 9,45 con una tavola rotonda sulle prospettive dell' alimentazione a GNL ed elettrica nei diversi comparti del turismo via mare per proseguire con un panel dedicato al futuro dell' industria crocieristica con MSC Crociere, Costa Crociere, Venezia Terminal Passeggeri e Cruise Lines International Association, e una tavola rotonda sull' accessibilità e mobilità nell' area adriatica e gli investimenti in programma per i prossimi anni. Nel pomeriggio l' evento proseguirà con un intervento di **Assoporti** sul tema delle infrastrutture portuali per

Sea Reporter

Focus

concludersi con una tavola rotonda dedicata al futuro del turismo via mare in Puglia, uno dei migliori esempi nel Mediterraneo in questo comparto turistico. Spazio nel corso della due giorni di forum a Bari per la presentazione di MIMOSA, FRAMESPORT, SUSPORT e TECHERA, progetti europei di cooperazione interregionale attivi nello spazio Adriatico. Gruppo Bassani è il main sponsor della quinta edizione di Adriatic Sea Forum, Cruise, Ferry, Sai & Yacht. Sono sponsor ECOLAB e MedCruise. Sostiene l'evento la Camera di Commercio di Bari. Il forum è inoltre patrocinato dal Ministero del Turismo ed il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili. Sono supporting organization del forum **Assoport**, Assomarinas, Assonat, Forum delle Camere di Commercio dell'Adriatico e dello Ionio, Propeller Club, Youngship Italia e le associazioni delle agenzie di viaggio italiane e croate FIAVET e UHPA.

Gli affari degli armatori italiani: Messina vende una nave a 70 milioni di dollari, Grimaldi noleggia a peso d' oro

Il mercato del trasporto dei veicoli è ai massimi e gli armatori italiani stanno facendo affari d' oro. Messina aveva pagato lo stesso prezzo 10 anni fa per la Jolly Diamante

Mauro Pincio

Genova - La flotta di navi con/ro, segmento in cui gli italiani sono tra i primi al mondo, è ora al centro di una gara internazionale tra i caricatori: manca stiva per trasportare le auto e i noli delle car carrier sono alle stelle. Così la flotta degli armatori italiani, che è ugualmente adatta allo scopo, acquista un valore incredibile. VesselsValue ha rivelato che il mercato per il trasporto di auto e camion è alla disperata ricerca di maggiore capacità. Le navi con/ro sono più piccole rispetto alle car carrier, ma possono trasportare sino a 2.500 auto a viaggio, e in stiva possono essere caricati anche container e project cargo. Si tratta di navi che offrono quindi soluzioni flessibili. Ad esempio, come riporta Tradewinds, Il mese scorso la sudcoreana Glovis ha convinto l' armatore italiano Grimaldi a noleggiare la Grande Abidjan (nave costruita nel 2015) da 5.720 metri e 1.800 teu, pagando più di 99.000 dollari al giorno. Una mossa che gli analisti definiscono "rara", ma che indica come il mercato stia tirando al massimo. C' è chi va oltre. La Liberty Global Logistics, azienda degli Stati Uniti, ha acquistato la Jolly Diamante (costruito nel 2011) da 6.350 metri lineari, dalla Ignazio Messina, la compagnia genovese partecipata da Msc. I broker hanno fissato il prezzo a 72 milioni di dollari. Messina originariamente aveva pagato 70 milioni di dollari per quella nave costruita da Daewoo Shipbuilding & Marine Engineering (DSME) nel dicembre 2009 "a un prezzo peraltro scontato dopo il crollo finanziario del 2008" spiega Tradewinds nella sua analisi.



Porti, terminal e tecnologie. Il 27 Ottobre online il nuovo focus di ShipMag

La competitività e la capacità dei porti di creare occupazione è legata a doppio filo agli investimenti in tecnologia e sostenibilità. Ma a che punto siamo? Il 27 Ottobre online il nuovo focus targato ShipMag, per capire le direzioni prese dal mondo del mare.

Leonardo Parigi

Genova - Idrogeno verde, elettrificazione, rigassificatori. Ma anche sdoganamento digitale, impianti fotovoltaici, rinnovamento delle strutture. I porti italiani e il sistema marittimo italiano guardano al futuro con un profondo sistema di rinnovamento, che fa della tecnologia un pilastro per una crescita sostenibile. Ma le incertezze del momento e i problemi congiunturali rischiano di mettere più di un punto di domanda su progetti di ampio respiro. Per capire meglio dove stia andando il mondo portuale italiano, il 27 Ottobre prossimo sarà online il nuovo focus di ShipMag, dal titolo 'Porti, terminal e tecnologie', un viaggio interattivo nelle eccellenze della portualità italiana attraverso le voci di protagonisti, aziende, Autorità. Tra i protagonisti della nuova uscita, il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, Mario Sommariva, per tracciare la rotta intrapresa dai porti della Spezia e di Marina di Carrara sui sistemi tecnologici per la mitigazione dell'impatto ambientale del traffico container. Progetti che riguardano necessariamente la sfera anche digitale, di cui parleranno in maniera approfondita Luca Abatello e Alexio Picco, entrambi a capo di Circle Group, azienda ligure tra le più attive per la digitalizzazione del sistema portuale nazionale. Tecnologia presente anche nei terminal gestiti da FHP, Tarros e PSA, che da Monfalcone a Livorno, da Genova a Cagliari, lavorano su grandi quote di traffico merci, e che quindi possono analizzare in maniera dettagliata tutti gli aspetti del mercato in questo settore. E non ultime, le compagnie portuali. Perché la tecnologia e il digitale sono sfide e investimenti, ma rappresentano anche un rischio per il mondo del lavoro. Affinché questo non si traduca in uno scontro tra uomo e macchina, ma anzi in un'opportunità per la riconfigurazione delle figure professionali, andremo a indagare quali siano i piani istituzionali e delle compagnie per la formazione, per il riposizionamento dei lavoratori, per l'inserimento di nuovi alfabeti anche sopra alle banchine di tutta Italia.



Adriatico, continua la ripresa del traffico crocieristico: 4,3 milioni di passeggeri nel 2023 (+27% sul 2022)

Nautica: oltre 100 milioni di investimenti già avviati o in programma entro il 2024 in 9 strutture nautiche e più di 3.000 nuovi ormeggi

Bari - Un 2023 in crescita per il turismo via mare in Adriatico, trainato dalle previsioni di ulteriore ripresa del traffico crocieristico, da una generale previsione di crescita di quello ferry indicata dai principali porti delle due coste, e dalla fiducia di marine e società di charter nautico nei volumi di clientela attesi per il prossimo anno. È quanto emerge dalla nuova edizione di Adriatic Sea Tourism Report, il report di ricerca a cura di Risposte Turismo presentato da Francesco di Cesare - Presidente Risposte Turismo, in apertura della quinta edizione di Adriatic Sea Forum - Cruise, Ferry, Sail & Yacht, l'appuntamento internazionale itinerante dedicato al turismo via mare in Adriatico in corso di svolgimento al Terminal Crociere di Bari. L'appuntamento, ideato da Risposte Turismo e organizzato quest'anno in partnership con l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Meridionale e Pugliapromozione, è stato ancora una volta la cornice per la presentazione dei risultati principali del lavoro di ricerca di Risposte Turismo, punto di riferimento per tutti gli operatori attivi nel maritime tourism nell'area. Per quanto riguarda il traffico crocieristico, secondo lo studio di Risposte Turismo nel 2023 saranno 4,3 milioni i passeggeri movimentati (imbarchi, sbarchi e transiti) nei porti crocieristici dell'Adriatico, in crescita del 27% sulle previsioni di chiusura 2022 ma ancora distanti dal record storico dell'area registrato nel 2019 (5,7 milioni di passeggeri movimentati). Secondo le previsioni di Risposte Turismo sarà Corfù ad aprire la classifica dei porti crocieristici dell'Adriatico, con oltre mezzo milione di passeggeri attesi. Performance simili sono previste anche da Dubrovnik (525.000) e Kotor (oltre 500.000). I porti pugliesi dell'Adriatico dovrebbero accogliere oltre mezzo milione di passeggeri, in particolare nei porti di Bari e Brindisi. Tali previsioni sono il frutto della proiezione effettuata da Risposte Turismo sulle stime di 16 porti crocieristici dell'Adriatico, scali che, complessivamente, nel 2022 hanno rappresentato il 69% del totale passeggeri movimentati e il 70% delle toccate nave. Analizzando la movimentazione passeggeri su traghetti, aliscafi e catamarani, secondo l'Adriatic Sea Tourism Report i quattordici principali porti dell'Adriatico attendono per il 2023 un incremento di traffico rispetto all'anno in corso, pur con diversa intensità: da una parte, nell'Adriatico orientale, è prevista una crescita più marcata grazie al rafforzamento delle connessioni interne tra terraferma e isole; dall'altra è prevista una crescita contenuta o una sostanziale stabilità rispetto al 2022. Nel totale si tornerà a superare la soglia dei 18 milioni di passeggeri (+5-10% sul 2022). Tra i porti esaminati, previsioni positive per Zadar (2,3 milioni, +4% sul 2022), Dubrovnik (480.000, +3%), Sibenik (137.000, +3%), Rijeka (134.000, +60%). Buone le performance di Bari e Brindisi, per cui si attende



Ship Mag

Focus

un incremento del +10% e che dovrebbero quindi superare rispettivamente circa 1,1 milioni e 400 mila passeggeri. Come nelle precedenti edizioni, il report di ricerca di Risposte Turismo contiene anche un approfondimento sul turismo nautico nei sette paesi che si affacciano sull' Adriatico. Con riferimento alle nuove marine in arrivo e agli investimenti in programma, tra la seconda parte del 2022 e il 2024 in Adriatico vedrà nuovi ormeggi in 9 strutture (7 nuove e 2 progetti di espansione) per un totale di oltre 3.000 nuovi posti barca, con investimenti superiori ai 100 milioni di euro, tra Italia, Croazia ed Albania. Dall' analisi delle marine nel versante italiano - oltre al completamento del porto turistico di San Pietro a Termoli, che prevede di aggiungere circa 100 ormeggi, e del porto turistico di San Foca (Lecce), il cui obiettivo è triplicare i 183 ormeggi attualmente disponibili - è prevista la costruzione di un nuovo porto turistico per superyacht (fino a 100 mt) a Bari, a fronte di un investimento di 36 milioni di euro, nell' ambito del progetto di riqualificazione del Molo San Cataldo. Sul fronte croato, i lavori di costruzione del nuovo ACI Marina a Novalja, che ospiterà circa 300 posti barca, dovrebbero completarsi entro la fine di quest' anno. Mentre, entro la metà del 2023, la società croata ACI-Gitone dovrebbe iniziare i lavori di realizzazione del nuovo porto turistico di Porto Baro a Fiume, che ospiterà 230 ormeggi e dovrebbe diventare operativo nel 2024. In completamento entro i prossimi due anni anche i progetti di espansione di Marina Korkyra a Vela Luka, che dovrebbe ampliare la sua capacità da 132 a 177 ormeggi, e di Marina Polesana a Pula, che dovrebbe dotarsi di 1.150 posti barca aggiuntivi. In Albania, dovrebbero portarsi a compimento il complesso di lusso Porto Albania nella penisola di Kalaja e Turrës, dotato di un porto turistico con oltre 700 ormeggi, nonché il nuovo progetto "Durrës, Yachts and Marina" nel porto turistico di Durazzo. Un progetto che verrà presentato oggi nel corso di Adriatic Sea Forum e che si estenderà su 44 ettari e che prevede riqualificazioni turistiche e waterfront per ulteriori 140 milioni di euro. Analizzando la distribuzione geografica di strutture e posti barca, tra i Paesi che si affacciano sull' area l' Italia mantiene saldamente la propria leadership con 189 marine (56,1% del totale) e 48.677 posti barca (61,5% del totale). Sul secondo gradino del podio la Croazia (126 marine - 37,4% del totale - e quasi 21.000 posti barca - 26,4% del totale) davanti al Montenegro (3.545 posti barca - 4,5% del totale - e 8 marine - 2,4% del totale). Il report contiene inoltre le previsioni per il 2023 relative all' attività di un campione rappresentativo di 58 marine (circa 20.000 posti barca e 695 addetti complessivi compreso gli stagionali) e di 23 società di charter attive in Adriatico. Per entrambi i campioni intervistati l' indagine evidenzia una stabilità o crescita, rispetto all' anno precedente, tanto nella clientela servita nel 2022 che in quella attesa nel 2023, con previsioni particolarmente rosee da parte delle società di charter per quella che sarà la domanda di imbarcazioni a vela nell' anno prossimo. Resta tuttavia ancora prevalente, per le marine, la domanda di prossimità, risultato di una ripresa dei viaggi di lungo raggio ancora a rilento. Continuando l' analisi sulle marine turistica, l' Adriatic Sea Tourism Report mostra per il 2023 una crescita attesa del tasso di occupazione (dal 78,3% del 2022 all' 84,1%) e un incremento clienti in transito giornaliero (dal 68,

Ship Mag

Focus

3% del 2022 al 70,8%). «Con il nostro lavoro di ricerca - commenta Francesco di Cesare - abbiamo rilevato informazioni che ci consentono di tratteggiare un 2023 in crescita rispetto al 2022 per tutto il maritime tourism in Adriatico. Cresce l' offerta, cresce la domanda, frutto di investimenti, di rapidità da parte degli operatori a riprendere gli assetti pre-pandemici, così come di desiderio da parte dei turisti di tornare a fare vacanza. Tuttavia, i volumi non torneranno quelli registrati nel 2019. Questo vale per la crocieristica, che in Adriatico sconta anche l' accesso limitato delle navi a Venezia, vale per il traffico traghetti e aliscafi che, se da un lato non mostrerà differenze rilevanti rispetto al 2019, continua a non accelerare sul fronte dei collegamenti disponibili, e vale per la nautica dal momento che il numero di strutture disponibili lungo le coste dell' Adriatico, nonché il potenziale attrattivo delle diverse mete dell' area, potrebbero generare un traffico ben più ampio dell' attuale. È giusto dunque sottolineare le previsioni in crescita per il 2023 rispetto al 2022, così come i numeri di quest' anno più alti di quelli del precedente, ma allo stesso tempo è necessario riflettere sugli elementi che impediscono un più rapido recupero dei livelli pre covid così come uno slancio verso risultati che più meriterebbe un' area di grande potenziale e ricchezza come l' Adriatico». Ecco l' intervista al presidente di Adspmam, Ugo Patroni Griffi

Shipping Italy

Focus

I noli container Cina - Italia sprofondano sotto i 5.000 dollari

Le tariffe per l'invio di box da 40' calano per la 32esima settimana consecutiva a un valore medio di 3.689 dollari, inferiore del 64% all'importo riscontrato un anno fa

di REDAZIONE SHIPPING ITALY 6 Ottobre 2022 Nuovo netto calo dei noli per il trasporto via mare di container, il 32esimo consecutivo guardando all'indice composito elaborato da Drewry che tiene conto delle otto rotte più importanti a livello globale. L'ultimo report della società di analisi evidenzia infatti una flessione dell'8% dei costi delle spedizioni di box da 40', per un valore medio di 3.689 dollari, inferiore del 64% all'importo riscontrato un anno fa (ovvero 10.377 dollari) nonché dell'1% al valore medio degli ultimi 5 anni (3.723 dollari). Un segnale, quest'ultimo, che Drewry legge come una tendenza verso un ritorno alla normalità, sebbene la cifra sia comunque superiore del 160% a quella del settembre 2019. Spicca, tra le rotte analizzate, il nuovo declino riscontrato sulla Shanghai-Genova (-6%), dove ora le tariffe scivolano al di sotto dei 5mila dollari, precisamente a quota 4.912. A perdere maggiormente terreno (-13%) sono però i noli per gli invii di box dallo scalo cinese a Rotterdam, che tornano così a risultare più convenienti di quelli verso il Mediterraneo (4.724 dollari). Il declino, anche in questa ultima tornata di rilevazioni, appare generalizzato, a eccezione però delle rotte transatlantiche (da Rotterdam a New York ma anche viceversa, a differenza di quanto osservato una settimana fa). In particolare il costo dell'invio di un container dallo scalo olandese al porto Usa guadagna il 3% e si porta a 7.252 dollari, mentre sulla tratta inversa le tariffe crescono del 4% a 1.305 dollari. Per il resto, cali più o meno consistenti si ritrovano nelle tariffe per le spedizioni sulle tratte Shanghai - Los Angeles (-9%, 2.295 dollari), Shanghai - New York (-5%, 6.887 dollari), Los Angeles - Shanghai (-4%, 1.226 dollari) e infine Rotterdam - Shanghai (-4%, 967 dollari).



Shipping Italy

Focus

Grimaldi si aggiudica la gara per il porto di Igoumenitsa

di Nicola Capuzzo 6 Ottobre 2022 Durante l'ultima riunione appena tenutasi, il Consiglio di amministrazione di Taiped (o Hellenic Republic Asset Development Fund S.A.), ovvero il fondo incaricato di procedere alla gestione e alla dismissione di asset pubblici in Grecia, ha avviato un processo di valutazione delle offerte finanziarie pervenute per l'acquisizione di una partecipazione di maggioranza (67%) del capitale sociale della Igoumenitsa Port Organisation Organization SA (Olig S.A.). Quest'ultima è la società che gestisce lo scalo marittimo greco. La stessa Taiped ha annunciato che il miglior offerente per l'acquisizione del 67% del capitale sociale di OLIG SA. (la port authority di Igoumenitsa) è risultata essere la cordata formata da Grimaldi Euromed Spa, Minona e Investment Construction Commercial & Industrial al prezzo complessivo di 84,17 milioni di euro. Gli altri due contendenti erano Attica Holdings insieme ad Aktor Concessions e l'Autorità Portuale di Salonico. Il fascicolo di gara sarà ora presentato alla Corte dei conti per la revisione precontrattuale e i relativi contratti per finalizzare l'operazione saranno firmati solo dopo la sua necessaria approvazione. Nei giorni scorsi alla Euromed Convention organizzata a Sorrento (Napoli), l'armatore Emanuele Grimaldi aveva parlato proprio di questa dossier dicendo: "Molti pensano che ci muoviamo in modo aggressivo ma la realtà è che giochiamo in difesa. Perché sia a Igoumenitsa che a Heraklion, Creta, il gruppo è il maggiore cliente del porto. Il 60% delle entrate di Igoumenitsa proviene da noi. In sostanza vogliamo proteggere i nostri investimenti e per questo abbiamo partecipato alla gara per Igoumenitsa e parteciperemo anche alla gara per il porto di Heraklion". Oltre a ciò l'a.d. di Grimaldi Group ha aggiunto: "A differenza di altri investitori finanziari, il Gruppo Grimaldi non cerca profitto né intende aumentare le tasse. Sono il più grande utente di questi porti per cui voglio vederli crescere e migliorare i servizi che offrono". La gara d'appalto per il porto di Igoumenitsa concede all'investitore selezionato il diritto di utilizzare e gestire in esclusiva gli edifici, i terreni e le strutture della zona portuale a terra del porto di Igoumenitsa, i ripari per la pesca di Sagiada e Plataria e il riparo per gli yacht di Sivota. Igoumenitsa è il principale porto della Tesprozia e dell'Epiro e uno dei maggiori porti passeggeri della Grecia, che collega la Grecia continentale nordoccidentale con le Isole Ionie e l'Italia. Il Gruppo Grimaldi collega questo scalo con i porti italiani di Brindisi e Ancona.

Shipping Italy

Grimaldi si aggiudica la gara per il porto di Igoumenitsa



10/07/2022 00:04

-- Nicola Capuzzo

La cordata guidata dal gruppo italiano diventerà proprietaria del 67% della locale port authority a fronte di un investimento pari a 84,17 milioni di euro di Nicola Capuzzo 6 Ottobre 2022 Durante l'ultima riunione appena tenutasi, il Consiglio di amministrazione di Taiped (o Hellenic Republic Asset Development Fund S.A.), ovvero il fondo incaricato di procedere alla gestione e alla dismissione di asset pubblici in Grecia, ha avviato un processo di valutazione delle offerte finanziarie pervenute per l'acquisizione di una partecipazione di maggioranza (67%) del capitale sociale della Igoumenitsa Port Organisation Organization SA (Olig S.A.). Quest'ultima è la società che gestisce lo scalo marittimo greco. La stessa Taiped ha annunciato che il miglior offerente per l'acquisizione del 67% del capitale sociale di OLIG SA. (la port authority di Igoumenitsa) è risultata essere la cordata formata da Grimaldi Euromed Spa, Minona e Investment Construction Commercial & Industrial al prezzo complessivo di 84,17 milioni di euro. Gli altri due contendenti erano Attica Holdings insieme ad Aktor Concessions e l'Autorità Portuale di Salonico. Il fascicolo di gara sarà ora presentato alla Corte dei conti per la revisione precontrattuale e i relativi contratti per finalizzare l'operazione saranno firmati solo dopo la sua necessaria approvazione. Nei giorni scorsi alla Euromed Convention organizzata a Sorrento (Napoli), l'armatore Emanuele Grimaldi aveva parlato proprio di questa dossier dicendo: "Molti pensano che ci muoviamo in modo aggressivo ma la realtà è che giochiamo in difesa. Perché sia a Igoumenitsa che a Heraklion, Creta, il gruppo è il maggiore cliente del porto. Il 60% delle entrate di Igoumenitsa proviene da noi. In sostanza vogliamo proteggere i nostri investimenti e per questo abbiamo partecipato alla gara per Igoumenitsa e parteciperemo anche alla gara per il porto di Heraklion". Oltre a ciò l'a.d. di Grimaldi Group ha aggiunto: "A differenza di altri investitori finanziari, il Gruppo Grimaldi non cerca profitto né intende aumentare le tasse. Sono il più grande utente di questi porti per cui voglio vederli crescere e migliorare i servizi che offrono". La gara d'appalto per il porto di Igoumenitsa concede all'investitore selezionato il diritto di utilizzare e gestire in esclusiva gli edifici, i terreni e le strutture della zona portuale a terra del porto di Igoumenitsa, i ripari per la pesca di Sagiada e Plataria e il riparo per gli yacht di Sivota. Igoumenitsa è il principale porto della Tesprozia e dell'Epiro e uno dei maggiori porti passeggeri della Grecia, che collega la Grecia continentale nordoccidentale con le Isole Ionie e l'Italia. Il Gruppo Grimaldi collega questo scalo con i porti italiani di Brindisi e Ancona.

Navi a vela e carburanti a metanolo, la transizione costerà 3.000 miliardi

Nei primi giorni di ottobre, i cantieri cinesi di Dalian (Dsic) hanno consegnato la 'New Aden', prima maxi-petroliera (oltre le 150 mila tonnellate di portata

Alberto Quarati

Genova - Nei primi giorni di ottobre, i cantieri cinesi di Dalian (Dsic) hanno consegnato la 'New Aden', prima maxi-petroliera (oltre le 150 mila tonnellate di portata lorda) che per consumare meno sarà aiutata da un sistema di vele rigide da 40 metri di altezza e superficie di 1.200 metri quadrati. Sempre pochi giorni fa, il gruppo Maersk ha ordinato altre 6 unità con consegna al 2025 che possono bruciare sia carburante tradizionale che metanolo, portando a 19 il portafoglio ordini complessivo per questo tipo di navi. Si tratta di due differenti interpretazioni della transizione energetica, che il settore della navigazione sta affrontando impiegando un mix di tecnologie per arrivare agli obiettivi fissati a Parigi nel 2015 dall' Onu e che prevedono il taglio del 50% delle emissioni di gas serra rispetto al 2008. Ma quali sono le tecnologie in campo? Proviamo a fare chiarezza. Secondo gli analisti di Clarksons, oggi il 4,5% della flotta globale può navigare con combustibili (gas naturale liquefatto, metanolo, ammoniaca) o propulsioni (l' ausilio di vele o batterie elettriche) alternative, mentre il 37,8% del portafoglio ordini globale prevede l' installazione di sistemi di alimentazione o propulsione alternativi. Di questo portafoglio, un terzo è costituito da navi predisposte per la navigazione (anche) col gas naturale liquefatto (Gnl, 647 unità), il 2,3% userà il gas di petrolio liquefatto (Gpl, 88 unità), il 3,2% (oltre 200 unità) adotterà altri combustibili alternativi, incluso metanolo (30 unità in ordine), etano (11), biocarburanti (5), idrogeno (6), propulsione a batteria e ibrida (circa 150). Oggi, spiegano da Srm, centro studi collegato a Intesa Sanpaolo, il Gnl è il principale carburante delle transizione energetica: come si vede dal grafico qui sopra, a parte il caso della Maersk, tutte le grandi compagnie del trasporto container hanno puntato con decisione su questa tecnologia, e in tutto il mondo ci sono già 144 impianti di rifornimento di Gnl per navi attive, e 94 previsti (compreso Vado Ligure). Ora che il prezzo del gas è fuori controllo si può fare marcia indietro? No, perché nelle tre linee di evoluzione dei carburanti alternativi individuate da Srm (gas leggeri, gas pesanti, carburanti sintetici o biologici), il Gnl è l' unico che ha una produzione, una rete, un' intensità energetica comparabile al carburante tradizionale. Per tutto il resto - la stima è di Clarksons - servono 3.000 miliardi di dollari, principalmente per avviare i processi produttivi in grado di alimentare la flotta globale. Nei gas leggeri (quindi con densità rispetto all' aria inferiore allo 0,8), il Gnl dovrà essere progressivamente integrato dal bio-metano (prodotto per esempio dai rifiuti organici). Il punto di arrivo dei gas leggeri, dicono da Srm, sarà l' idrogeno verde, cioè prodotto da un processo di elettrolisi dell' acqua, ossia la separazione delle molecole di idrogeno e ossigeno attraverso l' energia elettrica. Ma per un processo industriale



The Medi Telegraph

Focus

servirebbe una mole enorme, di questa energia, che dovrà essere prodotta da fonti rinnovabili, perché l'obiettivo è azzerare le emissioni di CO₂. L'idrogeno verde si differenzia da quello blu o grigio, ottenuto scindendo il gas metano, quindi con il rilascio di anidride carbonica (blu se la CO₂ è catturata, grigio se viene rilasciata in atmosfera). Tra i gas pesanti (densità rispetto all'aria oltre lo 0,8) la strada è (più che il Gpl destinato perlopiù ad alimentare le navi che lo trasportano) quella del metanolo, composto chimico diffusissimo (ne vengono prodotte 200 mila tonnellate al giorno, secondo il Methanol Institute), che si ottiene attraverso la gassificazione del carbone. La sua versione verde può essere prodotta da rifiuti (biometanolo) o per esempio dall'idrogenazione (ma con idrogeno verde) dei gas reflui industriali. Attraverso un sistema di ingegneria chimica (reformer) è poi possibile miscelare metanolo e acqua per produrre idrogeno. L'alternativa è l'ammoniaca, ma anche qui, dovrà essere prodotta in maniera verde, ad esempio con l'idrogeno prodotto dall'elettrolisi dell'acqua e l'azoto separato dall'aria. Ovviamente, con energia da fonti rinnovabili. In tutti i casi, si è a una fase sperimentale e la distribuzione è a zero, tanto che Maersk ha avviato 7 diverse collaborazioni con gruppi industriali per poter avere a disposizione il biometanolo necessario per le proprie navi. Infine, ma meno frequentati come ipotesi per i costi di produzione fuori scala, ci sono i carburanti sintetici, ma il principio rimane lo stesso: per produrli, serve energia da rinnovabili. Altrimenti si torna alla casella di partenza.